

SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

LAUREATI
E LAVORO

GLI SBOCCHI
PROFESSIONALI
DEI LAUREATI
NELLE IMPRESE,
INDAGINE 2024

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

LAUREATI E LAVORO

GLI SBOCCHI PROFESSIONALI DEI LAUREATI NELLE IMPRESE, INDAGINE 2024



UNIONCAMERE

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull'occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

Il volume "Laureati e lavoro" valorizza l'ampiezza e la ricchezza delle informazioni raccolte con le indagini mensili effettuate nel corso del 2024 e offre un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'orientamento, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli. Può essere inoltre di valido aiuto agli studenti e alle loro famiglie nel momento della scelta del percorso formativo.

L'intera base dati dell'indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2024) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2024 Unioncamere, Roma



Laureati e lavoro di Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2024/Laureati_e_lavoro_2024.pdf è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

SOMMARIO

NOTA TECNICA: COME LEGGERE IL VOLUME	5
UNA LETTURA INTEGRATA DELLE INDAGINI EXCELSIOR E ALMALAUREA	9
LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I LAUREATI	15
L'INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO SECONDO LE DICHIARAZIONI DEI LAUREATI	40
GLOSSARIO SULL'ORIENTAMENTO	56
 LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI PER INDIRIZZO DI STUDIO	 70
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	71
Indirizzo chimico-farmaceutico	74
Indirizzo economico	77
Indirizzo giuridico	80
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	83
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	86
Indirizzo ingegneria industriale	89
Indirizzo ingegneria (altri)	92
Indirizzo insegnamento e formazione	95
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	98
Indirizzo medico e odontoiatrico	101
Indirizzo politico-sociale	104
Indirizzo psicologico	107
Indirizzo sanitario e paramedico	110
Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	113
Indirizzo scienze della terra	116
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	119
Indirizzo scienze motorie	122
Indirizzo statistico	125
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	128
 LE PROFESSIONI PIU' RICHIESTE E "INTROVABILI"	 131
Addetti alla gestione del personale	132
Analisti e progettisti di software	134
Architetti e urbanisti	136
Assistenti sociali	138
Biologi, botanici, zoologi	140
Chimici	142
Compositori, musicisti e cantanti	144
Dentisti e odontostomatologi	146

Direttori e dirigenti della finanza ed amministrazione	148
Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	150
Direttori e dirigenti di aziende nel settore manifatturiero	152
Docenti delle accademie, conservatori e istituzioni scolastiche assimilate	154
Docenti di scuola pre-primaria	156
Docenti di scuola primaria	158
Docenti di scuola secondaria superiore	160
Docenti ed esperti nella progettazione formative e curricolare	162
Esperti legali in imprese	164
Farmacisti	166
Farmacologi, batteriologi	168
Fisici e astronomi	170
Geologi, meteorologi, geofisici	172
Ingegneri biomedici e bioingegneri e professioni assimilate	174
Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali e professioni assimilate	176
Ingegneri civili e professioni assimilate	178
Ingegneri dell'informazione e professioni assimilate	180
Ingegneri elettrotecnici e professioni assimilate	182
Ingegneri energetici e meccanici e professioni assimilate	184
Ingegneri industriali e gestionali e professioni assimilate	186
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	188
Insegnanti nella formazione professionale	190
Laboratoristi e patologi clinici	192
Matematici, statistici, analisti di dati	194
Medici generici	196
Periti, valutatori di rischio, liquidatori	198
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	200
Professioni sanitarie riabilitative	202
Professioni tecniche della prevenzione	204
Professioni tecnico sanitarie -area tecnico assistenziale	206
Professioni tecnico sanitarie -area tecnico diagnostica	208
Progettisti e amministratori di sistemi	210
Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	212
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	214
Specialisti in igiene e epidemiologia	216
Specialisti in scienze economiche	218
Specialisti in terapie chirurgiche	220
Specialisti in terapie mediche	222
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	224
Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	226
Tecnici chimici	228
Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	230
Tecnici del lavoro bancario	232
Tecnici del marketing	234
Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili	236
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	238
Tecnici della gestione finanziaria	240
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	242

Tecnici della sicurezza sul lavoro	244
Tecnici gestori di basi di dati	246
Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	248
Tecnici programmatori	250
ALLEGATI	252
Istruzione universitaria (indirizzi e corsi di laurea)	253
Corrispondenza tra settori Excelsior e la classificazione delle attività economiche ISTAT	256
Link utili	258

Nota tecnica: come leggere il volume

-  Il formato digitale
-  Le fonti
-  Alcune avvertenze per la lettura dei dati riportati nelle schede sugli indirizzi di studio e sulle professioni
-  Le classificazioni adottate
-  Obiettivi del volume

Il formato digitale

Il volume “Laureati e lavoro” in formato digitale presenta un set di link ipertestuali che consente di navigare all’interno dei contenuti del volume e di aprire fonti informative esterne (ad esempio la sezione del sito Excelsior sulla banca dati delle professioni che offre ulteriori approfondimenti sulle figure professionali). Si può accedere al volume digitale dalla pagina Pubblicazioni del sito del Sistema Informativo Excelsior.

Vi consigliamo di scaricare gratuitamente il programma [Adobe Reader](#)  e visualizzare i segnalibri  che vi consentiranno di aprire il sommario del volume sulla sinistra dello schermo: in questo modo i contenuti del volume saranno sempre disponibili per muovervi agevolmente tra le pagine.

I link vi aiuteranno a raggiungere più facilmente informazioni di approfondimento all’interno e all’esterno del volume. Se state analizzando un indirizzo potete aprire la scheda di una figura professionale (e viceversa) cliccando sul nome: per maggiore visibilità, se l’indirizzo o la figura professionale hanno una corrispondenza nel volume, accanto al nome troverete il simbolo . Per tornare alla pagina precedente si può utilizzare il sommario a sinistra, cliccare con il tasto destro e scegliere l’opzione *vista precedente* oppure utilizzare la combinazione di tasti **ALT** e .

Se esiste un link esterno (ad esempio al sito Excelsior o ad una pubblicazione), troverete il simbolo , per i link interni il simbolo .

Le fonti

La principale fonte di dati presentati nel volume è il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in accordo con il [Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#) . Il Sistema Excelsior si colloca, dal 1997, tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

Le informazioni contenute nel presente volume sono state acquisite elaborando i dati ottenuti attraverso le indagini mensili che si sono svolte nel corso del 2024.

Unioncamere e il sistema camerale hanno rapidamente adattato i modelli di rilevazione ed analisi del mercato del lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi in modo da fornire informazioni congiunturali utili ai policy maker e agli operatori dei servizi al lavoro e della formazione.

La principale tecnica di indagine utilizzata è la compilazione di un [questionario](#)  in modalità CAWI. Si sono realizzate circa 295.000 interviste, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti dei diversi settori industriali e dei servizi.

L’ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti tramite l’indagine diretta svolta verso le imprese costituisce un utile patrimonio informativo di supporto anche a coloro che operano nell’orientamento o nella facilitazione dell’incontro tra la domanda e l’offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Per ulteriori informazioni sul Sistema Informativo Excelsior si rimanda alla [Nota metodologica](#)  disponibile nella sezione *Strumenti* del sito di Excelsior.

Il volume, a partire dall’edizione del 2021, è stato arricchito con le informazioni dell’[Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati](#)  realizzata annualmente da AlmaLaurea, il Consorzio Interuniversitario che rappresenta 82 Atenei italiani.

Alcune avvertenze per la lettura dei dati riportati nelle schede sugli indirizzi di studio e sulle professioni

Le schede fanno riferimento alle entrate previste dalle imprese private con dipendenti che operano nell’industria e nei servizi. I dati del Sistema Informativo Excelsior, quindi, escludono i settori dell’agricoltura e della pubblica amministrazione, nonché alcune forme di lavoro autonomo.

Per quanto riguarda il titolo di studio richiesto e tutte le altre caratteristiche delle entrate programmate, le

informazioni qui presentate corrispondono alle preferenze espresse dalle imprese in sede d'indagine.

In particolare, i titoli di studio presenti nella pubblicazione sono quelli più richiesti dalle imprese nel 2024.

I valori assoluti esposti nelle tavole sono esclusivamente quelli statisticamente significativi e sono arrotondati alle decine. I totali comprendono sempre i valori non esposti e, a causa dell'arrotondamento, possono non corrispondere alla somma dei singoli valori.

Selezione delle professioni

Le professioni presentate nel volume sono state selezionate tra le più richieste e/o più difficili da reperire per le quali le imprese preferiscono un titolo di studio di laurea rispetto agli altri livelli di istruzione (istruzione tecnologica superiore, diploma, qualifica professionale).

Avvertenze per la lettura dei dati sulle retribuzioni (RAL)

Si segnala l'inserimento, all'interno delle schede sugli indirizzi di studio, del valore delle retribuzioni lorde annue iniziali (RAL) associate alle professioni di sbocco dei diversi percorsi formativi. I dati sulle retribuzioni esposti nelle schede sono rilevati dall'INPS e diffusi nell'ambito del Sistema Informativo Professioni realizzato da ISTAT e INAPP su incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a cui Unioncamere partecipa mettendo a disposizione i dati del Sistema Informativo Excelsior. È stata dunque scelta una fonte pubblica "ufficiale" che fornisce per ciascuna professione la retribuzione annuale lorda iniziale la quale, occorre precisare, è il risultato di una media nazionale di tutte le retribuzioni lorde annue riconosciute a chi entra per la prima volta nel mercato del lavoro, in un qualsiasi settore economico, con un qualsiasi livello di inquadramento contrattuale, in un qualsiasi territorio. La retribuzione lorda annua iniziale rappresenta, dunque, la media tra tutti i fattori che possono determinare l'ammontare della retribuzione, fornendo un'indicazione di massima sulle molteplici fattispecie delle varie posizioni retributive.

Le classificazioni adottate

Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio

I livelli di istruzione sono classificati con riferimento al livello universitario (lauree 3-6 anni), di istruzione tecnologica superiore (2 anni), di scuola media superiore (diploma quinquennale), di qualifica regionale di istruzione o formazione professionale (fino a 4 anni). I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitaria e ai diplomi vengono ripresi così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Professioni

Le figure professionali analizzate sono quelle segnalate dalle imprese al momento dell'indagine. Queste ultime sono codificate secondo una nomenclatura dinamica che include circa 4.000 professioni, annualmente aggiornate secondo le segnalazioni di professioni emergenti da parte delle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici. Le figure presenti nella nomenclatura sono concepite in modo da poter essere ricondotte nelle categorie previste dalla [Classificazione delle Professioni ISTAT/CP2021](#) . Per alcune figure professionali, tra le più richieste dalle imprese, si è deciso, ai fini di questo volume, di rendere i nomi meno generici e più vicini al parlato comune. La relazione con la classificazione ufficiale è disponibile nell'allegato "[Figure professionali richieste dalle imprese secondo la classificazione delle professioni ISTAT](#)" .

Settori di attività

I settori economici utilizzati nel materiale di diffusione dell'indagine Excelsior corrispondono ad aggregazioni di divisioni e di gruppi della *Classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007*, si veda in proposito l'allegato "[Corrispondenza tra i settori Excelsior e la classificazione delle attività economiche ISTAT \(Ateco 2007\)](#)".

Il glossario sull'orientamento

Il glossario sull'orientamento presenta le informazioni sull'organizzazione del sistema universitario italiano e sull'offerta formativa proposta dalle università. È illustrato anche lo strumento [AlmaOrientati](#)  dedicato

agli studenti di scuola secondaria di secondo grado, in uscita dal percorso formativo, e agli studenti che affrontano la scelta universitaria.

Obiettivi del volume

Questo volume ha l'obiettivo di aiutare i **giovani studenti di scuola secondaria di secondo grado e le aspiranti matricole universitarie** a conoscere le attuali potenzialità del mercato del lavoro, le richieste delle imprese e le caratteristiche più idonee per avere maggiori opportunità di trovare lavoro a compimento del percorso di studio. Per compiere una scelta consapevole, infatti, oltre ai propri interessi e alle proprie capacità, è importante conoscere quali sono le prospettive del titolo di studio in rapporto alle esigenze del mercato del lavoro.

Il volume è molto utile anche per **laureandi e laureati**, per valutare l'eventuale prosecuzione della formazione universitaria, per perfezionare il proprio percorso di studio e per avere un quadro chiaro e completo dei profili professionali più ricercati dai datori di lavoro.

Di seguito solo alcune delle domande alle quali il volume intende fornire una risposta:

- quali sono le possibilità occupazionali offerte ai laureati?
- quali sono le professioni che offrono maggiori opportunità lavorative?
- quali sono le competenze che è utile avere o sviluppare per essere apprezzato sul mercato del lavoro?

Per una **risposta immediata a questi quesiti** si possono consultare le schede sulle previsioni occupazionali per indirizzo di studio e per professione, riportate nella seconda parte di questo volume. Le pagine introduttive restano comunque molto importanti perché indicano come si sta muovendo il mercato del lavoro e come si colloca **ciascuna laurea nel contesto generale**.

Per una scelta più consapevole, può essere utile integrare e approfondire le proprie conoscenze con ulteriori informazioni relative all'organizzazione del **sistema universitario italiano** e all'**offerta formativa proposta dalle università**. Ancora, per non relegare le proprie valutazioni a una mera cernita tra nomi di corsi di laurea, è consigliabile compilare il percorso **AlmaOrièntati**, un percorso di orientamento alla scelta universitaria che consente di navigare, in modo semplice e diretto, tutti i corsi di laurea offerti dalle università in Italia.

Il volume, per motivi di sintesi, riporta solo i dati essenziali. Per un utile approfondimento, è opportuno consultare il **portale Excelsior**, che scende maggiormente nel dettaglio (in merito ai titoli di studio e alle professioni più richieste) fino a livello provinciale e per specifici settori economici. Nel portale sono disponibili ulteriori informazioni sull'indagine continua Excelsior, sulla metodologia adottata e sui dati consultabili.

Il portale Excelsior è accessibile da PC e da dispositivi *mobile* (tablet e smartphone) all'indirizzo:

<https://excelsior.unioncamere.net> ➡



Una lettura integrata delle indagini Excelsior e AlmaLaurea

Le prospettive occupazionali
dei laureati
e l'inserimento nel mercato del lavoro

- Una lettura integrata delle indagini Excelsior e AlmaLaurea
- Le richieste delle imprese e gli esiti occupazionali dei laureati
- Le retribuzioni dei laureati
- Le preferenze delle imprese e le performance occupazionali per genere e per territorio
- I settori economici
- Le competenze richieste
- Focus sulle competenze digitali, tecnologiche e green
- Il contributo di Unioncamere e di AlmaLaurea sul tema dell'orientamento

Una lettura integrata delle indagini Excelsior e AlmaLaurea

La documentazione integrata presente nel Rapporto “Laureati e lavoro” è frutto della collaborazione di Unioncamere con il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea e ha lo scopo di rappresentare la dualità di domanda e offerta di lavoro in Italia, con un taglio focalizzato sui laureati. La documentazione presentata deriva dalle annuali indagini realizzate dai due enti: quella del Sistema Informativo Excelsior, per Unioncamere, e quella sulla Condizione occupazionale dei laureati, per AlmaLaurea. Tale contributo assume un rilievo particolare in questo momento storico, contraddistinto da un lato dal clima di forte incertezza determinato dalle perduranti ragioni geopolitiche, dall’altro dall’attuazione dei vari interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Dati i diversi fattori in campo, risulta ancora più complesso -e proprio per questo necessario- delineare le richieste da parte delle imprese di personale laureato e, più in generale, le prospettive occupazionali dei laureati. In questa prima sezione sono dunque riportati alcuni dei risultati emersi nelle due indagini che, grazie a una lettura combinata, consentono di tracciare come le richieste delle imprese si intrecciano con l’ingresso dei laureati nel mercato del lavoro. Nella lettura dei risultati occorre tenere in considerazione che i dati di Unioncamere rilevano i fabbisogni delle imprese private con dipendenti, dell’industria e dei servizi, mentre i dati di AlmaLaurea rilevano gli esiti occupazionali del complesso dei laureati, indipendentemente dalla tipologia dell’attività lavorativa e dal settore di impiego.

Le richieste delle imprese e gli esiti occupazionali dei laureati

I più recenti dati Unioncamere mostrano per il 2024 una sostanziale stabilità della domanda attesa di lavoro rispetto alla precedente rilevazione: nel dettaglio, sono stati previsti 5,5 milioni di ingressi nelle imprese private. Tale andamento si è verificato dopo la crescita della domanda attesa di lavoro registrata negli anni più recenti (+6,4% tra il 2022 e il 2023 e ben +11,6% tra il 2021 e il 2022). Concentrando l’attenzione sul numero di laureati richiesti dalle imprese nel 2024, invece, si evidenzia una netta flessione (pari a -10,0% rispetto allo scorso anno), attestando il valore a 691mila unità (le richieste erano 768mila nel 2023); tale contrazione è in linea di continuità con la diminuzione, seppur contenuta, osservata tra il 2022 e il 2023 (-1,9%) che ha seguito il consistente incremento osservato tra il 2021 e il 2022 (+23,5%).

Contestualmente, i dati AlmaLaurea più recenti, riferiti al 2023, hanno mostrato un calo del tasso di occupazione per tutti i collettivi presi in esame nell’indagine, ossia per i laureati, di primo e secondo livello, a uno e cinque anni dal conseguimento del titolo; fanno eccezione solo i laureati di primo livello a cinque anni dal conseguimento della laurea per i quali, al contrario, si registra un aumento del tasso di occupazione. In tale contesto, per meglio interpretare questi risultati congiunti, è opportuno evidenziare che l’indagine di Unioncamere traccia le previsioni di assunzione di personale laureato, per il 2024, mentre quella di AlmaLaurea rileva gli effettivi esiti occupazionali, raggiunti nel 2023.

I dati di entrambe le fonti mettono comunque in luce un aumento delle richieste di laureati rispetto al 2019¹: da un lato gli ingressi previsti sono aumentati di oltre 100mila unità; dall’altro il tasso di occupazione è cresciuto per i laureati di qualsiasi livello, sia a un anno sia a cinque anni, o al più rimasto stabile per i laureati di primo livello a un anno.

Scendendo ancor più nel dettaglio, le lauree più richieste dalle imprese fanno riferimento agli indirizzi Economico, Insegnamento e formazione e Sanitario e paramedico, che da soli coprono il 53,8% della domanda privata. Un ulteriore 20,6% della domanda è rappresentato dalla richiesta di laureati provenienti dagli indirizzi ingegneristici, proprio quelli che registrano i tassi di occupazione più elevati tra i laureati di secondo livello a cinque anni (i valori sono superiori al 90%).

Un aspetto da tenere in considerazione è relativo alla difficoltà di reperimento delle figure professionali laureate, per carenza nel numero o per inadeguatezza dei profili; difficoltà che perdura da diversi anni e che si fa sempre più consistente. Dalle dichiarazioni delle imprese emerge che queste faticano a trovare 1 laureato sui 2 ricercati, accentuando una situazione già complessa, che si era già delineata tra il 2022 e il 2023 quando la difficoltà di reperimento era passata dal 47,3% al 49,0% dei laureati e che nel 2019 riguardava 1 laureato su 3. Tali risultati rendono ancor più chiara l’esigenza del nostro Paese di aumentare

¹ Per i commenti temporali è stato fissato come riferimento il 2019 in modo tale da fornire il confronto con la situazione pre-pandemica.

urgentemente il numero di laureati, nonché l'adeguatezza delle competenze delle figure professionali. Una considerazione che trova riscontro anche nella quota modesta di laureati in Italia: secondo i dati Eurostat, nel 2023 ha un titolo universitario il 30,6% degli italiani di età 25-34 anni, rispetto alla media europea del 43,1%.

Le retribuzioni dei laureati

Secondo i dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) nell'ambito del Sistema Informativo Professioni, riferiti al 2022, la Retribuzione Annua Lorda (RAL) iniziale offerta ai laureati, che mediamente oscilla tra i 26mila euro per i valori minimi e i 48mila euro per i valori massimi, varia apprezzabilmente in funzione dell'indirizzo di studio dei laureati e della professione svolta in azienda. Gli ambiti in corrispondenza dei quali il campo di variazione retributivo tra la RAL massima e la RAL minima è più rilevante afferiscono a quello Economico, Medico e odontoiatrico, Umanistico, filosofico, storico e artistico, Sanitario e paramedico e Altri indirizzi di ingegneria (Scienze e tecnologie della navigazione, Ingegneria biomedica, Ingegneria della sicurezza, Ingegneria gestionale, Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria). Se si prendono in esame i dati AlmaLaurea, riferiti al 2023 e relativi alla media della retribuzione mensile netta dichiarata dai laureati a cinque anni dal conseguimento del titolo, si rilevano le retribuzioni più elevate tra i laureati in ambito STEM (in particolare degli indirizzi ingegneria, scientifico e statistico) e medico-sanitario. In un periodo caratterizzato dai noti ed elevati livelli di inflazione, dovuti in particolare alla perdurante instabilità geopolitica, è bene tenere in considerazione che le retribuzioni reali dei laureati, ossia che tengono conto del mutato potere d'acquisto, risultano ancora in contrazione nel 2023, dopo un periodo di crescita osservata fino al 2021.

Le preferenze delle imprese e le performance occupazionali per genere e per territorio

Dall'indagine Excelsior emerge che per il 73,2% degli ingressi non è stata espressa una preferenza di genere, relativamente all'adeguatezza della figura rispetto alla posizione professionale cercata; laddove invece ve ne fosse una, questa è ricaduta in misura maggiore su figure femminili (17,1% rispetto al 9,7% espressa per le figure maschili). Differentemente dalle previsioni delle imprese, i dati AlmaLaurea hanno mostrato che tra i laureati a un anno dalla laurea, a parità di ogni altra condizione, gli uomini hanno il 15,2% di probabilità in più di trovare un impiego rispetto alle donne.

A livello territoriale, inoltre, i dati Excelsior hanno messo in luce che le regioni con un numero maggiore di ingressi programmati per laureati sono la Lombardia (con 188mila richieste espresse) e il Lazio (85mila), seguite da Campania (56mila), Emilia-Romagna (54mila) e Piemonte (50mila), che da sole coprono oltre il 70% del complesso delle richieste di laureati. I dati AlmaLaurea, d'altra parte, confermano i noti divari territoriali presenti nel nostro Paese: a un anno dalla laurea, a parità di ogni altra condizione, i laureati che risiedono al Nord o al Centro hanno, rispettivamente, il 20,8% e il 15,3% di probabilità in più di trovare un'occupazione rispetto a quanti risiedono nel Mezzogiorno.

I settori economici

Il settore dei servizi è quello che assorbe il maggior numero di ingressi programmati di laureati (82,3%), mentre il settore dell'industria raggiunge la quota del 17,7%. Anche i dati AlmaLaurea mostrano una prevalenza di occupati nel settore dei servizi con quote, a cinque anni dalla laurea, del tutto analoghe a quella appena menzionata (86,4% tra i laureati di primo livello e 80,2% tra quelli di secondo livello). Sono gli indirizzi Sanitario e paramedico, Insegnamento e formazione, Psicologico, Scienze motorie e, solo per i laureati di secondo livello, quelli Medico e odontoiatrico, Giuridico, Umanistico, filosofico, storico e artistico a registrare le quote più elevate (con valori pari o superiori al 95%) di occupati, a cinque anni dalla laurea, nel settore dei servizi. Viceversa, sono assorbiti dal settore dell'industria l'11,6% dei laureati di primo livello e il 18,8% di quelli di secondo livello; tali valori risultano particolarmente elevati tra i laureati in Ingegneria industriale (75,1% per i laureati di primo livello e 73,6% per quelli di secondo livello).

Le competenze richieste

Tra le competenze più richieste dalle imprese per gli ingressi del 2024 si annoverano la flessibilità e adattamento, la capacità di lavorare in gruppo e il problem solving (richieste rispettivamente per l'84,2%, l'81,6% e il 77,4% delle assunzioni di laureati previste).

Più in generale, le imprese richiedono un'esperienza pregressa per ricoprire le posizioni di cui sono alla ricerca. Nel 55,1% dei casi è richiesta ai laureati un'esperienza specifica, nel 32,2% dei casi una esperienza un po' più ampia, comunque nello stesso settore, e nel 6,1% un'esperienza generica. Solo nel 6,6% dei casi non è richiesto alcun tipo di esperienza.

Le competenze richieste dalle imprese ai laureati, molto spesso, vengono acquisite grazie a esperienze che vanno oltre la sola didattica frontale. La documentazione di AlmaLaurea, a tal proposito, consente di arricchire il quadro conoscitivo con ulteriori spunti di riflessione. Secondo i dati del 2023, a parità di condizioni, chi ha svolto un tirocinio curriculare ha avuto il 6,6% di probabilità in più di essere occupato a un anno dal conseguimento del titolo rispetto a chi non ha svolto tale tipo di attività; chi ha svolto un periodo di studio all'estero riconosciuto dal proprio corso di laurea, invece, ha avuto maggiori probabilità di essere occupato rispetto a chi non ha mai svolto un soggiorno all'estero (+17,1%). Le esperienze di tirocinio curriculare, che hanno coinvolto il 60,7% dei laureati del 2023, sono apprezzate dai datori di lavoro perché rappresentano frequentemente, per gli studenti universitari, una prima e concreta esperienza di lavoro in azienda. Parallelamente, tale esperienza è proficua per gli studenti perché in tal modo, oltre ad apprendere i meccanismi aziendali e i rapporti lavorativi, iniziano a costruire la propria rete professionale, utilissima per il futuro inserimento professionale. Le esperienze di studio all'estero, non particolarmente diffuse tra i laureati del 2023 (quelle riconosciute dal corso di laurea sono il 9,8%), sono invece importanti sia come esperienza di vita in sé, sia per la possibilità di acquisire competenze linguistiche; la conoscenza della lingua inglese è, oggi, un requisito non di poco conto per le imprese (la capacità di comunicare in lingua straniera è richiesta nel 35,4% dei casi dalle imprese).

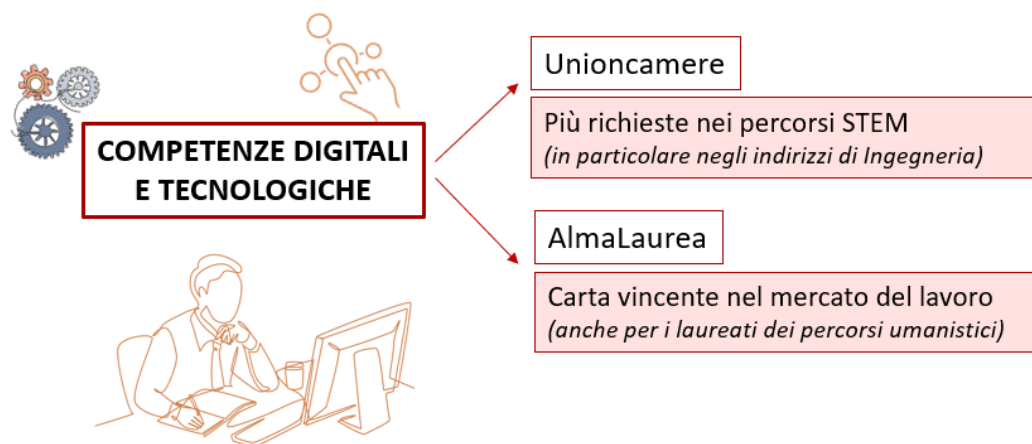
Dagli elementi qui sinteticamente riportati si evince l'importanza di delineare percorsi di studio sempre più incentrati sull'interdisciplinarietà, per tenere conto della grande complessità e velocità di cambiamento che il mercato del lavoro sta vivendo in questo periodo storico. I corsi di laurea, in particolare, sono sempre più intesi come percorsi che devono andare oltre la mera preparazione tecnico-scientifica, ampliando i propri orizzonti verso tematiche talvolta lontane dal contenuto formativo del corso stesso.

Focus sulle competenze digitali, tecnologiche e green

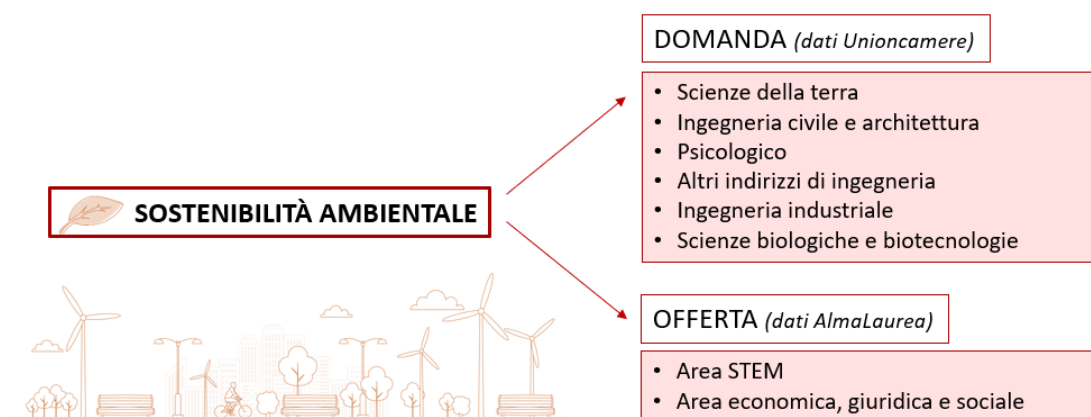
Il ruolo chiave delle competenze digitali e di quelle relative alla transizione ecologica, che trova conferma nelle missioni del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), si riscontra sia tra i risultati di Unioncamere sia tra quelli di AlmaLaurea.

Dal lato della domanda, le competenze digitali e tecnologiche sono più spesso richieste ai laureati dei percorsi STEM. Più nel dettaglio, le competenze digitali (complessivamente domandate nel 66,9% dei casi) si associano più frequentemente alle richieste di laureati negli indirizzi Scientifico, matematico, fisico e informatico (98,2%), Ingegneria elettronica e dell'informazione (98,0%), Statistico (95,3%), Ingegneria civile e architettura (87,0%), Altri indirizzi di ingegneria (86,2%) e Ingegneria industriale (85,9%). Come anticipato, anche le altre competenze "tecnologiche", ossia la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici e la capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi, che sono complessivamente cercate nel 42,3% e nel 29,1% dei casi, vengono richieste più di frequente ai laureati nell'ambito Scientifico, matematico, fisico e informatico (rispettivamente 78,9% e 67,5%). Per la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici ottengono, inoltre, punteggi superiori al 70%, gli indirizzi Statistico (78,8%) e Ingegneria elettronica e dell'informazione (72,3%). Per la capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi, invece, ottiene un punteggio che sfiora il 60% l'indirizzo di Ingegneria elettronica e dell'informazione (59,2%).

I dati AlmaLaurea confermano la rilevanza delle competenze digitali non solo negli ambiti più tecnologici, dove risultano inevitabilmente più diffuse, per loro natura, ma anche in quelli umanistici. Infatti, da uno specifico approfondimento, condotto nel 2021, emerge che i laureati dei percorsi al cui interno sono presenti competenze digital (intese in senso stretto, ossia competenze nell'ambito dell'informatica e dell'ingegneria informatica) mostrano esiti occupazionali più soddisfacenti, in particolare dal punto di vista retributivo.



Per quanto riguarda le competenze green, l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale e le competenze specifiche per gestire prodotti/tecnologie green risultano richieste, rispettivamente nel 44,1% e 26,0% dei casi. L'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è una competenza richiesta soprattutto ai laureati in Ingegneria industriale (60,5%), Scienze biologiche e biotecnologie (61,7%) e Altri indirizzi di ingegneria (66,5%). Le competenze specifiche per gestire prodotti/tecnologie green, introdotta nella rilevazione 2024 sui fabbisogni delle imprese, risulta più richiesta, soprattutto, ai laureati negli indirizzi di Scienze della terra (56,1%), Ingegneria civile e architettura (53,7%), Ingegneria industriale (42,6%) e Altri indirizzi di ingegneria (42,2%). Uno studio, svolto da AlmaLaurea nel 2022 sul tema della sostenibilità ambientale, conferma che sono i laureati nell'area STEM ad aver affrontato più di frequente, durante il proprio percorso universitario, tematiche legate alla sostenibilità ambientale (67,7%), seguiti da quelli dell'area economica, giuridica e sociale (67,0%). Anche in questo caso, i dati relativi agli esiti occupazionali confermano la migliore performance di questi percorsi, rispetto a quelli privi di approfondimenti dedicati a queste tematiche.



Il contributo di Unioncamere e di AlmaLaurea sul tema dell'orientamento

Come è noto, gli Atenei sono sempre più chiamati a fornire supporto ai propri studenti sul tema dell'orientamento, in tutte le sue fasi: in ingresso, in itinere, in uscita. Su quest'ultimo fronte, vi sono iniziative realizzate dagli Atenei a supporto della transizione università-lavoro che risultano innalzare le probabilità occupazionali per i neo-laureati. Si tratta, in particolare, delle iniziative formative di orientamento al lavoro organizzate dall'Ateneo: secondo i dati di AlmaLaurea chi, al momento del conseguimento del titolo, ha dichiarato di aver partecipato a tali iniziative ha maggiore probabilità di essere occupato a un anno dal titolo (+3,8%) rispetto a chi non ne ha usufruito. Tali iniziative consentono agli studenti, in uscita dal sistema formativo, di acquisire familiarità con il contesto lavorativo e, molto spesso, con riferimento ai possibili inserimenti professionali.

La piattaforma [Competenze e Lavoro](#)  rappresenta a tal proposito un'interessante sperimentazione per la messa in comunicazione di informazioni di fonte diversa, al fine di realizzare un orientamento integrato e multidimensionale. Gli Enti partner del progetto, che ha portato alla pubblicazione della piattaforma, sono AlmaLaurea, INAPP, Unioncamere e OCSE.

La piattaforma è stata sviluppata con l'obiettivo di presentare informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese italiane (dati di Unioncamere), sulle competenze necessarie per eseguire i compiti di una specifica professione (dati di INAPP), sulle valutazioni e sui risultati occupazionali dei laureati, tenendo conto dei percorsi formativi universitari da loro intrapresi (dati di AlmaLaurea). Lo studente, dunque, grazie alla messa in comunicazione dei diversi tipi di dati si può orientare alla scelta universitaria adottando un punto di osservazione via via differente.

Un orientamento informato, che si basi anche, e soprattutto, su fonti informative attendibili e tempestive è un orientamento che si dimostra efficace. Infatti, secondo i dati di [AlmaDiploma](#) , la performance universitaria (misurata in termini di abbandoni degli studi, modifica della scelta compiuta, numero di crediti formativi universitari maturati), dopo il primo anno dall'iscrizione, è migliore tra coloro che ritengono molto utili le attività di orientamento organizzate dalla propria scuola secondaria di secondo grado di provenienza, rispetto a quanto osservato tra coloro che non hanno svolto tali attività o che le ritengono per niente utili. Prendendo in considerazione uno degli strumenti di orientamento che le scuole possono adottare, ossia [AlmaOrientati](#) , uno [studio pubblicato su RicercAzione](#)  si è focalizzato sulla misurazione della sua efficacia, mettendo in luce che chi ha avuto l'opportunità di sperimentarlo matura più crediti universitari rispetto a chi non ha potuto contare su questa opportunità. Gli autori rilevano come "l'efficacia del percorso sia legata alla sua integrazione nel processo di maturazione della scelta orientativa, come obiettivo a breve-medio termine, e, più a lungo termine, nel processo di maturazione delle competenze orientative e trasversali che rappresentano un valore aggiunto all'interno di un mercato del lavoro in continua evoluzione". Mai come in questo momento, con gli investimenti previsti dal PNRR su questo fronte, diviene importante offrire strumenti utili alle scuole, agli studenti e alle loro famiglie, per supportarli in una fase molto delicata quale è quella del passaggio dal secondo al terzo livello di istruzione.

La piattaforma Competenze e Lavoro, che costituisce un tassello importante in questo ambito, necessita però di un periodico aggiornamento dei dati, che si basa sulla trasmissione della relativa documentazione da parte dei partner. Un lavoro che richiede la disponibilità e l'impegno costante dei diversi Enti e che Unioncamere e AlmaLaurea sono disposti a sostenere, nella ferma convinzione che lo strumento costituisca un valido supporto per studenti e famiglie.

Le opportunità di lavoro per i laureati

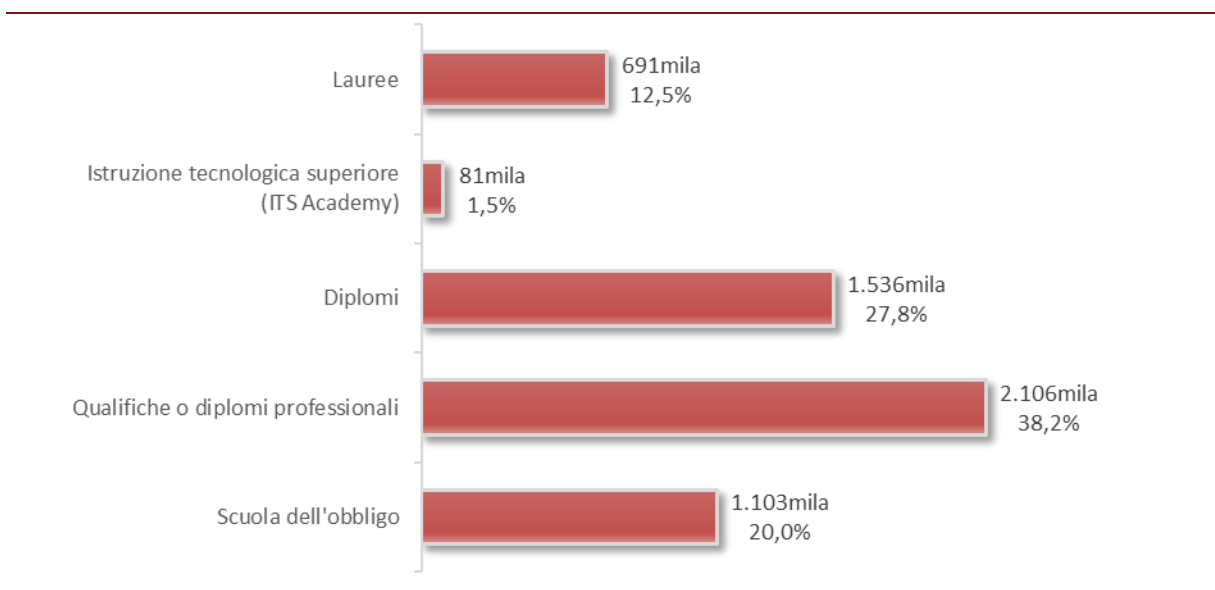
Panoramica sulle caratteristiche richieste ai laureati
dalle imprese nell'indagine Excelsior 2024

- ↗ I livelli di istruzione richiesti dalle imprese
- ↗ Gli indirizzi di studio più richiesti
- ↗ Le preferenze delle imprese: età
- ↗ Le preferenze delle imprese: genere
- ↗ L'esperienza richiesta e la formazione prevista dalle imprese
- ↗ Le professioni proposte ai laureati che entrano nelle imprese
- ↗ Le professioni "introvabili" per le quali le imprese cercano laureati
- ↗ Le motivazioni delle difficoltà a reperire laureati
- ↗ I settori economici che richiedono laureati
- ↗ I laureati per territorio
- ↗ Le competenze trasversali
- ↗ Le competenze digitali, tecnologiche e di sostenibilità ambientale
- ↗ L'Intelligenza Artificiale (IA) nel mercato del lavoro
- ↗ La retribuzione annua lorda (RAL)

I livelli di istruzione richiesti dalle imprese

Nel 2024, le imprese private con dipendenti, dell'industria e dei servizi, richiedono complessivamente 691mila laureati su un totale di 5.516mila ingressi (nel numero sono inclusi anche i trasferimenti di persone già occupate). Dunque, il 12,5% dei posti di lavoro programmati dalle imprese per il 2024 è destinato a laureati. Considerando che le imprese richiedono anche 81mila (1,5% del totale delle richieste) diplomati con istruzione tecnologica superiore (ITS Academy) e altri 1.536mila (27,8% del totale delle richieste) diplomati di scuola secondaria di secondo grado, si rileva che quasi 1 posto di lavoro su 2 è destinato a persone con un livello di istruzione medio-alto. Le altre richieste, infine, sono rivolte a persone in possesso di un titolo di qualifica o diploma di formazione professionale (2.106mila richieste, pari al 38,2% del totale) o riguardano mansioni per le quali è richiesta la scuola dell'obbligo (1.103mila, pari al 20,0%).

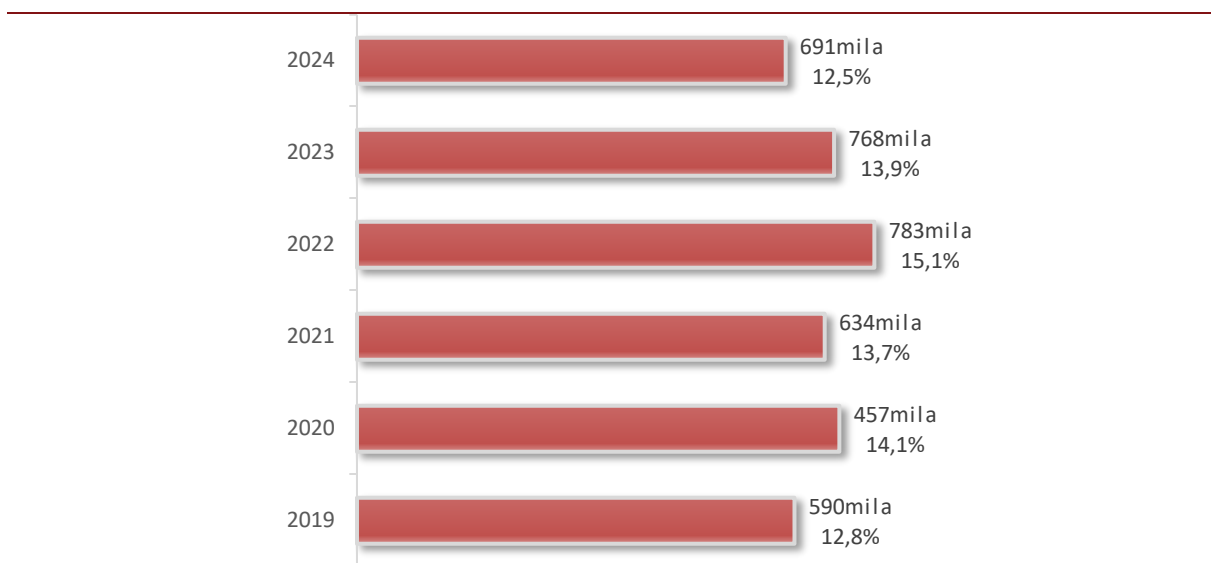
POSTI DI LAVORO PROGRAMMATI DALLE IMPRESE NEL 2024 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Concentrando l'attenzione sui posti di lavoro per cui viene richiesto il titolo di laurea, il confronto in termini assoluti, realizzato rispetto ai numeri dello scorso anno (768mila erano le richieste programmate nel 2023), mostra una netta diminuzione della domanda di laureati, pari al 10,0%. Questo consistente calo rafforza la leggera diminuzione che si era registrata già tra il 2022 e il 2023 (-1,9%), in controtendenza con l'incremento consistente osservato tra il 2021 e il 2022 (+23,5%). A livello complessivo, invece, il numero dei posti di lavoro programmati è rimasto stabile nell'ultimo anno (da 5.509mila a 5.516mila unità), dopo la crescita del 6,4% registrata tra il 2022 e il 2023 (da 5.179mila a 5.509mila unità) e quella ancora più consistente che si era rilevata tra il 2021 e il 2022 (+11,6%; da 4.639mila a 5.509mila unità). Tali risultati acquisiscono un rilievo ancora maggiore se si tiene conto che nel 2019, ossia prima dell'insorgere della pandemia da Covid-19, le richieste di laureati ammontavano a 590mila unità, pari al 12,8% del complesso degli ingressi previsti. Tali risultati si inseriscono pertanto in un contesto di riallineamento delle richieste di personale laureato ai livelli pre-pandemici, dopo gli incrementi osservati a partire dal 2021. Vero è che l'attuale contesto internazionale è connotato da un clima di pesante incertezza, tale da rendere strategica una valutazione delle previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali non solo nel breve ma anche nel medio termine. A tal proposito si rimanda al Rapporto [Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine \(2024-2028\)](#) , che stima le previsioni dei fabbisogni occupazionali, anche con riferimento ai laureati.

POSTI DI LAVORO PROGRAMMATI DALLE IMPRESE PER CUI VIENE RICHIESTA LA LAUREA: ANNI 2019-2024 (VALORI ASSOLUTI E VALORI PERCENTUALI, CALCOLATI RISPETTO AL TOTALE DEGLI INGRESSI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

I settori in cui si rileva una maggiore necessità di laureati si confermano, anche per il 2024, quelli della Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (20,2%), dei Servizi avanzati di supporto alle imprese (15,4%) e dell'Istruzione e servizi formativi privati (13,3%). È però interessante rilevare che, tra il 2023 e il 2024, la richiesta di personale laureato nel settore della Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati riprende ad aumentare (+1,2 punti percentuali) dopo la diminuzione rilevata tra il 2022 e il 2023 (-2,1 punti percentuali), il cui fabbisogno si era reso più che mai necessario a seguito delle azioni di contenimento della pandemia da Covid-19. Anche per il settore dei Servizi avanzati di supporto alle imprese tra il 2023 e il 2024 si registra una crescita della richiesta di personale laureato (+1,2 punti percentuali), proseguendo il trend osservato nel 2022 e nel 2023. Al contrario, per il settore dell'Istruzione e servizi formativi privati si rileva una leggera flessione (-0,5 punti percentuali nell'ultimo anno, in controtendenza rispetto alla lieve crescita registrata tra il 2022 e il 2023).

Inoltre, il 40,9% degli ingressi è previsto all'interno di imprese di piccola dimensione (ossia con meno di 50 dipendenti), mentre il 27,3% da imprese di medie dimensioni (tra 50 e 249 dipendenti); infine, il 31,9% è assorbito da imprese di grandi dimensioni (oltre 250 dipendenti). Indipendentemente dalla dimensione aziendale, tra il 2023 e il 2024 si è stabilizzato il trend degli ingressi nelle imprese, al contrario di quanto si era rilevato nella scorsa rilevazione, in cui era aumentata la quota di ingressi nelle grandi imprese (+2,6 punti percentuali tra il 2022 e il 2023) a discapito degli ingressi nelle piccole imprese (-3,2 punti); un trend che era in atto già dal 2019.

IN SINTESI

LE IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI RICHIEDONO 691MILA LAUREATI. QUESTI RAPPRESENTANO IL 12,5% DEL TOTALE DEGLI INGRESSI NELLE IMPRESE.

QUASI LA METÀ DEI POSTI DI LAVORO È DESTINATA A LIVELLI DI ISTRUZIONE MEDIO-ALTI, CIOÈ DIPLOMATI, DIPLOMATI CON ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE (ITS ACADEMY) E LAUREATI.

Gli indirizzi di studio più richiesti

Concentrando l'attenzione sui posti programmati nel 2024 e destinati a laureati, l'indirizzo Economico si conferma anche quest'anno il più richiesto, con 205mila inserimenti (29,7% della domanda totale di laureati). Di altrettanto rilievo è la richiesta di laureati nei diversi indirizzi di Ingegneria, per cui si prevedono 143mila entrate complessive (20,6% della domanda totale), suddivise in Ingegneria industriale (47mila), Ingegneria civile e architettura (43mila), Ingegneria elettronica e dell'informazione (34mila) e Altri indirizzi di ingegneria² (19mila).

Nelle posizioni alte della classifica delle lauree più richieste si trova anche l'indirizzo Insegnamento e formazione (111mila inserimenti, pari al 16,1% della domanda totale). Sono piuttosto ricercati anche i laureati dell'indirizzo Sanitario e paramedico (55mila, 8,0% del totale) e di quello Scientifico, matematico, fisico e informatico (39mila inserimenti, pari al 5,6% del complesso delle richieste). Per alcuni indirizzi, come quello Insegnamento e formazione e per quello Sanitario e paramedico, il segnale è importante, soprattutto tenendo conto che le richieste sono riferite soltanto al settore privato; si può constatare dunque che, anche senza considerare la parte pubblica di questi settori, ai laureati in queste discipline sono offerti buoni spazi occupazionali.

Il confronto temporale, rispetto al 2023, evidenzia una generale diminuzione della richiesta di laureati tra i primi tredici indirizzi più richiesti: la richiesta è diminuita soprattutto nell'indirizzo Scientifico, matematico, fisico e informatico (-30,7%) e nell'indirizzo di Ingegneria elettronica e dell'informazione (-24,0%). Hanno visto, invece, un aumento, rispetto all'anno precedente, gli Altri indirizzi di ingegneria (+27,5%), Umanistico, filosofico, storico e artistico (+9,0%) e Linguistico, traduttori e interpreti (+4,6%). Peraltro, negli indirizzi Economico, Insegnamento e formazione, Scientifico, matematico, fisico e informatico, ma anche in quello Politico-sociale la diminuzione della richiesta di laureati osservata nell'ultimo anno ha invertito la tendenza che era in atto tra il 2022 e il 2023. Specularmente, si rileva un'inversione di tendenza positiva per l'indirizzo Umanistico, filosofico, storico e artistico (la contrazione che si era evidenziata tra il 2022 e il 2023 ha infatti cambiato segno in modo consistente, passando da -15,9% a +9,0%). L'indirizzo Giuridico, infine, ha visto la richiesta di laureati stabilizzarsi tra il 2023 e il 2024, arrestando la tendenza di diminuzione in atto tra il 2022 e il 2023.

Esaminando le [previsioni del quinquennio 2024-2028](#)  risulta decisamente elevata la previsione della domanda di laureati con una formazione STEM, soprattutto in ambito ingegneristico -e, in particolare, collegati all'ingegneria industriale ed elettronica ingegneria civile e architettura- e in ambito scientifico, ovvero matematica, fisica e informatica. Tra i percorsi non-STEM emerge l'ambito economico-statistico, seguito da insegnamento e formazione e dall'ambito medico-sanitario. Una buona parte del fabbisogno di laureati in questi percorsi sarà determinato dalla sanità, assistenza e dei servizi sanitari, dai servizi di supporto alle imprese e alle persone e dai servizi della PA, dalla formazione e cultura, nonché dalla consulenza e della finanza. Questi settori saranno sempre più interessati dall'innovazione tecnologica, richiedendo professionisti in possesso di elevate competenze digitali necessarie per operare in ambiti come, a titolo esemplificativo, quello dei social media, della telemedicina, della digitalizzazione nella scuola pubblica, ma anche nell'ambito del FinTech, delle blockchain o della sicurezza.

I risultati fin qui espressi possono essere letti anche alla luce di quanto pianificato nel [PNRR](#) , che si basa su sette missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute; nonché la più recente Repower EU, introdotta in risposta alla crisi energetica globale aggravata dalla guerra in Ucraina e con l'obiettivo di diversificare le fonti di approvvigionamento energetico e di accelerare la transizione verso le energie rinnovabili. Il Governo italiano ha inoltre approvato un Piano Nazionale Complementare (PNC) di oltre 30 miliardi di euro da attuarsi negli anni dal 2021 al 2026 per finanziare interventi rivolti alla pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione e competitività. Nel dettaglio, all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rientrano numerose misure indirizzate soprattutto allo sviluppo di due macro-tematiche - la digitalizzazione e la transizione ecologica - che da sole raccolgono

² Comprende Scienze e tecnologie della navigazione, Ingegneria biomedica, Ingegneria della sicurezza, Ingegneria gestionale, Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria.

quasi 100 miliardi dei 194,4 stanziati per il PNRR. La digitalizzazione rappresenta uno degli obiettivi chiave del Piano, in quanto ha un impatto su molti altri interventi previsti, ad esempio incentivando la domanda di professionisti in ambito digitale del settore privato, di cui ci si aspetta in futuro un aumento considerevole. Non stupisce, dunque, osservare che, nel quinquennio 2024-2028, la previsione del fabbisogno prevista per i lavoratori in possesso di una formazione terziaria in ambito STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*) dovrebbe attestarsi tra 72mila e 82mila unità in media all'anno. Ciò va nella direzione, prevista dal PNRR, di stimolare la domanda di competenza digitale in ottica di riduzione del divario intergenerazionale e che si auspica trovi terreno fertile nella maggiore presenza di laureati STEM-digitali nelle coorti più giovani. Tuttavia, la ridotta presenza di giovani in possesso di questo tipo di formazione determina un significativo mismatch rispetto al fabbisogno di giovani con istruzione terziaria in questo ambito. Le previsioni, nel quinquennio 2024-2028, evidenziano una carenza di figure nei percorsi STEM che varierà tra 8mila e 17mila giovani ogni anno. Come è noto, a questo tipo di mismatch si aggiunge la sottorappresentazione delle donne in ambito STEM-digitale che non depone a favore dell'obiettivo, del PNRR, di riduzione del divario di genere.

Il processo di digitalizzazione è cruciale anche nella pubblica amministrazione che ha il ruolo di fornire servizi digitali accessibili a imprese e famiglie e pone un'attenzione particolare alla cybersecurity e alla modernizzazione, anche in termini di connettività ultraveloce, della pubblica amministrazione stessa. In Italia, però, si rileva ancora oggi un forte ritardo, rispetto agli altri Paesi europei, sia in termini di rafforzamento delle competenze digitali sia di inserimento di personale specializzato in ambito digitale. È comunque vero che si è registrato, in anni recenti, un importante aumento della domanda di laureati provenienti dall'indirizzo Insegnamento e formazione, seppure relativi al solo settore privato, che offre spunti interessanti nel quadro della digitalizzazione: nei prossimi anni, per riuscire a trasformare il sistema educativo e adattarlo alle esigenze attuali c'è sempre maggior bisogno di digitalizzazione nella scuola pubblica, rendendo essenziali le e-skill per i docenti dei diversi gradi formativi. Ciò risulta peraltro supportato dall'impegno manifestato all'interno del PNRR. Si può dunque affermare che la transizione digitale comporterà una trasformazione più ampia del mercato del lavoro, che riguarderà sia le modalità di lavoro sia l'organizzazione aziendale, rendendo necessarie nuove competenze lavorative. Ciò, da un lato, favorirà l'introduzione di nuove professioni e, dall'altro, creerà l'esigenza di formazione al personale già presente nell'organico.

Per quanto riguarda, invece, gli obiettivi finalizzati alla transizione ecologica, a fronte di una marcata esigenza alla riconversione energetica (si richiede infatti un quanto più celere processo di decarbonizzazione in favore di energie più sostenibili) sono state predisposte numerose misure concentrate soprattutto sul settore solare, eolico, oltre che a sostenere l'ammodernamento delle infrastrutture energetiche. Il PNRR viene così a costituire un effettivo strumento di supporto alla transizione energetica e alla mitigazione del rischio climatico, sostenendo il passaggio a un'economia circolare. Nel 2024, l'Italia ha continuato a fare progressi significativi nella transizione ecologica: efficienza energetica degli edifici (ad esempio incentivi fiscali, come il Superbonus 110%); energie rinnovabili (ad esempio investimenti nell'agrivoltaico e nel biometano); mobilità sostenibile (potenziamento del trasporto pubblico locale con mezzi a bassa emissione); gestione dei rifiuti (rafforzamento della raccolta differenziata e sviluppo di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti); tutela delle risorse idriche (riduzione delle perdite nelle reti idriche e miglioramento della gestione delle risorse idriche). A tali interventi si aggiungono anche quelli legati al Piano Repower EU che includono il miglioramento delle interconnessioni elettriche, l'aumento della produzione di energia rinnovabile e il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. Tuttavia, ci sono ancora sfide da affrontare. È importante sottolineare che il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano richiederà l'integrazione di figure specializzate, che fanno capo non solo ai percorsi STEM, ma anche ai professionisti della formazione e dell'orientamento che dovranno possedere green skill per essere in grado di sensibilizzare i giovani sulle tematiche ambientali e del risparmio energetico promuovendo una cultura ambientale, ossia quell'insieme di valori, comportamenti e pratiche volte alla consapevolezza e alla cura dell'ambiente.

È logico dunque pensare che il processo di adeguamento del personale da parte delle imprese possa proseguire anche nei prossimi anni, così da tenere il passo dettato dagli obiettivi del Piano. In tale contesto, si ritiene opportuno ricordare ancora una volta che il sistema economico e produttivo del nostro Paese ha l'impellente necessità di innalzare il numero dei propri laureati. In un contesto storico come quello attuale,

che oramai da qualche tempo viene definito con l'appellativo di inverno demografico, l'Italia sconta ancora oggi uno storico ritardo nei livelli di scolarizzazione, che coinvolge non solo la popolazione in età adulta ma anche quella più giovane. Nel 2023, tra i 25-34enni si registra nel nostro Paese una quota di laureati pari al 30,6%, mostrando nel tempo un leggero trend di crescita, ma che ancora non raggiunge i livelli degli altri Paesi europei. Infatti, l'Italia si presenta a fondo scala e distante dagli altri Paesi europei (che, secondo i dati Eurostat, in media registrano una quota di laureati pari al 43,1%): nella medesima fascia di età, la Francia ha il 51,9% di laureati, la Spagna il 52,0%, la Germania il 38,4%. Non è dunque un caso che il PNRR annoveri tra i propri obiettivi il rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante, il miglioramento del sistema di orientamento verso l'università, la revisione delle classi di laurea per favorire la multidisciplinarietà dei percorsi universitari. In tale contesto, sono già stati modificati i criteri per l'attribuzione delle borse di studio, nella speranza che ciò possa costituire un incentivo alle iscrizioni all'istruzione terziaria. In tale contesto il PNRR ha destinato risorse significative per le borse di studio: fondi aggiuntivi per il biennio 2024-2025 con lo stanziamento di ulteriori 500 milioni di euro, che si aggiungono agli oltre 500 milioni già previsti dal PNRR, portando il totale a un miliardo di euro entro il 2025; ripartizione delle risorse tra le regioni italiane per garantire una distribuzione equa delle borse di studio agli studenti universitari; semplificazione delle procedure nell'assegnazione delle borse di studio, migliorando la sinergia tra il Ministero dell'Università e della Ricerca e le Regioni. Nel dettaglio, è stato previsto un aumento sia dei beneficiari (sono aumentate le soglie economiche, patrimoniali e reddituali, che determinano gli aventi diritto) sia del premio economico. L'aumento del valore economico della borsa è stato infatti fissato pari a 500 euro per gli studenti in sede, a 700 euro per gli studenti "pendolari" e infine pari a 900 euro per gli studenti fuori sede; ancora, al fine di incentivare la partecipazione femminile ai percorsi di studio STEM, per le studentesse iscritte a tali corsi è prevista una maggiorazione del 20% del valore della borsa. In aggiunta, l'importo della borsa per studenti con disabilità può essere incrementato fino al 40% dagli enti competenti in materia di diritto allo studio. Per promuovere l'inclusione e l'equità nell'accesso all'istruzione superiore sono state introdotte queste misure per sostenere le categorie che possono incontrare maggiori difficoltà.

L'effettiva attuazione di tale misura prevista dal PNRR, in ottica futura, avrà un impatto importante sia sull'entità del fabbisogno finanziario relativo al diritto allo studio sia sulla composizione delle fonti di finanziamento. A tal proposito sono state assegnate 58.300 borse di studio per l'accesso all'università finanziate esclusivamente dal PNRR e sono stati adottati decreti di finanziamento di 3.753 Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN), di durata biennale, nelle diverse discipline, prevedendo la collaborazione tra Università ed Enti di ricerca. Per l'ambito della formazione specifica in medicina generale l'investimento è stato di quasi 102 milioni di euro: a livello nazionale, il totale delle borse messe a bando nei tre cicli formativi triennali (2021-2024, 2022-2025 e 2023-2026) è stato pari a 8.833, di cui 2.700 finanziate con risorse PNRR.

Se si concentra l'attenzione sulle previsioni di assunzioni per il 2024, distintamente per settore, emergono alcune differenze interessanti in base agli indirizzi di laurea. I laureati nell'indirizzo Economico sono inseriti prevalentemente nel settore Servizi avanzati di supporto alle imprese (22,4%) e in quello Istruzione e servizi formativi privati (10,7%). I laureati nei diversi indirizzi di Ingegneria sono assorbiti prevalentemente dai settori Servizi avanzati di supporto alle imprese (26,6%), Servizi informatici e delle telecomunicazioni (13,7%), Costruzioni (13,0%) e Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto (11,9%). I laureati nell'indirizzo Insegnamento e formazione sono assorbiti per la loro quasi totalità nei settori Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (57,8%) e Istruzione e servizi formativi privati (40,4%). I laureati dell'indirizzo Sanitario e paramedico, come era prevedibile, sono inseriti per la quasi totalità nel settore Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (92,9%). In ultimo, i laureati dell'indirizzo Scientifico, matematico, fisico e informatico sono inseriti soprattutto nel settore dei Servizi informatici e delle telecomunicazioni (56,3%), seguito a distanza dal settore Istruzione e servizi formativi privati (12,4%).

Si rilevano differenze tra gli indirizzi anche per quel che riguarda la dimensione dell'impresa: le piccole imprese hanno richiesto prevalentemente laureati degli indirizzi Scienze motorie (75,2%), Chimico-farmaceutico (70,5%), Ingegneria civile e architettura (64,2%) e Scienze della terra (61,9%); le grandi imprese, invece, hanno richiesto soprattutto laureati degli indirizzi Medico e odontoiatrico (44,5%), Statistico (43,1%) e Ingegneria elettronica e dell'informazione (42,1%).

INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE (VALORI ASSOLUTI)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

IN SINTESI

I LAUREATI PIÙ RICHIESTI SONO QUELLI DELL'INDIRIZZO ECONOMICO.

AL SECONDO POSTO SI COLLOCA L'INDIRIZZO INSEGNAMENTO E FORMAZIONE, SEGUITO DA QUELLO SANITARIO E PARAMEDICO. MOLTO RICHIESTO ANCHE L'INDIRIZZO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE, OLTRE A QUELLO DI INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA.

Le preferenze delle imprese: età

In media, nel 74,8% degli inserimenti previsti per il 2024 (517mila richieste) viene espressa una preferenza rispetto all'età del lavoratore da assumere: la richiesta di lavoratori con meno di 30 anni è pari al 26,4% (182mila) del complesso delle figure professionali cercate, mentre quella relativa alla fascia di età 30-44 anni è pari al 41,4% (286mila). Infine, la ricerca di profili maggiormente esperti, con un'età superiore ai 44 anni, coinvolge il 7,0% del complesso delle richieste (48mila). Il confronto rispetto alle richieste delle imprese manifestate nel 2023 delinea un quadro articolato: da un lato aumenta la richiesta di lavoratori più giovani (meno di 30 anni; +1,0%) e di quelli più adulti (più di 44 anni; +1,4%), dall'altro diminuisce la richiesta di lavoratori nella fascia di età 30-44 anni (-1,9%).

Le richieste di profili più giovani (meno di 30 anni) appaiono particolarmente elevate negli indirizzi di Scienze motorie (34,3%), Economico (32,4%), Scientifico, matematico, fisico e informatico (30,9%), Linguistico, traduttori e interpreti (29,9%), Ingegneria elettronica e dell'informazione (29,6%) e Scienze della terra (29,0%). Nella fascia di età intermedia (30-44 anni) risaltano, in particolare, le richieste dei profili professionali associati agli indirizzi di Ingegneria civile ed architettura (60,6%), Scienze della Terra (59,4%), Altri indirizzi di ingegneria (53,3%), Ingegneria industriale (52,7%), Scienze biologiche e biotecnologie (51,1%) e l'indirizzo Statistico (49,4%). Infine, è più frequente che vengano richiesti lavoratori con 45 anni e oltre tra i laureati nell'indirizzo Psicologico (15,2%), Ingegneria industriale (14,2%), nell'indirizzo Scienze biologiche e biotecnologie (13,9%) e negli Altri indirizzi di ingegneria (13,4%). A tal proposito, vi è da sottolineare che le preferenze delle imprese dipendono strettamente dalla tipologia della figura professionale ricercata: se per alcune professioni i datori di lavoro danno priorità all'esperienza, per altre preferiscono la flessibilità e la propensione alla crescita tipica delle fasce più giovani. I risultati lasciano comunque intravedere una generale tendenza alla predilezione di figure professionali di età relativamente giovane, in possesso di soft skill incentrate sulla capacità di adattamento e, verosimilmente, sulla maggior

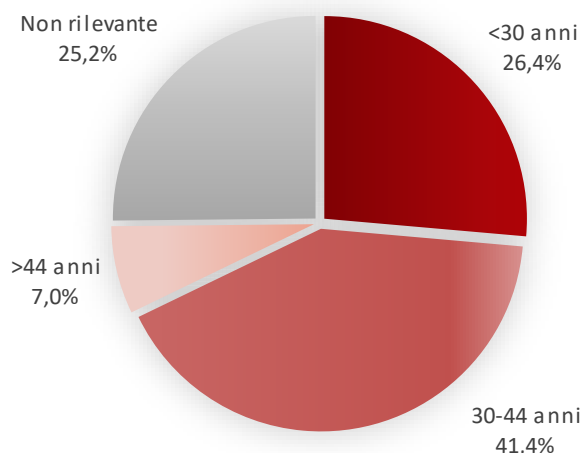
predisposizione all'apprendimento, soprattutto per quel che concerne le nuove competenze digitali.

Si rilevano tuttavia anche situazioni nelle quali non si esprimono preferenze circa l'età della figura ricercata (25,2%, nel complesso): considerando coloro che hanno concluso un percorso inerente all'indirizzo Medico e odontoiatrico e Sanitario e paramedico, la quota di personale richiesto per il quale è stata dichiarata indifferenza in merito all'età è addirittura pari rispettivamente al 45,6% e al 42,0%. Sono elevate le quote anche per gli indirizzi Insegnamento e formazione (38,6%), Scientifico, matematico, fisico e informatico (36,8%), Umanistico, filosofico, storico e artistico (32,1%), Giuridico e Chimico-farmaceutico (31,3%, per entrambi). È plausibile leggere questo risultato alla luce della forte richiesta di personale laureato in specifici ambiti disciplinari, come confermano i dati [AlmaLaurea](#) sui risultati occupazionali dei laureati per indirizzo di studio. In tali situazioni l'età potrebbe non costituire un parametro discrezionale di particolare rilievo per le imprese.

La preferenza per i profili più giovani (meno di 30 anni) è più spiccata nei settori dei Servizi dei media e della comunicazione (39,6%), Servizi finanziari e assicurativi (38,9%), Servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici (36,6%), Servizi avanzati di supporto alle imprese (36,0%), Servizi informatici e delle telecomunicazioni (34,5%), ma anche nei settori Industrie del legno e del mobile (32,3%) e Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi (30,9%). La preferenza per i candidati nella fascia d'età 30-44 anni è invece particolarmente evidente nel settore Estrazione di minerali (85,0%), seguito a distanza dal settore del Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (60,5%) e dai settori dei Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (58,0%) e delle Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (55,8%). Infine, la preferenza rivolta ai candidati con più di 44 anni è netta nelle Industrie della carta, cartotecnica e stampa (22,0%), nelle Industrie della gomma e delle materie plastiche (21,8%) e nelle Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature (20,3%). I settori in cui non si esprime, invece, una preferenza rispetto all'età dei candidati da assumere sono i settori Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (43,2%), Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (39,4%) e Istruzione e servizi formativi privati (37,9%).

Tra le imprese con più di 250 dipendenti è più frequente (29,2%) ravvisare indifferenza rispetto all'età dei candidati da assumere, al contrario di ciò che emerge nelle piccole imprese (dove la quota scende al 21,5%).

PREFERENZE DELLE IMPRESE IN TERMINI DI ETÀ (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

IN SINTESI

NELLA MAGGIOR PARTE DEGLI INSERIMENTI PREVISTI VIENE ESPRESSA UNA PREFERENZA RISPETTO ALL'ETÀ DEL CANDIDATO. IN PARTICOLARE, LE RICHIESTE SI CONCENTRANO SULLA FASCIA DI ETÀ 30-44 ANNI, CHE È PREFERITA SOPRATTUTTO NEGLI INDIRIZZI DI INGEGNERIA E NELL'AMBITO SCIENTIFICO.

RISPETTO AL 2023 IL QUADRO RISULTA ARTICOLATO: AUMENTA LA RICHIESTA DI LAVORATORI PIÙ GIOVANI E DI QUELLI PIÙ ADULTI, MENTRE DIMINUISCE LA RICHIESTA DI LAVORATORI NELLA FASCIA DI ETÀ 30-44 ANNI.

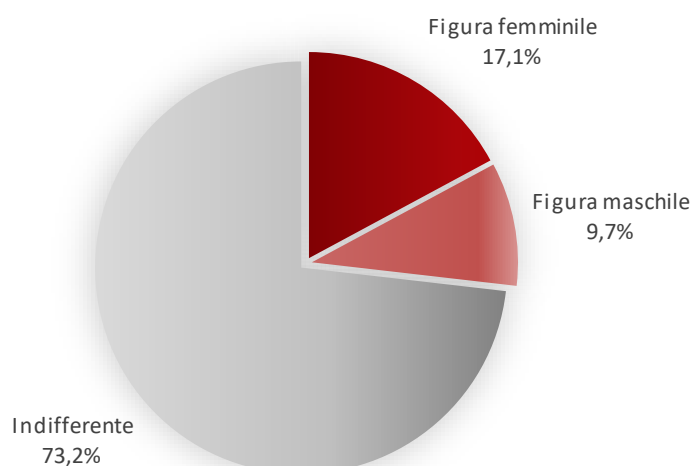
Le preferenze delle imprese: genere

Tra le preferenze delle imprese l'indagine ha rilevato anche il genere, ossia se l'azienda ritenga più adatta una figura femminile o maschile per la posizione professionale ricercata. Sebbene in questo caso, a differenza di quanto rilevato per l'età dei candidati, a essere predominante è l'espressione di indifferenza (73,2%; 506mila inserimenti), l'indagine ha comunque mostrato alcune differenze nelle risposte fornite dalle imprese: la preferenza per figure di genere femminile riguarda il 17,1% degli ingressi previsti, mentre per le figure maschili la quota si attesta al 9,7% (valori stabili rispetto al 2023). A tal proposito, uno specifico approfondimento sul divario di genere è stato realizzato nella sezione dedicata ai dati [AlmaLaurea](#).

Tra gli indirizzi per cui si esprime più frequentemente una preferenza di genere spiccano quello Psicologico, seguito da Ingegneria industriale, Scienze biologiche e biotecnologie e Politico-sociale (con valori che superano il 35,0%). Per il primo indirizzo, le imprese hanno dichiarato di avere una preferenza sul genere per il 40,0% degli ingressi previsti (a fronte di una media che si attesta al 26,8%) e, nella maggior parte dei casi (84,9%), prediligono lavoratori di genere femminile. Per il secondo indirizzo, invece, la preferenza coinvolge il 37,8% degli ingressi; al contrario, in questo caso ad essere richiesti sono soprattutto gli uomini (89,6%). Anche il terzo e quarto indirizzo tra quelli che hanno espresso in misura maggiore una preferenza di genere, hanno dichiarato di prediligere una figura femminile (rispettivamente l'86,0% per l'indirizzo Scienze biologiche e biotecnologie e l'83,8% per quello Politico-sociale). Anche altri indirizzi prediligono profili femminili, si tratta in particolare degli indirizzi Insegnamento e formazione (91,9%), Sanitario e paramedico (85,6%), ma anche Linguistico, traduttori e interpreti (84,9%), Umanistico, filosofico, storico e artistico (84,3%), nonché Medico e odontoiatrico (83,4%). Al contrario, la preferenza ricade maggiormente sul genere maschile oltre che per il già citato indirizzo di Ingegneria industriale, anche per l'indirizzo Scientifico, matematico, fisico e informatico (82,8%) e, in generale, per l'ambito Statistico, Agrario, agroalimentare e zootecnico, Ingegneristico, Scienze della Terra e in quello di Scienze motorie (con valori che oscillano dal 61,6% al 77,5%).

Sono soprattutto i settori Estrazione di minerali (95,7%), Servizi finanziari e assicurativi (89,8%), Servizi informatici e delle telecomunicazioni (84,9%) e Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (80,0%) a non esprimere alcuna preferenza verso il genere dei candidati. Al contrario, esprimono una preferenza verso una figura femminile o maschile i datori di lavoro che operano nei settori Industrie del legno e del mobile (66,6%), Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (51,4%), Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (51,1%), seguiti dai settori delle Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature (47,0%), Servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici (46,9%) e Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi (45,6%). Come è noto, i settori dei servizi sono a forte prevalenza femminile, mentre i settori industriali prediligono più frequentemente figure maschili. Tra i settori summenzionati, si registra una maggiore preferenza per le figure maschili, ad eccezione dei settori Servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici e Industrie del legno e del mobile (rispettivamente 91,4% e 59,1% che prediligono profili femminili).

A livello di dimensione aziendale sono le imprese con più di 50 dipendenti a esprimere meno frequentemente delle preferenze relativamente al genere dei candidati; più in generale, infatti, al crescere della dimensione aziendale aumenta l'indifferenza rispetto al genere fino ad arrivare all'84,1% per le imprese con più di 250 dipendenti. La preferenza per una figura femminile o maschile è infatti più evidente nelle imprese di piccole dimensioni (rispettivamente 69,8% e 30,2% sul totale delle imprese che hanno espresso una preferenza).

PREFERENZE DELLE IMPRESE IN TERMINI DI GENERE (VALORI PERCENTUALI)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

IN SINTESI

NELLA MAGGIOR PARTE DEGLI INSERIMENTI PREVISTI NON VIENE ESPRESSA ALCUNA PREFERENZA RISPETTO AL GENERE DEL CANDIDATO, SEPPURE SI RILEVINO ALCUNE DIFFERENZE IMPORTANTI A SECONDA DELL'INDIRIZZO DI STUDIO, DEL SETTORE E DELLA DIMENSIONE AZIENDALE.

L'esperienza richiesta e la formazione prevista dalle imprese

Alla quasi totalità dei profili laureati (93,4%) è richiesta almeno un'esperienza lavorativa pregressa, quanto meno generica: più nel dettaglio, nel 55,1% dei casi è richiesta un'esperienza lavorativa specifica nella professione (381mila profili su 691mila totali), nel 32,2% dei casi un'esperienza nel settore (222mila), nel 6,1% dei casi un'esperienza di lavoro generica (42mila richieste). Solo per il 6,6% dei profili ricercati non è reputato necessario aver maturato alcuna esperienza professionale ex-ante (46mila). Rispetto al 2023, sono aumentate le richieste di lavoratori con esperienza specifica (+2,0 punti percentuali), a svantaggio di coloro che hanno un'esperienza nello stesso settore (-2,3 punti percentuali); stabili, invece la quota di richieste di formazione generica e la quota di richieste di profili senza alcuna esperienza.

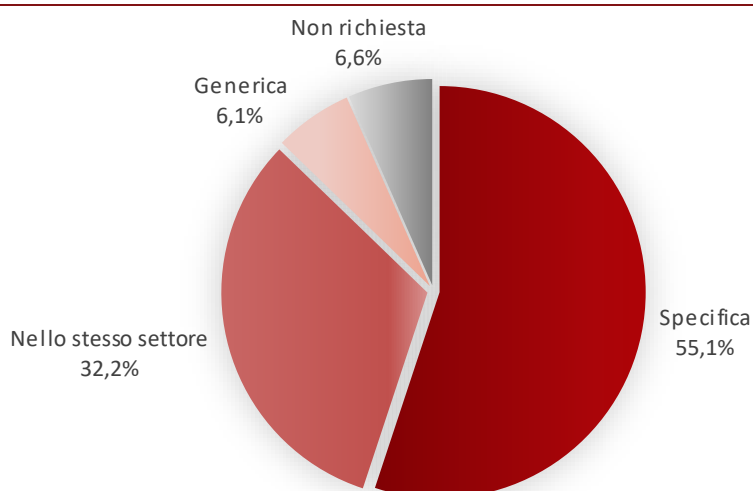
Tra gli indirizzi con le percentuali più elevate di richieste di esperienza lavorativa specifica nella professione emergono il Medico e odontoiatrico (91,8%), quello Statistico (76,3%) e il Sanitario e paramedico (73,6%). Considerando invece le richieste di esperienza maturata all'interno del settore, gli indirizzi per i quali si rilevano le quote più elevate sono Scienze motorie (51,7%), Ingegneria civile e architettura (45,2%), Politico-sociale (41,7%), Agrario, agroalimentare e zootecnico (37,5%), Insegnamento e formazione (37,1%), nonché l'indirizzo Linguistico, traduttori e interpreti e quello di Scienze biologiche e biotecnologie (entrambi 36,1%). Gli indirizzi Scienze della terra, Ingegneria elettronica e dell'informazione e Chimico-farmaceutico risultano essere quelli ai quali laureati viene richiesta in misura meno stringente un'esperienza lavorativa pregressa (rispettivamente 85,2%, 88,1% e 89,3%, considerando che la media è pari a 93,4%). Si può ipotizzare che questo risultato celi la forte richiesta di profili professionali in questi indirizzi di studio.

Viene richiesta un'esperienza specifica soprattutto tra le imprese operanti nel settore Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature (67,0%), seguito dai settori Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (66,7%), Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (64,8%), Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali (62,2%), Estrazione di minerali (62,0%), Industrie della gomma e delle materie plastiche (61,7%) e Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere (61,3%). Richiedono un'esperienza nello stesso settore con valori attorno al 50% i settori delle Costruzioni (50,1%), Servizi di alloggio, ristorazione e servizi turistici (48,2%) e Public utilities, quali energia, gas, acqua, ambiente (46,5%). La richiesta per una generica esperienza di lavoro viene espressa per il 16,0% dalle imprese del settore Industrie della carta, cartotecnica

e stampa, dal Commercio all'ingrosso (14,5%) e dalle Industrie dei beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere (14,0%). I settori che, invece, non richiedono esperienza sono, soprattutto, quello dei Servizi finanziari e assicurativi (18,5%) e quello dei Servizi avanzati di supporto alle imprese (12,4%). Un'attenzione particolare viene rivolta al settore delle Industrie del legno e del mobile che non richiede alcuna esperienza lavorativa o al massimo una esperienza di lavoro generica (rispettivamente, 13,9% e 15,0%).

L'esperienza specifica nello stesso settore e l'esperienza generica non mostrano forti differenze a livello di dimensione d'impresa: l'esperienza specifica è leggermente più richiesta dalle aziende di media dimensione (57,4%); l'esperienza nello stesso settore è leggermente più richiesta dalle imprese di piccole dimensioni (35,5%); la richiesta di esperienza generica varia tra il 5,2% delle imprese di grandi dimensioni al 7,0% delle imprese di piccole dimensioni. Invece, per l'esperienza non richiesta, se sul complesso delle imprese il, già citato, 6,6% prevede di assumere candidati senza un'esperienza particolare, nel caso delle imprese con più di 250 dipendenti questa quota arriva ben all'11,0%.

ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE (VALORI PERCENTUALI)



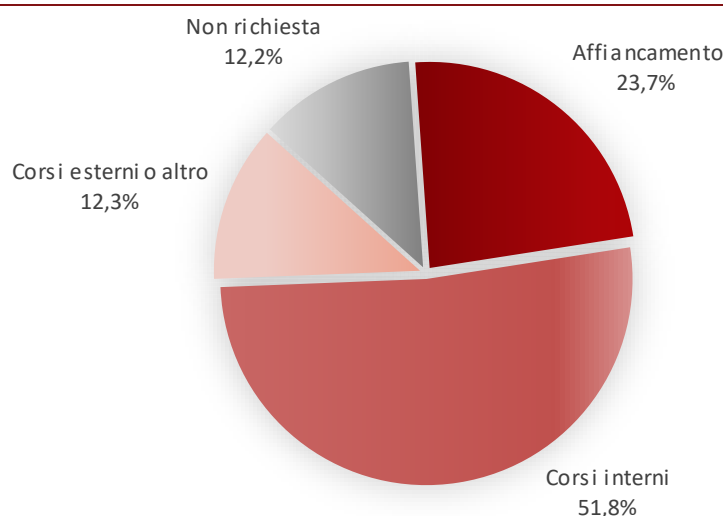
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Sviluppando tematiche affini a quelle dell'esperienza pregressa, è interessante prendere in esame le previsioni di attività di formazione "post-entry", manifestate per l'87,8% dei profili professionali richiesti. Scendendo nel dettaglio, nel 51,8% dei casi viene programmata una formazione con corsi interni all'azienda e nel 23,7% dei casi con l'affiancamento al personale già inserito; corsi esterni o altre attività di formazione assumono percentuali meno consistenti (12,3% del totale degli ingressi). Infine, per il 12,2% degli ingressi le imprese non prevedono alcun tipo di formazione post-entry. Rispetto al 2023, a fronte di un lieve aumento della formazione prevista (+0,9 punti percentuali), la voce che ha registrato l'aumento più consistente è quella relativa all'affiancamento (+1,6 punti percentuali), mentre risulta in calo la quota di formazione tramite corsi interni all'azienda (-0,7 punti percentuali). Stabile, invece, la quota di corsi esterni o di altre attività di formazione. Per quanto riguarda la formazione post-entry nel 2024 si è tornati sui livelli simili a quelli del 2022.

Per gli indirizzi per cui è richiesta una maggiore esperienza pregressa specifica, in particolare per il Medico e odontoiatrico si prevede una quota minore di formazione interna (intesa come somma della formazione realizzata con corsi in azienda o affiancamento) pari al 55,6% (a fronte di una media del 75,5%). Come accennato, le imprese dichiarano un'inequivocabile preferenza per una gestione interna della formazione, in particolare attraverso l'attivazione di corsi (il già citato 51,8%), ma esistono tuttavia delle difformità legate agli specifici indirizzi: a titolo d'esempio, tale modalità è più frequente per l'indirizzo Statistico (73,9%), Scienze biologiche e biotecnologie (70,8%), Linguistico, traduttori e interpreti (65,2%), mentre se ne fa meno ricorso nell'indirizzo Medico e odontoiatrico (29,0%), Insegnamento e formazione (38,5%) e in quello Umanistico, filosofico, storico e artistico (40,5%). Gli indirizzi Ingegneria civile e architettura (30,0%), Sanitario e paramedico (28,1%), Insegnamento e formazione (27,2%) e in quello Medico e odontoiatrico

(26,6%) sono quelli per cui è prevista la quota maggiore di formazione in affiancamento (rispetto al già citato 23,7% registrato sul complesso degli indirizzi).

PREVISIONE DI FORMAZIONE POST-ENTRY IN AZIENDA (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

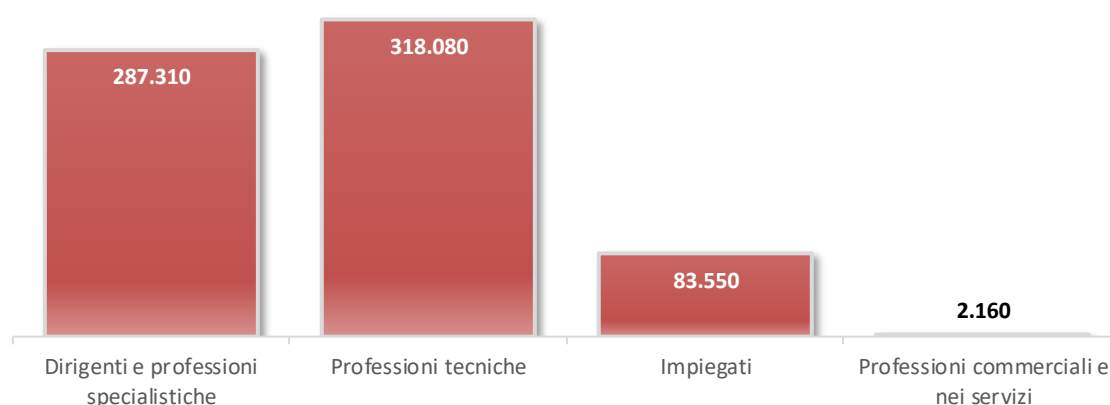
IN SINTESI

PER LA QUASI TOTALITÀ DELLE ASSUNZIONI VIENE RICHiesta UN'ESPERIENZA LAVORATIVA PREGRESSA, SOPRATTUTTO SPECIFICA NELLA PROFESSIONE DI INSERIMENTO, SEPPURE SIA FREQUENTE ANCHE LA RICHiesta DI UN'ESPERIENZA NEL SETTORE.

NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI, INOLTRE, SI PREVEDE UN PERIODO DI FORMAZIONE POST-ENTRY, IN PARTICOLARE CON CORSI INTERNI ALL'AZIENDA O CON AFFIANCAMENTO.

Le professioni proposte ai laureati che entrano nelle imprese

Tra le professioni che i laureati sono chiamati a svolgere prevalgono soprattutto quelle tecniche, che rappresentano il 46,0% del totale (318mila richieste) e quelle altamente specializzate, pari al 41,6% (287mila, di cui 280mila a elevata specializzazione e 7mila di natura dirigenziale). Per le prime sono di norma richiesti titoli di laurea di primo livello, mentre per le ultime titoli di secondo livello. In misura limitata, ai laureati sono proposte anche professioni esecutive di natura impiegatizia (84mila richieste nel complesso, pari al 12,1%). Seppure, come illustrato nei paragrafi precedenti, negli ultimi due anni si sia assistito a una diminuzione delle richieste di personale laureato, dopo un tendenziale aumento registrato negli anni precedenti, ciò non ha impattato sulle professioni offerte, la cui distribuzione percentuale è rimasta sostanzialmente invariata dal 2019 a oggi.

LAUREATI IN INGRESSO NELLE IMPRESE PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (VALORI ASSOLUTI)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Scendendo più nel dettaglio, cioè prendendo in esame le specifiche professioni, il campo che esprime la maggior domanda di laureati è quello Medico e paramedico, coerentemente con le richieste dei relativi indirizzi di studio: sono quasi 62mila i laureati richiesti dalle strutture private che andranno a svolgere professioni per la riabilitazione o in ambiti simili, a cui si aggiungono 41mila laureati che troveranno impiego svolgendo professioni infermieristiche e di assistenza sanitaria come le ostetriche.

Il secondo campo che esprime una domanda consistente di laureati si riferisce ai tecnici della vendita e della distribuzione commerciale, per la quale si contano 35mila inserimenti di persone con laurea. Nello stesso campo commerciale e amministrativo si trovano anche altre professioni che figurano tra le più richieste per i laureati: contabili (26mila), specialisti nei rapporti con il mercato (17mila), tecnici del marketing (10mila), specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private (13mila), esperti legali in imprese (11mila) e specialisti in scienze economiche (11mila).

Si segnalano anche le professioni del gruppo "istruzione": molto richiesti sono professori di scuola pre-primaria (22mila), insegnanti nella formazione professionale (19mila), professori di scuola secondaria superiore (13mila) e docenti ed esperti nella progettazione formativa e curriculare (11mila).

Tra le professioni più richieste figurano inoltre gli ingegneri (quasi 48mila, tra ingegneri industriali e gestionali, ingegneri civili e ingegneri energetici e meccanici), analisti e i progettisti di software (26mila), farmacisti (17mila), tecnici programmatori e tecnici meccanici (11mila, per entrambi).

Tra il 2023 e il 2024 si rileva, in generale, una sostanziale stabilità delle figure professionali da laureato richieste dalle imprese. Tuttavia, si delinea un quadro eterogeneo a seconda della professione proposta ai laureati. Tra le figure professionali summenzionate, che hanno evidenziato un ragguardevole incremento, si distinguono, in particolare, gli esperti legali in imprese (+31,9%), gli specialisti in scienze economiche (+15,4%), i tecnici meccanici (+14,1%) e gli specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private (+13,4%). Hanno, invece, fatto registrare una flessione importante le figure professionali dei tecnici programmatori (-47,7%), ingegneri civili (-19,3%), i farmacisti (-17,0%), i tecnici del marketing (-14,8%), i docenti di scuola secondaria superiore (-13,9%), gli insegnanti nella formazione professionale (-13,2%), gli ingegneri energetici e meccanici (-10,9%) e i tecnici della vendita e della distribuzione (-10,4%).

IN SINTESI

I LAUREATI SVOLGONO SOPRATTUTTO PROFESSIONI SPECIALISTICHE E TECNICHE E, MENO FREQUENTEMENTE, PROFESSIONI ESECUTIVE DI NATURA IMPIEGATIZIA.

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE PER I LAUREATI SONO LE PROFESSIONI IN AMBITO MEDICO E PARAMEDICO: SANITARIE RIABILITATIVE E INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE.

Le professioni “introvabili” per le quali le imprese cercano laureati

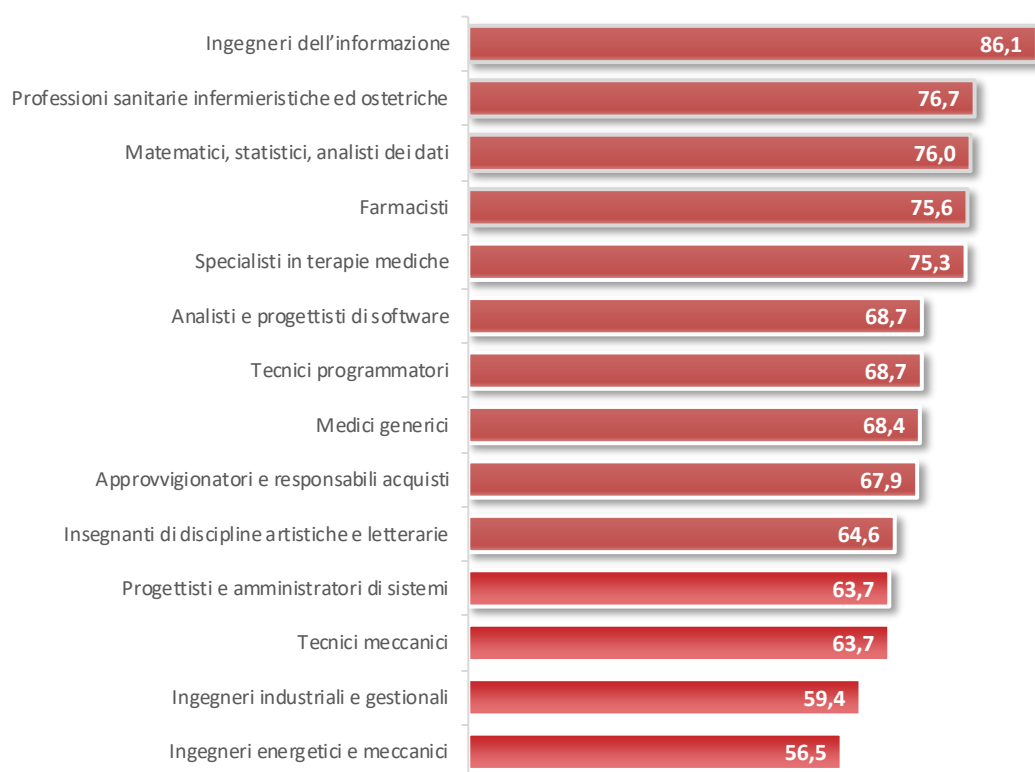
Se si considera la difficoltà di reperimento³, le professioni che le imprese fanno più fatica a reperire per i laureati sono afferenti in particolare all’ambito ingegneristico, medico e paramedico e scientifico. Più nel dettaglio, tra le professioni “introvabili” si distinguono gli Ingegneri dell’informazione (86,1%), seguono poi quattro professioni difficili da reperire in 7 casi su 10: le Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche (76,7%), i Matematici, statistici, analisti dei dati (76,0%), i Farmacisti (75,6%) e gli Specialisti in terapie mediche (75,3%). Ancora, sono sette le professioni che superano la soglia del 60% in termini di irreperibilità: si tratta degli Analisti e progettisti di software e dei Tecnici programmatori (per entrambi 68,7%), i Medici generici (68,4%), gli Approvvigionatori e responsabili degli acquisti (67,9%), Insegnanti di discipline artistiche e letterarie (64,6%), Progettisti e amministratori di sistemi e Tecnici meccanici (per entrambi 63,7%); infine, l’irreperibilità riguarda il 59,4% degli Ingegneri industriali e gestionali e il 56,5% degli Ingegneri energetici e meccanici.

Tali risultati mostrano un generale aumento delle difficoltà di reperimento, sia rispetto a quanto osservato nel 2023, sia rispetto a quanto rilevato nel 2019, anno ancora non coinvolto dalla pandemia. In particolare, alle “storiche” professioni di difficile reperimento, ossia quelle inerenti all’ambito ingegneristico e informatico, negli ultimi anni se ne sono aggiunte altre, come le Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche e gli Specialisti in terapie mediche, come anche le figure dei Farmacisti. È possibile leggere questi risultati come conseguenza delle profonde mutazioni del contesto socio-economico italiano riscontrate negli anni più recenti, che hanno reso necessario un reclutamento massiccio di personale sanitario specializzato. Tuttavia, si rileva negli ultimi due anni una positiva diminuzione nella difficoltà di reperimento della figura professionale delle Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche e dei Medici generici.

Anche in questo caso può risultare interessante osservare la variazione percentuale della difficoltà di reperimento di laureati distintamente per singola professione. I dati mostrano, infatti, per alcune voci specifiche delle variazioni, nell’ultimo anno, consistenti: è il caso degli approvvigionatori e responsabili degli acquisti e degli insegnanti di discipline artistiche e letterarie, che nel passaggio tra il 2023 e il 2024 hanno registrato, rispettivamente, un aumento del 22,2% e del 14,5%. Seguono, a distanza, gli ingegneri dell’informazione (+6,6%), i matematici, statistici, analisti dei dati (+6,2%), gli specialisti in terapie mediche (+5,4%), i tecnici programmatori (+4,3%), gli analisti e progettisti software (+4,0%), i farmacisti (+3,4%) e i tecnici meccanici (+3,1%). Anche questi risultati relativi alla difficoltà di reperimento di figure professionali da parte delle imprese offrono spunti interpretativi coerenti con le misure del PNRR, in particolare nell’ambito della transizione digitale ed ecologica. Le imprese italiane saranno verosimilmente sempre più propense a investire su figure professionali moderne e interdisciplinari, promuovendo investimenti in formazione e aggiornamento professionale per lavoratori e giovani. In tale contesto, il PNRR sta cercando di colmare il gap di personale nella pubblica amministrazione (la Corte dei Conti ha evidenziato che mancano circa 65.000 figure professionali e scientifiche nella pubblica amministrazione italiana) e sta affrontando le difficoltà strutturali legate al calo demografico che coinvolge il nostro Paese. Ma tra le difficoltà che il PNRR deve ulteriormente affrontare si ricordano i ritardi nell’attuazione dei progetti dovuti alla difficoltà di trovare in poco tempo figure professionali qualificate: ad esempio, nel 2023, sono stati spesi meno fondi del previsto, visto che molti progetti erano in ritardo o fermi. Alla mancanza di personale si affianca anche la carenza di competenze relative alla transizione digitale ed ecologica che vanno affrontate con una stretta collaborazione tra imprese, università e istituzioni pubbliche; infatti, il PNRR si è posto l’obiettivo di promuovere partenariati pubblico-privati per sviluppare programmi di formazione mirati e progetti di ricerca. Il Governo dovrà, pertanto, attuare misure di mitigazione che incentivino la formazione e l’assunzione di personale qualificato, oltre a migliorare le procedure di selezione e reclutamento e dedicando parte dei fondi del PNRR all’occupazione giovanile.

La difficoltà di reperimento, nell’ultimo anno, è invece diminuita per le figure professionali, quali progettisti e amministratori di sistemi (-8,7%), professioni sanitarie, infermieristiche e ostetriche (-4,6%) e medici generici (-3,5%).

³ È una dichiarazione da parte dell’impresa sulla difficoltà nel reperire, nel territorio in cui opera, candidati idonei a ricoprire la figura professionale ricercata e sulle relative motivazioni. Le difficoltà sono articolate secondo due grandi motivazioni (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati), cui si aggiunge una modalità “altro”, eventualmente da specificare.

PROFESSIONI PER LE QUALI LE IMPRESE SEGNALANO LA MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DI LAUREATI*
 (VALORI PERCENTUALI)


* Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 ingressi per le quali le imprese richiedono almeno il 50% di laureati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

IN SINTESI

LA PROFESSIONE DI INGEGNERE DELL'INFORMAZIONE È IN TESTA ALLA CLASSIFICA DEGLI "INTROVABILI". NOTEVOLI DIFFICOLTÀ HA ANCHE CHI CERCA PERSONE NELLE PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE, MATEMATICI, STATISTICI, ANALISTI DEI DATI, MA ANCHE FARMACISTI E SPECIALISTI IN TERAPIE MEDICHE.

Le motivazioni delle difficoltà a reperire laureati

Quali sono le motivazioni per cui le imprese fanno fatica a trovare laureati? Dipende dal fatto che sono pochi oppure dal fatto che non sono adatti a svolgere i lavori proposti? I dati evidenziano, innanzitutto, che le imprese fanno fatica a trovare 1 laureato su 2, che si traduce in 352mila figure su un totale di 691mila laureati richiesti, accentuando una situazione già complessa che si era già delineata tra il 2022 e il 2023 quando la difficoltà di reperimento era passata dal 47,3% al 49,0% dei laureati (nel 2019 riguardava 1 laureato su 3).

La motivazione prevalente per cui le imprese hanno difficoltà nel trovare laureati riguarda il "gap di offerta": il profilo è molto richiesto, ma non ci sono abbastanza figure disponibili sul mercato. Questa motivazione riguarda il 65,3% delle figure difficili da trovare, un valore che è cresciuto nell'ultimo anno dopo la stabilità osservata tra il 2022 e il 2023 (rispettivamente 62,4% e 62,9%). Il 2024 si caratterizza per livelli decisamente più elevati di quelli rilevati nel 2019 (+11,3 punti percentuali), quando il gap di offerta era pari al 54,0%. Tale risultato, per essere meglio interpretato, deve tenere in considerazione la recente diminuzione della domanda di laureati, di cui si è già parlato in precedenza (da 768mila a 691mila unità, tra il 2023 e il 2024). Dal lato dell'offerta (nuovi laureati usciti dal sistema universitario e immessi nel mercato del lavoro) si è registrato un aumento nell'ultimo anno: secondo i dati del Ministero dell'Università e della Ricerca, tra il 2022 e il 2023 i laureati sono aumentati da 367mila a 386mila, +5,3%. Tale aumento si registra dopo la diminuzione rilevata tra il 2021 e il 2022; ciò lascia intravedere uno spiraglio di luce nella possibilità di

sopperire alle difficoltà di reperimento dei laureati in futuro.

Analizzando i risultati distintamente per indirizzo di studio emerge che, secondo le dichiarazioni delle imprese, il gap di offerta è particolarmente rilevante per le richieste di figure professionali degli indirizzi Medico e odontoiatrico (93,0%), Sanitario e paramedico (92,5%), Statistico (82,2%) e Chimico-farmaceutico (79,2%); è facile intuire la relazione di questi risultati, in particolare per i primi due percorsi, con il contesto storico degli ultimi anni. Corrispondentemente, secondo i dati del Ministero dell'Università e della Ricerca, con riferimento agli indirizzi summenzionati, tra il 2022 e il 2023 il numero di laureati è diminuito, ad eccezione del Sanitario e paramedico e Statistico. In dettaglio la diminuzione ha riguardato gli indirizzi Chimico-farmaceutico (-4,0%) e Medico e odontoiatrico (-2,0%).

Il gap di offerta è rilevante e superiore alla media anche per le figure professionali degli indirizzi Psicologico (73,1%), Scienze biologiche e biotecnologie (72,0%), Insegnamento e formazione (70,8%).

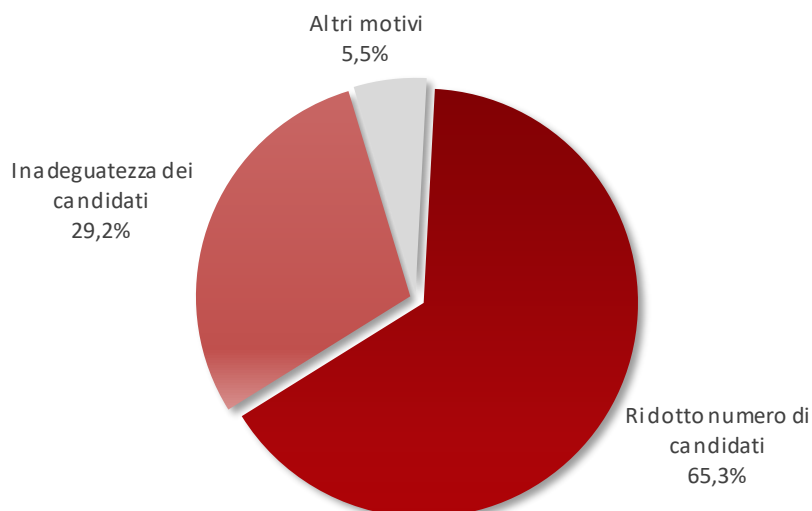
Si è visto come i laureati degli indirizzi di ingegneria siano tra i più richiesti sul mercato. Per loro le difficoltà di reperimento, pur se significative, risultano meno evidenti rispetto a quelle degli indirizzi summenzionati, quanto meno in termini di gap di offerta: le percentuali sono comunque apprezzabilmente superiori alla media generale (66,1 rispetto al, già citato, 65,3% delle figure difficili da trovare), in particolare per gli Altri indirizzi di ingegneria (70,4%) e per Ingegneria elettronica e dell'informazione (66,7%). In termini di offerta di laureati, i dati del Ministero dell'Università e della Ricerca registrano, tra il 2022 e il 2023, un aumento per tutti gli indirizzi di ingegneria, soprattutto per gli Altri indirizzi di ingegneria (+14,0%). Risulta rilevante anche l'aumento registrato per gli indirizzi Statistico (+16,3%), Scienze motorie (15,2%) e Psicologico (11,5%).

La seconda motivazione relativa alle difficoltà di reperimento, indicata in quasi 30 casi su 100, riguarda invece il "gap di competenze", collegato alla formazione non adeguata o alla mancanza della necessaria esperienza. Tale valore è sostanzialmente stabile rispetto alla precedente rilevazione. Il gap di competenze è particolarmente sentito con riferimento alle figure professionali afferenti agli indirizzi Politico-sociale (49,1%), Economico (48,2%), Scienze della terra (45,2%), nonché Agrario, agroalimentare e zootecnico (39,2%) e Linguistico, traduttori e interpreti (36,2%). Se per alcuni percorsi si può ipotizzare un disallineamento rispetto alla formazione universitaria ricevuta (generalista e meno orientata alla professionalizzazione degli studenti), per gli altri il gap di competenze è più probabilmente legato alla mancanza di esperienza o al tipo di posizione professionale ricercata.

Le altre motivazioni legate alla difficoltà di reperimento sono del tutto marginali (5,5% del totale).

La prima problematica menzionata, relativa al gap di offerta, colpisce soprattutto il settore della Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (85,0%), seguito dal settore del Commercio al dettaglio (82,3%) e dal settore dei Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (73,5%). La difficoltà legata al ridotto numero di candidati è particolarmente sentita dalle aziende di grandi dimensioni (71,8% rispetto al 65,3% del totale).

La seconda problematica, relativa all'inadeguatezza dei candidati, viene invece espressa soprattutto all'interno delle imprese che operano nei settori Estrazione di minerali (85,6%), seguita a distanza dal settore del Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (65,4%). Il gap di competenze è inoltre evidenziato in misura leggermente superiore alla media nelle aziende con meno di 50 dipendenti (32,3%, rispetto alla media del 29,2%).

MOTIVAZIONI DELLA DIFFICOLTÀ A REPERIRE LAUREATI (VALORI PERCENTUALI*)

* Quote percentuali calcolate sulle entrate di difficile reperimento.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

IN SINTESI

LE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DI LAUREATI RIGUARDANO QUASI LA METÀ DELLE RICERCHE DI PERSONALE DELLE IMPRESE, CON UNA TENDENZA CHE RISULTA IN CRESCITA NEGLI ULTIMI ANNI.

LA MOTIVAZIONE DI QUESTA DIFFICOLTÀ È PREVALENTEMENTE IL RIDOTTO NUMERO DI CANDIDATI (65,3%), SEGUITO DALL'INADEGUATEZZA DEGLI STESSI (29,2%).

I settori economici che richiedono laureati

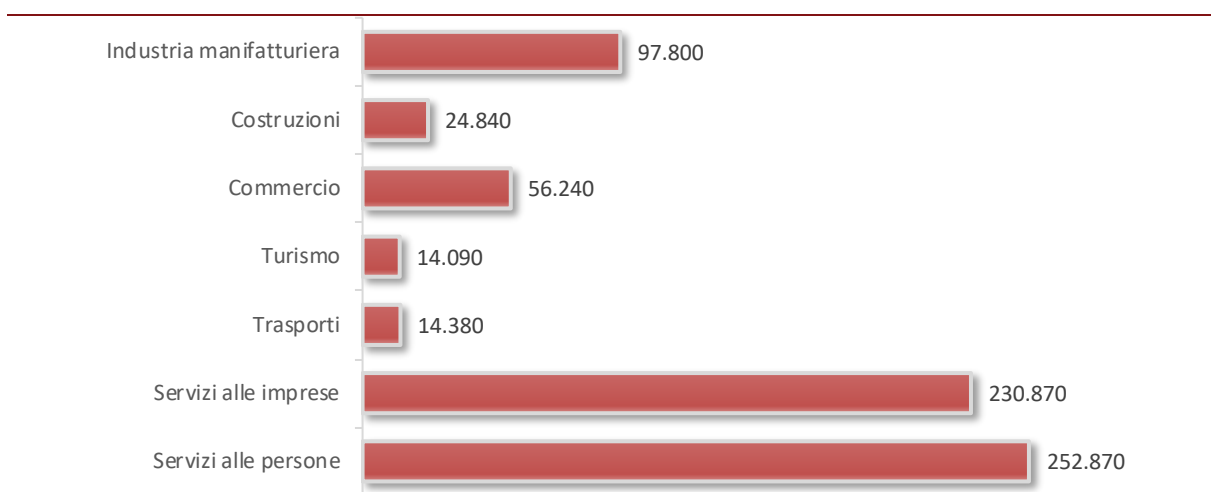
I 691mila laureati richiesti dalle imprese nel 2024 si inseriscono soprattutto nel settore dei servizi, che da solo raccoglie l'82,3% delle previsioni di assunzione, seguito dal settore dell'industria (17,7%). In particolare, si concentrano nei servizi alle persone (253mila unità, pari al 36,6% del totale), nei servizi alle imprese (231mila unità, con una quota del 33,4% del totale) e, seppure in misura meno rilevante, nell'industria manifatturiera (98mila unità, pari al 14,2% del totale), seguita dal commercio (56mila unità, pari all'8,1% del totale). I laureati sono, infine, relativamente meno richiesti nei settori delle costruzioni (quasi 25mila unità, 3,6%), dei trasporti (circa 14mila, 2,1%) e del turismo (14mila, 2,0%). In valore assoluto, rispetto al 2023, è risultata evidente la diminuzione soprattutto per il settore dei servizi (-21mila per i servizi alle imprese, -19mila sia per il commercio sia per i servizi alle persone); nel settore dell'industria la diminuzione più evidente ha riguardato, invece, l'industria manifatturiera (-8mila). In termini percentuali, contrariamente a quanto osservato lo scorso anno, la diminuzione si è rilevata in tutti i settori; è stata tuttavia maggiore per il settore dei trasporti (-33,1%) e del commercio (-25,4%).

Come accennato, all'interno dei servizi la maggior richiesta di laureati proviene dai servizi alle persone, tra cui emergono i servizi sanitari e dell'assistenza sociale (139mila) e i servizi di istruzione (quasi 92mila). Tra i servizi alle imprese, invece, prevalgono i servizi avanzati di supporto alle imprese (servizi di ingegneria, marketing, legali, contabilità, ricerca e sviluppo - 107mila) e i servizi informatici e delle telecomunicazioni (58mila).

Il settore industriale manifatturiero con il maggior numero di inserimenti di laureati è quello dell'industria metalmeccanica e dell'elettronica (48mila); seguono il settore dell'industria chimica, farmaceutica, della plastica e della gomma (14mila), quello alimentare (10mila) e quello delle Altre industrie, che include anche le Public Utilities, cioè le imprese di gestione di reti elettriche, del gas e dell'acqua e che gestiscono servizi ambientali (quasi 10mila). I settori citati concentrano l'83,8% di tutti i laureati richiesti nell'industria manifatturiera.

Il quadro qui delineato presenta, nei settori specifici, una generale diminuzione della richiesta di laureati rispetto a quanto rilevato nel 2023, segno di un deterioramento che sta coinvolgendo sia il settore industriale sia quello dei servizi.

INSERIMENTI DI LAUREATI PER GRANDI SETTORI (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

IN SINTESI

LA GRAN PARTE DEGLI INSERIMENTI DI LAUREATI AVVIENE NEL SETTORE DEI SERVIZI, SOPRATTUTTO NEI SERVIZI ALLE PERSONE E NEI SERVIZI ALLE IMPRESE.

NEL MANIFATTURIERO LE RICHIESTE PIÙ ELEVATE SONO QUELLE DELL'INDUSTRIA METALMECCANICA E DELL'ELETTRONICA.

RISPETTO AL 2023, SI RILEVA, TUTTAVIA, UNA DIMINUZIONE DELLA RICHIESTA DI LAUREATI IN ENTRAMBI I SETTORI.

I laureati per territorio

La distribuzione della domanda di laureati a livello territoriale restituisce un'immagine che riflette sia la struttura produttiva e la dimensione d'impresa delle diverse aree sia la struttura delle professioni richieste.

È possibile poi che, anche per la stessa figura professionale, le mansioni e i compiti da svolgere possano differire da regione a regione, a seconda del settore in cui opera l'azienda che la richiede, facendo talvolta preferire livelli di istruzione e indirizzi di studio diversi.

Come intuibile, la distribuzione territoriale dei laureati vede tendenzialmente prevalere, dal punto di vista dei valori assoluti, le regioni più grandi: ai primi posti si trovano Lombardia, Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto e Sicilia. Risulta però interessante riflettere in termini relativi, ossia rilevando la diversa quota di laureati sul totale regionale delle entrate previste. In questa seconda e più esplicativa graduatoria, prevalgono le regioni Lombardia e Lazio (rispettivamente 18 e 16 laureati per 100 entrate programmate); risultano più defilate Piemonte (14 su 100) e Sicilia (13 su 100). Queste sono le sole regioni che superano il valore medio nazionale (pari a 13 su 100). Poco sotto la media nazionale si trova la Campania (12 su 100), seguita da Emilia-Romagna e Liguria (11 su 100 per ciascuna delle due regioni). La Valle D'Aosta è invece l'area con la quota più bassa di laureati sul totale regionale delle entrate previste (6 su 100). Rispetto al 2023, pur essendo diminuito in quasi tutte le regioni il numero degli ingressi previsti in termini assoluti (fanno eccezione solo Basilicata e Molise), non si sono registrate variazioni sostanziali in termini relativi.

È interessante inoltre valutare la composizione per indirizzo di studio che ogni regione evidenzia, focalizzando l'attenzione sui laureati degli indirizzi più ricercati dalle imprese, ossia quello Economico, di Ingegneria e quello Insegnamento e formazione. Per quanto riguarda il primo, a fronte di una richiesta pari al 29,7% a livello nazionale, in Veneto la domanda di laureati a indirizzo Economico raggiunge i livelli più elevati (33,8%); seguono la Lombardia (32,9%), il Lazio (32,7%), l'Emilia-Romagna (31,3%), le Marche

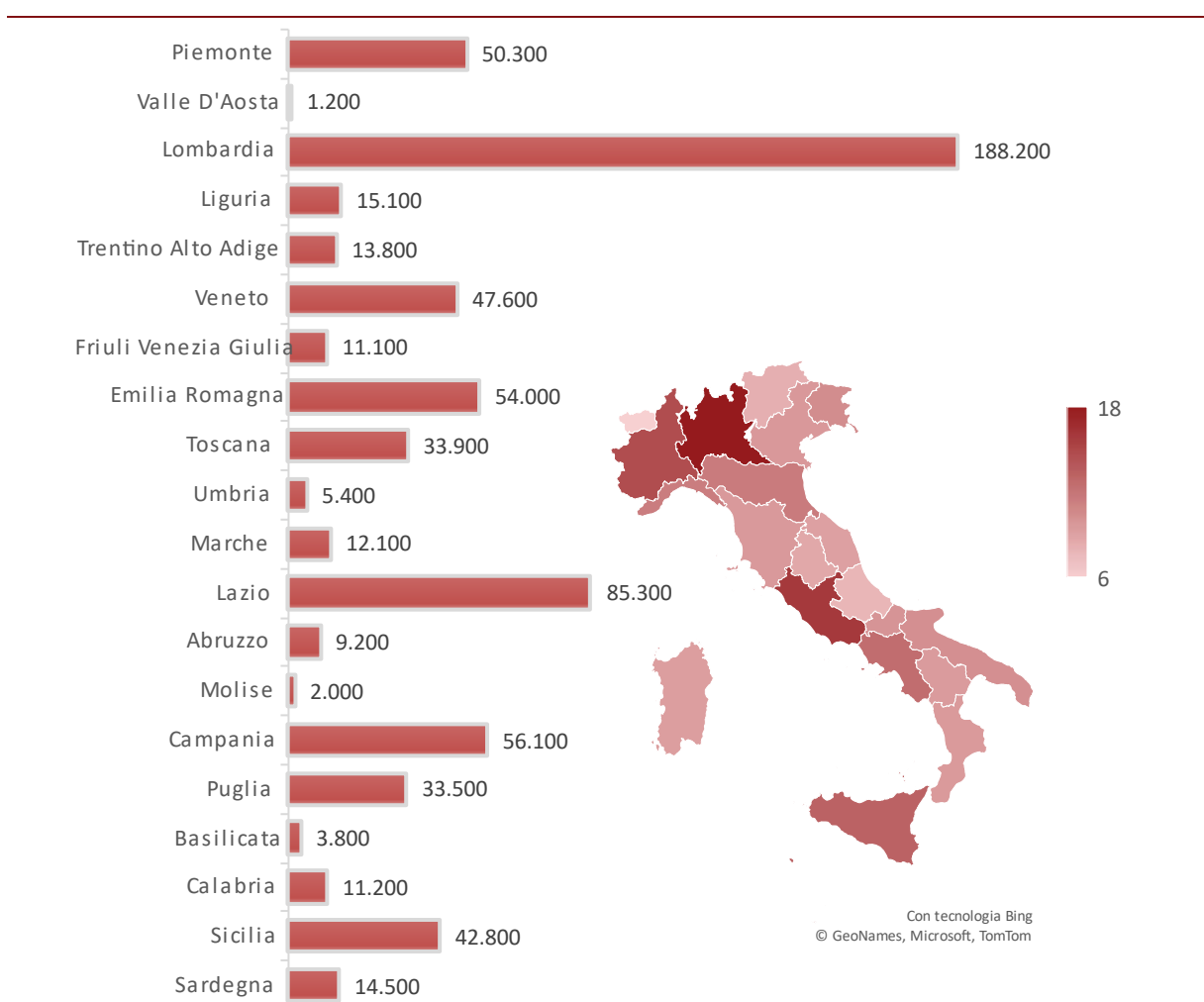
(30,3%) e la Liguria (29,9%). La Sicilia (19,8%) e il Molise (21,7%) sono invece le due regioni in corrispondenza delle quali la richiesta di laureati a indirizzo Economico è più contenuta.

La richiesta di laureati nell'ambito di Ingegneria (pari al 20,6% a livello nazionale) è diffusa in misura apprezzabile (ossia con valori superiori al 15%) in quasi tutte le regioni; tuttavia, i valori più elevati si osservano in Basilicata (25,4%), in Abruzzo (24,5%) e in Piemonte (23,9%). La percentuale minima si registra in Sardegna (14,3%).

Per quanto riguarda l'indirizzo Insegnamento e formazione, si può notare che la richiesta di laureati (pari al 16,1% a livello nazionale) raggiunge il 25,0% in Sicilia, il 23,4% in Trentino-Alto-Adige, il 22,6% in Sardegna e il 22,3% in Campania, mentre la percentuale minima si registra nel Lazio (11,6%).

Pur trattandosi di indicazioni generali, queste differenze delineano un quadro connotato da una spiccata eterogeneità a livello territoriale.

DOMANDA DI LAUREATI PER TERRITORIO (VALORI ASSOLUTI, PER IL GRAFICO A BARRE, E VALORI PERCENTUALI DI LAUREATI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE, PER LA MAPPA)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

IN SINTESI

LA DOMANDA DI LAUREATI, SEPPURE RILEVANTE IN TUTTO IL PAESE, È PIÙ ELEVATA IN ALCUNE REGIONI: LA QUOTA MAGGIORE DI LAUREATI, SUL TOTALE DELLE ENTRATE, SI RISCONTRA IN LOMBARDIA, LAZIO, CAMPANIA, EMILIA-ROMAGNA, PIEMONTE, VENETO E SICILIA.

IN TERMINI RELATIVI, OSSIA TENENDO CONTO DELL'OFFERTA DI LAUREATI NEI DIVERSI TERRITORI, LE REGIONI CHE SPICCANO RISPETTO ALLE ALTRE SONO LOMBARDIA E LAZIO.

Le competenze trasversali

Per avere maggiori chance di entrare nel mercato del lavoro, è sempre più determinante possedere specifiche competenze trasversali (soft skill). Le imprese, infatti, ne fanno sempre più richiesta, tra l'altro in maniera direttamente proporzionale al livello di istruzione domandato e sottintendendone così il valore strategico per i laureati. Tale risultato è confermato anche dai dati [AlmaLaurea](#) . Secondo la rilevazione sui fabbisogni delle imprese, la competenza più indicata è la flessibilità e la capacità di adattamento nella gestione dei propri compiti, alla quale è stata attribuita un'importanza elevata per l'84,2% delle richieste di laureati. Segue, con l'81,6% di indicazioni, la capacità di lavorare in gruppo e in maniera condivisa. Viene poi la capacità di risolvere problemi (77,4%), nonché la capacità di lavorare in autonomia (66,2%). Si tratta di competenze che evidenziano la complessità crescente del sistema delle imprese, che richiede una continua capacità di adeguarsi alle mutate condizioni di contesto e di adattarsi velocemente alle variazioni che intervengono.

È diffusamente richiesta anche la capacità di descrivere, comunicare e promuovere risultati, prodotti e servizi aziendali in italiano in contesti interni all'impresa e nei rapporti esterni (57,7% di segnalazioni di importanza elevata), mentre la capacità comunicativa in lingue straniere è meno richiesta (35,4%), essendo rilevante per alcune professioni e meno per altre. Infine, quest'anno è stata introdotta una nuova competenza trasversale relativa alle competenze interculturali che è richiesta dal 49,4% delle imprese.

Rispetto al 2023, la graduatoria delle competenze trasversali più richieste ai laureati non è cambiata, avvalorando una situazione già palese nel 2019. È però interessante mettere in evidenza come sia diminuita, nell'ultimo anno, l'importanza attribuita dalle imprese a ciascuna competenza (con diminuzioni comprese tra uno e tre punti percentuali circa), invertendo il trend rilevato tra il 2019 e il 2022. A far eccezione è la capacità di lavorare in gruppo, competenza che presenta un lieve aumento (+0,5 punti percentuali rispetto al 2023). Al contrario, la capacità di comunicare in lingue straniere è la competenza con un trend negativo già a partire dal 2019: solo nell'ultimo anno tale competenza ha visto una diminuzione pari a -2,6 punti percentuali.

Come ci si può attendere, le competenze trasversali sono anche funzione del profilo professionale richiesto e, di conseguenza, dell'indirizzo di studio. Per tali motivi si suggerisce di consultare le corrispondenti schede per indirizzo di studio e per professione, riportate nella seconda parte del volume, così da avere un dettaglio puntuale della domanda delle imprese con riferimento a questo specifico aspetto.

COMPETENZE TRASVERSALI RICHIESTE AI LAUREATI* (VALORI PERCENTUALI)



* Quote percentuali di entrate 2024 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata (livello "medio-alto" e "alto") sul totale.
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

IN SINTESI

LE COMPETENZE TRASVERSALI RAPPRESENTANO UN VALORE AGGIUNTO QUANDO SI CERCA LAVORO E SONO PIÙ RICHIESTE PER GLI INSERIMENTI CHE COINVOLGONO I LAUREATI. CONSIDERANDO TUTTE LE RICHIESTE DI LAUREATI, LA COMPETENZA TRASVERSALE PIÙ APPREZZATA DALLE IMPRESE È LA FLESSIBILITÀ E LA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO.

PER OGNI PROFESSIONE SONO PREFERITE COMPETENZE DIFFERENTI; È QUINDI UTILE VERIFICARE NELLA SECONDA PARTE DEL VOLUME QUALI SONO LE COMPETENZE TRASVERSALI CONSIDERATE PIÙ IMPORTANTI DALLE IMPRESE PER LO SPECIFICO INDIRIZZO O PROFESSIONE.

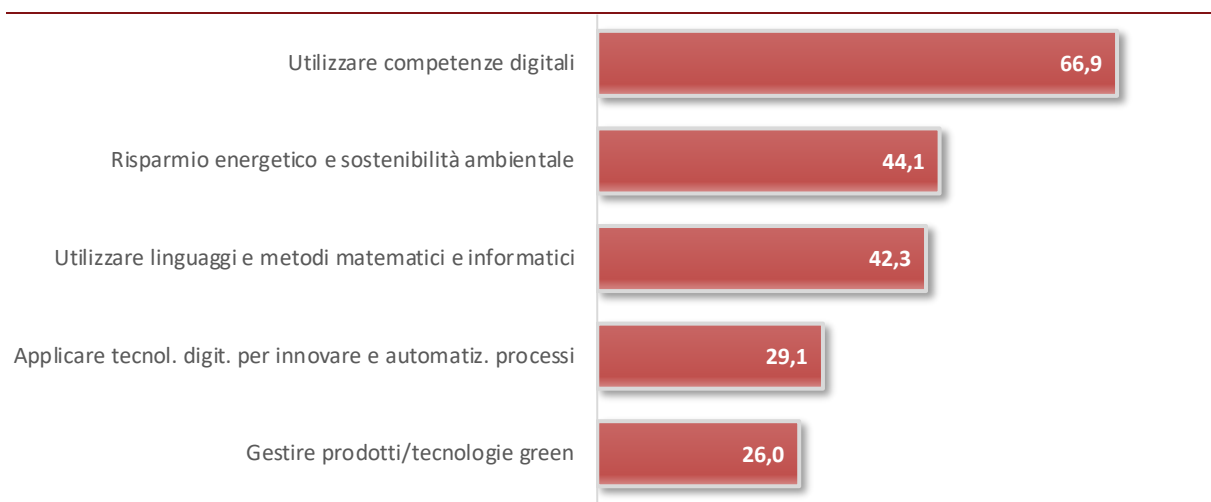
Le competenze digitali, tecnologiche e di sostenibilità ambientale

La digitalizzazione sta rapidamente trasformando i modi di produrre e di lavorare, pertanto, le competenze digitali (in particolare l'utilizzo di tecnologie internet e la capacità di gestire e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale) stanno acquisendo sempre più rilevanza nel bagaglio formativo dei laureati. Anche i dati [AlmaLaurea](#)  confermano il ruolo chiave che ricoprono le competenze digitali per i laureati. La rilevazione sui fabbisogni delle imprese, però, evidenzia alcuni segnali importanti rispetto alla richiesta differenziata di tali competenze nei vari percorsi disciplinari, che si conferma ancora oggi più spiccata nei percorsi STEM. Più nel dettaglio, le imprese richiedono digital skill al 66,9% dei laureati, soprattutto ai laureati degli indirizzi Scientifico, matematico, fisico e informatico (98,2%), Ingegneria elettronica e dell'informazione (98,0%), Statistico (95,3%), Ingegneria civile e architettura (87,0%), Altri indirizzi di ingegneria (86,2%) e Ingegneria industriale (85,9%).

Le altre competenze "tecnologiche" considerate nell'indagine, cioè la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici, nonché la capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi, ottengono segnalazioni di importanza elevata per i laureati nel 42,3% e nel 29,1% dei casi, rispettivamente. L'indirizzo Scientifico, matematico, fisico e informatico ottiene il maggior punteggio rispetto a queste due competenze tecnologiche (rispettivamente 78,9% e 67,5%). Per la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici ottengono, inoltre, punteggi superiori al 70%, gli indirizzi Statistico (78,8%) e Ingegneria elettronica e dell'informazione (72,3%). Per la capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi, invece, ottiene un punteggio che sfiora il 60% l'indirizzo di Ingegneria elettronica e dell'informazione (59,2%).

Vi sono infine due competenze maggiormente legate alla sostenibilità ambientale: l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale e le competenze specifiche per gestire prodotti/tecnologie green (rispettivamente, 44,1% e 26,0% di segnalazioni di importanza elevata). Quest'ultima competenza, introdotta nella rilevazione 2024 sui fabbisogni delle imprese, risulta più richiesta, soprattutto, ai laureati negli indirizzi di Scienze della terra (56,1%), Ingegneria civile e architettura (53,7%), Ingegneria industriale (42,6%) e Altri indirizzi di ingegneria (42,2%). Mentre l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è una competenza richiesta soprattutto ai laureati negli Altri indirizzi di ingegneria (66,5%), nonché ai laureati negli indirizzi di Scienze biologiche e biotecnologie (61,7%) e Ingegneria industriale (60,5%). Su questo tema [AlmaLaurea](#)  ha dedicato, nel 2022, uno specifico approfondimento.

L'analisi svolta in ottica temporale evidenzia, nell'ultimo anno, una diminuzione delle richieste di tutte le competenze più strettamente digitali e tecnologiche, come già rilevato tra il 2022 e il 2023, invertendo il trend fortemente positivo che si era registrato tra il 2021 e il 2022. Le competenze che subiscono una più accentuata diminuzione sono utilizzare competenze digitali (-2,5 punti percentuali) e la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici (-1,8 punti percentuali). La competenza relativa alla capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi mostra anch'essa nell'ultimo anno una diminuzione, seppur in misura più contenuta (-0,5 punti percentuali). Al contrario, aumenta nell'ultimo anno solo la competenza relativa al risparmio energetico e sostenibilità ambientale (+1,8 punti percentuali rispetto al 2023), per tale competenza si è ritornati su livelli di richiesta simili a quelli del 2022. Si tratta di tendenze che colpiscono, visto l'attuale contesto in cui il nostro Paese si trova a operare, e che sarà importante monitorare nel prossimo futuro.

COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI LAUREATI* (VALORI PERCENTUALI)

* Quote percentuali di entrate 2024 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata (livello "medio-alto" e "alto") sul totale.
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

IN SINTESI

LE COMPETENZE DIGITALI SONO RICHIESTE PER IL 66,9% DEGLI INGRESSI DI LAUREATI.

SONO MOLTO APPREZZATE ANCHE L'ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E LA CAPACITÀ DI UTILIZZARE LINGUAGGI INFORMATICI.

LA CAPACITÀ DI APPLICARE TECNOLOGIE DIGITALI PER INNOVARE E AUTOMATIZZARE I PROCESSI È RICHIESTA AL 29,1% DEI LAUREATI. INFINE, LA CAPACITÀ DI GESTIRE PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN È RICHIESTA AL 26,0% DEI LAUREATI.

L'Intelligenza Artificiale (IA) nel mercato del lavoro

Il [Rapporto 2023 di Unioncamere sulle Competenze Digitali](#)  evidenzia come l'Intelligenza Artificiale (IA) si distingue dalle altre tecnologie digitali di uso generale per la sua rapidità di sviluppo e la sua capacità di impattare su una vasta gamma di settori e occupazioni. La rapida evoluzione nell'adozione della IA da parte delle imprese è favorita anche dall'utilizzo di algoritmi e modelli statistici di apprendimento automatico, oltre che dalla disponibilità sempre più ampia di big data. Al contempo l'uso della IA solleva preoccupazioni sull'impatto in posti di lavoro ritenuti difficilmente sostituibili dall'automazione, quali professionisti aziendali, manager, amministratori delegati e professionisti della medicina, della scienza e dell'ingegneria. È interessante notare che, nonostante le preoccupazioni, gli studi a livello nazionale su indagini basate su lavoratori e imprese non rilevano una diminuzione statisticamente significativa dell'occupazione a causa dell'adozione dell'IA. Questo suggerisce che l'uso dell'Intelligenza Artificiale piuttosto che eliminare posti di lavoro, potrebbe trasformarli e creare nuove opportunità. Occorre tenere in considerazione che l'assenza di un impatto significativo sul mondo del lavoro potrebbe essere dovuto ad un ancora basso livello di adozione dell'IA da parte delle imprese, alla scarsa considerazione dei più recenti sviluppi tecnologici e alla possibilità che gli effetti sull'occupazione possano concretizzarsi su un orizzonte temporale più lungo. La letteratura evidenzia che l'IA ha piuttosto un impatto significativo sulla qualità del lavoro, migliorando le condizioni di lavoro e la sicurezza e riducendo la necessità di svolgere compiti pericolosi o ripetitivi. Se da un lato l'impatto dell'IA sull'occupazione comporta una riduzione della domanda di lavoro a causa della sostituzione del lavoro umano (cosiddetto effetto spostamento), dall'altro, comporta una crescita della produttività (effetto produttività) e la creazione di nuove posizioni lavorative con competenze complementari all'IA (effetto reintegrazione).

Unioncamere, a marzo 2024, nell'evento dal titolo "Il lavoro al tempo dell'Intelligenza Artificiale" ha messo in evidenza come l'implementazione dell'Intelligenza Artificiale (IA) sta trasformando il mercato del lavoro in modo significativo. Le imprese devono adattarsi rapidamente per rimanere competitive, sia migliorando i processi produttivi che investendo nella formazione di nuovi talenti. Tuttavia, le aziende che si sono già

attrezzate sono ancora poche ed è per questo che il sistema camerale ha avviato alcune attività di informazione e formazione all'interno del progetto Open Innovation diretto a migliorare la gestione del patrimonio informativo attraverso l'Intelligenza Artificiale.

Inoltre, per analizzare l'attuale diffusione dell'IA nei diversi settori economici, nel 2024 il questionario dell'indagine Excelsior è stato arricchito da una sezione dedicata all'utilizzo dell'IA, che considera un'ampia varietà di applicazioni di tecnologie IA⁴.

Dai dati Excelsior risulta che l'11% delle aziende italiane ha avviato sperimentazioni nell'uso di tecnologie legate all'Intelligenza Artificiale; la quota di utilizzatrici sale al 24% per le aziende con più di 50 dipendenti, che sono dotate di maggiori risorse finanziarie e caratterizzate da una più elevata propensione ad investire in tecnologie avanzate. Nonostante l'IA susciti un crescente interesse, la maggioranza delle imprese (89%) dichiara di non aver ancora adottato queste tecnologie, soprattutto perché non conosce come introdurle nelle attività aziendali (nel 70% dei casi). A livello settoriale, emerge che le aziende dei servizi fanno maggiore ricorso alle tecnologie legate all'IA rispetto a quelle industriali (rispettivamente 13% e 9%). In particolare, il 33% delle imprese operanti nell'ICT ha già adottato queste tecnologie, seguono i servizi finanziari e assicurativi (25%), i servizi avanzati (22%) e media e comunicazione (20%). Nell'industria si evidenziano quella chimica-farmaceutica (con il 16% delle imprese che utilizzano l'IA), le public utilities e le industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali (14%).

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia prevede diversi interventi significativi per promuovere l'Intelligenza Artificiale. Uno dei principali progetti è il partenariato esteso FAIR (Future Artificial Intelligence Research), finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) tramite i fondi del PNRR. Questi interventi mirano a rafforzare l'ecosistema dell'IA in Italia, promuovendo la ricerca avanzata e l'adozione di tecnologie innovative.

La formazione nella transizione digitale, incluso l'uso e l'implementazione dell'IA nei processi produttivi, è cruciale per colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro. Questo richiede un impegno congiunto tra governo, istituzioni educative e settore privato per sviluppare programmi di formazione adeguati e accessibili.

La retribuzione annua lorda (RAL)

Grazie ai dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) nell'ambito del Sistema Informativo Professioni e riferiti al 2022, è possibile ampliare l'analisi alla valutazione della Retribuzione Annuale Lorda (RAL) iniziale offerta ai laureati, che mediamente oscilla tra i 26mila euro per i valori minimi e i 48mila euro per i valori massimi⁵. Tali valori risultano sostanzialmente in linea con quelli rilevati nel precedente Rapporto e riferiti al 2021 (il campo di variazione era compreso tra 25mila e 48mila euro). Concentrandosi sulle differenze esistenti distintamente per indirizzo di studio, emerge un primo risultato interessante: se si pongono a confronto le retribuzioni massime e minime offerte per ciascun indirizzo, la variabilità si conferma anche quest'anno molto più rilevante tra i valori retributivi massimi (il campo di variazione è compreso tra 121mila e 32mila euro) che non tra quelli minimi (il cui campo di variazione oscilla tra 32mila e 17mila euro).

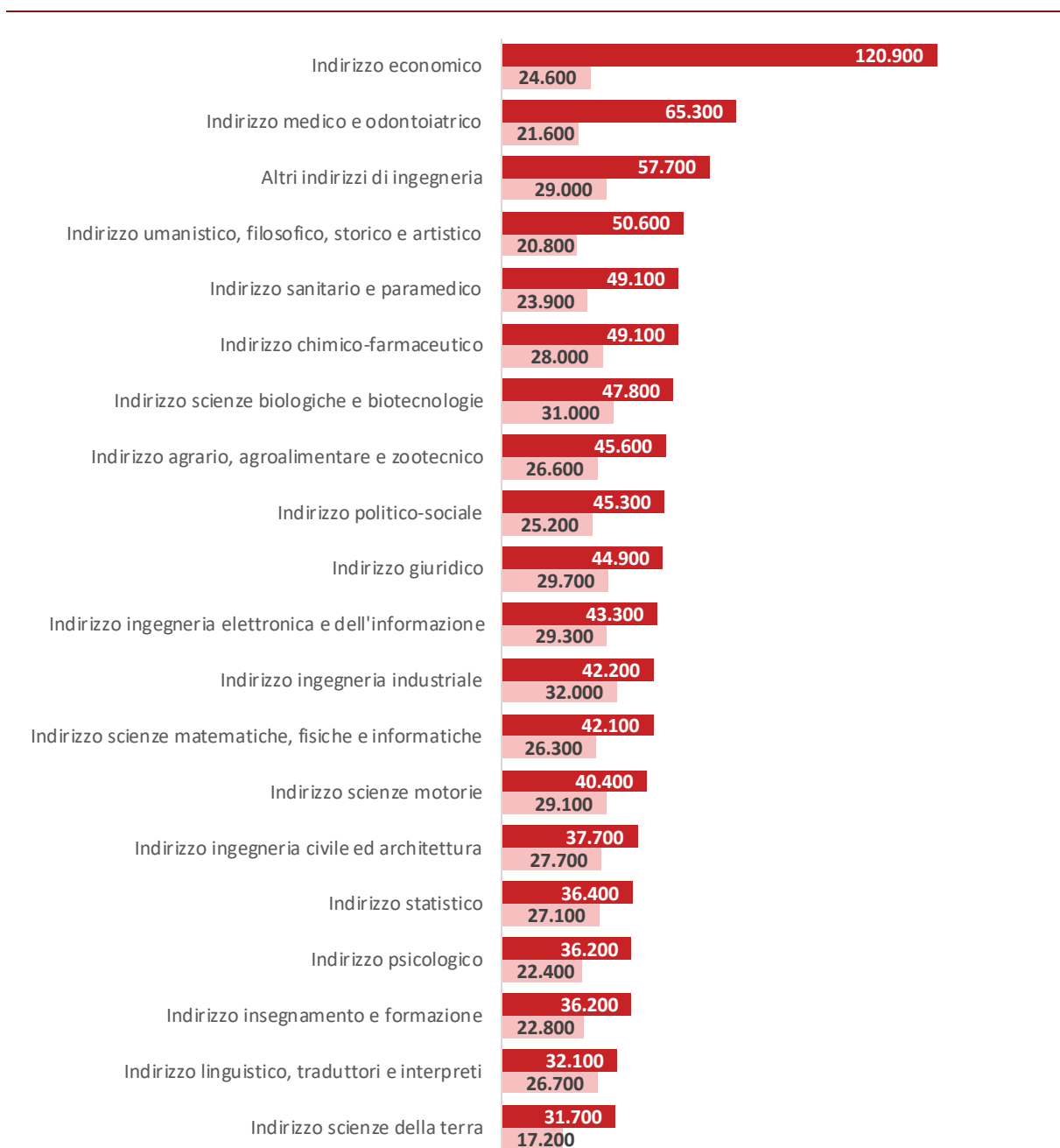
Entrando maggiormente nel dettaglio, l'indirizzo Economico, come peraltro già emerso lo scorso anno, è quello in corrispondenza del quale il campo di variazione retributivo risulta maggiormente rilevante (la RAL massima misura 5 volte quella minima): la corrispondente RAL massima è la più elevata in assoluto (si tratta della retribuzione offerta agli Specialisti in attività finanziarie, pari a 121mila euro), a fronte di una RAL

⁴ Le applicazioni legate all'IA rilevate nell'indagine Excelsior riguardano strumenti per: l'analisi di documenti di testo, l'analisi di dati e sistemi previsionali, il trattamento del linguaggio scritto/parlato, riconoscere oggetti o persone sulla base di immagini, automatizzare i flussi di lavoro o supportare nel processo decisionale, consentire il movimento fisico delle macchine, la sicurezza informatica, il CRM, la videosorveglianza, relazioni di I livello con clienti/fornitori e altri strumenti usati saltuariamente.

⁵ Si ricorda che le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo (lordo) della retribuzione, comprensivo dei contributi previdenziali e dei trasferimenti fiscali, al momento dell'attivazione del contratto di lavoro. La retribuzione annua lorda iniziale è una cifra meramente indicativa in quanto riunisce, in un dato medio e unitario di tutte le fattispecie possibili, diversi fattori tra i quali le principali professioni che caratterizzano un determinato indirizzo di studio, le diversità territoriali, le dimensioni delle aziende, i contratti collettivi nazionali di lavoro dei diversi settori, le contrattazioni aziendali, gli eventuali incrementi aziendali dei minimi contrattuali e la presenza di assegni supplementari.

minima di 25mila euro (offerta ai Tecnici del marketing). Per quanto riguarda gli altri indirizzi, in taluni casi il quadro appare modificato rispetto alla precedente rilevazione. Si trovano in una situazione simile a quella descritta per il percorso Economico, l'indirizzo Medico e odontoiatrico (la RAL massima misura 3 volte quella minima) e gli indirizzi Umanistico, filosofico, storico e artistico, quello Sanitario e paramedico, nonché gli Altri indirizzi di ingegneria, per i quali la differenza tra i due valori estremi è consistente (la RAL massima misura 2 volte quella minima). Relativamente alla RAL massima, dopo l'indirizzo Economico si distingue l'indirizzo Medico e odontoiatrico: la RAL massima è pari a 65mila euro, rilevata per gli Anestesisti e rianimatori, mentre la RAL minima è pari a 22mila euro, rilevata per gli Odontotecnici. Per gli Altri indirizzi di ingegneria la RAL massima (58mila euro, rilevata per gli Specialisti dei sistemi economici) è la terza più elevata tra quelle osservate, per questo indirizzo anche la RAL minima (29mila euro, rilevata per i Tecnici di apparati medicali e per la diagnostica medica) è superiore a quella rilevata per il complesso dei laureati. Per l'indirizzo Umanistico, filosofico, storico e artistico la RAL massima (51mila euro, rilevata per i Direttori d'orchestra e coro) è la quarta più elevata tra quelle osservate, mentre la RAL minima (21mila euro per Archivist e conservatori di documenti digitali) è una delle meno elevate. Infine, per l'indirizzo Sanitario e paramedico la RAL massima si rileva per Laboratoristi e patologi clinici (49mila euro), mentre la RAL minima per Professioni sanitarie infermieristiche (24mila euro).

L'indirizzo Linguistico, traduttori e interpreti risulta essere quello con minore variabilità nella retribuzione, con una differenza tra RAL massima e minima pari al 20,2%: da un lato Interpreti e traduttori di livello elevato (32mila euro) e dall'altro Linguisti e filologi (27mila euro).

RETRIBUZIONE ANNUA LORDA (VALORE MASSIMO E MINIMO)* PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI IN EURO)

*Il riferimento è alla retribuzione minima e massima delle unità professionali di sbocco dell'indirizzo di laurea. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

Fonte: Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni.

IN SINTESI

LA RETRIBUZIONE DEI LAUREATI INSERITI IN AZIENDA, SECONDO I DATI DI FONTE INPS, VARIA APPREZZABILMENTE IN FUNZIONE DELL'INDIRIZZO DI STUDIO DEI LAUREATI E DELLA PROFESSIONE SVOLTA IN AZIENDA.

LA VARIABILITÀ RETRIBUTIVA È MOLTO PIÙ RILEVANTE TRA I VALORI RETRIBUTIVI MASSIMI CHE NON TRA QUELLI MINIMI.

L'inserimento nel mercato del lavoro secondo le dichiarazioni dei laureati

La condizione occupazionale dei laureati
Indagine AlmaLaurea

- Il tasso di occupazione
- Gli elementi su cui puntare per aumentare le chance occupazionali: tirocini, studio all'estero, orientamento in uscita e interdisciplinarietà
- Le caratteristiche del lavoro svolto dai laureati: retribuzione, tipologia dell'attività lavorativa ed efficacia della laurea
- I laureati occupati nel settore pubblico, privato e non profit
- I laureati occupati nei settori dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi
- I laureati e la sostenibilità ambientale

Per arricchire ulteriormente il quadro informativo si è scelto di prendere in considerazione l'Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati realizzata annualmente da AlmaLaurea, il Consorzio Interuniversitario che rappresenta 82 Atenei italiani⁶ e che costituisce circa il 90% dei laureati degli Atenei italiani non telematici. L'ultima rilevazione disponibile, realizzata nel 2023, ha coinvolto circa 660mila laureati di 78 Atenei e ha analizzato i risultati raggiunti nel mercato del lavoro dai laureati del 2022, 2020 e 2018, intervistati rispettivamente a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. La fotografia a un anno dal titolo fornisce una panoramica del primo inserimento nel mercato del lavoro, mentre quella a cinque anni consente di valutare l'esito occupazionale in una condizione di maggiore stabilità. La lettura di questi dati, unitamente a quelli del Sistema Informativo Excelsior, aiuta a comporre un quadro più completo del dualismo tra domanda e offerta di capitale umano altamente qualificato.

Un primo risultato che emerge dall'indagine AlmaLaurea è che il 68,1% dei laureati di primo livello del 2022, dopo il conseguimento del titolo, decide di proseguire il percorso formativo iscrivendosi a un corso di secondo livello; questa quota, in ripresa di 0,9 punti percentuali rispetto a quanto osservato nella medesima rilevazione del 2022, riattiva il trend di aumento della prosecuzione degli studi universitari tra il primo e il secondo livello osservato già da diversi anni e interrottosi solo lo scorso anno. In ogni caso, coerentemente con l'obiettivo dell'indagine, l'analisi degli esiti occupazionali coinvolge tra i laureati di primo livello solo coloro che, dopo il titolo, hanno scelto di non proseguire gli studi universitari (31,0%).

Il tasso di occupazione

Nel 2023 il tasso di occupazione è pari, a un anno dal conseguimento del titolo, al 74,1% tra i laureati di primo livello e al 75,7% tra i laureati di secondo livello. Il confronto con la precedente rilevazione mostra un calo degli esiti occupazionali (-1,3 e -1,4 punti percentuali, rispettivamente). Tale calo interrompe la tendenza di miglioramento del tasso di occupazione osservata negli anni più recenti. È però opportuno evidenziare che i livelli occupazionali del 2023 rimangono più elevati, o in linea, rispetto a quelli registrati negli anni immediatamente precedenti la pandemia. Rispetto all'indagine del 2019, infatti, per i laureati di primo livello si osserva una stabilità dei livelli occupazionali, mentre per quelli di secondo livello si evidenzia un incremento di ben +4,0 punti percentuali. Sicuramente i cambiamenti tecnologici e organizzativi in atto nei mercati internazionali, oltre al clima di grande incertezza a livello geopolitico e macroeconomico rendono più complesso –e a maggior ragione necessario– delineare le prospettive occupazionali offerte ai laureati. Un'analisi di questo tipo la si può trovare all'interno del Rapporto di Unioncamere [Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine \(2024-2028\)](#) .

I dati di AlmaLaurea del 2023 confermano il permanere dei divari di genere e di quelli territoriali, che si mantengono significativi anche nel momento in cui si tengono sotto controllo tutti i possibili elementi che esercitano un effetto sulle opportunità occupazionali dei laureati, tra cui il percorso disciplinare, la famiglia di origine, le performance di studio. Gli approfondimenti statistici realizzati da AlmaLaurea evidenziano infatti che, a parità di ogni altra condizione, a un anno dal conseguimento del titolo gli uomini hanno il 15,2% di probabilità in più di trovare un impiego rispetto alle donne. In termini territoriali, i laureati che risiedono al Nord hanno il 20,8% di probabilità in più di trovare un'occupazione rispetto a quanti risiedono nel Mezzogiorno; è il 15,3% tra i laureati che risiedono al Centro.

Nel passaggio da uno a cinque anni migliorano tutti gli indicatori occupazionali, anche in quei percorsi e in quegli ambiti che richiedono più tempo per la necessaria valorizzazione professionale. A cinque anni il tasso di occupazione è infatti pari al 93,6% per i laureati di primo livello e all'88,2% per quelli di secondo livello. Il confronto con la rilevazione precedente mostra, per i laureati di primo livello, un aumento del tasso di occupazione di 1,5 punti percentuali, proseguendo la tendenza di miglioramento già in atto da alcuni anni. Per i laureati di secondo livello, invece, il tasso di occupazione risulta in calo rispetto alla rilevazione precedente (-0,5 punti percentuali), pur confermando valori molto elevati. Tra uno e cinque anni dal titolo, per i laureati del 2018, l'aumento del tasso di occupazione è consistente: rispetto a quanto rilevato, sulla medesima coorte, a un anno dalla laurea, +19,5 punti percentuali per i laureati di primo livello e +16,5 punti

⁶ Si fa riferimento agli Atenei aderenti ad AlmaLaurea a dicembre 2024.

per quelli di secondo livello. Il confronto con la rilevazione del 2019 mostra un tasso di occupazione in aumento di 4,9 punti percentuali tra i laureati di primo livello e di 1,4 punti tra i laureati di secondo livello. Tali tendenze si inseriscono in un quadro caratterizzato da un lento ma progressivo miglioramento della capacità di assorbimento del mercato del lavoro, verificato già da alcuni anni per i laureati a cinque anni dal titolo e che prescinde dal contesto pandemico del 2020. Dai dati AlmaLaurea si evidenzia, infatti, che l'insorgere dell'emergenza sanitaria ha avuto effetti più evidenti sui laureati a un anno dal titolo, piuttosto che su quelli a cinque anni.

LAUREATI 2022 E 2018 INTERVISTATI A UNO E CINQUE ANNI DAL TITOLO: TASSO DI OCCUPAZIONE* (VALORI PERCENTUALI)



* Per il primo livello si sono considerati solo i laureati non iscritti ad altro corso di laurea.

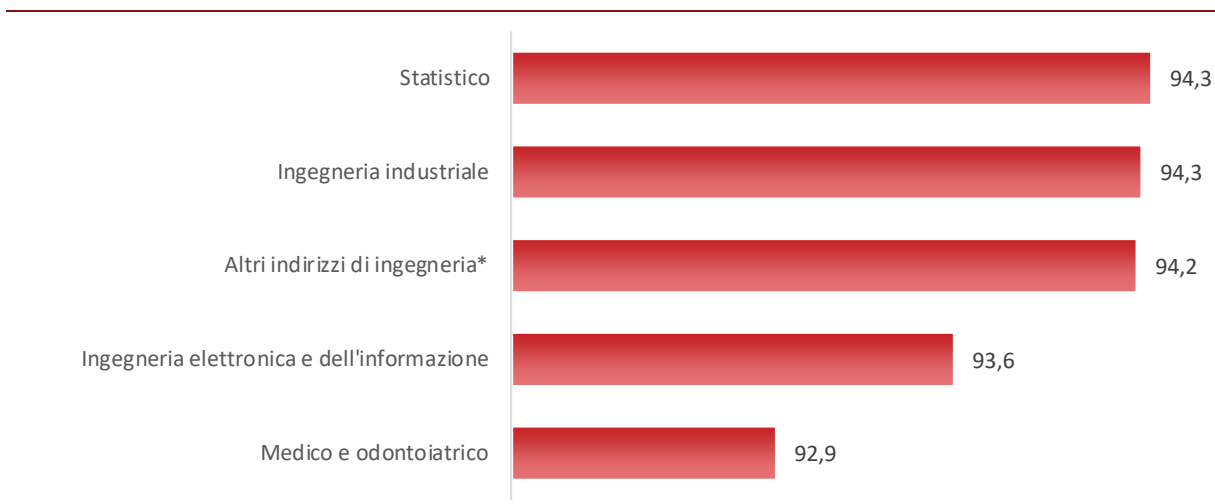
Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2024

A cinque anni dal conseguimento del titolo è interessante prendere in esame la condizione occupazionale dei laureati distintamente per indirizzo di studio. In generale, i laureati di primo e quelli di secondo livello non differiscono particolarmente in termini di opportunità lavorative loro offerte a livello di indirizzo. Più nel dettaglio, tutti gli indirizzi di Ingegneria presentano un tasso di occupazione sensibilmente elevato, con valori attorno o, in diversi casi, che superano il 90%; il tasso di occupazione supera addirittura il 96% per l'indirizzo di Ingegneria elettronica e dell'informazione tra i laureati di primo livello. I livelli occupazionali sono decisamente elevati anche nell'ambito Medico-sanitario, in particolare nell'indirizzo Sanitario e paramedico di primo livello e in quello Medico e odontoiatrico di secondo livello (si tratta dei laureati di secondo livello a ciclo unico): il tasso di occupazione oscilla su valori molto elevati, rispettivamente 97,8% per il primo e 92,9% per il secondo. Sempre su valori molto elevati si attestano gli indirizzi Statistico (94,3% per il secondo livello), Scientifico, matematico, fisico e informatico (i valori oscillano tra il 96,1% per il primo livello e l'89,2% per il secondo livello) e Chimico-farmaceutico (94,4% per il primo livello e 90,7% per il secondo livello). Infine, gli indirizzi Economico e Agrario, agroalimentare e zootecnico, pur evidenziando livelli occupazionali apprezzabili, mostrano un tasso di occupazione superiore alla media solo tra i laureati di secondo livello: per l'Economico, 89,8%, mentre per l'Agrario, agroalimentare e zootecnico, l'89,2%. È importante sottolineare che in questo tipo di rappresentazione sono individuati i percorsi che offrono le migliori opportunità occupazionali in termini percentuali. Pertanto, diversamente da quanto evidenziato in precedenza con riferimento ai dati dell'[Indagine Excelsior](#), non si tiene conto del numero di laureati in valore assoluto. Si tratta di un dettaglio di non poco conto, perché è lecito attendersi che le opportunità occupazionali dipendano anche dal numero di laureati che si propongono sul mercato del lavoro.

Nell'interpretare i risultati illustrati, è importante tenere in considerazione che, a un anno dal titolo, una quota tutt'altro che irrilevante di laureati è già occupata al conseguimento del titolo e, una volta terminato il percorso di studi, prosegue il medesimo lavoro. Tale quota tende a diminuire con il trascorrere del tempo ma, ancora a cinque anni, caratterizza il 10,4% dei laureati di primo livello e il 7,8% di quelli di secondo livello. Una buona parte di essi ha rilevato un miglioramento, nelle caratteristiche del proprio impiego,

riconducibile al conseguimento del titolo: lo afferma il 65,0% dei laureati di primo livello e il 63,5% di quelli di secondo livello. Gli aspetti di miglioramento più citati riguardano le competenze professionali e l'inquadramento nella posizione lavorativa; meno rilevanti invece gli aspetti legati alla retribuzione e alle mansioni. In un contesto come quello italiano, nel quale l'anzianità di servizio rappresenta uno degli elementi più rilevanti nella definizione delle caratteristiche occupazionali, è naturale che la prosecuzione del lavoro precedente alla laurea incida nel delineare alcuni elementi, tra cui la valorizzazione economica e la stabilizzazione contrattuale.

LAUREATI 2018 DI SECONDO LIVELLO INTERVISTATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: TASSO DI OCCUPAZIONE PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI PERCENTUALI; PRIMI CINQUE INDIRIZZI)



* Comprende Scienze e tecnologie della navigazione, Ingegneria biomedica, Ingegneria della sicurezza, Ingegneria gestionale, Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2024

IN SINTESI

LE OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI OFFERTE AI LAUREATI MIGLIORANO CON IL TRASCORRERE DEL TEMPO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO. SEBBENE SI REGISTRI UNA CONTRAZIONE RISPETTO AL 2022, I LIVELLI OCCUPAZIONALI DEL 2023 RIMANGONO PIÙ ELEVATI, O IN LINEA, RISPETTO A QUELLI REGISTRATI NEGLI ANNI PRECEDENTI ALLA PANDEMIA.

I LIVELLI OCCUPAZIONALI PIÙ ELEVATI SI CONFERMANO TRA I LAUREATI IN INGEGNERIA.

Gli elementi su cui puntare per aumentare le chance occupazionali: tirocini, studio all'estero, orientamento in uscita e interdisciplinarietà

I Rapporti di AlmaLaurea evidenziano da alcuni anni l'esistenza di elementi di cui è opportuno dotarsi per innalzare le opportunità occupazionali dopo il conseguimento del titolo: si tratta di esperienze che arricchiscono il bagaglio formativo e professionale dei neo-laureati e che permettono di acquisire competenze apprezzate dai datori di lavoro. Come già osservato nella sezione [Unioncamere](#), sono le imprese stesse a confermare il valore aggiunto di specifiche soft skill, spesso acquisite grazie a esperienze maturate durante il percorso formativo.

Su cosa è dunque opportuno puntare? Sicuramente su tirocini curriculari e su esperienze di studio all'estero. Si tratta di esperienze che i Rapporti di AlmaLaurea confermano da anni essere vincenti sul mercato del lavoro. Nel 2023, a parità di condizioni, chi ha svolto un tirocinio curriculare ha avuto il 6,6% di probabilità in più di essere occupato a un anno dal conseguimento del titolo rispetto a chi non ha svolto tale tipo di attività, mentre chi ha svolto un periodo di studio all'estero riconosciuto dal proprio corso di laurea ha avuto maggiori probabilità di essere occupato rispetto a chi non ha mai svolto un soggiorno al di fuori dei confini nazionali (+17,1%). Le esperienze di tirocinio curriculare, che connotano il bagaglio formativo del 60,7% dei laureati del 2023, sono apprezzate dai datori di lavoro perché rappresentano frequentemente una prima e

concreta esperienza di lavoro in azienda. Parallelamente, tale esperienza è proficua per gli studenti perché in tal modo, oltre ad apprendere i meccanismi aziendali e i rapporti lavorativi, iniziano a costruire la propria rete professionale, utilissima per il futuro inserimento nel mercato del lavoro. Le esperienze di studio all'estero, non particolarmente diffuse tra i laureati del 2023 (quelle riconosciute dal corso di laurea sono il 9,8%), sono invece importanti sia come esperienza di vita in sé, sia per la possibilità di acquisire competenze linguistiche; la conoscenza della lingua inglese è, oggi, un requisito di base nella maggior parte delle richieste di personale laureato.

Vi sono poi iniziative realizzate dagli Atenei, a supporto della transizione università-lavoro, che risultano innalzare le probabilità occupazionali a un anno dal titolo. In particolare, concentrando l'attenzione sulle iniziative formative di orientamento al lavoro organizzate dall'Ateneo, chi, al momento del conseguimento del titolo, ha dichiarato di aver partecipato a tali iniziative ha maggiore probabilità di essere occupato (+3,8%) rispetto a chi non ne ha usufruito. Questo risultato conferma l'efficacia delle attività di orientamento, in tal caso in uscita dal sistema formativo, realizzate dagli atenei, perché consentono agli studenti di acquisire familiarità con il contesto lavorativo e, molto spesso, con riferimento ai possibili inserimenti professionali.

Un altro fattore che negli ultimi anni sta acquisendo una rilevanza crescente è l'interdisciplinarietà. Si sta infatti sempre più consolidando l'idea che i corsi di laurea debbano essere intesi come percorsi che devono andare oltre la mera preparazione tecnico-scientifica, ampliando i propri orizzonti verso tematiche anche lontane dal contenuto formativo del corso stesso.

Un [approfondimento condotto da AlmaLaurea nel 2021](#) , ha preso in considerazione in particolare i percorsi nell'ambito delle "digital skills", ossia competenze tecnico-scientifiche (intese in senso stretto, ossia competenze nell'ambito dell'informatica e dell'ingegneria informatica) che, combinandosi con quelle tradizionali del percorso di studio, generano un'influenza positiva sulle performance occupazionali. Da un'analisi comparativa, realizzata ponendo a confronto i laureati dei corsi digital con i laureati degli altri percorsi, sono emerse alcune caratteristiche peculiari: tra i laureati in ambito digital si è rilevata innanzitutto una maggiore propensione alla migrazione per motivi di studio, più frequenti esperienze di studio all'estero e di tirocinio curriculare, maggiori competenze linguistiche e informatiche e una migliore regolarità negli studi (il percorso più frequentemente si è concluso nei tempi previsti dagli ordinamenti). Dal punto di vista occupazionale si è inoltre rilevato un tasso di occupazione lievemente più alto e una migliore retribuzione. Nel dettaglio, a cinque anni dalla laurea magistrale biennale, tra i laureati digital il tasso di occupazione è risultato pari al 90,3%, superando l'88,9% rilevato tra i laureati degli altri percorsi. Inoltre, i laureati digital hanno dichiarato di percepire una retribuzione mensile netta pari a 1.711 euro, +6,8% rispetto ai 1.603 euro dei laureati degli altri percorsi. I risultati ottenuti lasciano ipotizzare che il mix di competenze sia vincente, consentendo peraltro ai laureati di trovare inserimenti professionali in settori economici diversi da quelli tradizionalmente legati al proprio percorso di studio. Si pensi ad esempio ai percorsi digital in ambito umanistico, le cosiddette "digital humanities": in questi contesti, le competenze digitali hanno permesso ai laureati di ampliare le proprie chance occupazionali al di là del classico sbocco legato all'insegnamento, in contesti aziendali in cui sono necessarie specifiche conoscenze digitali: tra le professioni più diffuse emergono infatti quelle legate alla vendita, al marketing e all'ambito linguistico.

Le caratteristiche del lavoro svolto dai laureati: retribuzione, tipologia dell'attività lavorativa ed efficacia della laurea

Nel 2023, a un anno dal titolo, la retribuzione mensile netta è in media pari a 1.384 euro per i laureati di primo livello e a 1.432 euro per i laureati di secondo livello, mentre a cinque anni dalla laurea le retribuzioni raggiungono i 1.706 euro per i laureati di primo livello e i 1.768 euro per quelli di secondo livello. Come si può notare, le retribuzioni, indipendentemente dal livello di studio, sono diverse nel passaggio da uno a cinque anni dalla laurea.

I livelli retributivi osservati nel 2023 risultano nominalmente in aumento rispetto a quelli registrati nel 2022. Tuttavia, una più corretta analisi temporale deve tenere conto del mutato potere d'acquisto, soprattutto in un periodo, come quello dell'anno 2023, caratterizzato da elevati livelli di inflazione dovuti in particolare

alla perdurante instabilità geopolitica. Considerando dunque le retribuzioni reali, il quadro che emerge muta, evidenziando una diminuzione delle retribuzioni rispetto all'indagine del 2022, confermando il quadro, già evidenziato lo scorso anno, di controtendenza rispetto agli aumenti registrati fino al 2021. Nel dettaglio, le retribuzioni a un anno dal titolo sono diminuite, in termini reali, dell'1,4% per i laureati di primo livello e dello 0,5% per quelli di secondo livello; a cinque anni dal titolo la contrazione è pari, rispettivamente, all'1,0% e all'1,2%. La diminuzione osservata rispetto all'anno precedente è tuttavia inferiore rispetto a quanto registrato lo scorso anno. Il quadro resta, però, ancora complessivamente positivo se si amplia il confronto temporale fino al 2019: a un anno dal conseguimento del titolo, la retribuzione mensile netta risulta in aumento del 2,8% per i laureati di primo livello e dell'1,7% per quelli di secondo livello; a cinque anni, del 4,7% per i laureati di primo livello e del 2,0% per i laureati di secondo livello.

È importante anche osservare che sui risultati ottenuti incide la diversa diffusione del lavoro part-time, che nel 2023 coinvolge il 18,4% dei laureati di primo livello e il 13,8% di quelli di secondo livello a un anno dal conseguimento del titolo; tale dato risulta pressoché in linea rispetto al 2022. A cinque anni, il part-time coinvolge relativamente meno laureati, ossia l'11,4% dei laureati di primo livello e il 6,4% di quelli di secondo livello (rispetto al 2022, -0,9 punti percentuali per i laureati di primo livello e -0,6 punti per quelli di secondo livello). Un fenomeno che caratterizza, in particolare, il mercato del lavoro italiano, è il part-time involontario, definito come quota di occupati che dichiara di svolgere un lavoro a tempo parziale non avendone trovato uno a tempo pieno. Tra gli occupati a un anno dal conseguimento del titolo, il part-time involontario coinvolge il 10,8% dei laureati di primo livello e l'8,4% dei laureati di secondo livello; a cinque anni dal titolo, pur riducendosi, coinvolge ancora il 6,4% dei laureati di primo livello e il 3,5% di quelli di secondo livello. Rispetto al 2022, il part-time involontario risulta pressoché stabile per i laureati intervistati a un anno dal conseguimento del titolo (erano infatti coinvolti nel part-time involontario l'11,0% e l'8,3% dei laureati, rispettivamente, di primo e secondo livello) e in calo per quelli intervistati a cinque anni (erano coinvolti il 7,0% e il 4,0% dei laureati, rispettivamente).

I dati [Eurostat](#)  consentono di ampliare le riflessioni oltre il contesto nazionale. I dati più recenti a disposizione, riferiti al 2023, evidenziano che la retribuzione media annua lorda dei dipendenti (si tratta dell'indicatore "average full time adjusted salary per employee") è pari, indipendentemente dal titolo di studio dei lavoratori, a circa 33.000 euro in Italia, rispetto a una media EU27 di 38.000 euro; un valore sensibilmente inferiore a quello rilevato in Germania (51.000 euro) e in Francia (43.000 euro) e in linea solo a quello della Spagna (33.000 euro). A tal proposito, uno studio, sempre di [Eurostat](#) , ha misurato, a parità di una serie di fattori quali le caratteristiche del lavoratore e dell'impresa, il premio retributivo legato al raggiungimento di più elevati livelli di istruzione. Un primo dato che emerge è che l'Italia è tra i Paesi in cui, a prescindere dal livello di studio, il premio retributivo è meno elevato (si approssima al 22% e risulta superiore solo a quello di Estonia e Malta); per la Germania il valore si attesta al 35%, mentre Francia e Spagna sfiorano il 30%. In generale, però, nei vari Paesi il premio retributivo cresce proporzionalmente all'aumentare del titolo di studio: una laurea di secondo livello, ad esempio, garantisce un premio relativamente più elevato rispetto a una laurea di primo livello, che a sua volta assicura un premio superiore rispetto a un diploma. Ciò non è verificato in Italia con riferimento al premio retributivo della laurea triennale rispetto al diploma. Non si esclude che su tale risultato incida l'elevata quota di studenti che, dopo il conseguimento del titolo triennale, decide di proseguire gli studi iscrivendosi alla laurea magistrale.

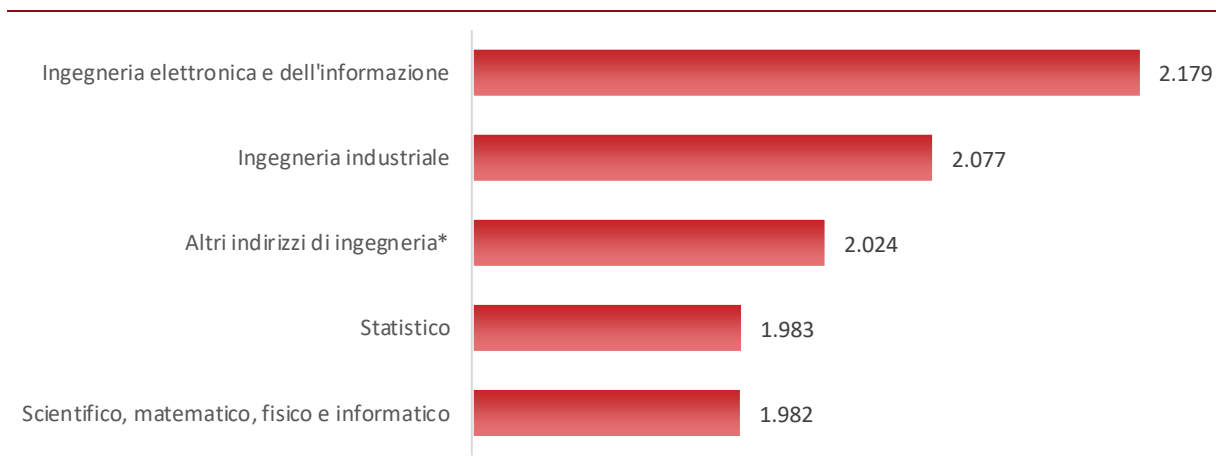
I dati AlmaLaurea, anche in termini retributivi, confermano le significative e note differenze di genere e territoriali. A un anno dal conseguimento del titolo, a parità di altre condizioni (tra cui rientrano il percorso di studio intrapreso e le caratteristiche del lavoro svolto), gli uomini guadagnano in media 72 euro netti mensili in più rispetto alle donne. Inoltre, i laureati che lavorano al Nord percepiscono in media 40 euro netti mensili in più di coloro che hanno trovato un impiego nel Mezzogiorno; quest'ultimo risulta svantaggiato anche rispetto al Centro, seppur si registri un divario inferiore, pari a 26 euro. In tale contesto sono soprattutto i laureati che hanno trovato un'occupazione all'estero a poter contare sulle retribuzioni più consistenti: oltre 650 euro netti mensili in più rispetto a quanti lavorano al Mezzogiorno. Se è vero che su tale risultato incide sicuramente il diverso costo della vita, le differenze sono tanto elevate da meritare una riflessione sulle politiche di valorizzazione e di attrattività del capitale umano nel nostro Paese.

LAUREATI 2022 E 2018 OCCUPATI A UNO E CINQUE ANNI DAL TITOLO: RETRIBUZIONE MENSILE NETTA* (VALORI MEDI, IN EURO)

* Per il primo livello si sono considerati solo i laureati non iscritti ad altro corso di laurea.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2024

Se si distingue per indirizzo di studio, a cinque anni dal conseguimento del titolo, le retribuzioni più elevate sono rilevate tra i laureati degli indirizzi di Ingegneria: con la sola eccezione di Ingegneria civile e architettura, questi indirizzi mostrano livelli retributivi apprezzabili, che oscillano tra i 1.900 e i 2.200 euro (i valori differiscono anche in funzione del livello di studio). Risultano elevate anche le retribuzioni per i laureati a ciclo unico dell'indirizzo Medico e odontoiatrico (quasi 2.000 euro netti mensili), che si trovano su valori sensibilmente superiori rispetto a quelli osservati per i laureati dell'indirizzo Sanitario e paramedico, sia di primo livello (valori intorno ai 1.800 euro) sia, soprattutto, di secondo livello (valori poco superiori ai 1.600 euro). Seguono i laureati dell'indirizzo Scientifico, matematico, fisico e informatico (retribuzioni attorno ai 2.000 euro per entrambi i livelli di studio) e Statistico (retribuzioni superiori ai 1.800 euro per i laureati di secondo livello). La richiesta da parte del sistema economico dei laureati afferenti agli indirizzi citati trova dunque conferma sia nell'elevato tasso di occupazione sia negli altrettanto elevati livelli retributivi rilevati a cinque anni dal conseguimento del titolo.

LAUREATI 2018 DI SECONDO LIVELLO OCCUPATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: RETRIBUZIONE MENSILE NETTA PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI MEDI, IN EURO; PRIMI CINQUE INDIRIZZI)

* Comprende Scienze e tecnologie della navigazione, Ingegneria biomedica, Ingegneria della sicurezza, Ingegneria gestionale, Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2024

Le forme di lavoro prevalenti, tra i laureati occupati a un anno dal titolo, sono i contratti alle dipendenze a tempo indeterminato (34,9% tra gli occupati di primo livello e 26,5% tra quelli di secondo livello), i contratti a tempo determinato (30,0% e 25,1%, rispettivamente) e i contratti formativi (17,5% e 25,0%, rispettivamente), in particolare l'apprendistato e lo stage in azienda. Svolge invece un'attività in proprio (liberi professionisti, lavoratori in proprio, imprenditori, ecc.) il 10,1% degli occupati di primo livello e l'8,4% degli occupati di secondo livello. Invece, le attività sostenute da borsa o assegno di ricerca sono diffuse soprattutto tra i laureati di secondo livello (8,8%), mentre risultano residuali tra quelli di primo livello (0,3%). Il lavoro non regolamentato riguarda una porzione del tutto marginale, pari all'1,1% dei laureati di primo livello e lo 0,9% dei laureati di secondo livello. Infine, le altre forme contrattuali (collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni occasionali e lavoro intermittente o a chiamata) riguardano rispettivamente il 5,9% e il 5,2% degli occupati. Il confronto con le rilevazioni degli anni precedenti evidenzia tendenze non sempre lineari, con andamenti differenti tra i laureati di primo e quelli di secondo livello e difficili da sviscerare in modo esaustivo vista la molteplicità di fattori che ne determinano il risultato. Qui ci si limita ad evidenziare, per i collettivi presi in esame, una prosecuzione del trend di aumento, già osservato lo scorso anno, dei contratti alle dipendenze a tempo indeterminato (rispetto alla rilevazione del 2022, +3,0 punti percentuali per i laureati di primo livello e +3,3 punti quelli di secondo livello) e una contrazione dei contratti formativi (rispetto al 2022, -0,6 punti percentuali per i laureati di primo livello e -2,7 punti quelli di secondo livello). Si osserva una contrazione anche dei contratti a tempo determinato, in particolare tra i laureati di primo livello (-1,1 punti percentuali), mentre risultano stabili per quelli di secondo livello. Se si amplia l'analisi spingendosi fino al 2019 si osserva che le tendenze appena evidenziate risultano confermate sia per i contratti a tempo indeterminato sia per i contratti formativi e ciò risulta verificato per i laureati di primo e di secondo livello. I contratti a tempo determinato, invece, si confermano in diminuzione solo tra i laureati di primo livello, mentre tra quelli di secondo livello si osserva un aumento. Relativamente alle attività in proprio, nonostante nell'ultimo anno abbiano mostrato una sostanziale stabilità, rispetto al 2019 evidenziano invece un calo per entrambi i collettivi presi in esame (-2,9 punti percentuali per i laureati di primo livello e -0,6 punti quelli di secondo livello).

L'estensione dell'arco temporale di osservazione oltre al primo anno successivo al conseguimento della laurea consente di effettuare una valutazione più completa delle caratteristiche della tipologia lavorativa. Infatti, con il passare del tempo, si rileva una tendenza pronunciata alla stabilizzazione contrattuale. Nel 2023, a cinque anni dal titolo, il contratto alle dipendenze a tempo indeterminato supera la metà degli occupati (72,7% tra i laureati di primo livello e 52,6% tra quelli di secondo livello). È assunto con un contratto a tempo determinato l'8,8% dei laureati di primo livello e il 13,9% di quelli di secondo livello, mentre i contratti formativi coinvolgono rispettivamente il 4,1% e il 9,0% degli occupati. Le attività in proprio riguardano l'8,9% degli occupati di primo livello e il 17,3% di quelli di secondo livello. Sono piuttosto contenute tutte le altre forme di lavoro (compreso il lavoro non regolamentato), che evidenziano percentuali inferiori al 5%. Rispetto alla rilevazione del 2022, si registra un aumento sia del lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato soprattutto per i laureati di primo livello (+4,5 punti percentuali; +1,5 per quelli di secondo livello), sia delle attività in proprio (+1,0 e +0,6 punti, rispettivamente). I contratti a tempo determinato confermano, come già osservato a un anno dal conseguimento del titolo, una contrazione (-4,3 punti percentuali per i laureati di primo livello e -2,7 punti per quelli di secondo livello). Rispetto al 2019 si confermano tendenze analoghe sia per i contratti a tempo indeterminato sia per i contratti a tempo determinato. Relativamente alle attività in proprio, rispetto al 2019 si osserva invece una contrazione, soprattutto per i laureati di primo livello (-1,7 punti percentuali; -0,4 punti per quelli di secondo livello).

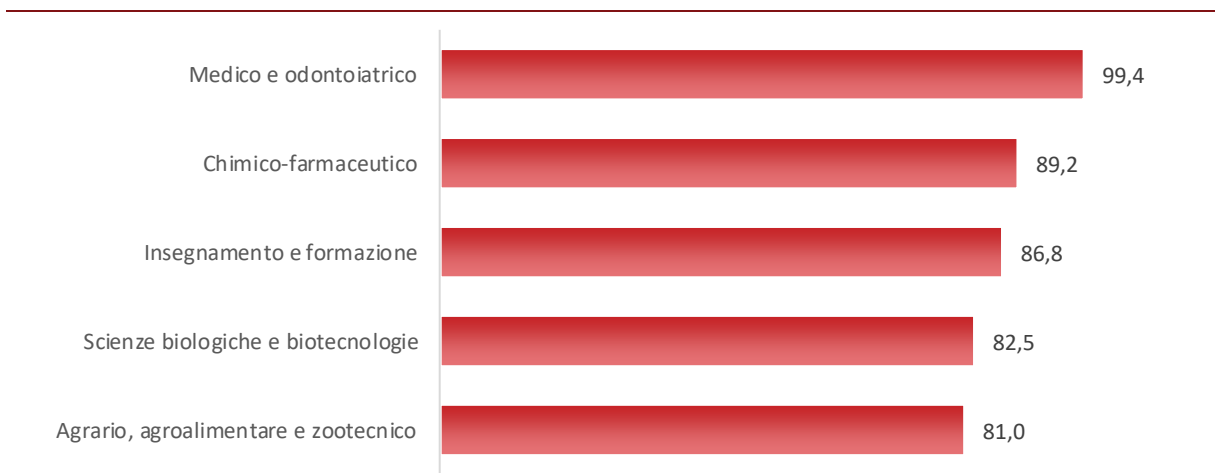
A cinque anni dal conseguimento del titolo la tipologia dell'attività lavorativa risulta strettamente legata all'indirizzo di studio e allo sbocco professionale intrapresi. In particolare, i contratti alle dipendenze a tempo indeterminato sono diffusi prevalentemente nell'ambito ingegneristico, sia tra i laureati di primo sia tra quelli di secondo livello: superano l'80% per gli indirizzi di Ingegneria elettronica e dell'informazione e di Ingegneria industriale. Vale la pena sottolineare l'elevata percentuale di contratti alle dipendenze a tempo determinato registrata per l'indirizzo Insegnamento e formazione (21,0% e 39,3% tra i laureati di primo e secondo livello, rispettivamente) e per gli indirizzi di secondo livello Umanistico, filosofico, storico e artistico (36,8%), Linguistico, traduttori e interpreti (32,5%). Infine, il lavoro in proprio è apprezzabilmente diffuso, come ci si poteva attendere, in tutti quei percorsi che portano alla libera professione. È questo il

motivo per cui tale attività è più frequente tra i laureati di secondo livello e, in particolare, tra quelli degli indirizzi Psicologico (47,4%), Ingegneria civile e architettura (37,5%), Giuridico (37,0%) e Agrario, agroalimentare e zootecnico (ossia medicina veterinaria, con il 31,8%). Tra i laureati di primo livello, gli unici indirizzi in cui si rileva una quota di lavoratori in attività in proprio apprezzabilmente più elevata rispetto alla media sono quelli di Scienze motorie (34,6%), seguiti da quelli di Ingegneria civile e architettura (16,8%).

Ma che corrispondenza c'è tra studi compiuti e lavoro svolto? L'Indagine lo chiede direttamente ai laureati, che esprimono la loro valutazione rispetto all'efficacia della laurea, sia in termini di richiesta del titolo per l'esercizio della professione sia in termini di utilizzo delle competenze acquisite all'università per le mansioni che si è chiamati a svolgere. Oltre il 60% degli occupati, a un anno dal termine degli studi, considera il titolo di laurea "molto efficace o efficace" per lo svolgimento del proprio lavoro (61,7% per i laureati di primo livello e 69,5% per i laureati di secondo livello). Questi valori, già alti per i neo-laureati, tendono ad aumentare col passare del tempo dal conseguimento del titolo, pur in maniera non così pronunciata visti gli elevati livelli di partenza. Il 69,4% degli occupati di primo livello a cinque anni, infatti, considera il titolo di laurea "molto efficace o efficace" per lo svolgimento del proprio lavoro; un valore che sale ulteriormente fino al 75,7% tra gli occupati di secondo livello. Complessivamente, rispetto all'indagine del 2022, i livelli di efficacia, a un anno, risultano in aumento (+2,4 punti percentuali per i laureati di primo livello e +0,8 punti per quelli di secondo livello), interrompendo il trend di diminuzione osservato negli anni più recenti; rispetto all'indagine del 2019 i livelli di efficacia risultano in aumento sia per il primo sia per il secondo livello. Anche a cinque anni, i livelli di efficacia risultano in aumento (+1,8 punti percentuali per i laureati di primo livello e +3,0 punti per quelli di secondo livello), confermando la tendenza del lento miglioramento registrata negli ultimi anni. Rispetto al 2019 i livelli di efficacia risultano, anche in questo caso, in aumento sia per il primo sia per il secondo livello. È interessante segnalare che nel 2023, a cinque anni dal conseguimento del titolo, i livelli di efficacia hanno raggiunto i livelli più alti.

Distinguendo i livelli di efficacia per indirizzo di studio, a cinque anni dal titolo spiccano in particolare i laureati a ciclo unico dell'indirizzo Medico e odontoiatrico (la laurea è "molto efficace o efficace" per il 99,4% dei laureati occupati) e quelli di primo livello dell'indirizzo Sanitario e paramedico (96,6%). A tal proposito, si ritiene interessante evidenziare che, contrariamente a ciò che ci si poteva attendere, i laureati di secondo livello dell'indirizzo Sanitario e paramedico evidenziano livelli di efficacia più contenuti (69,0%): ciò è influenzato dall'elevata quota di laureati che prosegue il lavoro precedente alla laurea e che ottiene il titolo al fine di progressioni di carriera (ossia per funzioni di coordinamento del personale sanitario ausiliario). Si rilevano livelli di efficacia superiori alla media anche per i laureati dell'indirizzo Insegnamento e formazione (78,7% e 86,8%, rispettivamente, per il primo e il secondo livello). Per i laureati di secondo livello, a mostrare livelli di efficacia superiori all'80% sono i laureati degli indirizzi Chimico-farmaceutico (89,2%), Scienze biologiche e biotecnologie (82,5%), Agrario, agroalimentare e zootecnico (81,0%), Psicologico (80,4%) e Ingegneria civile ed architettura (80,2%).

LAUREATI 2018 DI SECONDO LIVELLO OCCUPATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: LAUREA "MOLTO EFFICACE O EFFICACE" PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI PERCENTUALI; PRIMI CINQUE INDIRIZZI)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2024

I risultati illustrati si inseriscono in un contesto nel quale resta confermato, anche alla luce dei dati [Unioncamere](#) , che laurearsi conviene. All'aumentare del livello del titolo di studio diminuisce infatti il rischio di restare intrappolati nelle maglie della disoccupazione. I laureati godono di vantaggi occupazionali importanti rispetto ai diplomati di scuola secondaria di secondo grado durante l'arco della vita lavorativa: secondo la più recente documentazione Istat, nel 2023 il tasso di occupazione della fascia d'età 20-64 è pari all'81,6% tra i laureati, rispetto al 68,3% di chi è in possesso di un diploma. Inoltre, come già anticipato, la più recente documentazione Eurostat evidenzia che, nel 2023, un laureato (nella fascia di età 18-64 anni) percepiva il 28,5% di retribuzione in più rispetto ad un diplomato di scuola secondaria di secondo grado, quota in calo nel tempo (si trattava del 36,7% nel 2022 e del 38,1% nel 2021).

IN SINTESI

IL 2023 RESTITUISCE, DAL PUNTO DI VISTA DELLE CARATTERISTICHE DEL LAVORO SVOLTO, UN QUADRO COMPOSITO NEL QUALE SPICCA, RISPETTO AL 2022, IL CALO DEI LIVELLI RETRIBUTIVI. TUTTAVIA, TRA UNO E CINQUE ANNI DALLA LAUREA MIGLIORANO TUTTI GLI INDICATORI PRESI IN ESAME (RETRIBUZIONE, TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, EFFICACIA DELLA LAUREA).

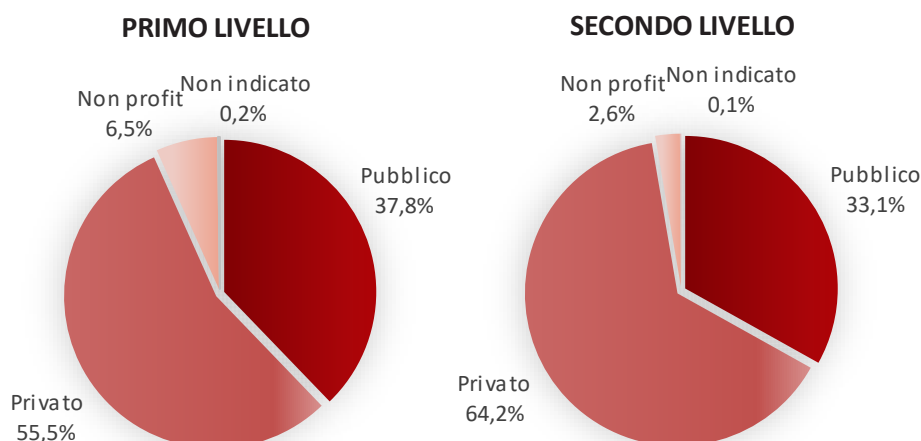
RESTA CONFERMATO CHE LAUREARSI CONVIENE, SIA IN TERMINI DI POSSIBILITÀ OCCUPAZIONALI SIA DI CARATTERISTICHE DEL LAVORO.

I laureati occupati nel settore pubblico, privato e non profit

Quali sono le prospettive professionali offerte ai laureati che si rivolgono verso il settore pubblico rispetto a quello privato? Per rispondere a questa domanda sono stati presi in esame i soli laureati intervistati a cinque anni dalla laurea: date le differenze nei tempi di inserimento nei due settori e alla luce dei meccanismi che ne regolano l'accesso, per realizzare un'analisi più adeguata è infatti preferibile ampliare la distanza dalla laurea. A cinque anni dal conseguimento del titolo più di un laureato di primo livello occupato ogni tre è inserito nel settore pubblico (37,8%), mentre per i laureati di secondo livello tale quota scende al 33,1%. Il 55,5% dei laureati di primo livello è occupato nel settore privato, mentre risulta contenuta la quota di chi è inserito nel settore non profit (6,5%); per il secondo livello i valori si attestano rispettivamente al 64,2% e al 2,6%. I laureati di secondo livello tendono dunque a rivolgersi maggiormente al settore privato che, per definizione, include praticamente tutte le attività in proprio (compresi i liberi professionisti) e che è caratterizzato da una maggiore diffusione di contratti alle dipendenze a tempo indeterminato. Rispetto a quanto registrato nel 2022, ma le tendenze sono del tutto analoghe anche ampliando l'intervallo di osservazione fino al 2019, la quota di occupati nel settore pubblico risulta in aumento (nell'ultimo anno +1,9 punti percentuali tra i laureati di primo livello e +1,7 punti tra quelli di secondo livello), mentre, parallelamente, figura in diminuzione la quota di occupati assorbiti dal settore privato (-0,6 punti percentuali per i laureati di primo e -1,7 per quelli di secondo livello); il settore non profit mostra un calo solo per i laureati di primo livello (-1,3 punti percentuali), mentre resta invariato per quelli di secondo livello.

In generale, nel settore pubblico, oltre naturalmente a tutta la pubblica amministrazione, risaltano il ramo dell'istruzione e della sanità, mentre nel settore privato, oltre alle consulenze, si annoverano il commercio e i vari rami dell'industria.

LAUREATI 2018 INTERVISTATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: OCCUPATI NEL SETTORE PUBBLICO, PRIVATO E NON PROFIT*
(VALORI PERCENTUALI)



* Per il primo livello si sono considerati solo i laureati non iscritti ad altro corso di laurea.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2024

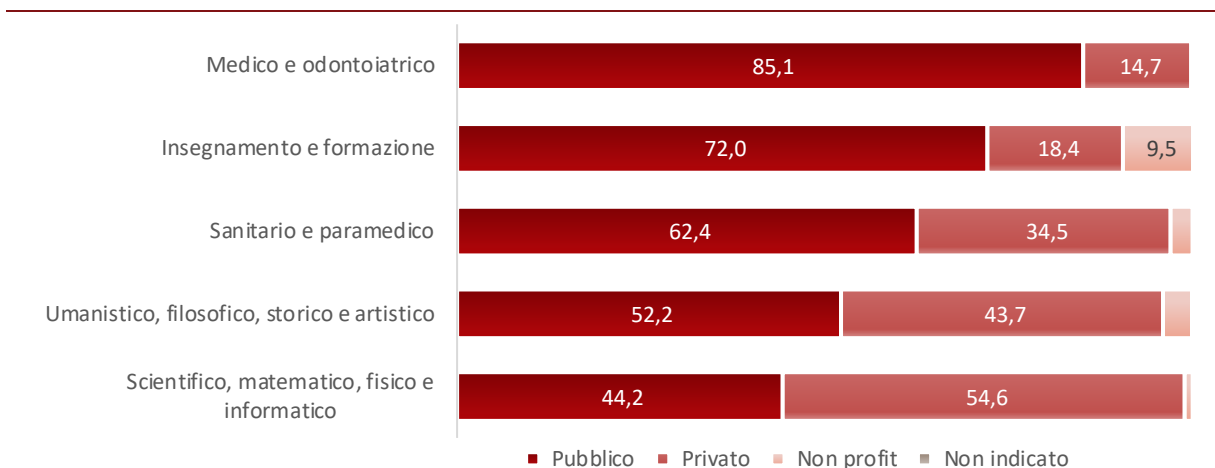
Si rivolgono più frequentemente al settore pubblico i laureati dell'area medico-sanitaria: la quota di chi vi è inserita è il 59,6% tra i laureati di primo livello dell'indirizzo Sanitario e paramedico, l'85,1% tra quelli di secondo livello dell'indirizzo Medico e odontoiatrico e il 62,4% tra quelli, sempre di secondo livello, dell'indirizzo Sanitario e paramedico. Ma tra i laureati di secondo livello è rilevante nel settore pubblico anche l'indirizzo Insegnamento e formazione (72,0%). Passando a considerare il settore privato, sia nel primo sia nel secondo livello sono gli indirizzi a carattere ingegneristico a emergere sugli altri: si rivolge verso questo settore, infatti, circa il 90% dei laureati di questi percorsi. Anche l'indirizzo Economico (90,1% tra i laureati di primo livello e 87,2% tra quelli di secondo livello), Scientifico, matematico, fisico e informatico (95,5% tra i laureati di primo livello), Chimico-farmaceutico (88,7% tra i laureati di primo livello), quello Linguistico, traduttori e interpreti (87,4% tra i laureati di primo livello) e quello Statistico (86,5% tra i laureati di secondo livello) si attestano su valori molto elevati relativamente alla quota di occupati inseriti nel settore privato. Infine, al settore non profit si rivolgono più frequentemente i laureati degli indirizzi Insegnamento e formazione (37,9% tra i laureati di primo livello), Psicologico (22,1% tra i laureati di primo livello e 13,5% tra quelli di secondo livello) e Politico-sociale (10,0% tra i laureati di primo livello e 11,2% tra quelli di secondo livello).

Nel settore pubblico sono offerti relativamente più di frequente contratti alle dipendenze a tempo determinato (10,8% per il primo livello e 27,3% per il secondo livello; nel settore privato tali quote sono, rispettivamente, 6,8% e 6,6%), per figure professionali per le quali è generalmente richiesta la laurea. Ciò naturalmente fa sì che l'efficacia del titolo mostri valori tendenzialmente più elevati nel settore pubblico rispetto a quello privato (nel pubblico, la laurea è considerata "molto efficace o efficace" per il 90,1% dei laureati di primo livello e per l'89,8% di quelli di secondo livello; nel privato, le quote sono 53,8% e 69,1%, rispettivamente). Tali risultati mostrano indubbiamente una diversa valorizzazione dei due settori nei confronti dei laureati e paiono porre in antitesi due aspetti ugualmente rilevanti del lavoro: la stabilizzazione contrattuale e l'efficacia del titolo di studio.

Se per i laureati di primo livello è nel settore pubblico che si registrano le retribuzioni più elevate (in media 1.758 euro, rispetto ai 1.721 euro rilevati per il settore privato), per i laureati di secondo livello vale il contrario (1.658 euro nel pubblico, 1.842 euro nel privato, in media). È naturale che i risultati evidenziati sono funzione di una serie di caratteristiche associate all'impiego svolto dai laureati: oltre all'inquadramento professionale, vale la pena considerare la diffusione del lavoro part-time, che evidentemente riduce i livelli retributivi, e la prosecuzione del lavoro precedente alla laurea, generalmente associata a più elevate retribuzioni (per motivi principalmente di anzianità di servizio). A tal proposito, tra i laureati di primo livello che lavorano nel settore

pubblico e proseguono il lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo, il 68,7% ha notato un miglioramento nel proprio lavoro a seguito dell'acquisizione della laurea, un valore più elevato rispetto al 59,4% che si registra se si considerano quanti sono assorbiti dal settore privato. Passando a considerare i laureati di secondo livello, si rileva un'inversione: la quota di coloro che hanno notato un miglioramento raggiunge il 64,0% per gli occupati nel settore privato, mentre si ferma al 63,3% per gli occupati nel settore pubblico. Questi miglioramenti consistono in particolar modo nell'acquisizione di nuove competenze professionali e nel raggiungimento di posizioni lavorative più elevate.

LAUREATI 2018 DI SECONDO LIVELLO INTERVISTATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: OCCUPATI NEL SETTORE PUBBLICO, PRIVATO E NON PROFIT PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI PERCENTUALI; PRIMI CINQUE INDIRIZZI)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2024

IN SINTESI

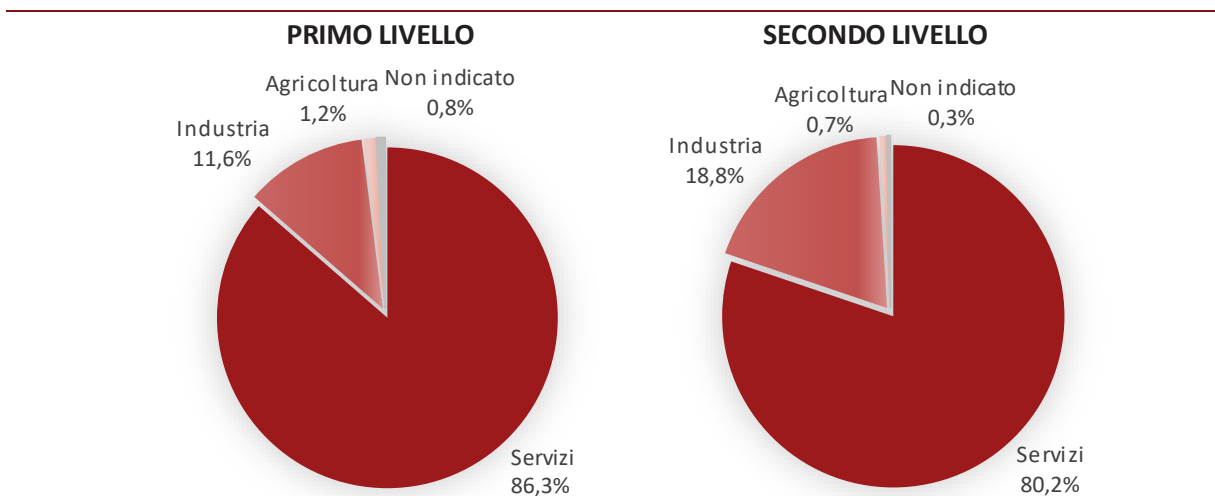
LA MAGGIOR PARTE DEI LAUREATI OCCUPATI È ASSORBITA DAL SETTORE PRIVATO, CHE INCLUDE LA QUASI TOTALITÀ DEI LAVORATORI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ IN PROPRIO E CHE È CARATTERIZZATO DA UN ELEVATO IMPIEGO DEL CONTRATTO ALLE DIPENDENZE A TEMPO INDETERMINATO E DA PIÙ CONTENUTI LIVELLI DI EFFICACIA. NEL SETTORE PUBBLICO, INVECE, È RELATIVAMENTE PIÙ DIFFUSO IL CONTRATTO ALLE DIPENDENZE A TEMPO DETERMINATO, MA I LIVELLI DI EFFICACIA SONO COMPLESSIVAMENTE PIÙ ELEVATI.

LA SCELTA DEL PERCORSO FORMATIVO ASSUME GRANDE RILEVANZA NELLA DEFINIZIONE DELLO SBOCCO LAVORATIVO VERSO L'UNO O L'ALTRO SETTORE.

I laureati occupati nei settori dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi

Come già motivato per il paragrafo precedente, si è scelto in questa sede di considerare solo i laureati a cinque anni dal conseguimento del titolo. Il settore dei servizi rappresenta il principale sbocco di inserimento occupazionale, dal momento che in esso è occupato l'86,3% dei laureati di primo livello e l'80,2% dei laureati di secondo livello; il settore dell'industria assorbe l'11,6% dei laureati di primo livello e il 18,8% di quelli di secondo livello, mentre è del tutto residuale la quota di chi trova impiego nell'agricoltura (circa l'1% per entrambi i livelli). Il quadro emerso nel 2023 mostra, per il settore dei servizi, un lieve aumento della quota di occupati rispetto a quanto osservato nel 2022 (+0,6 punti percentuali per i laureati di primo livello e +0,7 punti per quelli di secondo livello); spingendo il confronto temporale fino al 2019 l'aumento della quota di occupati nel settore dei servizi è più consistente (+1,9 e +2,9 punti, rispettivamente). Parallelamente si osserva una diminuzione della percentuale di laureati assorbiti dal settore dell'industria sia rispetto al 2022 sia rispetto al 2019.

LAUREATI 2018 INTERVISTATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLTURA, INDUSTRIA E SERVIZI*
(VALORI PERCENTUALI)



* Per il primo livello si sono considerati solo i laureati non iscritti ad altro corso di laurea.

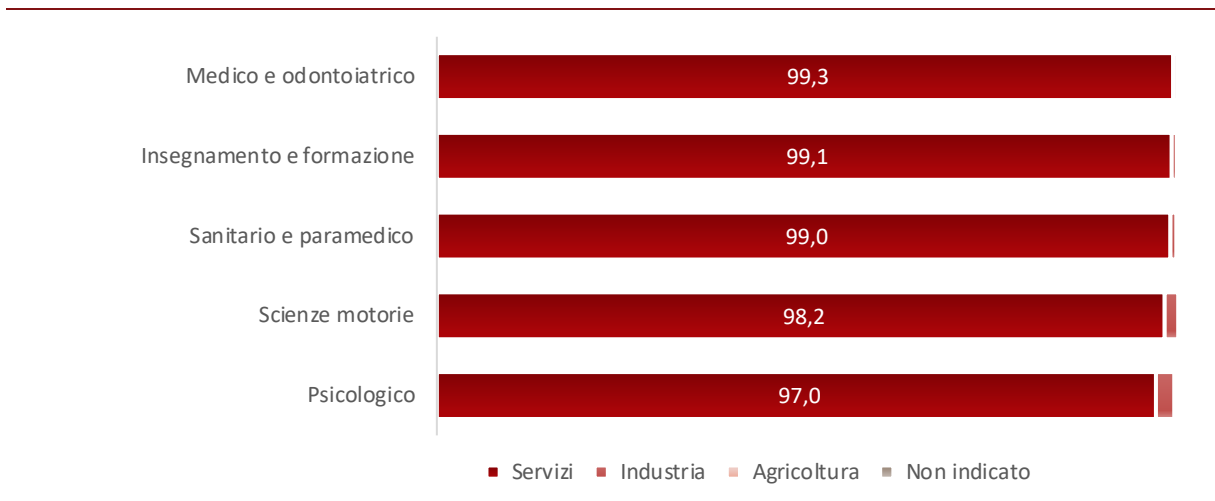
Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2024

Come è naturale attendersi, ciascun indirizzo di studio si caratterizza per una diversa propensione a rivolgersi verso l'uno o l'altro settore economico. Partendo dal settore dei servizi, emergono alcuni indirizzi che vengono assorbiti in percentuali superiori al 90%: per alcuni (Sanitario e paramedico, Insegnamento e formazione, Psicologico, Scienze motorie) ciò è verificato sia tra i laureati di primo sia tra i laureati di secondo livello, mentre per altri indirizzi (Medico e odontoiatrico, Giuridico, Umanistico, filosofico, storico e artistico) riguarda solo i laureati di secondo livello. Passando agli indirizzi che vengono maggiormente assorbiti dal settore dell'industria, emerge in particolare la quota di laureati in Ingegneria industriale (75,1% per i laureati di primo livello e 73,6% per quelli di secondo livello).

Nel settore dei servizi, che racchiude al suo interno buona parte del settore pubblico, relativamente più di frequente sono proposti contratti alle dipendenze a tempo determinato (9,1% nel primo livello e 16,0% nel secondo livello, rispetto al 4,6% e al 4,9%, rispettivamente, rilevato nel settore dell'industria). Inoltre, sempre nel settore dei servizi, essendo coinvolto tutto il ramo delle consulenze professionali, sono relativamente più presenti anche i lavoratori che svolgono attività in proprio (9,4% per il primo livello e 18,9% per il secondo, rispetto al 3,6% e al 9,8% rilevato per l'industria). Nell'industria, al contrario, si ritrovano in maggior misura laureati inseriti con contratti alle dipendenze a tempo indeterminato (78,7% per il primo livello e 80,8% per il secondo, rispetto al 72,5% e al 46,1% nei servizi).

Le retribuzioni sono più elevate nel settore dell'industria (1.749 euro per i laureati di primo livello e 1.952 euro per quelli di secondo livello) rispetto a quanto si evidenzia nei servizi (1.704 euro e 1.726 euro, rispettivamente). Le differenze retributive tra i due settori trovano una giustificazione nella minore quota di occupati che lavorano part-time nell'industria, pari al 4,3% nel primo livello e solo l'1,7% nel secondo; diverso il discorso per il settore dei servizi, dove il lavoro part-time coinvolge il 12,4% dei laureati di primo e il 7,4% di quelli di secondo livello.

I laureati assorbiti dal settore dei servizi testimoniano, relativamente più di frequente, una migliore efficacia della laurea (il titolo è considerato "molto efficace o efficace" per il 74,9% dei laureati di primo livello e per il 77,8% di quelli di secondo livello) rispetto a quanto riportato dai laureati inseriti nell'industria (32,9% e 67,8%, rispettivamente). Inoltre, tra i laureati di primo livello inseriti nell'industria è decisamente più elevata la quota di chi considera il titolo "abbastanza efficace" (48,0%).

LAUREATI 2018 DI SECONDO LIVELLO INTERVISTATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLTURA, INDUSTRIA E SERVIZI PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI PERCENTUALI; PRIMI CINQUE INDIRIZZI)


Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2024

IN SINTESI

LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI LAUREATI, IN PARTICOLARE DI PRIMO LIVELLO, TROVA SBOCCO NEL SETTORE DEI SERVIZI, ALL'INTERNO DEL QUALE I LAUREATI SVOLGONO, RELATIVAMENTE PIÙ DI FREQUENTE, ATTIVITÀ PER LE QUALI IL TITOLO DI STUDIO RISULTA EFFICACE.

NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA, INVECE, SI REGISTRANO LE RETRIBUZIONI PIÙ ELEVATE.

VERO È CHE CIASCUN INDIRIZZO DI STUDIO SI CARATTERIZZA PER UNA DIVERSA PROPENSIONE A RIVOLGERSI VERSO L'UNO O L'ALTRO SETTORE ECONOMICO.

I laureati e la sostenibilità ambientale

Dopo la prima sperimentazione condotta da AlmaLaurea nel 2022 sul tema della sostenibilità ambientale, di seguito riproposta, AlmaLaurea prosegue l'approfondimento di questo tema. Infatti, nell'indagine del 2024 sulla Condizione occupazionale dei Laureati, in corso di rilevazione, AlmaLaurea ha inserito specifici quesiti rivolti ad indagare le azioni perseguite dalle aziende presso cui i laureati sono occupati relative alla sostenibilità ambientale, al grado di digitalizzazione e ai valori dell'azienda (tra cui la sostenibilità ambientale). I risultati di tali approfondimenti saranno disponibili nel corso del 2025.

AlmaLaurea, come anticipato, ha realizzato nel 2022, per la prima volta, un'[indagine sperimentale sul tema della sostenibilità ambientale](#)  con l'obiettivo di approfondire la presenza nei corsi di laurea di tali tematiche e di sondarne l'interesse da parte dei laureati. I laureati che hanno partecipato all'indagine sono stati quasi 222.000, pari al 78,9% del complesso dei laureati del 2022. I risultati dell'indagine confermano la rilevanza degli aspetti legati alla sostenibilità ambientale, come emerge anche dai dati [Unioncamere](#) .

Oltre il 60% dei laureati (61,5%) ha affrontato nel corso di laurea almeno una delle tematiche legate alla sostenibilità ambientale⁷. Dichiarano di averle affrontate più spesso i laureati di primo livello (62,7%) rispetto a quelli di secondo livello (60,0%), così come i laureati dell'area STEM (67,4%) e quelli dell'area economica, giuridica e sociale (67,0%), che si collocano ai vertici della graduatoria e apprezzabilmente più distanti dai laureati dell'area artistica, letteraria e educazione (56,8%) e da quelli dell'area sanitaria e agro-

⁷ Il questionario ha trattato le seguenti tematiche legate alla sostenibilità ambientale: mobilità e trasporti sostenibili; gestione delle risorse, rifiuti e consumi; sostenibilità energetica; cambiamenti climatici e cura degli ecosistemi; edilizia, infrastrutture e industrie sostenibili; urbanistica e paesaggistica per la sostenibilità ambientale; politiche, amministrazione, istituzioni per la sostenibilità ambientale; impatto della sostenibilità ambientale sugli aspetti socio-economici della società; imprenditorialità sostenibile; agricoltura e alimentazione sostenibile; educazione alla sostenibilità ambientale.

veterinaria (48,9%). Per esigenze di sintesi ci si sofferma sui principali risultati emersi dall'indagine, seppure sia importante sottolineare come, all'interno di ciascuna area disciplinare, sia presente una certa eterogeneità nella diffusione delle tematiche sulla sostenibilità ambientale.

Con riferimento al genere, si osserva che gli uomini hanno affrontato le tematiche legate alla sostenibilità ambientale più delle donne (65,4% rispetto a 58,9%). Ciò è confermato in tutte le aree disciplinari e in particolare in quella economica, giuridica e sociale (+9,9 punti percentuali a favore degli uomini) e in quella sanitaria e agro-veterinaria (+7,7 punti). L'unica eccezione è rappresentata dall'area STEM, percorso tipicamente maschile ma in cui le donne tendono, più frequentemente rispetto agli uomini, a intraprendere l'approfondimento di queste tematiche (il differenziale è di 2,3 punti percentuali).

Entrando maggiormente nel dettaglio dei diversi argomenti trattati, il 41,1% dichiara di aver affrontato tematiche sulla gestione delle risorse, rifiuti e consumi, il 39,1% sui cambiamenti climatici e cura degli ecosistemi, il 37,9% sulla sostenibilità energetica; segue, a breve distanza, l'impatto della sostenibilità ambientale sugli aspetti socio-economici della società, che ha connotato il percorso di studio del 35,6% dei laureati. Meno di un quarto dei laureati, invece, ha seguito le tematiche relative all'agricoltura e alimentazione sostenibile (21,9%), all'edilizia, infrastrutture e industrie sostenibili (22,2%), all'urbanistica e paesaggistica per la sostenibilità ambientale (23,7%) e all'imprenditorialità sostenibile (23,9%).

Ma in quali occasioni sono state trattate le tematiche legate alla sostenibilità ambientale? Tra coloro che le hanno affrontate (136.379 laureati), il 59,7% le ha trattate all'interno degli insegnamenti obbligatori e il 40,0% all'interno degli insegnamenti opzionali, senza rilevanti differenze per tipo di corso. Va evidenziato come queste due percentuali salgano rispettivamente al 65,7% e al 44,8% tra i laureati STEM, mentre registrano i valori più bassi tra i laureati dell'area sanitaria e agro-veterinaria (rispettivamente, 53,9% e 30,0%). Emerge inoltre, che il 15,4% dei laureati dichiara di averle trattate durante la tesi (la quota più elevata, pari al 20,2%, si rileva tra i laureati dell'area STEM), il 10,2% durante il tirocinio curriculare (sale al 14,3% tra i laureati dell'area sanitaria e agro-veterinaria) e solo il 3,5% durante l'esperienza di studio all'estero (nell'area economica, giuridica e sociale il valore sale al 4,7%). Infine, il 25,9% dei laureati dichiara di averle affrontate al di fuori del corso di studi (sale al 34,2% tra i laureati dell'area sanitaria e agro-veterinaria).

Il 64,7% dei laureati che hanno trattato argomenti legati alla sostenibilità ambientale, per oltre un quarto della durata del percorso di studio, dichiara che l'interesse verso tali tematiche deriva dal desiderio di migliorare il benessere della società e delle future generazioni; tale motivazione, che non mostra particolari differenze tra laureati di primo e di secondo livello, riscuote un interesse maggiore tra le donne. Seguono, a distanza, l'interesse per le materie di studio (24,6%) e le possibilità lavorative offerte, in particolare con riferimento alla possibilità di svolgere lavori green, impieghi meglio retribuiti e più soddisfacenti (17,7%); entrambe le motivazioni sono più frequentemente espresse dai laureati di secondo livello e si manifestano più rilevanti per gli uomini.

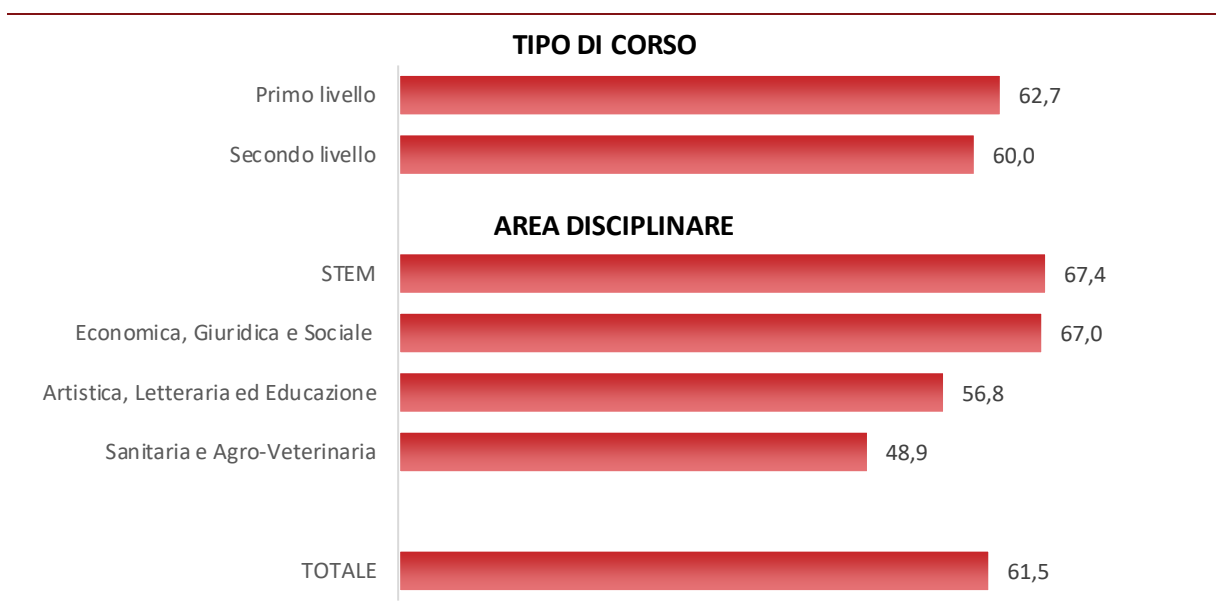
La valutazione espressa dai laureati, relativamente al livello di approfondimento delle tematiche legate alla sostenibilità ambientale, è però complessivamente insufficiente (in media 5,0 su 10) sia per i laureati di primo sia per quelli di secondo livello. Ad essere leggermente più critiche rispetto al livello di approfondimento di tali tematiche sono le donne (4,8 rispetto a 5,2 degli uomini) che, si ricorda, le hanno affrontate meno di frequente durante il percorso di studio. Tuttavia, è importante sottolineare come i laureati che hanno trattato tali tematiche richiedano maggiore approfondimento degli argomenti relativi alla sostenibilità ambientale (in media a 6,5 su una scala da 1 a 10). A tal proposito, non si rilevano differenze di rilievo tra primo e secondo livello, mentre sono in particolare le donne e i laureati STEM a volerle approfondire maggiormente (rispettivamente 6,6 e 6,7).

Che profilo hanno i laureati che si sono avvicinati alle tematiche legate alla sostenibilità ambientale? I laureati che le hanno affrontate durante il proprio percorso di studi, rispetto a coloro che non le hanno trattate, hanno avuto più esperienze di lavoro nel corso degli studi (+4,6 punti percentuali), hanno preparato più frequentemente parte della tesi all'estero (+2,9 punti) e, in generale, hanno le idee chiare sul tipo di lavoro che intendono cercare dopo il conseguimento del titolo, evidenziando una maggiore disponibilità ad effettuare trasferte frequenti (+3,6 punti), anche con cambio di residenza (+4,5 punti) e dando più importanza ad alcuni aspetti nel lavoro cercato, quali le opportunità di contatti con l'estero (+6,2

punti percentuali), la possibilità di carriera (+5,6 punti) e il coinvolgimento e partecipazione all'attività lavorativa e ai processi decisionali (+4,8 punti). La fotografia che ne emerge, dunque, mostra una generale proiezione verso il mercato del lavoro e verso l'estero.

Spostando l'orizzonte oltre il momento del conseguimento del titolo universitario, prendendo in considerazione i primi, parziali, risultati dell'Indagine del 2023 sugli esiti occupazionali e formativi dei laureati emergono risultati interessanti relativi ai laureati che hanno affrontato tematiche legate alla sostenibilità ambientale. Con riferimento alla sola componente di secondo livello e soffermandosi sui soli risultati a un anno dal conseguimento del titolo, emerge che il tasso di occupazione è pari al 79,3% (+4,8 punti percentuali rispetto a coloro che non hanno trattato tali temi). Tale vantaggio è confermato, in particolare, nei percorsi che presentano i più bassi livelli occupazionali: +12,1 punti percentuali tra i laureati dell'area economica, giuridica e sociale e +6,4 punti tra quelli dell'area artistica, letteraria ed educazione. Tra i laureati dell'area STEM e dell'area sanitaria e agro-veterinaria, tra i quali il tasso di occupazione è prossimo o addirittura superiore all'85% già ad un anno dalla laurea, non si rilevano invece differenze degne di nota. I risultati finali dell'indagine 2023 sugli esiti occupazionali e formativi dei laureati confermano quanto registrato sui dati parziali sopra descritti.

LAUREATI 2022: QUOTA DI CHI HA AFFRONTATO DURANTE IL CORSO DI LAUREA ALMENO UNA TEMATICA LEGATA ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER TIPO DI CORSO E AREA DISCIPLINARE (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: AlmaLaurea, I laureati e la sostenibilità ambientale, Rapporto 2023.

IN SINTESI

OLTRE IL 60% DEI LAUREATI HA AFFRONTATO, DURANTE IL PERCORSO DI STUDIO, ALMENO UNA TEMATICA LEGATA ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. LE DONNE, PIÙ DEGLI UOMINI, DICHIARANO CHE L'INTERESSE VERSO TALI TEMATICHE DERIVA DAL DESIDERIO DI MIGLIORARE IL BENESSERE DELLA SOCIETÀ E DELLE FUTURE GENERAZIONI.

I RISULTATI DELL'INDAGINE DEL 2023 SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI EVIDENZIA LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI OFFERTE AI LAUREATI CHE HANNO SEGUITO TEMATICHE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.

Glossario sull'orientamento

La Guida all'università, per prendere dimestichezza
con la terminologia

- ↗ Quali sono i percorsi di studio offerti dalle università
- ↗ Numerosità e tipologia delle Università
- ↗ Corsi e classi di laurea
- ↗ Corsi ad accesso libero e a numero programmato
- ↗ Test TOLC
- ↗ Corsi internazionali
- ↗ Corsi di laurea professionalizzanti
- ↗ Parola chiave: interdisciplinarietà
- ↗ Diritto allo studio
- ↗ Alcuni strumenti utili per orientarsi nella scelta dell'università

Quali sono i percorsi di studio offerti dalle università

Il ventaglio di possibilità formative a disposizione degli studenti appena diplomati risulta ampio e variegato, tanto che spesso gli studenti, e le loro famiglie, faticano ad elaborare un piano completo e chiaro delle opzioni più adatte alle proprie esigenze. Alla luce di questo, può risultare particolarmente utile chiarire il ruolo ricoperto dalle Università. Queste, infatti, prevedono nella propria offerta formativa tre diverse tipologie di corsi di laurea: corsi di laurea di primo livello (o “triennali”), corsi di laurea di secondo livello a ciclo unico (o “magistrali a ciclo unico”) e corsi di laurea di secondo livello biennali (o “magistrali biennali”). L’ottenimento del titolo è subordinato all’acquisizione di un determinato numero di Crediti Formativi Universitari (CFU), che varia in funzione della tipologia di laurea cui si è iscritti, come si vedrà più nel dettaglio poco oltre. Ciascun CFU certifica l’impegno da parte dello studente nello svolgimento di una serie di attività formative (lezioni, studio individuale, tirocinio curriculare, ecc.) ed è convenzionalmente quantificabile in 25 ore.

Le lauree di primo livello, o triennali, sono accessibili agli studenti in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado. La durata prevista per il completamento del percorso è fissata a tre anni accademici (nei quali si rende necessaria l’acquisizione di 180 CFU).

Anche le lauree magistrali a ciclo unico sono accessibili a coloro che sono in possesso di un diploma, ma rispetto alle lauree triennali hanno una durata maggiore (solitamente pari a cinque anni) e richiedono l’acquisizione di un maggior numero di CFU (300). Tra i percorsi magistrali a ciclo unico si annoverano Architettura e ingegneria edile-architettura, Conservazione e restauro dei beni culturali, Farmacia e farmacia industriale, Giurisprudenza, Medicina veterinaria e Scienze della formazione primaria. Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria fanno parte dei percorsi magistrali a ciclo unico, ma si differenziano dagli altri perché necessitano di un anno in più per il completamento del percorso accademico (per un totale di sei anni), subordinatamente all’acquisizione di 360 CFU.

Le lauree magistrali biennali sono invece accessibili in seguito al conseguimento di un titolo triennale. La denominazione deriva dalla durata del corso di laurea, fissata in due anni e previa acquisizione di 120 CFU. In un certo senso, è possibile affermare come i corsi magistrali biennali costituiscano una prosecuzione “naturale” dei corsi triennali, al contrario dei corsi magistrali a ciclo unico che, diversamente, espletano la propria funzione indipendentemente da eventuali e ulteriori percorsi di studio precedentemente affrontati. Per questa ragione, lo scopo dei corsi magistrali biennali è proprio l’approfondimento di specifiche tematiche, di norma già trattate in maniera meno puntuale nei corsi triennali.

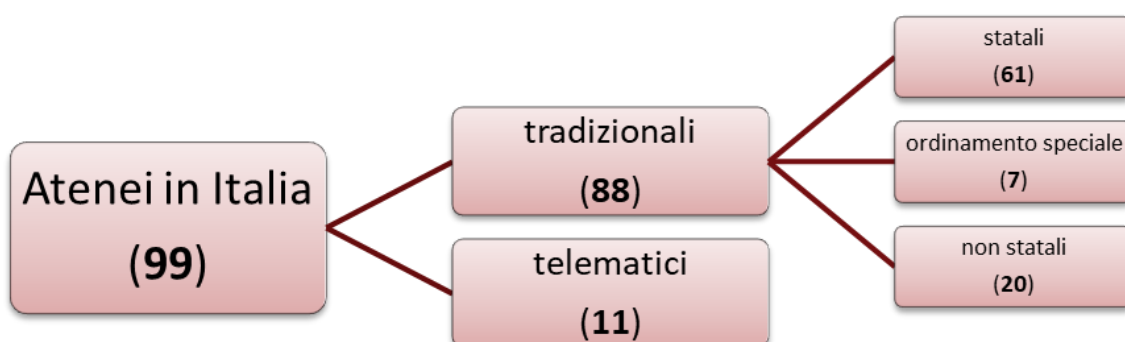
Laurea di primo livello	Laurea magistrale a ciclo unico	Laurea magistrale biennale
• 3 anni • 180 CFU • Titolo di accesso: diploma	• 5/6 anni • 300/360 CFU • Titolo di accesso: diploma	• 2 anni • 120 CFU • Titolo di accesso: laurea di primo livello

L’offerta formativa viene poi ulteriormente incrementata con i corsi post lauream, raggruppabili in tre categorie: master universitari (solitamente della durata di un anno; si dividono in master di primo livello, accessibili dopo il conseguimento di una laurea triennale, e in master di secondo livello, per i quali è richiesto un titolo magistrale), scuole di specializzazione (attive in varie aree: medico-sanitaria, veterinaria, giuridica, psicologica, dei beni culturali; la durata varia tra i 2 e i 6 anni) e dottorati di ricerca (accessibili solo dopo il conseguimento di un titolo magistrale; hanno durata solitamente pari a 3 anni).

Per ulteriori approfondimenti rispetto a quanto detto si invita a consultare il sito di [UniversItaly](https://www.universitaly.it) , il portale dell’offerta formativa nazionale in Italia.

Numerosità e tipologia delle Università

Attualmente in Italia l'offerta formativa universitaria è capillare e diffusa su tutto il territorio nazionale: gli Istituti universitari sono 99, di cui 61 statali, 7 a ordinamento speciale, 20 non statali e 11 telematici. Di fatto, ogni capoluogo di provincia vede sul proprio territorio almeno un corso di laurea. La differenza tra università "tradizionali" (statali e non) e telematiche risiede nella modalità di erogazione dell'offerta formativa. Nelle prime è prevista la possibilità di seguire le attività formative in presenza, presso i plessi delle università stesse; le università telematiche, invece, erogano i propri servizi interamente a distanza. Vi sono poi 7 istituti universitari a ordinamento speciale (GSSI del Gran Sasso, IMT di Lucca, IUSS di Pavia, Normale di Pisa, Sant'Anna di Pisa, Scuola Superiore Meridionale di Napoli, SISSA di Trieste), che costituiscono veri e propri centri di eccellenza della formazione superiore. Alcuni di questi sono strutturati per offrire ai propri iscritti una formazione parallela e di approfondimento rispetto al canonico percorso universitario cui lo studente risulta contemporaneamente iscritto. Si accede a queste Scuole dopo il superamento di una prova di selezione (non sono infatti presenti requisiti economici) e il proseguimento del percorso è vincolato al rispetto di standard di merito stringenti, come il mantenimento di una media dei voti elevata.



Infine, sul panorama nazionale sono presenti anche le Scuole superiori per mediatori linguistici, istituti non statali che non appartengono, propriamente, al sistema universitario descritto sopra. Infatti, non rilasciano titoli di laurea, ma diplomi equipollenti solo a scopo professionale, che dunque non consentono l'accesso al dottorato di ricerca o ad altri corsi universitari di terzo livello.

Corsi e classi di laurea

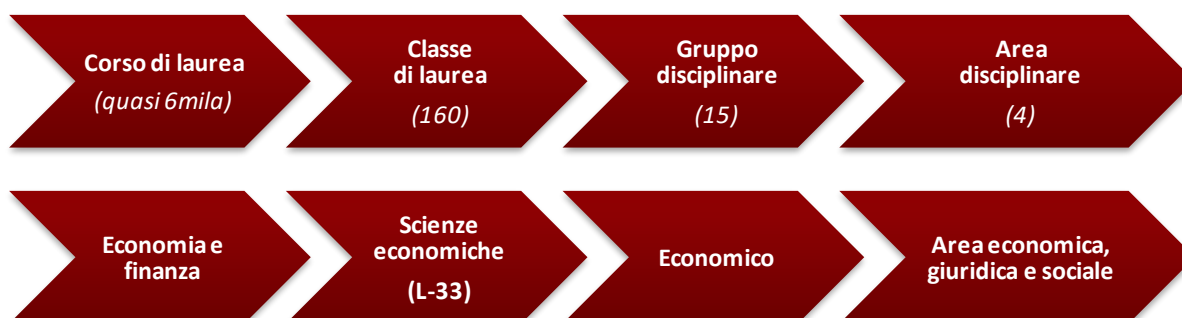
L'ampio numero di Atenei presenti sul territorio italiano offre una "copertura" formativa altrettanto ampia, garantendo una proposta di quasi 6mila corsi di laurea (più di 3.100 sono accessibili con il solo diploma). I corsi di laurea sono aggregati in 160 classi di laurea, ciascuna delle quali riunisce i corsi di studio con i medesimi obiettivi formativi, ossia l'insieme di abilità e conoscenze che caratterizzano il corso. Ogni classe di laurea è identificata con un codice alfanumerico. Si distinguono 53 classi di primo livello e 8 classi magistrali a ciclo unico (le già citate Architettura e Ingegneria edile-architettura, Conservazione e restauro dei beni culturali, Farmacia e farmacia industriale, Giurisprudenza, Medicina e chirurgia, Medicina veterinaria, Odontoiatria e protesi dentaria e Scienze della formazione primaria), per un totale di 61 classi di laurea accessibili con il diploma. Sono presenti, infine, ben 99 classi di laurea magistrali biennali.



Le 160 classi di laurea possono essere ricondotte a 15 gruppi disciplinari, definiti a livello ministeriale, così suddivisi: Agrario-forestale e veterinario; Architettura e ingegneria civile; Arte e design; Economico; Educazione e formazione; Giuridico; Informatica e tecnologie ICT; Ingegneria industriale e dell'informazione; Letterario-umanistico; Linguistico; Medico-sanitario e farmaceutico; Politico-sociale e comunicazione; Psicologico; Scientifico; Scienze motorie e sportive.

A loro volta, i 15 gruppi disciplinari possono essere classificati in 4 aree disciplinari: Sanitaria e Agro-Veterinaria; Economica, Giuridica e Sociale; Artistica, Letteraria ed Educazione; STEM (acronimo per Science, Technology, Engineering and Math).

Si prenda a titolo esemplificativo il caso del corso di laurea in Economia e finanza: si tratta di un percorso di primo livello, appartenente alla classe di laurea in Scienze economiche (contraddistinta dal codice alfanumerico L-33) e dunque incluso nel gruppo disciplinare Economico, a sua volta riconducibile all'area disciplinare Economica, Giuridica e Sociale.



Corsi ad accesso libero e a numero programmato

I corsi di laurea cui ci si può iscrivere dopo il diploma possono essere distinti tra corsi ad accesso “libero”, per iscriversi ai quali non è necessario null’altro che il diploma, e corsi ad accesso “programmato” (chiamati anche “corsi a numero programmato” o “corsi a numero chiuso”), per i quali l’iscrizione è subordinata al superamento di una prova di selezione. È possibile distinguere due diverse tipologie di prova. La prima attiene ai test sottoposti a livello nazionale: solitamente questa tipologia di test riguarda l’ingresso a corsi a ciclo unico (Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Architettura, Medicina veterinaria e Scienze della formazione primaria), ma non mancano anche test nazionali per l’accesso a corsi triennali e magistrali (come per il corso in Professioni sanitarie). La seconda tipologia di test prevede invece la somministrazione di una prova gestita dai singoli Atenei a livello locale: questi hanno, infatti, la facoltà di decidere il numero di posti da bandire per il singolo corso di laurea.

Non bisogna poi dimenticare l’esistenza di una terza possibilità, che si pone tra i due poli costituiti dai corsi ad accesso libero e da quelli ad accesso programmato: si tratta di corsi “sostanzialmente” ad accesso libero, per i quali viene comunque prevista una “prova di verifica delle conoscenze” (in alcuni casi definita anche “prova di ammissione” o “test d’accesso”) il cui superamento da parte dello studente esime lo stesso dal frequentare alcune ore formative aggiuntive, pensate per colmare eventuali lacune emerse. In caso di risultato insufficiente, dunque, allo studente non viene negata la possibilità d’iscrizione, ma viene richiesto

un impegno di studio suppletivo per il recupero delle competenze in cui si è mostrato carente.



Test TOLC

La maggior parte delle prove somministrate alle aspiranti matricole fa capo ai cosiddetti test **TOLC**  (Test Online Cisia), sviluppati dal CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso). Si tratta di prove individuali per la verifica delle competenze all'ingresso, indipendentemente dal fatto che si tratti di corsi ad accesso programmato o ad accesso libero con obblighi formativi. I test sono utilizzati dalle università per valutare le conoscenze minime richieste per l'accesso al corso di laurea e per orientare, chi partecipa al test, nella scelta del percorso universitario più adatto. Ne esistono più di 10 in totale (di cui alcuni in lingua inglese), suddivise per aree tematiche. Ciascun corso di laurea ha il proprio TOLC di riferimento e il risultato ottenuto per uno specifico test può essere speso per tutti i corsi di laurea che ne hanno richiesto il superamento, a prescindere dalla sede universitaria. Non è dunque necessario svolgere un TOLC per ciascuna domanda d'iscrizione presentata, a patto che il TOLC di riferimento sia il medesimo. In base al risultato ottenuto nel TOLC, le università possono indicare agli studenti e alle studentesse quali corsi integrativi seguire e attribuire degli OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) da colmare, oppure stabilire delle propedeuticità all'interno degli esami curriculari.

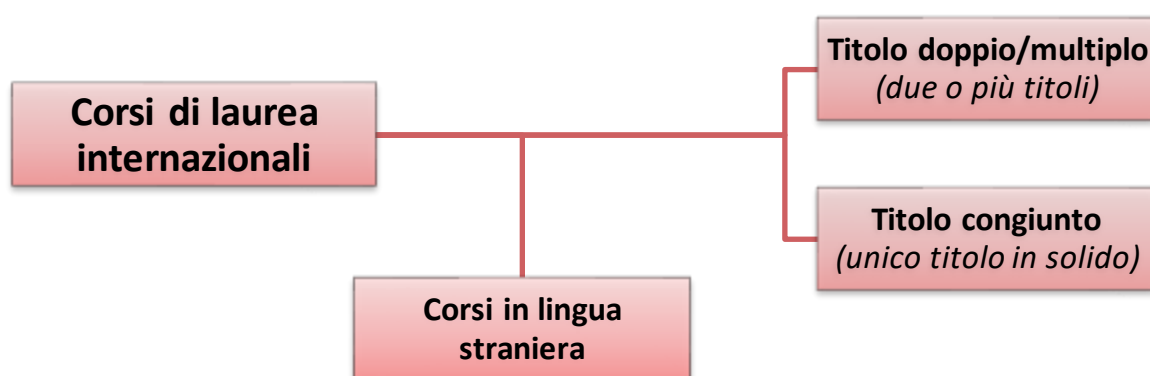
Gli studenti desiderosi di esercitarsi per il superamento dei test possono scaricare gratuitamente i **materiali**  messi a disposizione, tra cui esercitazioni e **MOOC**  (Massive Open Online Courses), ossia corsi online a titolo gratuito impostati proprio in funzione del superamento dei TOLC. In alternativa – o in aggiunta – è possibile ricorrere a un'autovalutazione della propria preparazione sostenendo le Prove di Posizionamento per Studenti (PPS), in modo da verificare dove si posizioni il livello delle proprie competenze rispetto agli standard richiesti per l'accesso a un dato corso universitario.

Il TOLC, se sostenuto in anticipo rispetto all'immatricolazione, è uno strumento di orientamento e autovalutazione che può essere ripetuto una volta per mese solare. Lo svolgimento del test TOLC può avvenire in una sede universitaria (non è strettamente necessario che si tratti della stessa sede in cui si intende presentare la domanda d'iscrizione) o da casa, purché vengano rispettate le norme stabilite per il corretto svolgimento del test.

Corsi internazionali

Oltre ai corsi tradizionali offerti dalle università in Italia all'interno del territorio nazionale, sono previsti anche corsi "internazionali". Alcuni atenei italiani hanno infatti stipulato particolari accordi di collaborazione con università estere; in tali casi, agli studenti iscritti è data la possibilità di seguire una parte del corso nella sede dell'ateneo estero in questione e la restante parte del percorso accademico nella sede dell'ateneo italiano. Al termine del percorso, viene rilasciato un titolo di studio diverso da quello "tradizionale". In un caso, si tratta di un titolo doppio o multiplo (double/multiple degree): si tratta di due o più titoli, uno per ciascuna università coinvolta nell'accordo. In caso alternativo, è possibile ottenere un unico titolo congiunto (joint degree), rilasciato in solido dalle università coinvolte nell'accordo.

Qualora si preferisse acquisire e perfezionare competenze linguistiche restando in Italia, è prevista l'offerta di corsi di laurea in altre lingue, prevalentemente in lingua inglese. Il numero di questi percorsi è in continua ascesa: basti pensare che per l'anno accademico 2023/24 sono stati attivati ben 683 corsi erogati interamente in lingua inglese, di cui quasi 100 nei percorsi di primo livello o magistrali a ciclo unico.



Corsi di laurea professionalizzanti

A partire dal 2018 è stata introdotta la possibilità di intraprendere percorsi di studio universitari improntati alla formazione tecnica, denominati "corsi di laurea professionalizzanti". Si tratta di corsi triennali, attivati in collaborazione con i Collegi e con gli Ordini professionali, al preciso scopo di formare figure professionali altamente specializzate e fortemente richieste dal mercato del lavoro. Sono stati progettati con una struttura ben specifica, "tripartita": devono infatti prevedere un numero minimo di crediti formativi universitari alle attività di didattica, alle attività di laboratorio e ai tirocini, che devono essere svolti all'esterno dell'università (almeno 48 crediti formativi universitari per ciascuna delle tre attività). L'aspetto interessante è che il titolo ottenuto alla fine del triennio è abilitante per lo svolgimento della professione: non si deve dunque sostenere l'esame di abilitazione, ma ci si può iscrivere direttamente all'Albo. Questi corsi sono a numero programmato locale: il numero di studenti previsti per ciascun corso dipende dalla disponibilità di tirocini, di laboratori e dalle esigenze del mercato del lavoro. Nell'anno accademico 2024/2025 sono attivi sul territorio nazionale 51 corsi di laurea professionalizzanti che afferiscono alle seguenti tre classi di laurea: professioni tecniche, agrarie, alimentari e forestali; professioni tecniche per l'edilizia e il territorio; professioni tecniche industriali e dell'informazione.



Data la natura prettamente professionalizzante di questi corsi, l'iscrizione alla laurea magistrale biennale non costituisce lo sbocco canonico al termine dei tre anni; anzi, allo studente che desidera iscriversi a un corso di secondo livello viene richiesta un'integrazione formativa per i crediti che il percorso professionalizzante in sé non fornisce.

Parola chiave: interdisciplinarietà

Le caratteristiche dell'attuale mercato del lavoro, complesso e dinamico, fanno sì che si senta sempre più spesso parlare di interdisciplinarietà in ambito universitario: ormai, infatti, si è reso necessario non fossilizzarsi sugli argomenti strettamente attinenti al proprio ambito di studi, non solo spingendosi ad approfondire materie anche apparentemente lontane dal percorso scelto, ma anche acquisendo competenze di più ampio raggio utili a completare il proprio bagaglio formativo e indispensabili per destreggiarsi al meglio sul mercato del lavoro.

A tal fine le università italiane stanno incrementando l'offerta di corsi di laurea interdisciplinari, quali ad esempio i percorsi nell'ambito delle "digital humanities", che combinano competenze umanistiche con competenze informatiche e digitali. Si tratta di percorsi che, secondo gli ultimi dati di [AlmaLaurea](#) , sono particolarmente apprezzati sul mercato del lavoro e che consentono il raggiungimento di migliori risultati occupazionali, in particolare in termini retributivi.

Inoltre, le università propongono frequentemente anche specifici percorsi tematici, come ad esempio i cosiddetti corsi "minor", facoltativi e dunque paralleli rispetto a quello standard, che garantiscono comunque l'acquisizione di crediti formativi utili al conseguimento del titolo. La varietà dei percorsi tematici offerti è ampia e riguarda, ad esempio, la sfera imprenditoriale, digitale, comunicativa, linguistica e della sostenibilità.

Diritto allo studio

Riconosciuto il ruolo cruciale svolto dalla formazione accademica per incentivare l'ingresso nel mercato del lavoro, pare altresì necessario agevolare l'accesso ai corsi di studio a una platea di potenziali studenti quanto più ampia possibile. A tal fine, sono state istituite numerose azioni di supporto, che per la maggior parte dei casi si concretizzano in aiuti economici forniti tramite borse di studio.

Nello specifico, le borse di studio consistono in sostegni economici allo studio, erogati su base concorsuale dagli enti regionali per il diritto allo studio, che – a seconda dello status dello studente (in sede, pendolare o fuorisede) – sono volte a coprire spese di vitto, di alloggio o di trasporto.

Per richiedere una borsa è necessario compilare una domanda online entro i termini previsti dal bando

specifico e l'erogazione del sostegno avviene soltanto qualora siano soddisfatti alcuni requisiti.



Tutti coloro che hanno una situazione economica e patrimoniale (ISEE) inferiore ad una determinata soglia rientrano in quella che viene definita la “no tax area”, introdotta a partire dal 2017 e che si applica a tutte le istituzioni universitarie e AFAM statali. La “no tax area” permette a chi ha un ISEE sotto i 13.000 euro di non pagare l'iscrizione all'università; chi ha un ISEE compreso tra i 13.000 euro e i 30.000 euro può comunque beneficiare di riduzioni delle tasse universitarie. Al primo anno la “no tax area” è accessibile con il solo requisito economico, dal secondo anno invece, per mantenere le agevolazioni, bisogna rispettare alcuni criteri di merito, ovvero essere in corso e aver raggiunto un certo numero di crediti. In questo caso la riduzione viene definita dall'ateneo. Le agevolazioni di merito per coloro che vengono dalle scuole secondarie di secondo grado saranno fruibili in base al voto dell'esame di maturità.

Occorre infine evidenziare la presenza di iniziative – differenti da un'università all'altra – finalizzate al supporto di studenti disabili e con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento).

I siti di diritto allo studio regionali e di ateneo offrono un'ampia disponibilità di informazioni su questi temi.

STUDENTESSE E STUDENTI CHE SI ISCRIVONO A:		
1° ANNO	2° ANNO	ANNI SUCCESSIVI
requisito economico	min. 10 CFU entro 10/08	25 CFU entro 10/08*

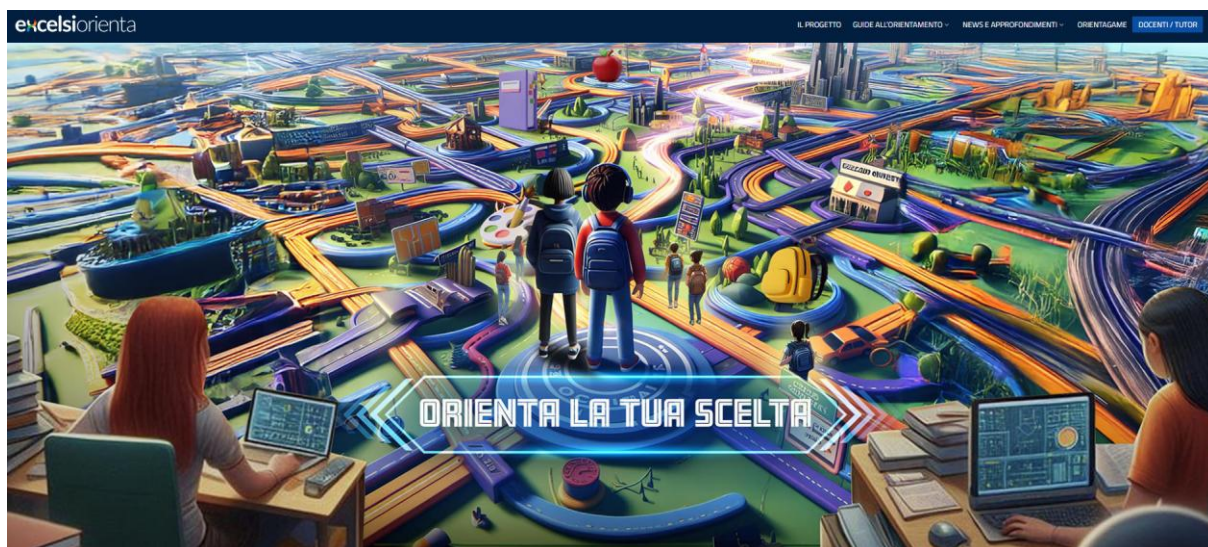
*CFU maturati nei 12 mesi antecedenti il 10/08 che precede l'iscrizione

Alcuni strumenti utili per orientarsi nella scelta dell'università

Per accompagnare studenti e famiglie nella scelta universitaria sono disponibili diversi strumenti, alcuni dei quali messi a disposizione da Unioncamere e da AlmaLaurea.

Excelsiorienta

Excelsiorienta  è stato messo a disposizione da Unioncamere per connettere il mondo della scuola e quello del lavoro. La piattaforma, recentemente rinnovata, è stata ideata per aiutare studenti e studentesse a orientarsi nei percorsi di studio e nelle scelte professionali, è aperta a tutti senza registrazione ed è disponibile su smartphone, tablet e pc.



Come funziona **Excelsiorienta**? Si avvale dei dati statistici del Sistema Informativo Excelsior e offre diversi strumenti per esplorare il mondo del lavoro in Italia e capire quali sono le professioni che meglio si adattano alle attitudini e alle passioni di uno studente o di una studentessa.

Elemento centrale della navigazione del portale Excelsiorienta restano le **“Guide all’orientamento”**, strumenti che consentono agli utenti di avere preziose informazioni sulle professioni e sui percorsi di studio. Nella sezione Guide all’orientamento è presente la sottosezione **“Professioni”** nella quale l’utente ha a disposizione un database strutturato, interattivo ed esaustivo di tutte le professioni presenti sul mercato e di tutti i percorsi di studio che i ragazzi possono intraprendere per sviluppare il proprio potenziale. Grazie all’integrazione e alla valorizzazione dei dati del Sistema Informativo Excelsior, per ciascuna professione vengono presentati: una descrizione generale, informazioni sulle figure professionali specifiche e sulle loro mansioni, trend occupazionali, difficoltà di reperimento da parte delle imprese, competenze e livelli di studio richiesti per accedervi, percorsi di studio e altro ancora.

Tutto questo consente di **“ancorare”** il processo di orientamento a informazioni affidabili non legate a pregiudizi (bias cognitivi) né a una conoscenza **“parziale”** o **“emotiva”** del mondo del lavoro. Un punto di vista data-driven che vuole favorire la scelta del percorso formativo o professionale più adeguato, a partire da informazioni e numeri **“oggettivi”**. È possibile accedere al database delle professioni sia attraverso una ricerca libera sia attraverso approfondimenti tematici suddivisi per settore economico-professionale e per alcune tra le competenze che vengono maggiormente richieste dalle imprese.

Sempre nella sezione Guide all’orientamento è presente la sottosezione **“Percorsi di studio”** che consente di esplorare gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado e dell’istruzione post diploma: ITS Academy e Lauree. Ogni indirizzo viene raccontato attraverso le diverse opportunità che offre, i suoi principali sbocchi professionali e indicazioni puntuali relative alla distribuzione territoriale di scuole e istituti.

Nel menù in home page si potranno visionare le **“news e approfondimenti”** organizzata in quattro

macroaree (“I settori economici emergenti”, “Imprenditorialità”, “ITS Academy”, “Nuove professioni/Nuovi mestieri”) e una sezione dedicata a docenti e tutor.

Presente anche la possibilità di iscriversi alla **newsletter** per rimanere aggiornati.

In sostanza, dunque, la domanda a cui **Excelsiorienta** vuole rispondere è: come possono i ragazzi e le ragazze individuare il percorso di studi o di carriera più adatto alle loro esigenze e aspirazioni? In quest’ottica, **OrientaGame** è stato progettato per supportare questo processo di riflessione. La versione rinnovata dell’OrientaGame, quiz di autovalutazione delle proprie attitudini e competenze, supporta gli studenti nelle loro scelte formative e di carriera. Tramite un gioco interattivo su tre livelli, gli utenti esplorano i propri interessi, competenze e valori, per iniziare a comprendere quale può essere il percorso formativo e professionale più adatto per il loro futuro. Il quiz si basa su un modello di competenze di carriera, è presente in due versioni differenti (una per gli studenti delle scuole secondarie inferiori, una per tutti gli altri) ed aiuta gli studenti a conoscere sé stessi, le proprie abilità e a costruire una rete di contatti per migliorare le proprie scelte. OrientaGame offre un percorso personalizzato, fornendo feedback e suggerimenti utili per le scelte future in termini di indirizzi di studio e settori professionali più pertinenti. Questo strumento è un valido supporto per studenti, docenti e orientatori, in quanto si allinea alle più recenti linee guida sull'orientamento scolastico e professionale.

AlmaOrientati

AlmaOrientati  è un percorso di orientamento individuale dedicato agli studenti di scuola secondaria di secondo grado, in uscita dal percorso formativo, e agli studenti in procinto di immatricolarsi all’università. Lo strumento restituisce allo studente la lista dei percorsi formativi più vicini alle proprie aspirazioni e mostra l’esperienza concreta di chi ha fatto le stesse scelte ed è attualmente occupato. Lo strumento è disponibile pubblicamente, anche in versione mobile.

Il percorso di orientamento è stato messo a punto da AlmaLaurea, il Consorzio Interuniversitario fondato nel 1994 che a oggi rappresenta 82 Atenei italiani. La documentazione statistica proposta all’interno del percorso, a supporto della scelta del corso di laurea, deriva dalle due Indagini censuarie realizzate annualmente da AlmaLaurea, quella sul Profilo e quella sulla Condizione occupazionale dei laureati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

AlmaOrientati è organizzato in quattro sezioni. Nella prima, lo strumento aiuta lo studente ad individuare i propri punti di forza, attraverso la definizione di un profilo essenziale e dettagliato basato su competenze e attitudini. Questo è reso possibile attraverso le risposte fornite dallo studente stesso ad una serie di affermazioni riguardanti diverse dimensioni alcune strettamente legate alla formazione e altre più generiche. Precisamente le dimensioni analizzate sono nove: metodo di studio, impegno e risultati scolastici, valore della formazione, valore del lavoro, chiarezza dei propri interessi, disponibilità al nuovo, capacità di analisi, capacità di affrontare gli imprevisti, focalizzazione sull’obiettivo.

La seconda sezione consente di conoscere meglio il sistema universitario e il mercato del lavoro acquisendo informazioni utili e personalizzate in base alle risposte fornite. Attraverso domande su queste due realtà vengono indicate pubblicazioni, siti e link dove trovare le informazioni idonee ad approfondire i diversi argomenti.

Nella terza sezione, cuore del percorso, AlmaOrientati offre la possibilità di ricercare il corso di laurea più idoneo al profilo dello studente, attivando un motore di ricerca che, tra tutti i corsi di laurea offerti dalle università italiane, individua quelli che sono più vicini alle sue aspettative, sulla base delle materie indicate come preferite.

Infine, nella quarta e ultima sezione si identificano le aspirazioni professionali e si individuano in modo consapevole i percorsi formativi adeguati. Lo strumento richiede allo studente di immaginare il proprio futuro dopo la laurea attraverso 14 aspetti legati al “lavoro ideale”: dalla stabilità all’autonomia sul lavoro, dalla flessibilità dell’orario alle prospettive di guadagno. Le risposte fornite consentono di associare allo studente uno dei 10 profili professionali tratti dalle preferenze espresse sui medesimi aspetti dai laureati intervistati nell’ambito delle indagini di AlmaLaurea.


AlmaOrientati


Il percorso consente dunque agli studenti di riflettere sulla scelta da compiere sotto molteplici punti di vista ed è utile per avere un primo risultato quando le idee non sono ancora del tutto chiare. Inoltre, la sezione dedicata alla ricerca del corso di laurea permette di valutare quali corsi siano più affini alle materie di studio preferite, superando il semplice “nome del corso” e verificando, dati alla mano, che esistono percorsi simili tra loro, pur afferendo ad ambiti diversi (es. informatica e ingegneria informatica sono molto simili, in termini di contenuti formativi). L’integrazione con fonti informative esterne (la documentazione statistica di AlmaLaurea, i siti di Ateneo) contribuisce ad arricchire il quadro conoscitivo.

AlmaJob

Il percorso di orientamento alla professione [AlmaJob](#)  nasce come strumento dedicato agli studenti universitari in procinto di terminare il percorso di studi, ma è utilissimo anche per gli studenti che desiderano scegliere il percorso di studi universitario ma con uno sguardo alle professioni cui conducono. Con AlmaJob, infatti, diversamente da [AlmaOrientati](#) , il punto di osservazione è la professione.

Grazie ai dati raccolti annualmente dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea nelle due Indagini censuarie, quella sul Profilo e quella sulla Condizione occupazionale dei laureati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, è possibile descrivere le professioni svolte dai laureati e prendere in esame i percorsi di studio che conducono a esse.



AlmaJob è organizzato in tre sezioni. Nella prima, lo strumento aiuta lo studente ad individuare i propri punti di forza, attraverso la definizione di un profilo essenziale e dettagliato basato su competenze e attitudini. Questo è reso possibile attraverso le risposte fornite dallo studente stesso ad una serie di affermazioni che vanno dalla consapevolezza delle risorse personali fino all’atteggiamento verso il mondo del lavoro. Essere consapevole delle proprie risorse è il primo passo per presentarsi al meglio e avere successo nell’ambito professionale!

La seconda sezione consente di conoscere meglio il mercato del lavoro acquisendo informazioni utili e personalizzate in base alle risposte fornite. Attraverso domande mirate vengono indicate pubblicazioni, siti e link dove trovare le informazioni idonee ad approfondire i diversi argomenti.

Nella terza sezione, nucleo centrale del percorso AlmaJob, si chiede allo studente di rispondere a una serie

di aspetti relativi a specifiche conoscenze e competenze utilizzate nello svolgimento della professione e rilevate all'interno dell'indagine campionaria sulle professioni realizzata congiuntamente da INAPP e da Istat su incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine ha descritto tutte le professioni presenti nel panorama italiano del mercato del lavoro, in particolare quelle operanti nelle imprese private o in regime di autonomia e quelle presenti nell'ambito delle istituzioni e delle strutture pubbliche. In base alle risposte fornite, viene restituito un profilo personalizzato che indica quali sono le aree professionali che più si avvicinano alle proprie inclinazioni. Per ciascuna professione vengono messi a disposizione due link, uno che contiene le informazioni provenienti da AlmaLaurea sugli ultimi laureati intervistati che svolgono oggi quella stessa professione; l'altro che rimanda al Portale delle Professioni, progettato e realizzato da INAPP, all'interno del quale sono presenti schede dettagliate relative alle caratteristiche di ciascuna professione.

Competenze e Lavoro

Piattaforma Competenze e Lavoro

La Piattaforma Competenze e Lavoro nasce da un'iniziativa congiunta di AlmaLaurea, INAPP, Unioncamere e OCSE con l'obiettivo di presentare informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese italiane, sulle competenze necessarie per eseguire bene i compiti di una professione e i percorsi formativi universitari disponibili sul territorio nazionale. Queste informazioni possono aiutare giovani, famiglie, lavoratori e imprese ad allineare l'offerta di competenze alle domande del mercato del lavoro e a trarne vantaggio dalle trasformazioni che stanno rivoluzionando il mondo del lavoro. La piattaforma è accessibile da PC, tablet o smartphone tramite diversi browser, ma per una visualizzazione ottimale, si consiglia l'utilizzo del software Google Chrome su PC/Mac.

[Raggruppa informazioni](#)

INIZIA! Scegli Un'area



La piattaforma [Competenze e Lavoro](#) nasce grazie a un'iniziativa congiunta di AlmaLaurea, INAPP, Unioncamere e OCSE con l'obiettivo di presentare informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese italiane, sulle competenze necessarie per eseguire bene i compiti di una professione e sui percorsi formativi universitari disponibili sul territorio nazionale. Queste informazioni possono aiutare giovani, famiglie, oltre che lavoratori e imprese, nelle proprie scelte ed analisi.

La piattaforma è accessibile, gratuitamente e pubblicamente, attraverso tre distinti punti di ingresso: **professioni**, in cui si trovano informazioni fornite dal sistema informativo Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese italiane e, in particolare, sulla loro domanda disaggregata per livello di istruzione ed età; **competenze**, in cui sono disponibili informazioni tratte dall'Indagine campionaria sulle professioni INAPP sulle conoscenze, competenze e attitudini legate alle diverse figure professionali del mercato del lavoro italiano; **percorsi formativi**, in cui si trovano informazioni sui corsi di laurea offerti dagli atenei italiani coinvolti nelle Indagini AlmaLaurea, con una serie di informazioni statistiche sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati.

I punti di ingresso alla piattaforma sono collegati l'uno all'altro per potersi muovere facilmente fra le diverse aree tematiche e ottenere informazioni dettagliate sui fabbisogni professionali, sulle competenze legate alle diverse figure professionali e sui percorsi formativi universitari. Ciascun punto di accesso prevede una maschera di selezione in cui impostare i propri parametri di ricerca. I risultati della ricerca sono illustrati attraverso un sistema di infografiche e di link di collegamento agli altri punti di accesso alla piattaforma.

Universitaly



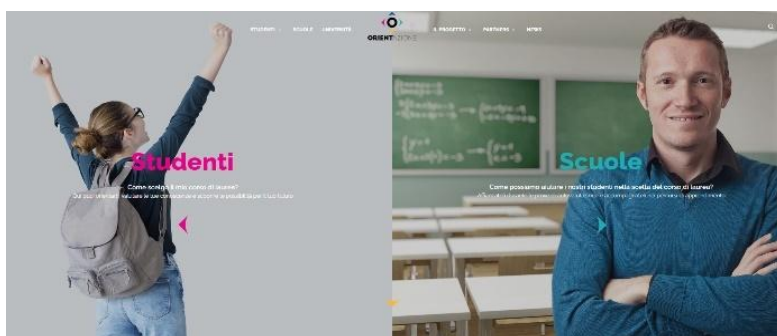
Universitaly  è il portale ufficiale di riferimento del Ministero dell'Università e della Ricerca che offre agli studenti una descrizione delle diverse componenti del sistema universitario italiano, ossia le università statali, le università non statali (private), le università telematiche, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), le scuole superiori per mediatori linguistici e le accademie di Belle Arti, conservatori di musica e Istituti di Istruzione Superiore per le

Industrie Artistiche (ISIA), nonché gli enti di ricerca e le istituzioni che offrono corsi di formazione post-laurea come master e dottorati di ricerca. È accessibile pubblicamente e gratuitamente. Il sito si rivolge agli studenti, e alle loro famiglie, in procinto di compiere la scelta formativa post-diploma e si pone l'obiettivo di descrivere l'offerta formativa universitaria, quella inerente al settore Afam, delle Scuole Superiori per Mediatori linguistici e degli ITS.

La sezione dedicata all'offerta formativa universitaria raccoglie informazioni sui corsi di laurea. Si accede al motore di ricerca dei corsi di laurea e si effettua la propria scelta inserendo una o più parole chiave e, eventualmente, selezionando una serie di campi di interesse, tra cui il livello (primo o secondo) del corso, la classe di laurea, la durata, la lingua del corso, il tipo di accesso (libero, programmato, con test di ingresso), la modalità di erogazione (in presenza, a distanza, mista), la provincia sede degli studi.

Una volta individuato il corso di laurea di interesse, si può consultare la documentazione informativa a disposizione, cliccando sul relativo link che rimanda alla scheda del corso presentata sul sito dell'Ateneo di afferenza. Il portale contiene inoltre informazioni relative ai servizi di supporto allo studio come borse di studio e agevolazioni, supporto agli studenti con disabilità e DSA, prestiti d'onore e informazioni relative alla mobilità in entrata e in uscita.

Orientazione



Il portale **Orientazione**  è stato sviluppato dal CISIA, il Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso, che supporta le Università nella realizzazione ed erogazione dei test di accesso e di verifica delle conoscenze in ingresso ai corsi di studio universitari (TOLC). Al progetto Orientazione hanno partecipato 62 Università e 4mila scuole secondarie di secondo grado,

che sono state coinvolte da 9 progetti del Piano Lauree Scientifiche (PLS) e da 5 Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT) nazionali.

Orientazione nasce con l'obiettivo di aumentare la propensione a iscriversi all'università, ridurre il tasso di abbandono e aumentare il numero di coloro che completano con successo gli studi universitari entro i tempi previsti, raggiungere l'equilibrio di genere nelle classi di laurea, ridurre gli ostacoli all'iscrizione all'università dovuti a condizioni socio-economiche o alla disabilità. Il raggiungimento di questi obiettivi avviene attraverso una serie di strumenti, tra cui prove utili ad autovalutare la propria preparazione, strumenti per

migliorare la preparazione in ingresso all'università (test di orientamento, test disciplinari, test interdisciplinari, percorsi di apprendimento) e storie professionali, ossia racconti attraverso cui gli studenti possono conoscere le opportunità lavorative che offre ciascun corso di laurea e le relative materie di studio.

Lo strumento è dedicato in particolare alla valutazione delle competenze possedute e offre la possibilità di affrontare le Prove di Posizionamento Studenti (PPS), disponibili sul sito di CISIA, che sono state definite a partire dalla vasta base dati costruita con la somministrazione dei test TOLC. Il risultato ottenuto dallo studente è posto a confronto con i valori medi nazionali dei punteggi ottenuti nel test TOLC di riferimento. Inoltre, sono restituiti allo studente il contenuto della prova, le risposte date e l'indicazione delle risposte corrette.

AlmaLaurea



Il portale [AlmaLaurea](#)  presenta una sezione interamente dedicata all'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita dal sistema universitario. È rivolta agli studenti che sono in procinto di compiere la scelta di iscrizione all'università, a un corso di laurea o post-laurea, oppure che stanno per uscire dal percorso formativo e hanno necessità di orientarsi

per una più efficace transizione verso il mercato del lavoro.

La sezione orientamento propone strumenti e servizi dedicati, tra cui alcune guide tematiche. Tra gli strumenti proposti si citano una serie di infografiche distinte per classe di laurea e per professione, definite a partire dalla documentazione statistica annualmente raccolta da AlmaLaurea. Le infografiche consentono agli utenti di scoprire quali sono le caratteristiche di chi ha studiato in un certo ambito disciplinare oppure di chi svolge una determinata professione: le infografiche dialogano tra loro, quindi è possibile analizzare quali sono le professioni svolte da chi ha studiato in un certo ambito disciplinare oppure, viceversa, qual è il percorso di studio che è necessario intraprendere per svolgere una determinata professione. Le infografiche sulle professioni sono peraltro in collegamento con il Portale delle professioni di [Inapp](#) , che funge da collettore di numerosi dati statistici raccolti da vari enti sulle professioni.

Le prospettive occupazionali per indirizzo di studio

Richieste di laureati, difficoltà di reperimento, principali professioni formate dall'indirizzo, competenze, principali settori economici di impiego e le richieste per regione.

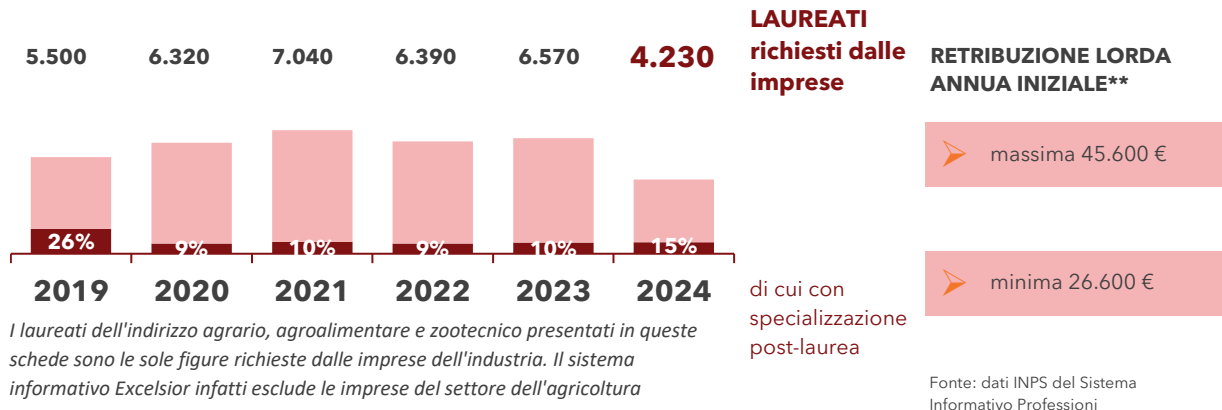
Queste le principali informazioni sintetizzate nelle schede per ciascun indirizzo.

Gli indirizzi sono presentati in ordine alfabetico.

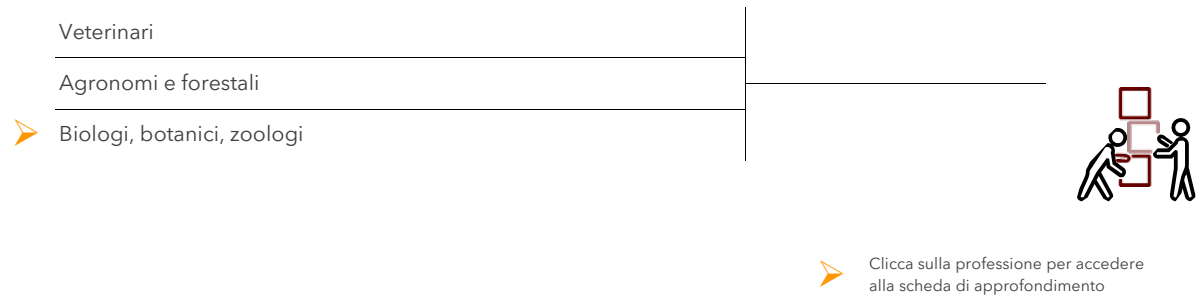
- ↗ Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico
- ↗ Indirizzo chimico-farmaceutico
- ↗ Indirizzo economico
- ↗ Indirizzo giuridico
- ↗ Indirizzo ingegneria civile ed architettura
- ↗ Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione
- ↗ Indirizzo ingegneria industriale
- ↗ Indirizzo ingegneria (altri)
- ↗ Indirizzo insegnamento e formazione
- ↗ Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti
- ↗ Indirizzo medico e odontoiatrico
- ↗ Indirizzo politico-sociale
- ↗ Indirizzo psicologico
- ↗ Indirizzo sanitario e paramedico
- ↗ Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie
- ↗ Indirizzo scienze della terra
- ↗ Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche
- ↗ Indirizzo scienze motorie
- ↗ Indirizzo statistico
- ↗ Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico

INDIRIZZO AGRARIO, AGROALIMENTARE E ZOOTECNICO

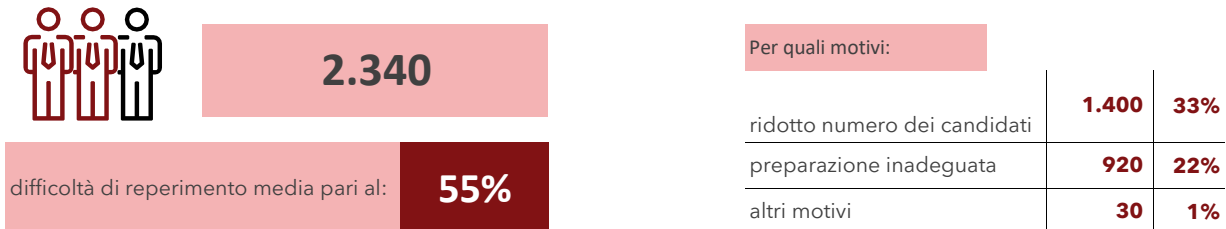
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO



/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1	Veterinari	➤ 45.600 €	
2	➤ Biologi, botanici, zoologi	➤ da 33.000 a 33.000 €	

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

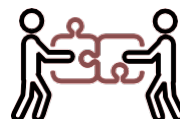
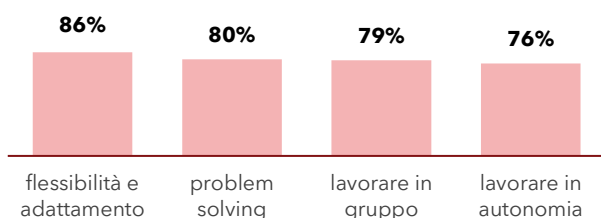
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO AGRARIO, AGROALIMENTARE E ZOOTECNICO

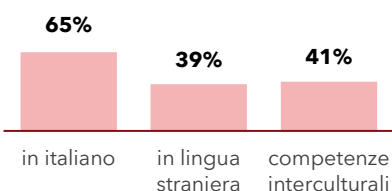
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



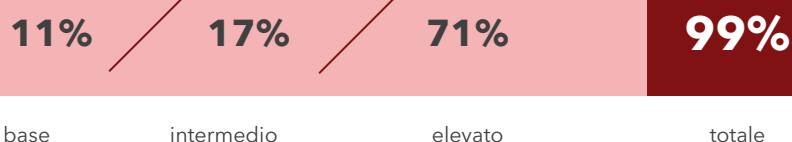
Competenze comunicative



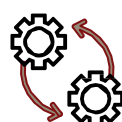
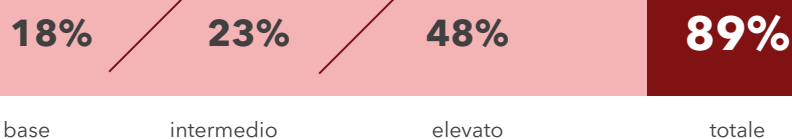
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



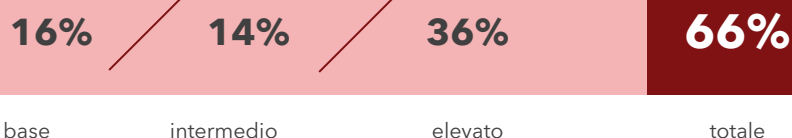
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



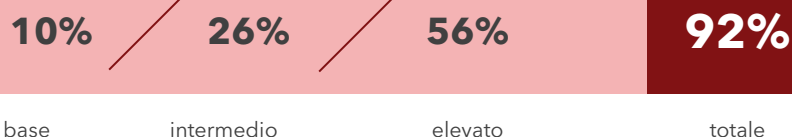
Competenze tecnologiche



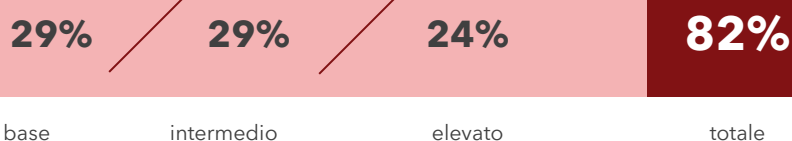
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

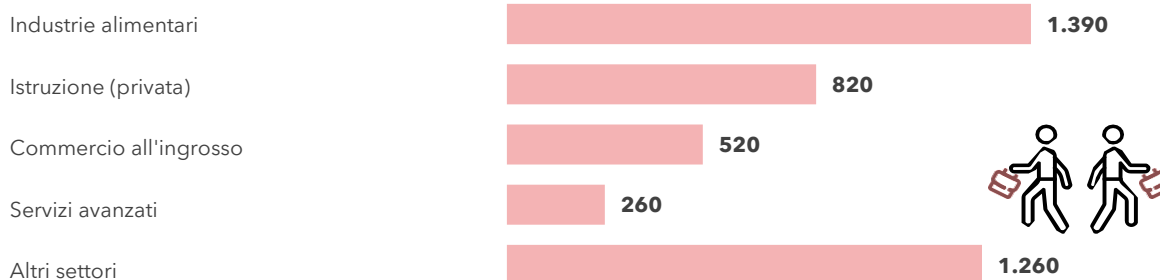


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO AGRARIO, AGROALIMENTARE E ZOOTECNICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



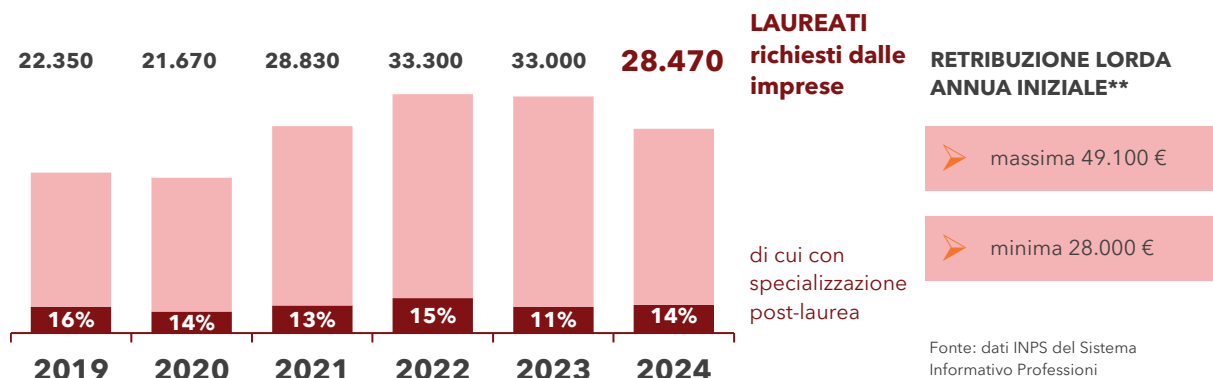
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	4.230	650	55%	850
Nord Ovest	960	60	58%	320
Piemonte	210	30	72%	60
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	650	20	54%	240
Liguria	100	--	59%	20
Nord Est	1.040	150	60%	250
Trentino A.A.	120	--	68%	40
Veneto	440	90	71%	120
Friuli Venezia Giulia	70	--	35%	--
Emilia Romagna	410	50	51%	70
Centro	740	110	47%	160
Toscana	240	40	45%	--
Umbria	30	--	45%	--
Marche	120	40	78%	--
Lazio	350	20	38%	120
Sud e Isole	1.490	340	54%	120
Abruzzo	110	--	53%	--
Molise	20	--	88%	--
Campania	550	140	62%	80
Puglia	160	--	43%	--
Basilicata	--	--	--	--
Calabria	120	50	51%	--
Sicilia	320	--	23%	--
Sardegna	190	100	93%	--

Il settore dell'industria alimentare ospita un'importante fetta di imprese che necessitano di professionisti laureati nell'indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico. I territori che presentano maggiori opportunità di inserimento professionale per questi laureati sono la Lombardia e la Campania. Le imprese incontrano una rilevante difficoltà nel reperire candidati dotati di questo indirizzo di laurea a causa dell'insufficiente numero di risorse sul mercato. Ai laureati di questo indirizzo sono richieste competenze che travalicano la formazione accademica ricevuta. Difatti, le imprese ritengono importante il possesso di tutte le soft skill, di competenze green e digitali per le quali si richiede un alto livello di competenza.

INDIRIZZO CHIMICO-FARMACEUTICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE

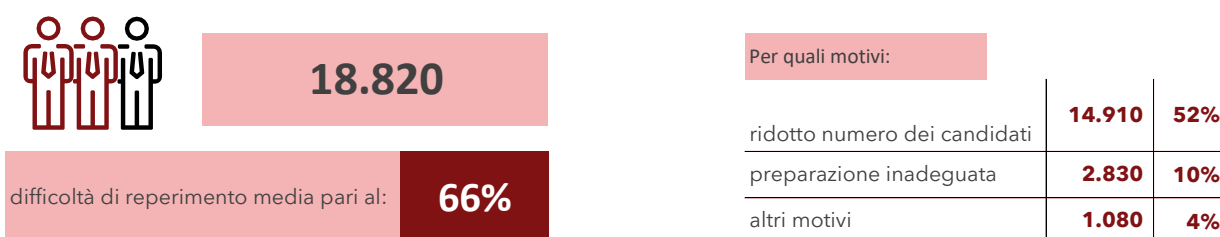


/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

➤ Farmacologi, batteriologi	
➤ Farmacisti	
➤ Laboratoristi e patologi clinici	
➤ Chimici	
➤ Tecnici chimici	

Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	➤ Farmacologi, batteriologi	➤ da 31.000 a 47.800 €
2	➤ Farmacisti	➤ 33.200 €
3	➤ Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	➤ da 28.000 a 30.700 €
4	➤ Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali	➤ 41.300 €
5	➤ Laboratoristi e patologi clinici	➤ 49.100 €

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

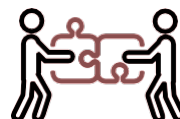
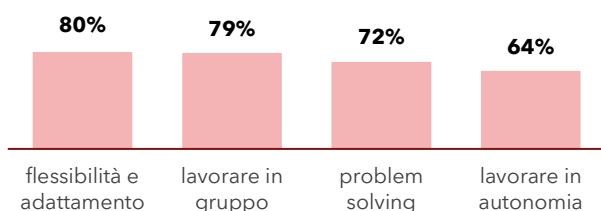
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO CHIMICO-FARMACEUTICO

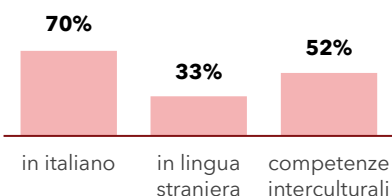
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



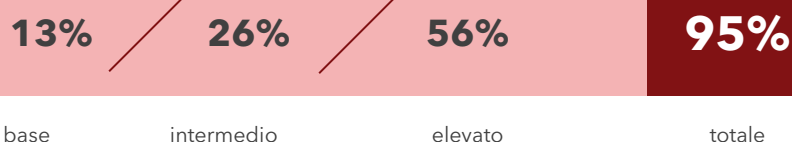
Competenze comunicative



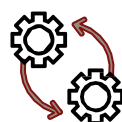
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



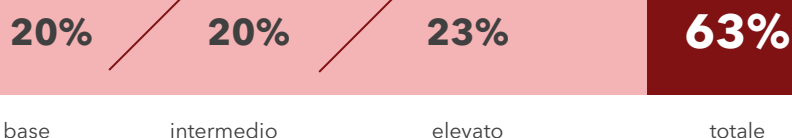
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



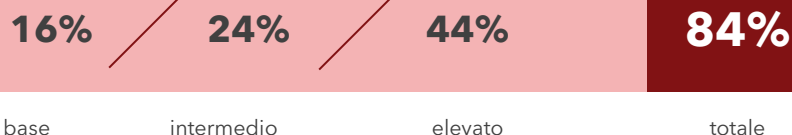
Competenze tecnologiche



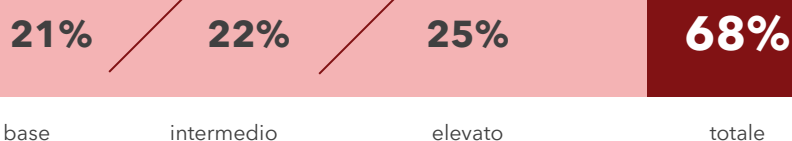
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

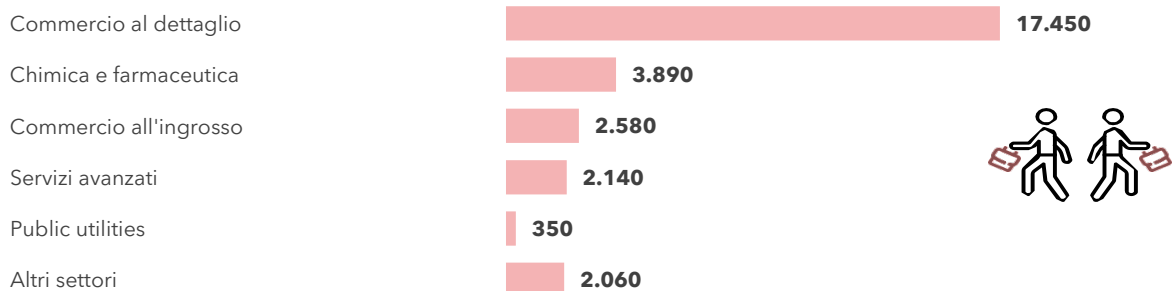


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO CHIMICO-FARMACEUTICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



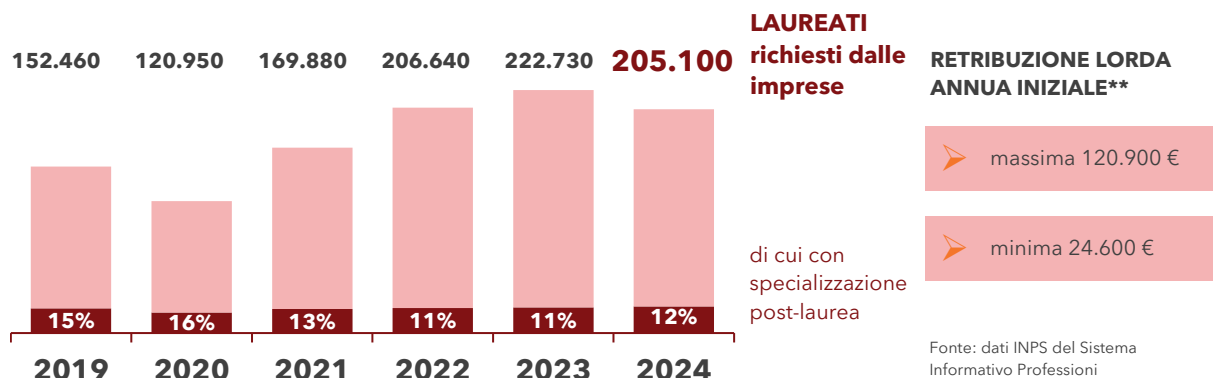
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	28.470	3.920	66%	7.810
Nord Ovest	9.160	1.100	61%	2.130
Piemonte	1.670	250	71%	430
Valle D'Aosta	40	--	71%	--
Lombardia	6.710	760	56%	1.490
Liguria	730	90	78%	200
Nord Est	6.110	950	64%	1.810
Trentino A.A.	860	150	64%	340
Veneto	1.990	330	70%	540
Friuli Venezia Giulia	720	100	73%	190
Emilia Romagna	2.540	370	56%	740
Centro	5.780	870	68%	1.720
Toscana	1.900	270	67%	560
Umbria	300	20	58%	100
Marche	600	60	76%	200
Lazio	2.970	510	68%	860
Sud e Isole	7.430	1.010	73%	2.150
Abruzzo	690	80	71%	200
Molise	80	--	65%	--
Campania	2.210	300	65%	540
Puglia	1.260	190	77%	430
Basilicata	170	30	78%	60
Calabria	590	80	79%	180
Sicilia	1.710	260	76%	500
Sardegna	720	60	79%	220

Il rilevante numero di richieste di candidati laureati nell'indirizzo chimico-farmaceutico si concentra nel settore del commercio al dettaglio, tuttavia anche il settore chimica e farmaceutica, seppur con un ampio distacco, concorre all'occupazione di questi laureati. A livello territoriale, la regione che offre maggiori opportunità di inserimento professionale è la Lombardia. Un notevole numero di imprese ha difficoltà a soddisfare le posizioni disponibili per questi laureati per mancanza di candidati sufficienti. Ai laureati in questo indirizzo è richiesto il possesso di elevate capacità trasversali e comunicative. Inoltre, tra le competenze digitali e green, l'abilità digitale e l'attitudine al risparmio energetico sono richieste con un elevato livello di competenza.

INDIRIZZO ECONOMICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE

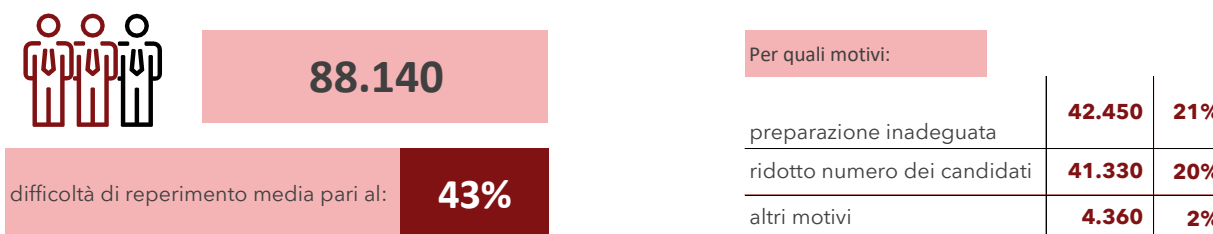


/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

➤ Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	
➤ Specialisti in scienze economiche	
➤ Tecnici della gestione finanziaria	
➤ Tecnici del marketing	
➤ Tecnici del lavoro bancario	
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	

➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	Direttori e dirigenti generali di aziende nel commercio	n.d.	
2	Tecnici della locazione finanziaria e dei contratti di scambio	➤ da 44.000 a 45.600 €	
3	➤ Tecnici del marketing	➤ 24.600 €	
4	➤ Addetti alla gestione del personale	➤ 30.100 €	

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

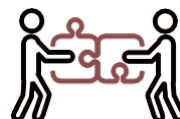
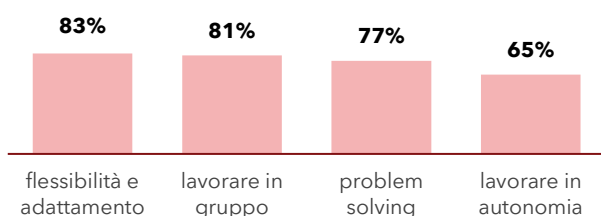
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO ECONOMICO

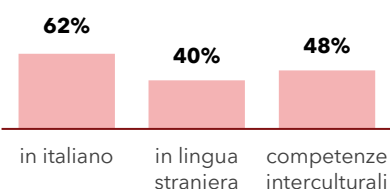
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



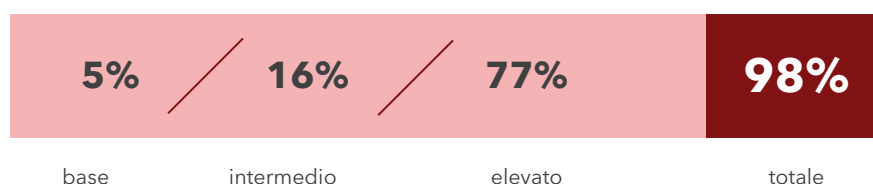
Competenze comunicative



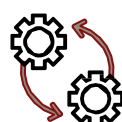
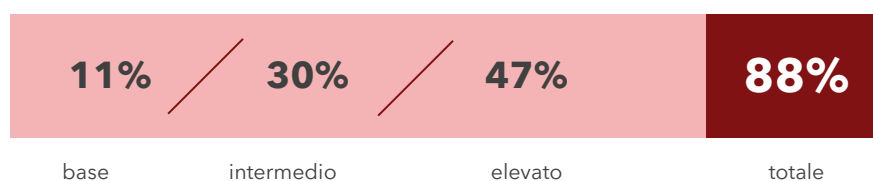
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



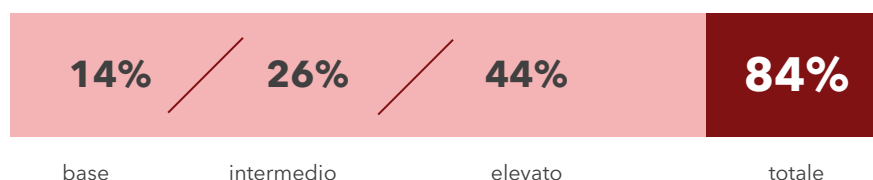
Competenze tecnologiche



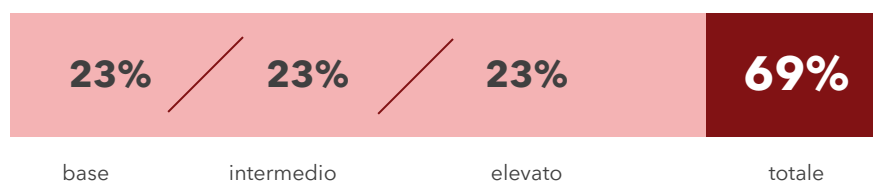
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

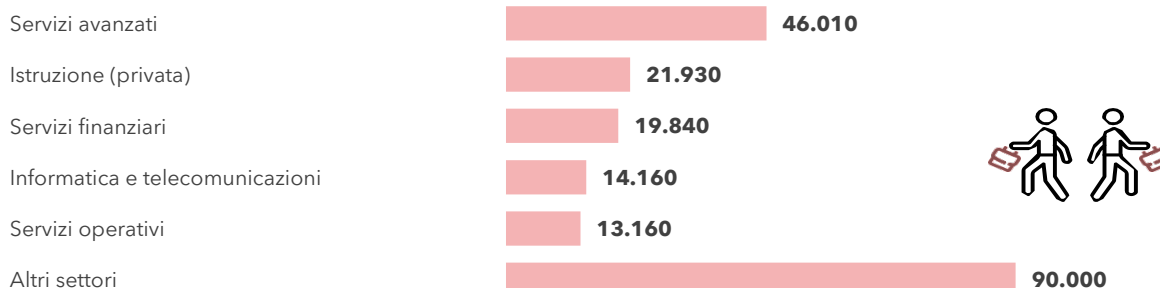


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO ECONOMICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



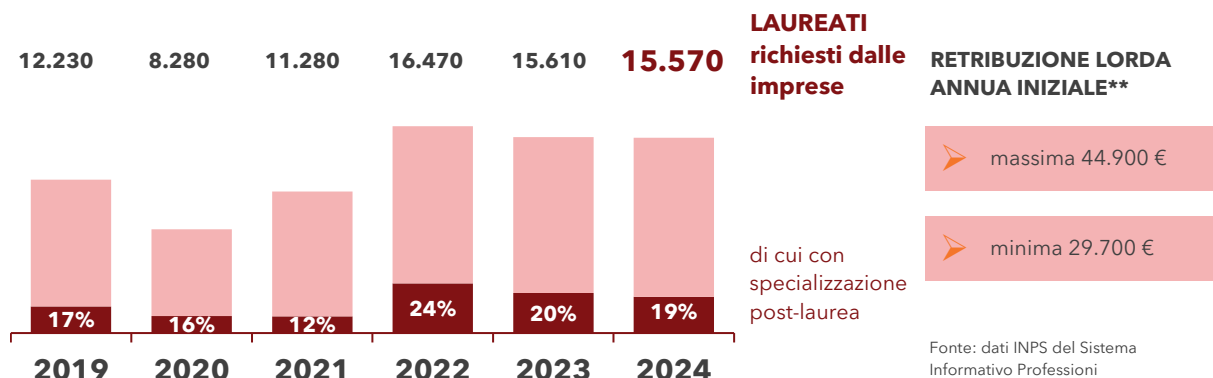
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	205.100	24.410	43%	66.440
Nord Ovest	81.550	8.750	42%	26.330
Piemonte	14.870	1.010	40%	5.220
Valle D'Aosta	340	20	53%	90
Lombardia	61.830	7.220	42%	19.590
Liguria	4.520	500	45%	1.430
Nord Est	39.480	4.030	49%	12.480
Trentino A.A.	3.270	320	54%	1.070
Veneto	16.100	1.610	50%	4.870
Friuli Venezia Giulia	3.240	330	48%	1.210
Emilia Romagna	16.880	1.780	49%	5.330
Centro	42.900	5.940	40%	15.290
Toscana	9.840	1.020	45%	2.970
Umbria	1.500	140	46%	540
Marche	3.680	360	45%	1.320
Lazio	27.890	4.420	37%	10.450
Sud e Isole	41.170	5.680	42%	12.350
Abruzzo	2.240	290	41%	660
Molise	430	70	39%	130
Campania	13.310	1.770	40%	4.000
Puglia	8.890	1.070	42%	2.970
Basilicata	940	180	55%	220
Calabria	2.830	520	43%	640
Sicilia	8.470	1.190	44%	2.080
Sardegna	4.060	600	42%	1.670

Nel 2024, malgrado una riduzione rispetto all'anno precedente, si registra un considerevole interesse delle imprese per i laureati nell'indirizzo economico. L'ampia distanza tra il massimo e il minimo della retribuzione offerta è indice del ventaglio variegato di professioni a cui questo indirizzo di laurea dà accesso, spaziando dalla finanza, al marketing, al commerciale. Difatti, i settori di attività aperti all'inserimento di questi laureati sono diversi, in primis il settore dei servizi avanzati, seguito dall'istruzione privata e dai servizi finanziari. La Lombardia si posiziona al primo posto per numero di imprese interessate all'assunzione di questi laureati. Le imprese prediligono candidati dotati di competenze trasversali e comunicative. Inoltre, particolarmente importante l'abilità digitale che si distingue per l'elevato livello di competenza preteso dalla maggior parte delle imprese.

INDIRIZZO GIURIDICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE

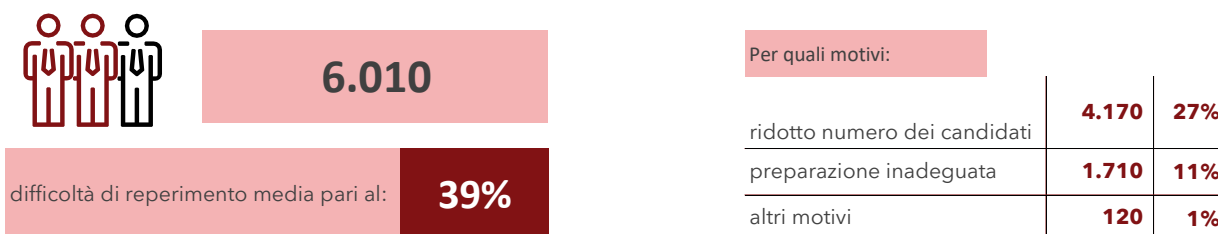


/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

Diret./dirig. organizzazione/gestione risorse umane, delle relazioni industriali	
➤ Esperti legali in imprese	
➤ Addetti alla gestione del personale	
Procuratori legali ed avvocati	

Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	Diret./dirig. organizzazione/gestione risorse umane, delle relazioni industriali	n.d.	
2	Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali	➤ 32.500 €	

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

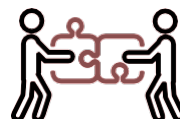
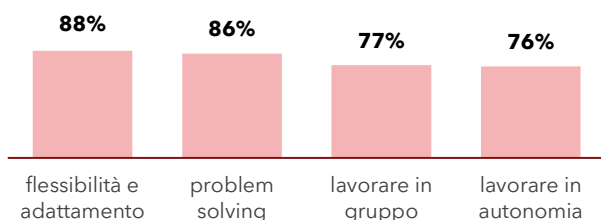
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO GIURIDICO

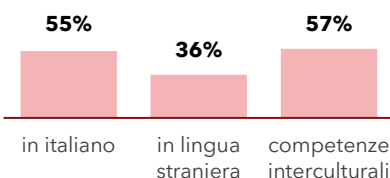
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



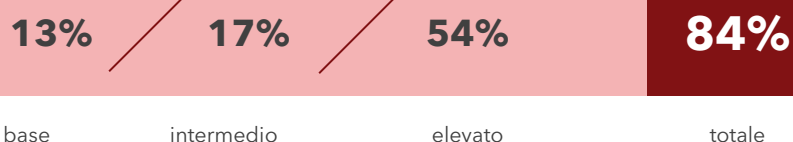
Competenze comunicative



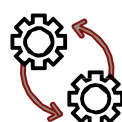
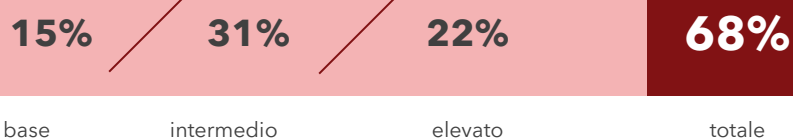
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



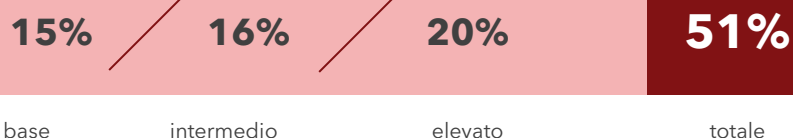
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



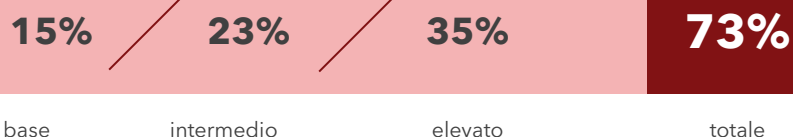
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

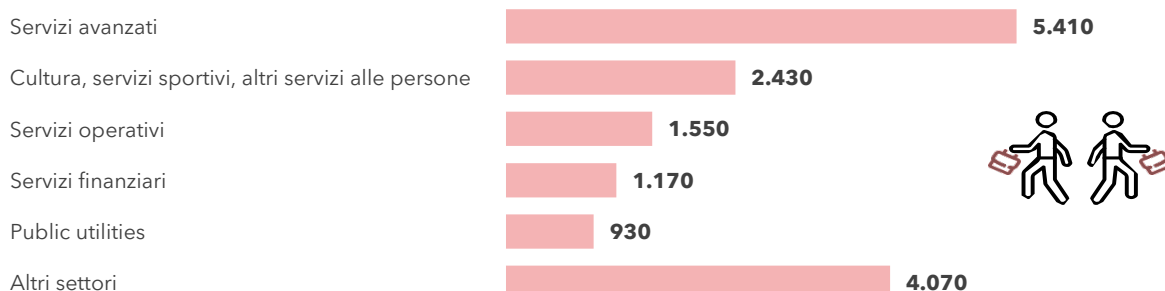


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO GIURIDICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



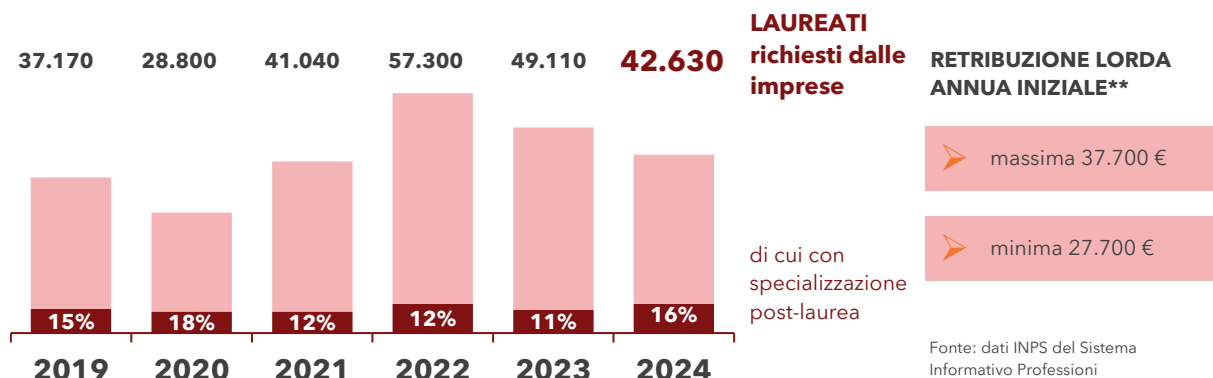
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	15.570	2.890	39%	3.810
Nord Ovest	5.360	1.010	38%	1.500
Piemonte	600	30	55%	100
Valle D'Aosta	20	--	75%	--
Lombardia	4.510	910	34%	1.370
Liguria	240	70	68%	30
Nord Est	1.650	260	52%	300
Trentino A.A.	250	--	49%	40
Veneto	510	40	58%	70
Friuli Venezia Giulia	210	--	34%	110
Emilia Romagna	680	200	55%	80
Centro	4.920	1.020	27%	1.540
Toscana	770	210	43%	160
Umbria	80	--	48%	--
Marche	350	140	36%	50
Lazio	3.710	670	23%	1.320
Sud e Isole	3.640	600	49%	460
Abruzzo	130	30	56%	30
Molise	70	--	31%	--
Campania	1.170	250	37%	270
Puglia	620	90	69%	30
Basilicata	70	--	58%	30
Calabria	370	--	57%	60
Sicilia	750	50	54%	40
Sardegna	470	160	34%	--

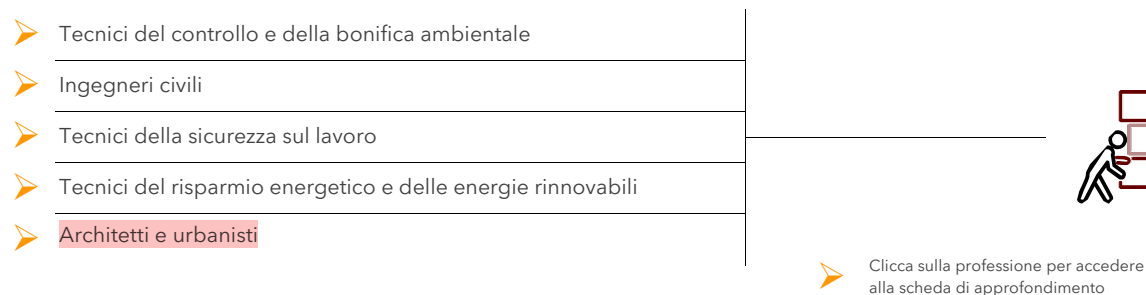
I laureati nell'indirizzo giuridico trovano maggiori opportunità occupazionali nel settore dei servizi avanzati e nel settore cultura, servizi sportivi e servizi alle persone. Le risorse con questa formazione accademica trovano una collocazione nel mondo del lavoro principalmente come esperti legali di impresa o come addetti alla gestione del personale. Le imprese della Lombardia e del Lazio dimostrano una maggiore propensione all'inserimento occupazionale di questi laureati. Le imprese prediligono candidati dotati di competenze trasversali e comunicative. Importanti anche le competenze digitali e green. Si distingue l'abilità digitale per la quale è richiesto un elevato livello di competenza.

INDIRIZZO INGEGNERIA CIVILE ED ARCHITETTURA

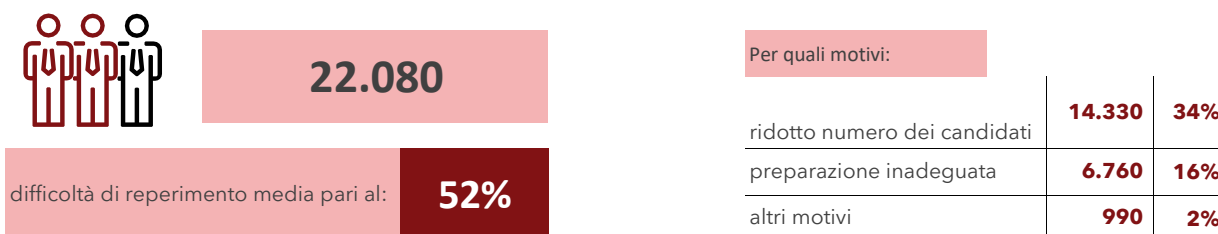
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO



/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	Restauratori e specialisti nella conservazione dei beni culturali	➤ 27.700 €
2	Direttori e dirigenti di ricerca e sviluppo	n.d.
3	➤ Ingegneri civili	➤ da 34.600 a 37.700 €

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

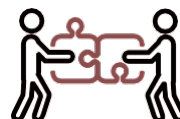
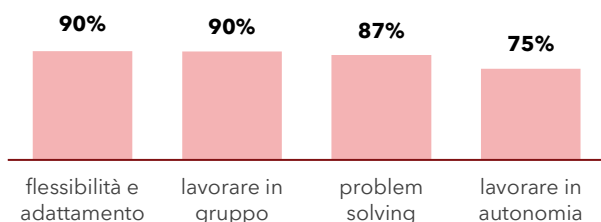
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO INGEGNERIA CIVILE ED ARCHITETTURA

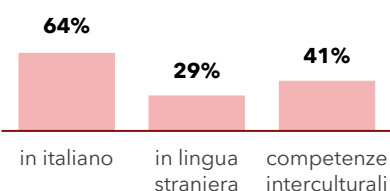
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



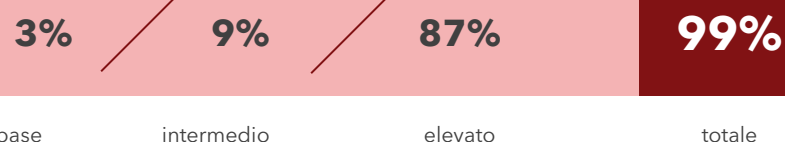
Competenze comunicative



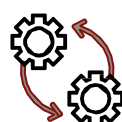
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



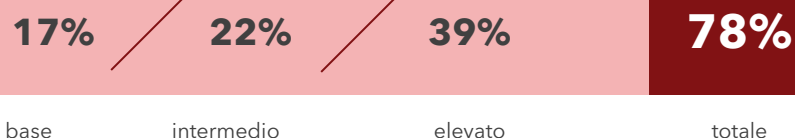
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



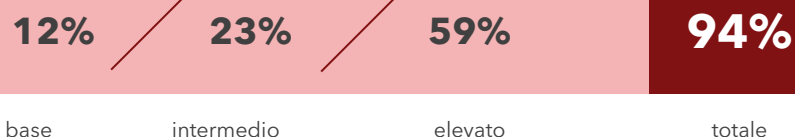
Competenze tecnologiche



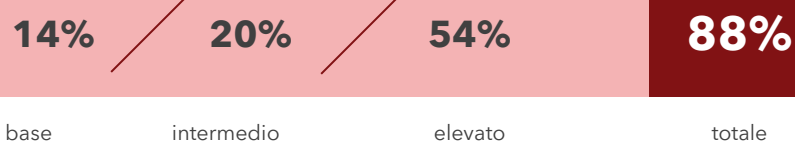
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

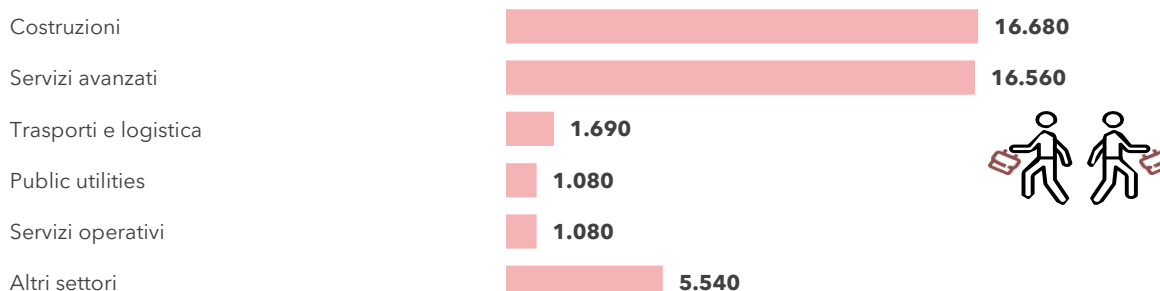


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO INGEGNERIA CIVILE ED ARCHITETTURA

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



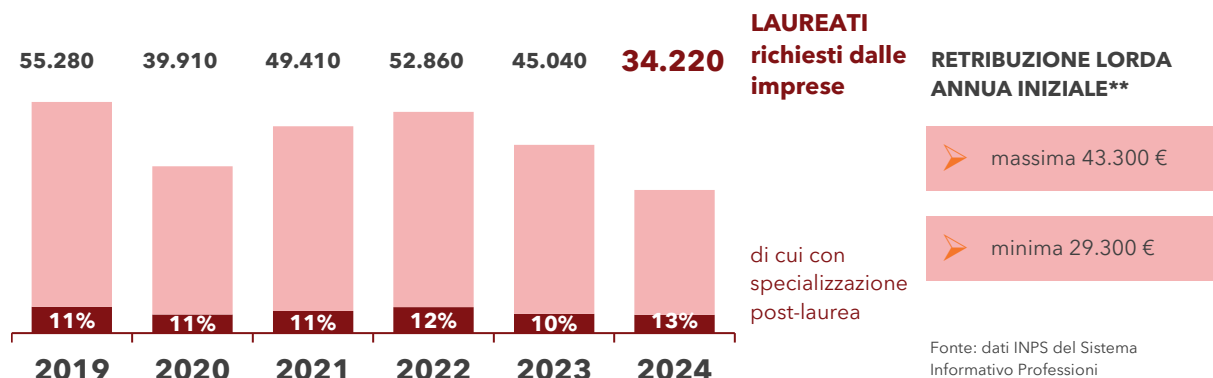
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	42.630	7.000	52%	8.600
Nord Ovest	13.530	1.400	57%	3.170
Piemonte	2.300	350	67%	440
Valle D'Aosta	70	--	70%	--
Lombardia	10.110	890	53%	2.550
Liguria	1.040	160	69%	160
Nord Est	5.780	730	65%	1.120
Trentino A.A.	610	40	78%	170
Veneto	2.130	260	63%	430
Friuli Venezia Giulia	630	70	65%	130
Emilia Romagna	2.410	360	63%	400
Centro	9.250	2.050	49%	1.610
Toscana	1.700	140	59%	340
Umbria	340	50	54%	50
Marche	800	80	61%	170
Lazio	6.410	1.770	45%	1.050
Sud e Isole	14.070	2.820	44%	2.700
Abruzzo	710	70	65%	160
Molise	170	30	52%	40
Campania	5.250	1.590	39%	1.050
Puglia	2.600	410	48%	420
Basilicata	480	50	43%	100
Calabria	890	170	45%	200
Sicilia	3.080	420	39%	530
Sardegna	900	80	56%	210

Dopo la flessione del 2020, le richieste di ingegneri civili ed architetti da parte delle imprese aumentano e mantengono valori molto rilevanti anche nel 2024. La domanda più cospicua delle risorse con tale formazione si registra nei settori delle costruzioni e dei servizi avanzati, dove questi laureati possono collocarsi come ingegneri civili, architetti, tecnici della sicurezza sul lavoro, oltretutto possono specializzarsi nel campo ambientale e delle energie rinnovabili. La Lombardia, il Lazio e la Campania offrono maggiori opportunità di inserimento lavorativo. Le competenze trasversali sono considerate tutte di particolare importanza. Le imprese tendono a selezionare i candidati dotati di un elevato livello di competenze digitali e green.

INDIRIZZO INGEGNERIA ELETTRONICA E DELL'INFORMAZIONE

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE

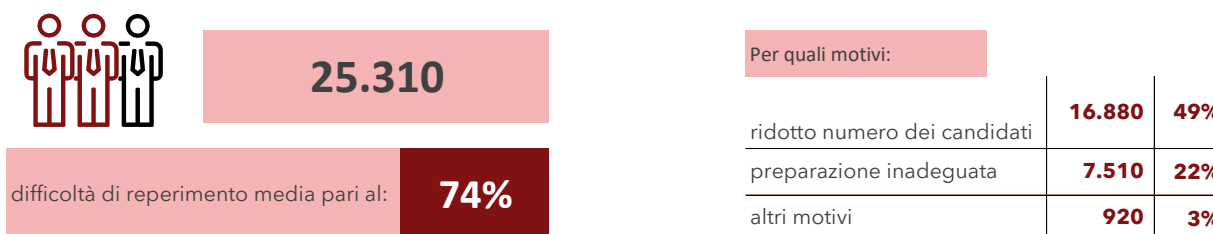


/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

➤ Tecnici gestori di basi di dati	
➤ Ingegneri dell'informazione	
➤ Analisti e progettisti di software	
➤ Tecnici programmatori	

➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	Impr./amminist. grandi aziende trasporti/magaz., servizi informazione/comunicaz.	n.d.
2	➤ Ingegneri dell'informazione	➤ da 38.800 a 43.300 €
3	➤ Analisti e progettisti di software	➤ da 33.200 a 34.200 €
4	➤ Progettisti e amministratori di sistemi	n.d.

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

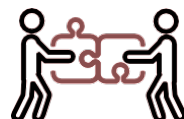
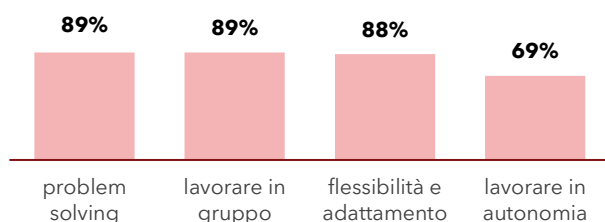
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO INGEGNERIA ELETTRONICA E DELL'INFORMAZIONE

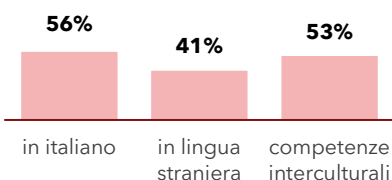
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



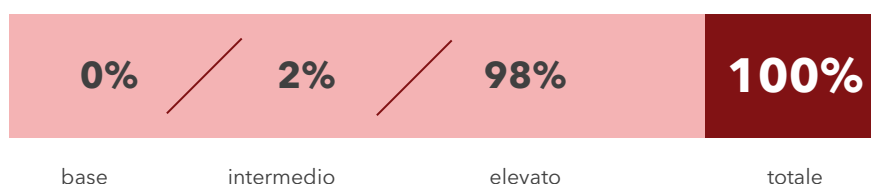
Competenze comunicative



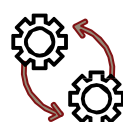
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



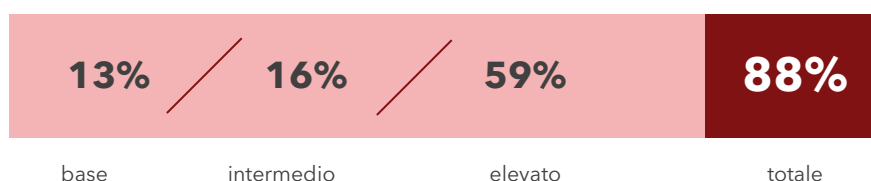
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



Competenze tecnologiche



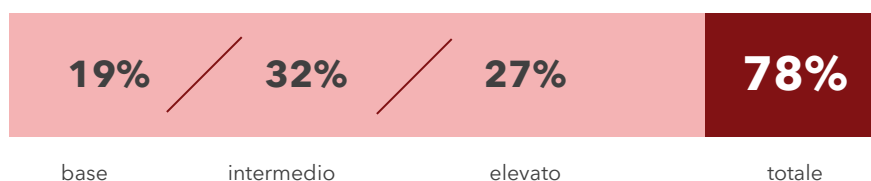
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

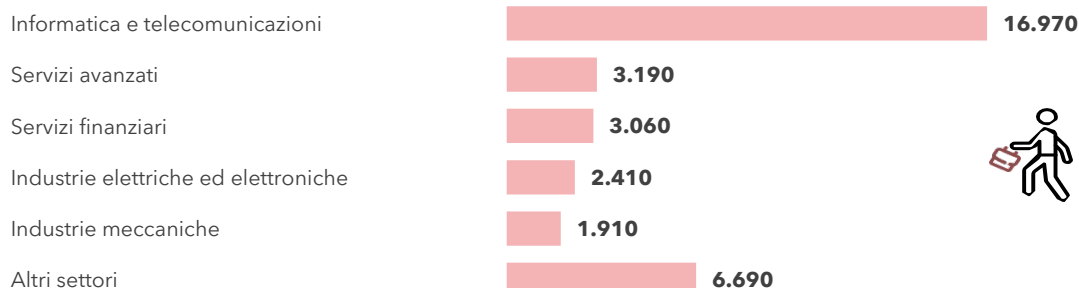


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO INGEGNERIA ELETTRONICA E DELL'INFORMAZIONE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



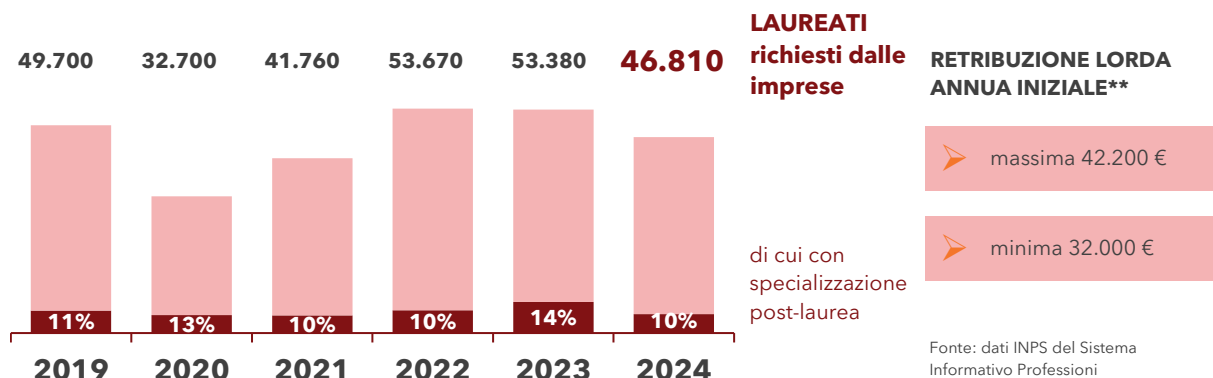
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	34.220	4.340	74%	10.130
Nord Ovest	14.120	1.790	76%	4.490
Piemonte	2.350	420	72%	740
Valle D'Aosta	30	--	86%	--
Lombardia	11.150	1.290	77%	3.540
Liguria	590	70	78%	210
Nord Est	5.530	450	82%	1.740
Trentino A.A.	590	120	86%	220
Veneto	1.940	110	84%	550
Friuli Venezia Giulia	340	30	88%	100
Emilia Romagna	2.660	190	79%	860
Centro	7.340	960	70%	1.800
Toscana	1.340	90	71%	420
Umbria	190	--	79%	90
Marche	470	20	75%	170
Lazio	5.340	840	69%	1.120
Sud e Isole	7.240	1.140	68%	2.100
Abruzzo	320	50	75%	110
Molise	100	--	64%	30
Campania	2.540	540	65%	850
Puglia	1.250	220	72%	360
Basilicata	200	40	55%	70
Calabria	400	70	61%	140
Sicilia	2.000	210	67%	370
Sardegna	440	--	78%	180

Nonostante nel 2024 si registra un calo delle domande di laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione, le imprese continuano a mostrare un considerevole interesse per queste risorse. Il settore informatica e telecomunicazione concentra le imprese maggiormente interessate a questi laureati, tuttavia anche i settori dei servizi avanzati e dei servizi finanziari offrono diverse opportunità occupazionali. La difficoltà nel reperire risorse dotate di questa specializzazione è particolarmente elevata. La Lombardia si posiziona come la regione con il più alto numero di imprese coinvolte nell'assunzione di questi laureati. Le imprese ritengono importanti tutte le competenze trasversali, comunicative, digitali e green. In particolare, emerge la centralità delle abilità digitali richieste dalla quasi totalità delle imprese ad alti livelli di competenza.

INDIRIZZO INGEGNERIA INDUSTRIALE

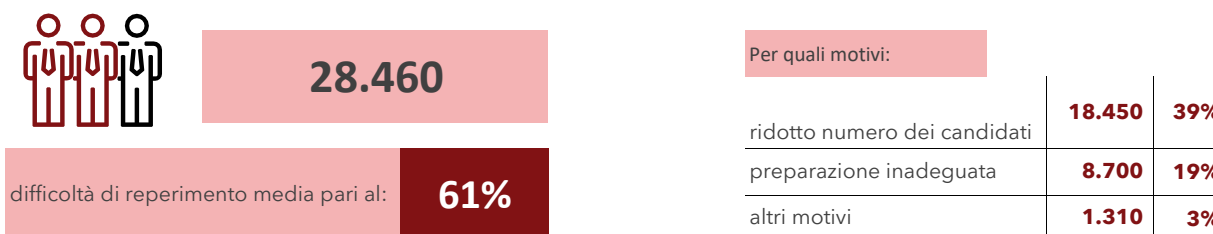
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO



/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	➤ Ingegneri elettrotecnici	➤ 38.800 €
2	➤ Ingegneri industriali e gestionali	➤ 41.000 €
3	➤ Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili	➤ 32.000 €

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

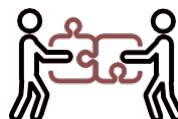
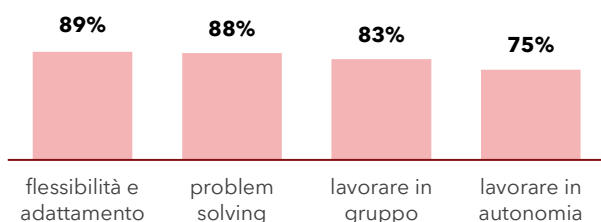
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO INGEGNERIA INDUSTRIALE

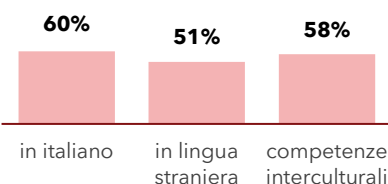
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



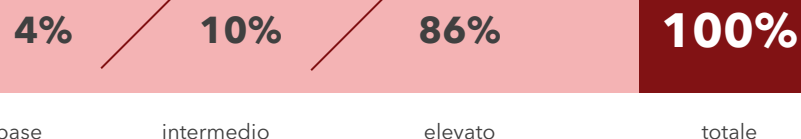
Competenze comunicative



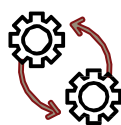
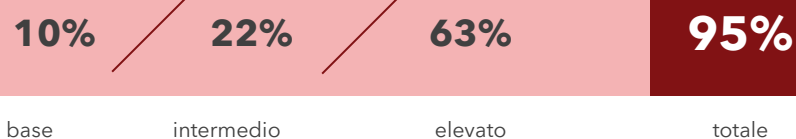
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



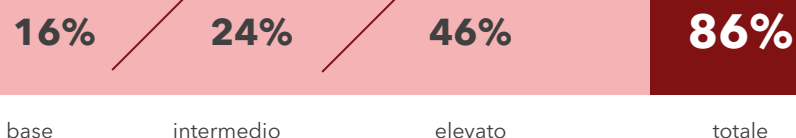
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



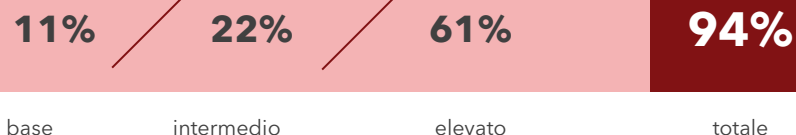
Competenze tecnologiche



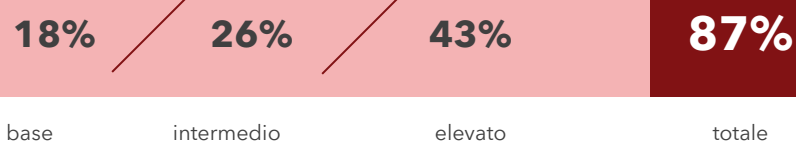
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

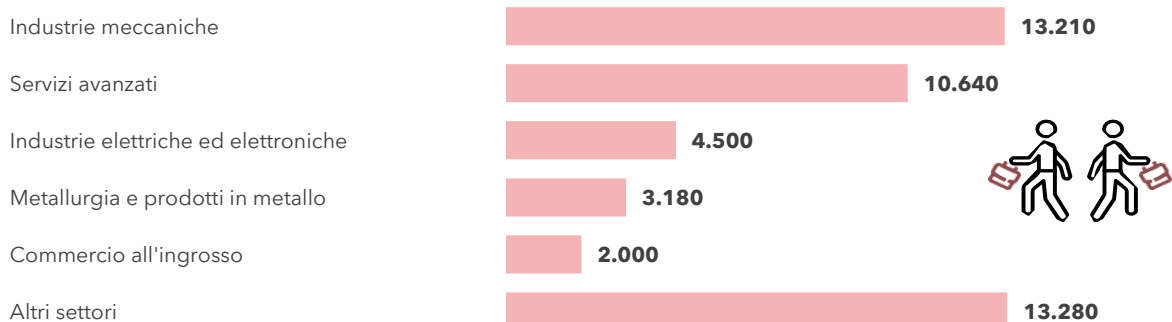


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO INGEGNERIA INDUSTRIALE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



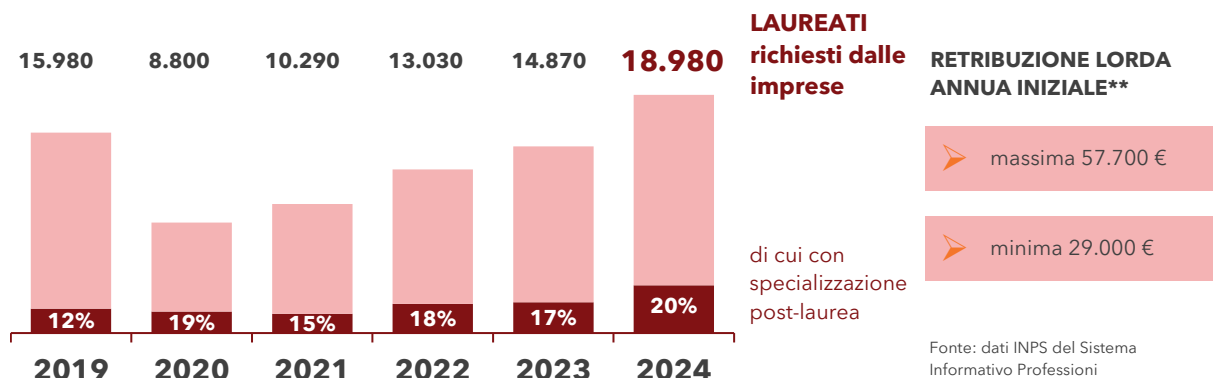
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	46.810	4.530	61%	9.480
Nord Ovest	21.040	2.040	58%	4.360
Piemonte	5.690	510	52%	930
Valle D'Aosta	60	--	48%	--
Lombardia	14.110	1.380	62%	3.240
Liguria	1.190	140	52%	180
Nord Est	11.050	1.050	70%	2.000
Trentino A.A.	730	140	79%	70
Veneto	4.380	360	65%	770
Friuli Venezia Giulia	1.140	120	86%	360
Emilia Romagna	4.800	440	69%	800
Centro	7.520	640	54%	1.720
Toscana	2.700	270	66%	790
Umbria	390	30	61%	90
Marche	1.020	80	64%	260
Lazio	3.420	270	41%	580
Sud e Isole	7.200	800	61%	1.400
Abruzzo	940	70	67%	160
Molise	100	--	81%	--
Campania	2.160	230	55%	390
Puglia	1.360	70	54%	320
Basilicata	220	40	71%	40
Calabria	440	40	66%	100
Sicilia	1.520	280	65%	260
Sardegna	480	60	68%	120

Le opportunità di inserimento professionale dei laureati nell'indirizzo di ingegneria industriale si collocano prevalentemente nei settori dell'industria meccanica e dei servizi avanzati. La Lombardia convoglia la maggior parte delle imprese interessate alle risorse specializzate in questo indirizzo di studio registrando un distacco rilevante rispetto alle altre regioni italiane. Le capacità trasversali e comunicative sono ritenute importanti ai fini dell'assunzione. Le imprese prediligono risorse con un elevato livello di competenze digitali e green, in particolare la totalità delle imprese chiede candidati dotati di abilità digitale.

ALTRI INDIRIZZI DI INGEGNERIA

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE

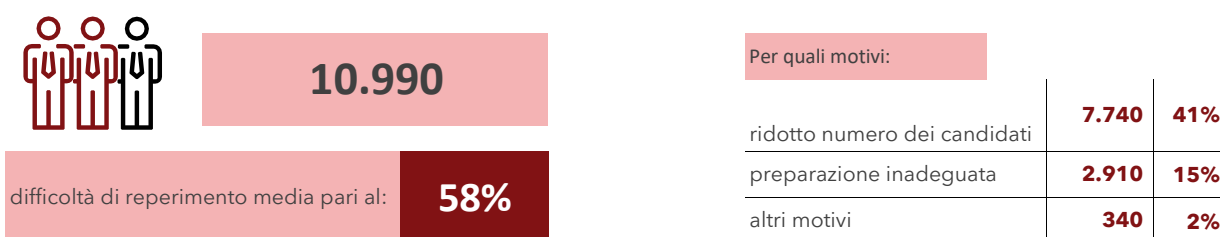


/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

➤ Tecnici di apparati medicali e per la diagnostica medica	
➤ Direttori e dirigenti di aziende nel settore manifatturiero	
➤ Fisici e astronomi	
➤ Tecnici della sicurezza sul lavoro	
➤ Specialisti in scienze economiche	

➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	➤ Ingegneri biomedici e bioingegneri	➤ 32.500 €
2	➤ Direttori e dirigenti di aziende nel settore manifatturiero	n.d.
3	➤ Fisici e astronomi	➤ da 40.800 a 42.100 €
4	➤ Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali	➤ 41.300 €
5	➤ Tecnici della sicurezza sul lavoro	➤ 30.700 €

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

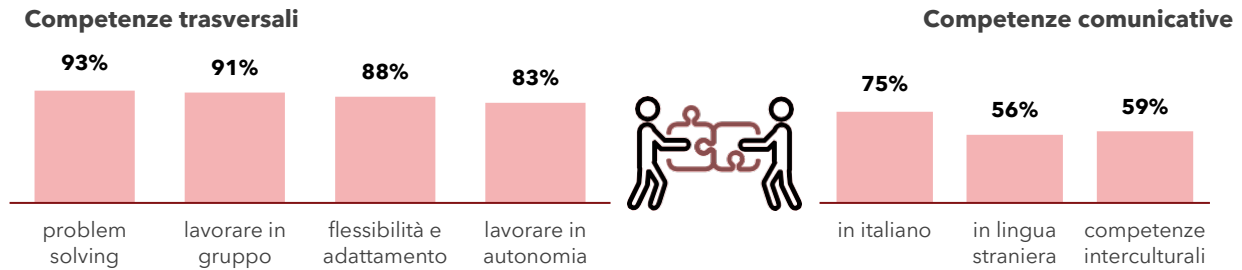
(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

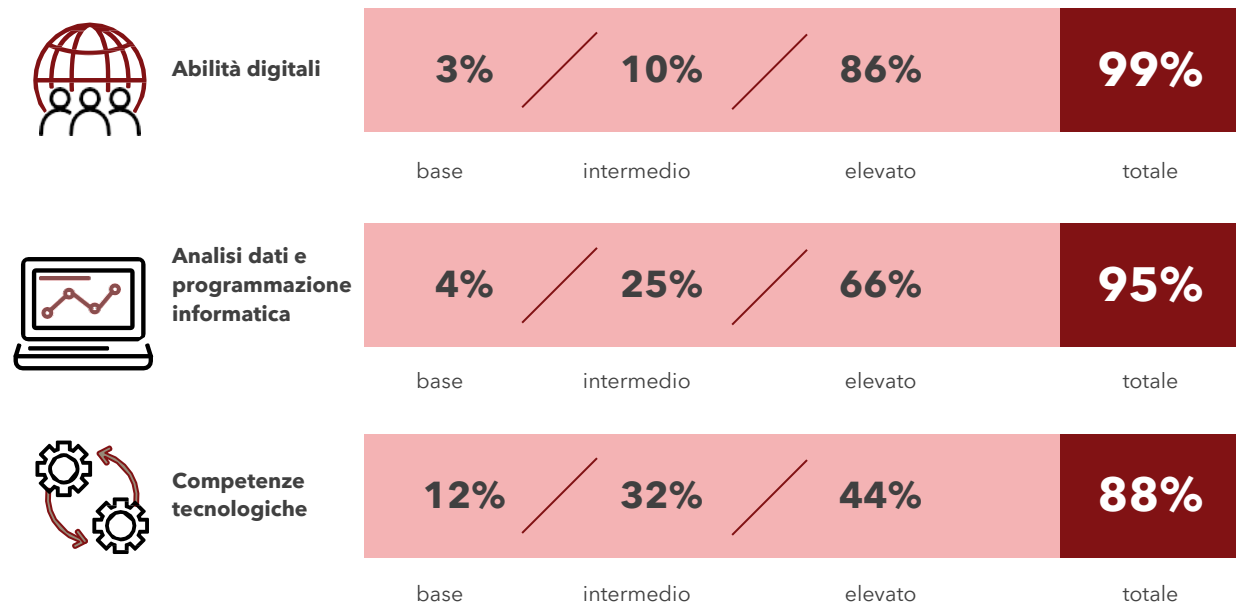
ALTRI INDIRIZZI DI INGEGNERIA

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

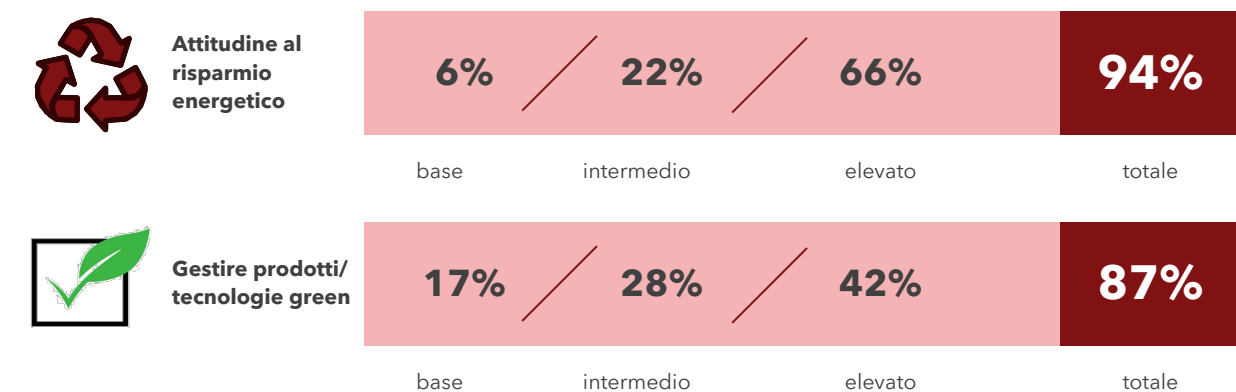
% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

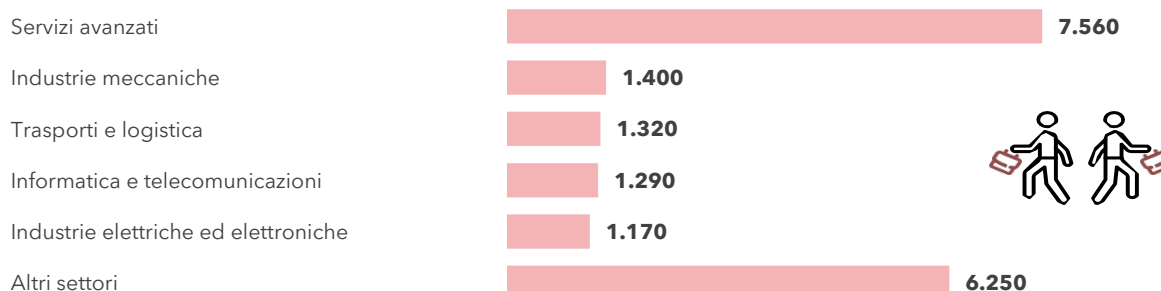


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



ALTRI INDIRIZZI DI INGEGNERIA

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



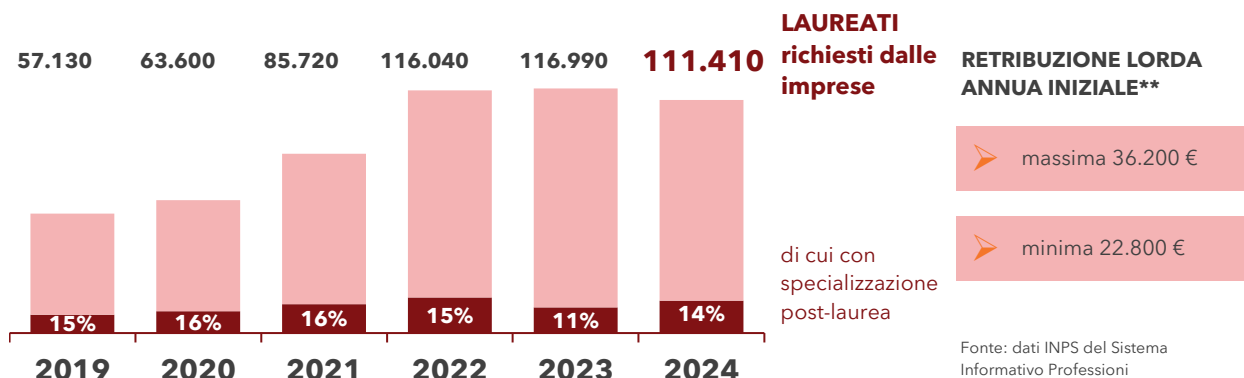
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	18.980	3.800	58%	2.770
Nord Ovest	8.020	1.170	52%	1.080
Piemonte	1.710	240	61%	210
Valle D'Aosta	30	--	66%	--
Lombardia	5.900	850	48%	830
Liguria	380	70	80%	30
Nord Est	3.730	530	70%	550
Trentino A.A.	420	--	81%	100
Veneto	1.520	230	69%	170
Friuli Venezia Giulia	250	--	85%	40
Emilia Romagna	1.550	270	65%	250
Centro	3.430	480	54%	480
Toscana	930	170	47%	100
Umbria	130	--	70%	--
Marche	330	50	71%	20
Lazio	2.040	250	53%	340
Sud e Isole	3.800	1.620	61%	660
Abruzzo	300	100	75%	--
Molise	30	--	56%	--
Campania	1.170	480	46%	190
Puglia	990	430	69%	170
Basilicata	70	--	72%	--
Calabria	180	110	59%	40
Sicilia	800	420	64%	220
Sardegna	270	60	75%	--

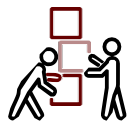
La domanda di ingegneri specializzati in "altri" indirizzi ha subito una riduzione significativa nel 2020 a cui ha fatto seguito una costante ripresa fino al 2024, anno nel quale si registra un rilevante interesse da parte delle imprese. Il settore dei servizi avanzati produce il maggior numero di opportunità lavorative per i laureati di questo indirizzo. Nonostante questo orientamento polarizzato, sono molto diversificate le professioni a cui questi laureati possono accedere, come tecnici della sicurezza sul lavoro, fisici e astronomi, specialisti in scienze economiche. La Lombardia e il Lazio sono le regioni che offrono più occasioni di inserimento professionale. I laureati in "altri" indirizzi di ingegneria si collocano più agevolmente nel mondo del lavoro se associano alle competenze acquisite nel corso della formazione accademica anche competenze trasversali, comunicative, digitali e green.

INDIRIZZO INSEGNAMENTO E FORMAZIONE

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

➤ Professioni sanitarie riabilitative	
➤ Insegnanti nella formazione professionale	
➤ Docenti di scuola pre-primaria	
➤ Docenti di scuola primaria	
➤ Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	
➤ Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	

➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	Consiglieri dell'orientamento	➤ 24.900 €
2	➤ Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	➤ da 30.100 a 36.200 €
3	Docenti di scuola secondaria inferiore	➤ da 26.400 a 28.400 €
4	Tecnici dei servizi per l'impiego	➤ 25.700 €



(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

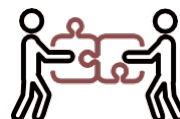
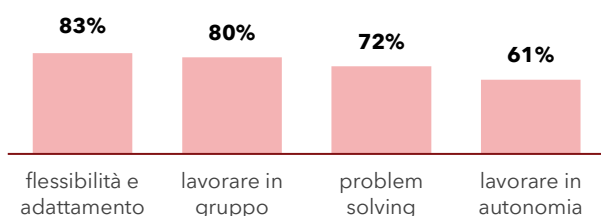
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO INSEGNAMENTO E FORMAZIONE

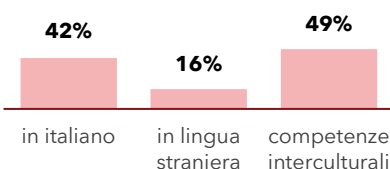
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



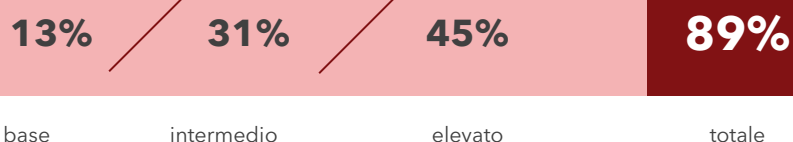
Competenze comunicative



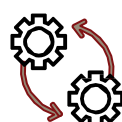
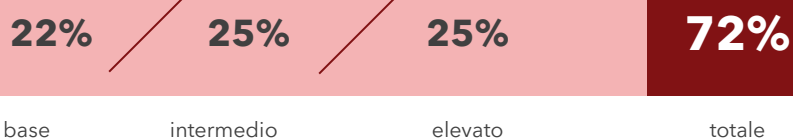
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



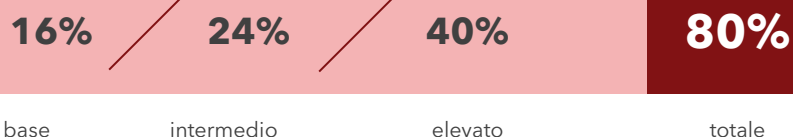
Competenze tecnologiche



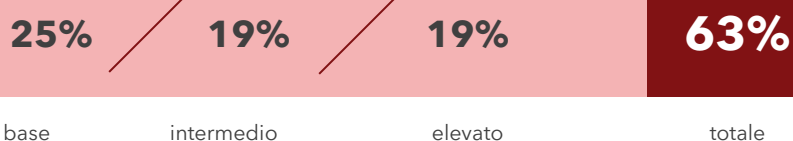
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

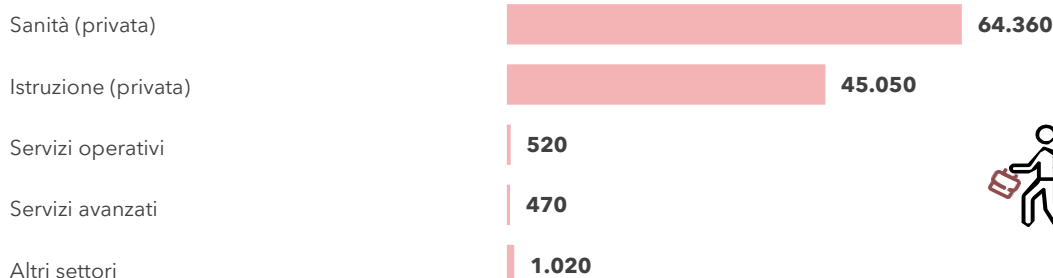


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO INSEGNAMENTO E FORMAZIONE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



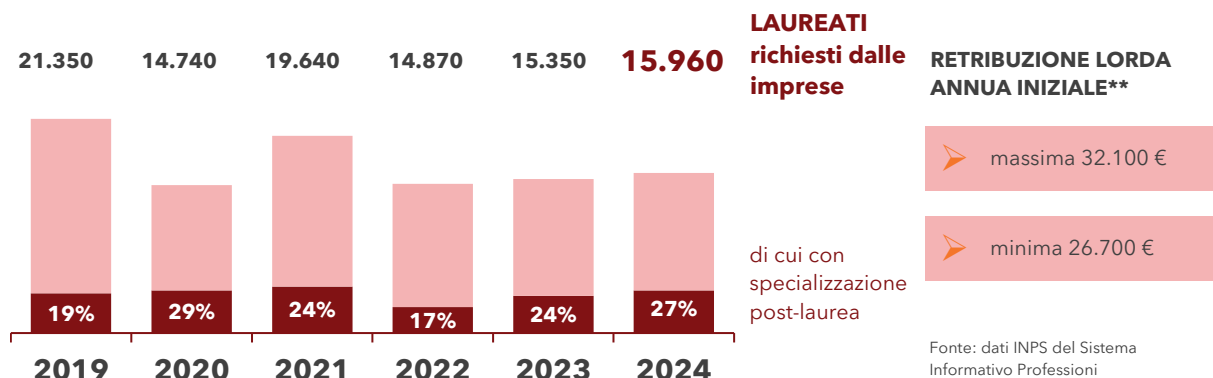
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	111.410	15.520	42%	28.280
Nord Ovest	36.660	3.900	47%	9.680
Piemonte	7.320	700	60%	1.870
Valle D'Aosta	240	--	41%	40
Lombardia	26.780	3.080	43%	6.990
Liguria	2.320	110	47%	780
Nord Est	19.930	1.380	53%	5.700
Trentino A.A.	3.250	190	69%	700
Veneto	6.890	520	47%	2.040
Friuli Venezia Giulia	1.460	70	61%	360
Emilia Romagna	8.330	610	50%	2.590
Centro	18.150	2.340	41%	4.620
Toscana	5.370	570	45%	1.420
Umbria	910	60	51%	320
Marche	2.010	320	50%	520
Lazio	9.850	1.400	36%	2.360
Sud e Isole	36.670	7.900	33%	8.280
Abruzzo	1.150	220	37%	280
Molise	330	130	37%	80
Campania	12.530	2.120	33%	2.920
Puglia	6.230	1.590	32%	1.470
Basilicata	470	120	34%	110
Calabria	1.960	520	36%	400
Sicilia	10.720	2.470	30%	2.130
Sardegna	3.280	740	45%	900

Dal 2022 si osserva un aumento consistente delle imprese che si rivolgono al mercato in cerca di laureati nell'indirizzo insegnamento e formazione. I dati relativi ai settori economici più aperti all'assunzione di laureati in questo indirizzo posizionano al secondo posto il settore dell'istruzione, normalmente associato a questo percorso di studi, superato dal settore della sanità privata. Le regioni italiane del Nord-Ovest, in particolare la Lombardia, e le regioni del Sud e le Isole, principalmente la Campania e la Sicilia, registrano il più alto numero di imprese interessate a questi laureati. Le imprese valutano positivamente le capacità trasversali e comunicative. Inoltre, le competenze digitali e green costituiscono dei presupposti importanti ai fini delle assunzioni, in particolar modo le abilità digitali e l'attitudine al risparmio energetico sono richieste con un elevato livello di competenza.

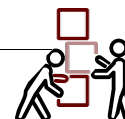
INDIRIZZO LINGUISTICO, TRADUTTORI E INTERPRETI

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

➤ Insegnanti di discipline artistiche e letterarie



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	3.380	21%
preparazione inadeguata	2.780	17%
altri motivi	1.520	10%

/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	Linguisti, filologi e revisori di testi	➤ 26.700 €	
2	➤ Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	n.d.	

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

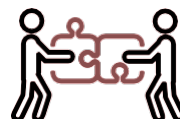
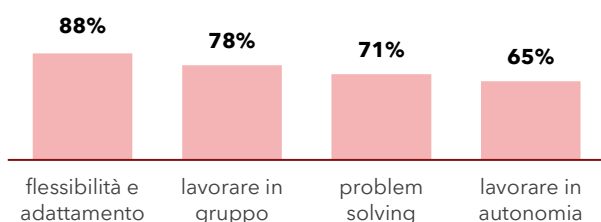
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO LINGUISTICO, TRADUTTORI E INTERPRETI

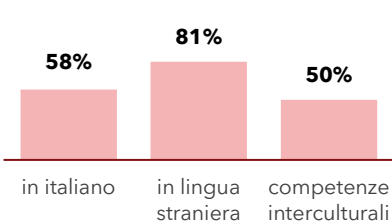
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



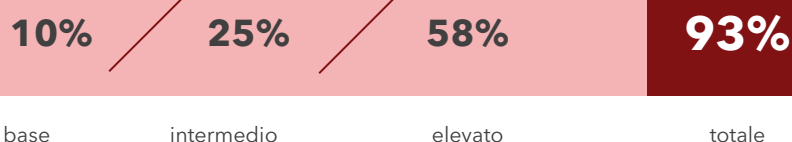
Competenze comunicative



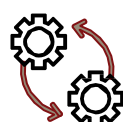
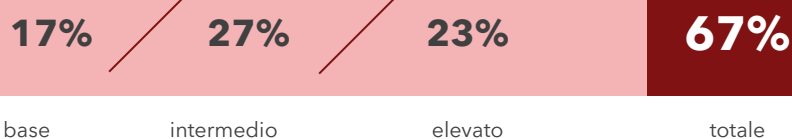
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



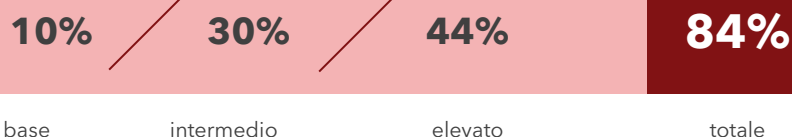
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

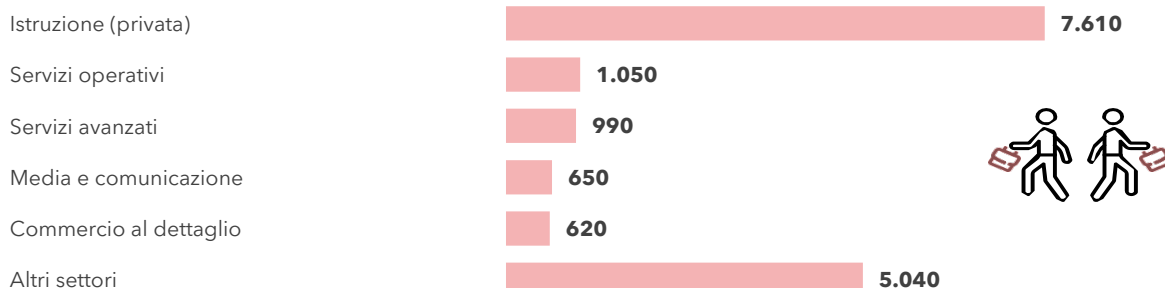


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO LINGUISTICO, TRADUTTORI E INTERPRETI

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



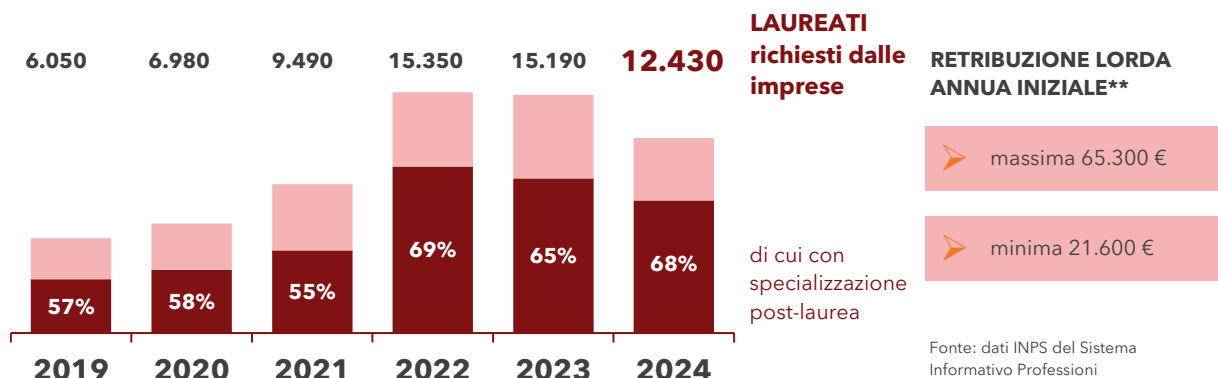
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	15.960	4.240	48%	4.770
Nord Ovest	4.670	970	38%	1.820
Piemonte	590	100	59%	280
Valle D'Aosta	30	--	10%	20
Lombardia	3.870	830	36%	1.440
Liguria	170	40	23%	70
Nord Est	2.960	510	49%	970
Trentino A.A.	470	150	71%	20
Veneto	1.300	140	44%	490
Friuli Venezia Giulia	180	50	55%	70
Emilia Romagna	1.020	160	45%	380
Centro	3.310	990	54%	1.020
Toscana	1.020	220	59%	460
Umbria	120	40	61%	30
Marche	220	70	50%	50
Lazio	1.940	660	51%	480
Sud e Isole	5.020	1.780	53%	970
Abruzzo	210	30	64%	160
Molise	40	--	42%	--
Campania	1.800	840	50%	370
Puglia	870	290	57%	150
Basilicata	110	--	58%	60
Calabria	230	60	44%	30
Sicilia	1.460	450	54%	140
Sardegna	300	120	53%	50

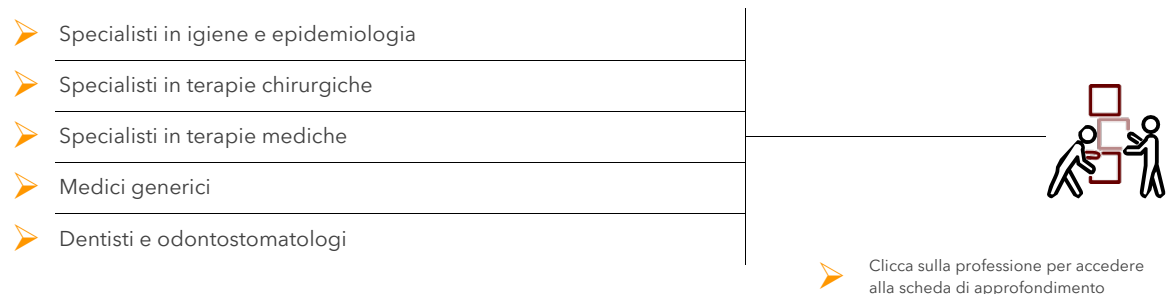
Il settore dell'istruzione privata ospita la fetta più ampia di imprese interessate ai laureati nell'indirizzo linguistico, traduttori e interpreti. La regione che offre maggiori possibilità di inserimento è la Lombardia. Sebbene le imprese ritengono importanti tutte le soft skill, emerge il peso significativo riservato alla flessibilità e la capacità di adattamento. In linea con l'indirizzo trattato, l'interesse delle imprese alle capacità comunicative, specialmente per le lingue straniere, è notevole. Inoltre, sono preferiti i candidati con un elevato livello di abilità digitali e attitudine al risparmio energetico.

INDIRIZZO MEDICO E ODONTOIATRICO

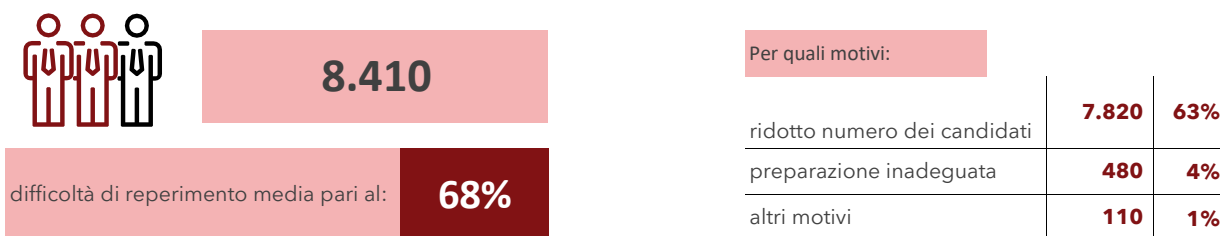
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO



/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	➤ Specialisti in igiene e epidemiologia	➤ da 51.000 a 51.200 €
2	Specialisti in diagnostica per immagini e radioterapia	➤ 37.500 €
3	Anestesisti e rianimatori	➤ 65.300 €
4	➤ Specialisti in terapie chirurgiche	➤ 54.600 €
5	➤ Ingegneri biomedici e bioingegneri	➤ 32.500 €

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

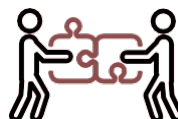
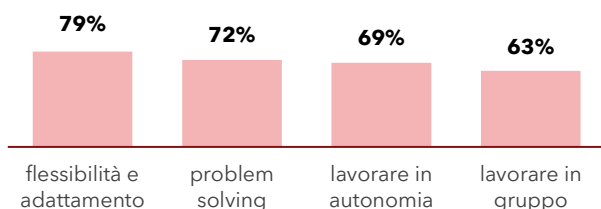
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO MEDICO E ODONTOIATRICO

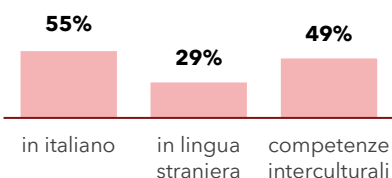
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



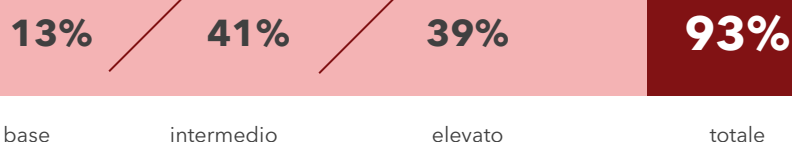
Competenze comunicative



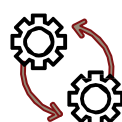
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



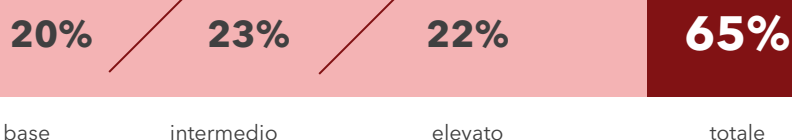
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

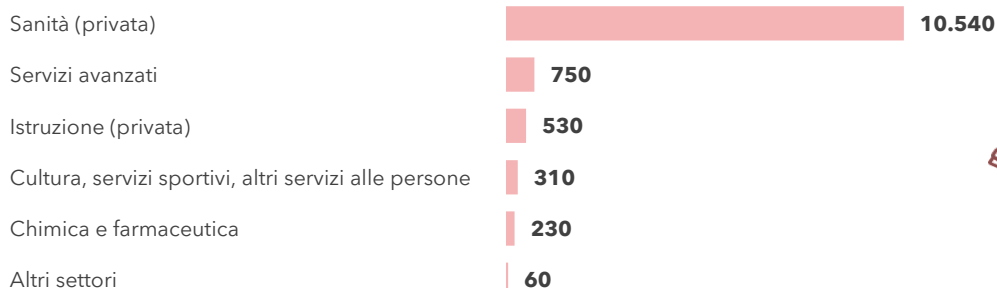


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO MEDICO E ODONTOIATRICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



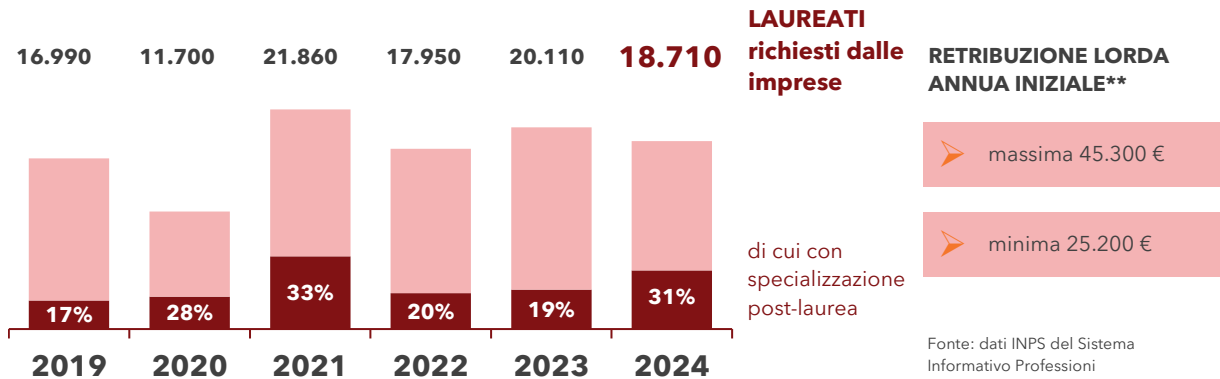
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	12.430	8.450	68%	430
Nord Ovest	4.150	2.880	72%	150
Piemonte	1.580	1.000	89%	50
Valle D'Aosta	40	40	89%	--
Lombardia	2.360	1.740	63%	100
Liguria	160	100	19%	--
Nord Est	1.020	690	68%	--
Trentino A.A.	40	--	36%	--
Veneto	540	350	61%	--
Friuli Venezia Giulia	130	100	86%	--
Emilia Romagna	310	220	78%	--
Centro	2.880	2.510	47%	--
Toscana	350	290	65%	--
Umbria	70	50	82%	--
Marche	120	110	66%	--
Lazio	2.350	2.070	43%	--
Sud e Isole	4.380	2.370	77%	250
Abruzzo	230	180	58%	20
Molise	40	40	83%	--
Campania	960	540	68%	40
Puglia	1.020	420	79%	110
Basilicata	90	50	55%	--
Calabria	240	100	85%	--
Sicilia	1.460	760	88%	70
Sardegna	350	290	66%	--

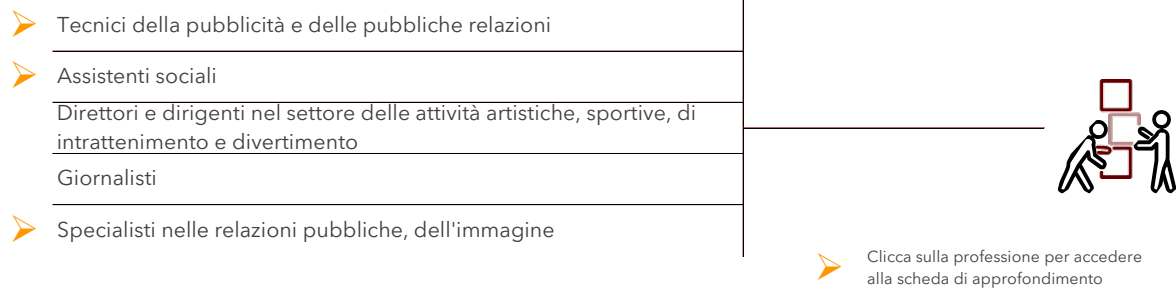
I laureati nell'indirizzo medico e odontoiatrico godono di maggiori opportunità di inserimento lavorativo se dotati di una specializzazione post-laurea. Il settore nel quale si colloca la quasi totalità delle imprese interessate a questi laureati è la sanità privata. Nonostante la mancanza di un variegato assortimento di settori di attività dove trovare una posizione lavorativa, questi laureati hanno accesso ad un ampio ventaglio di figure professionali. L'elevato livello di specializzazione incide anche sul numero ridotto di candidati con questo titolo di studio disponibili sul mercato. La Lombardia e il Lazio registrano il più alto numero di imprese interessate. Le imprese prediligono candidati dotati di capacità trasversali e comunicative. Le skill digitali e green sono ritenute importanti. Si distingue l'attitudine al risparmio energetico per la quale è richiesto un elevato grado di competenze.

INDIRIZZO POLITICO-SOCIALE

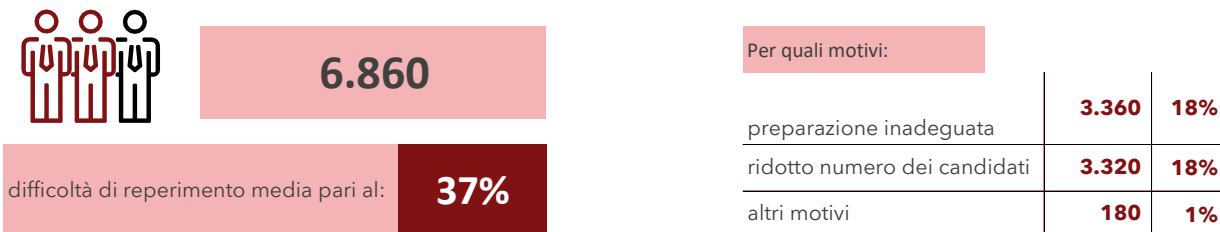
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO



/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	Direttori e dirigenti della comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni	n.d.	
2	➤ Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	➤ da 30.100 a 36.200 €	
3	Giornalisti	➤ 34.200 €	

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

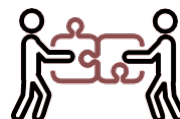
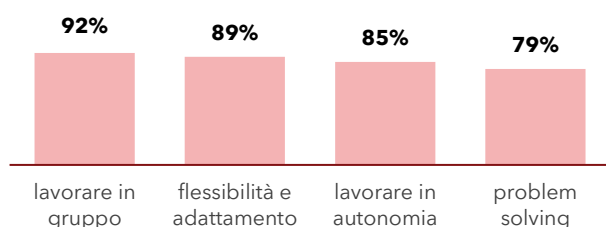
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO POLITICO-SOCIALE

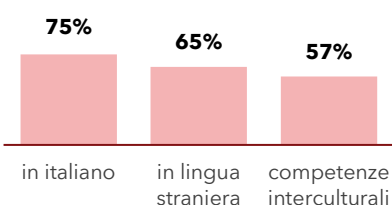
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



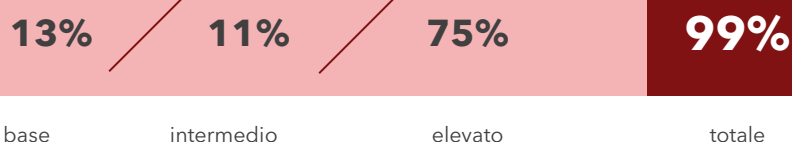
Competenze comunicative



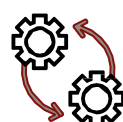
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



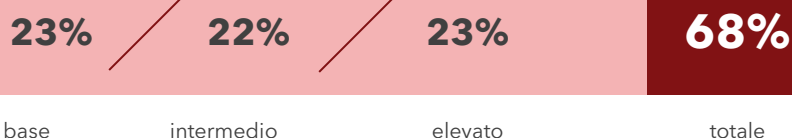
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



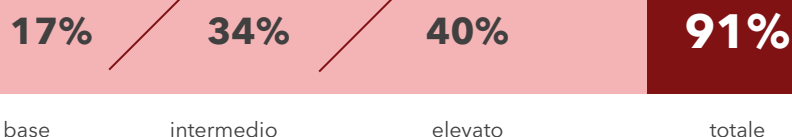
Competenze tecnologiche



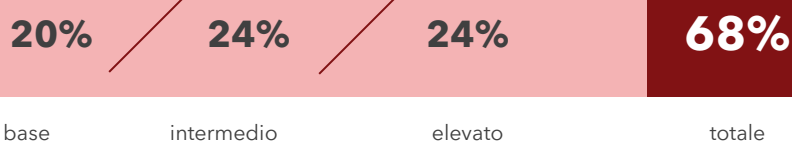
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

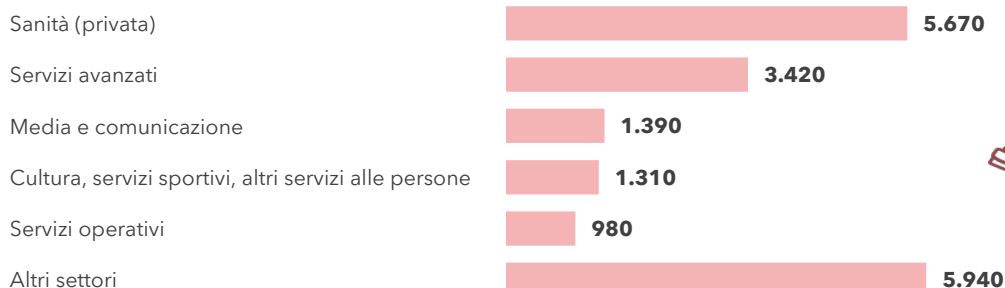


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO POLITICO-SOCIALE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



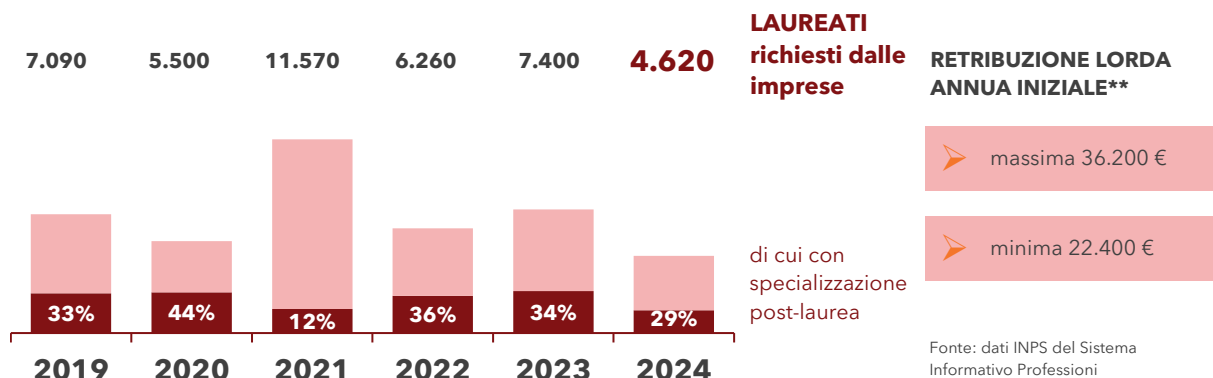
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	18.710	5.840	37%	4.520
Nord Ovest	5.500	1.080	28%	1.620
Piemonte	1.000	260	28%	260
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	4.180	700	26%	1.290
Liguria	300	120	62%	60
Nord Est	3.410	680	52%	660
Trentino A.A.	730	50	31%	210
Veneto	1.070	290	61%	140
Friuli Venezia Giulia	400	140	45%	160
Emilia Romagna	1.210	210	60%	160
Centro	3.990	1.390	33%	1.090
Toscana	1.130	410	33%	330
Umbria	150	70	54%	50
Marche	400	210	32%	120
Lazio	2.310	700	32%	600
Sud e Isole	5.810	2.700	38%	1.160
Abruzzo	350	190	34%	90
Molise	110	30	29%	20
Campania	1.650	590	31%	360
Puglia	1.300	820	41%	210
Basilicata	210	100	43%	40
Calabria	440	160	43%	120
Sicilia	1.470	790	46%	250
Sardegna	280	30	18%	60

I laureati nell'indirizzo politico-sociale possono trovare una collocazione professionale in diversi settori di attività, difatti le imprese coinvolte nell'assunzione di questi laureati operano nell'ambito sanitario, nei servizi avanzati e nella comunicazione. Rispetto al biennio precedente, nel 2024 aumenta l'interesse delle imprese per i candidati con una specializzazione post-laurea. Le regioni che offrono maggiori opportunità di inserimento professionale sono la Lombardia e il Lazio. Ai laureati in questo indirizzo è richiesto il possesso di capacità trasversali e comunicative. Inoltre, emerge l'importanza riservata all'abilità digitale.

INDIRIZZO PSICOLOGICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro
- Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche
- Tecnici dei servizi per l'impiego



Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	1.360	29%
preparazione inadeguata	380	8%
altri motivi	120	3%

/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	Specialisti in scienze sociologiche e antropologiche	da 27.200 a 28.800 €
2	Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	da 24.400 a 35.100 €



(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

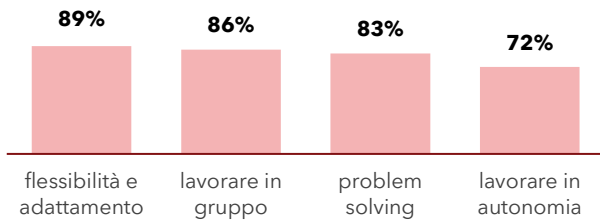
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO PSICOLOGICO

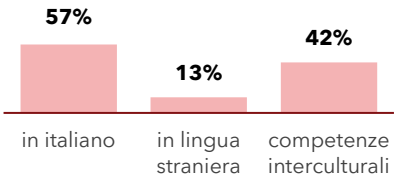
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



Competenze comunicative



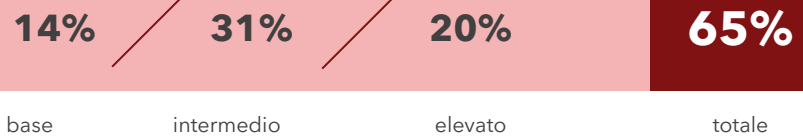
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



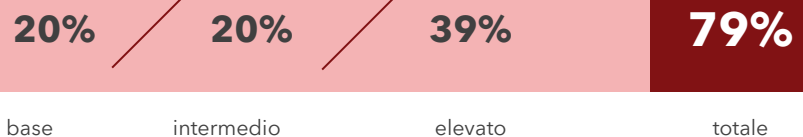
Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

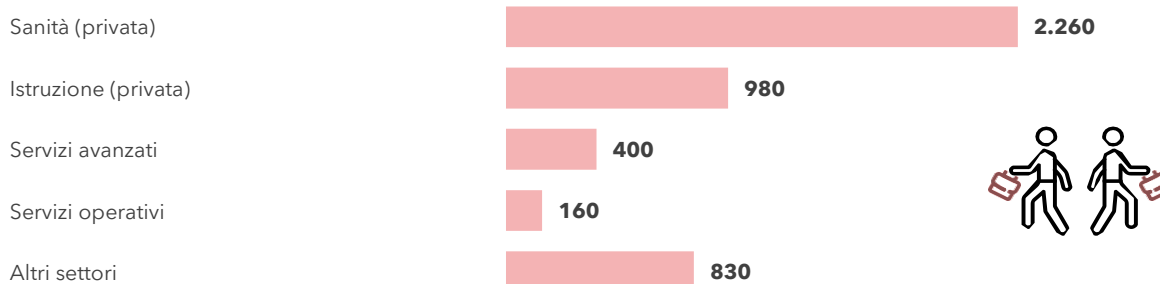


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO PSICOLOGICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



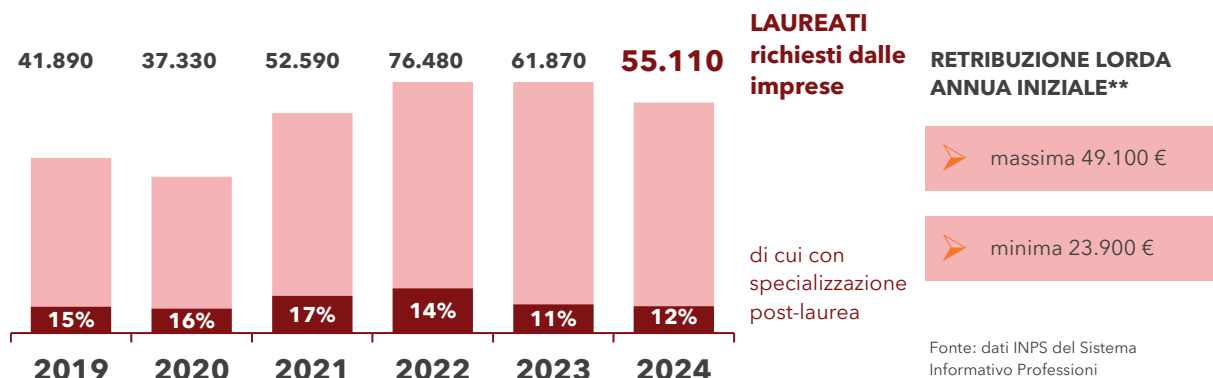
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	4.620	1.360	40%	1.320
Nord Ovest	1.500	460	39%	620
Piemonte	120	50	45%	50
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	1.050	360	43%	540
Liguria	330	50	27%	30
Nord Est	1.220	270	26%	370
Trentino A.A.	190	--	9%	40
Veneto	470	130	28%	100
Friuli Venezia Giulia	110	20	55%	70
Emilia Romagna	450	120	23%	170
Centro	800	220	55%	150
Toscana	280	70	54%	50
Umbria	70	20	46%	30
Marche	140	40	77%	--
Lazio	300	80	47%	80
Sud e Isole	1.100	420	47%	180
Abruzzo	100	40	78%	--
Molise	--	--	--	--
Campania	390	140	38%	140
Puglia	210	70	55%	--
Basilicata	40	20	3%	--
Calabria	40	20	33%	--
Sicilia	280	110	46%	--
Sardegna	30	--	70%	--

Le opportunità di lavoro per i laureati nell'indirizzo psicologico provengono principalmente dal settore della sanità privata, seguito dal settore dell'istruzione privata. Le imprese che alimentano la domanda di questi laureati sono collocate soprattutto in Lombardia. Sebbene la difficoltà di reperimento non risulta particolarmente elevata, le imprese delle regioni Abruzzo, Marche e Sardegna soffrono di più nel rintracciare laureati in questo indirizzo. Le imprese ritengono importanti tutte le soft skill. Inoltre, sono preferiti i candidati dotati di un elevato livello di abilità digitale e attitudine al risparmio energetico.

INDIRIZZO SANITARIO E PARAMEDICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE

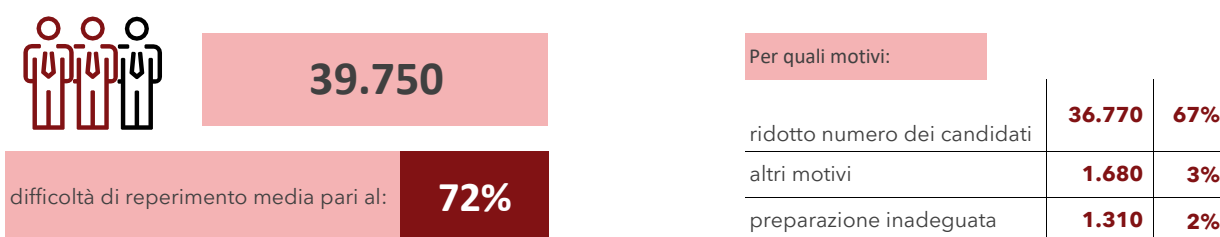


/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

➤ Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale	
➤ Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	
Tecnici di apparati medicali e per la diagnostica medica	
➤ Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica	

➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	➤ Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	➤ da 23.900 a 27.000 €
2	Tecnici di apparati medicali e per la diagnostica medica	➤ 29.000 €
3	➤ Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica	n.d.
4	➤ Laboratoriisti e patologi clinici	➤ 49.100 €
5	➤ Professioni tecniche della prevenzione	➤ da 24.200 a 33.200 €

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

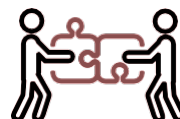
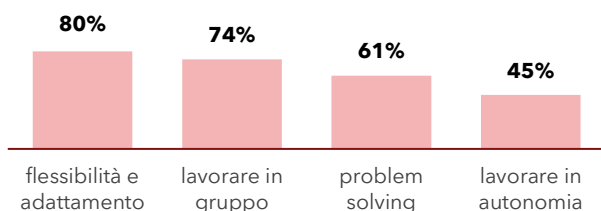
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO SANITARIO E PARAMEDICO

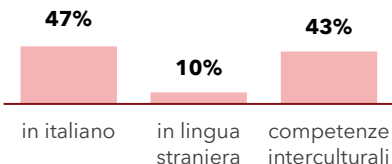
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



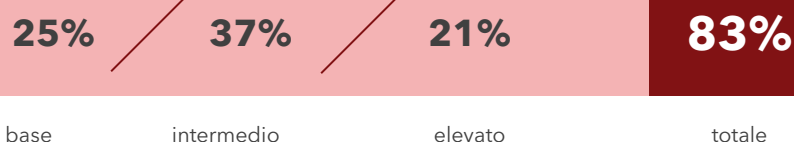
Competenze comunicative



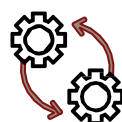
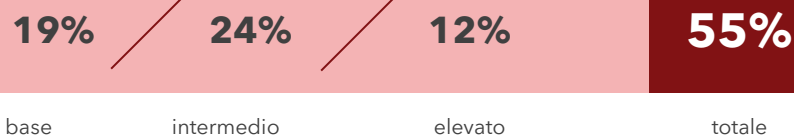
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



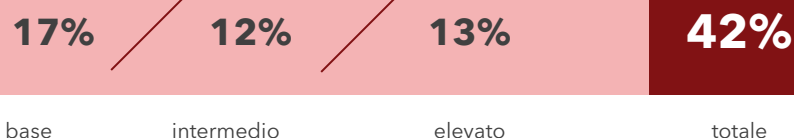
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



Competenze tecnologiche



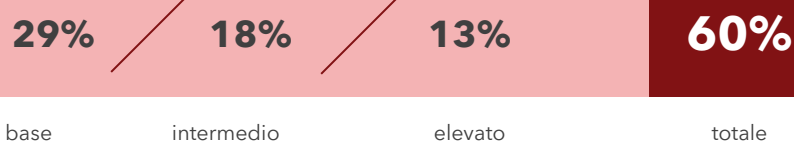
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico



Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO SANITARIO E PARAMEDICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sanità (privata)	51.220
Commercio al dettaglio	1.090
Istruzione (privata)	890
Cultura, servizi sportivi, altri servizi alle persone	720
Servizi avanzati	510
Altri settori	690



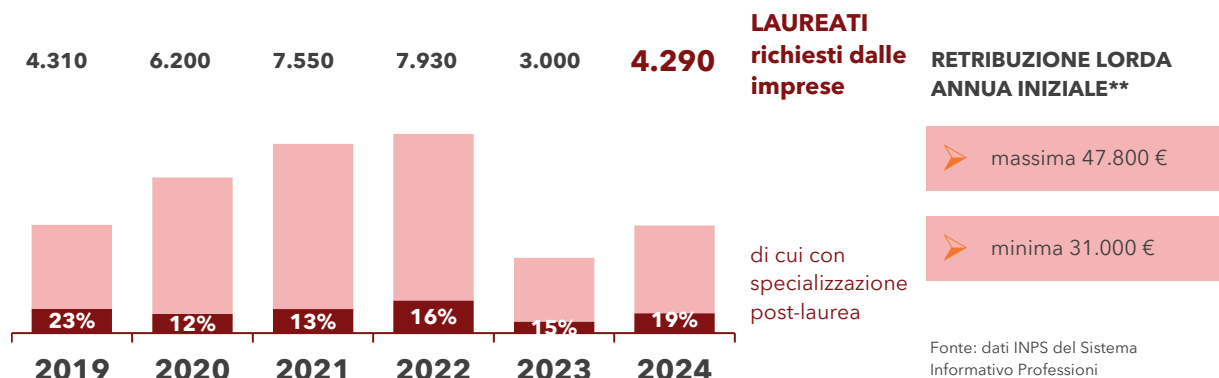
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	55.110	6.430	72%	13.590
Nord Ovest	16.660	1.260	83%	2.770
Piemonte	3.840	170	84%	560
Valle D'Aosta	120	--	77%	20
Lombardia	11.120	800	84%	1.850
Liguria	1.580	280	76%	340
Nord Est	10.790	820	78%	1.790
Trentino A.A.	1.070	50	82%	150
Veneto	3.730	380	79%	560
Friuli Venezia Giulia	830	50	84%	110
Emilia Romagna	5.160	340	75%	980
Centro	9.940	950	61%	2.710
Toscana	2.530	230	76%	380
Umbria	420	30	80%	90
Marche	1.030	80	80%	210
Lazio	5.950	610	50%	2.030
Sud e Isole	17.730	3.400	65%	6.310
Abruzzo	960	170	58%	240
Molise	280	50	74%	120
Campania	4.320	790	65%	1.500
Puglia	3.420	750	66%	1.420
Basilicata	330	30	72%	140
Calabria	1.440	270	69%	490
Sicilia	5.480	1.250	62%	2.030
Sardegna	1.500	80	71%	380

Il numero di domande di laureati nell'indirizzo sanitario e paramedico è particolarmente elevato e si colloca per la quasi totalità nel settore sanitario. Alla rilevante necessità di assumere risorse dotate di questo indirizzo di studio non corrisponde un adeguato numero di candidati. Il disequilibrio tra domanda e offerta grava sulle imprese che denunciano un'elevata difficoltà nel reperire laureati in questo indirizzo. Emblematici i dati relativi alla Lombardia, la regione con il più alto numero di imprese interessate a questi laureati che registra una difficoltà di reperimento superiore all'80%. La flessibilità, capacità di adattamento e predisposizione a lavorare in gruppo sono le skill più richieste per i laureati in questo indirizzo.

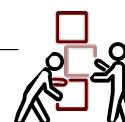
INDIRIZZO SCIENZE BIOLOGICHE E BIOTECNOLOGIE

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Farmacologi, batteriologi
- Ingegneri biomedici e bioingegneri
- Biologi, botanici, zoologi



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	2.020	47%
preparazione inadeguata	750	17%
altri motivi	30	1%

/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	Agronomi e forestali	➤ 31.400 €	
2	➤ Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali	➤ 41.300 €	

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

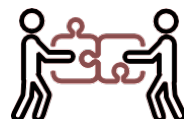
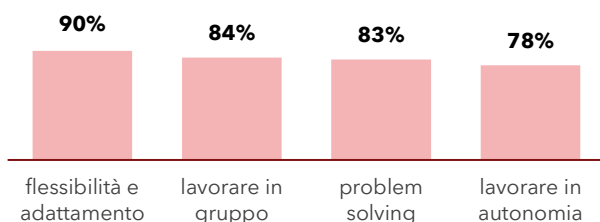
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO SCIENZE BIOLOGICHE E BIOTECNOLOGIE

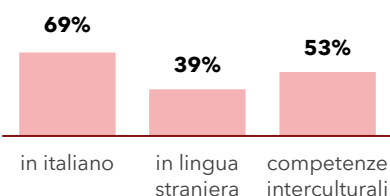
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



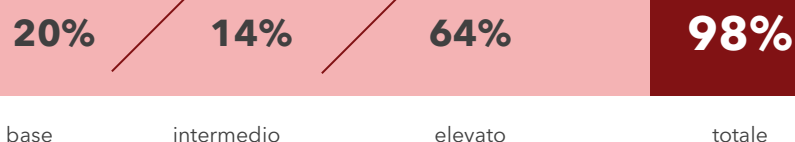
Competenze comunicative



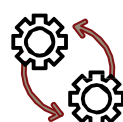
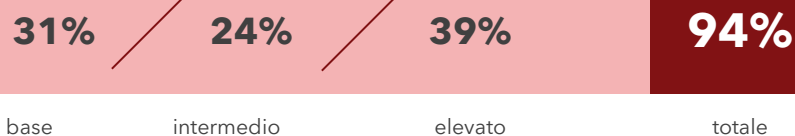
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



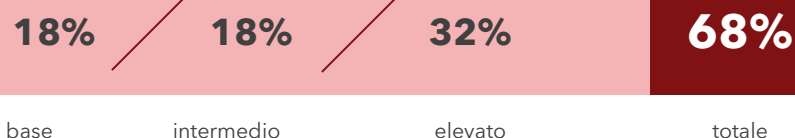
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



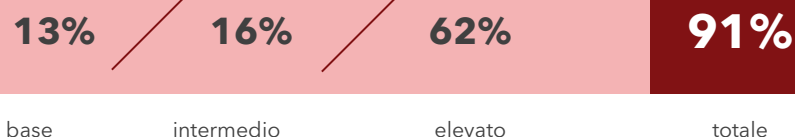
Competenze tecnologiche



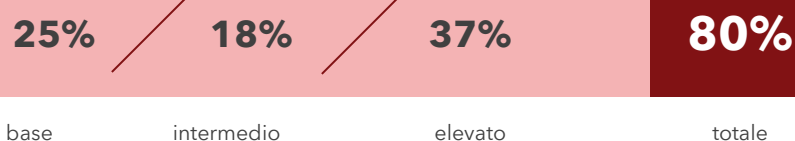
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

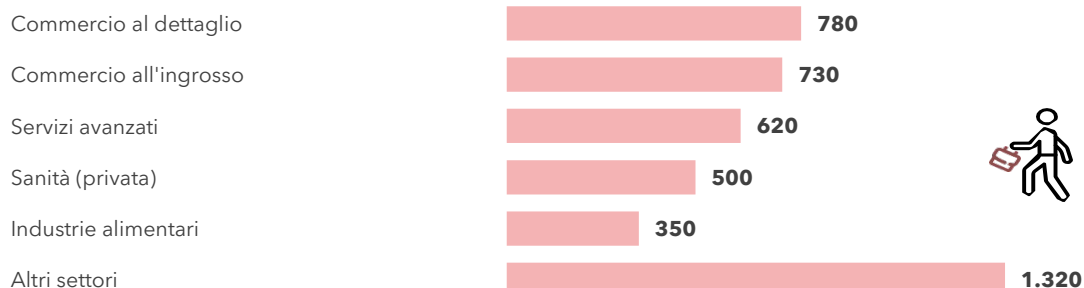


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO SCIENZE BIOLOGICHE E BIOTECNOLOGIE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



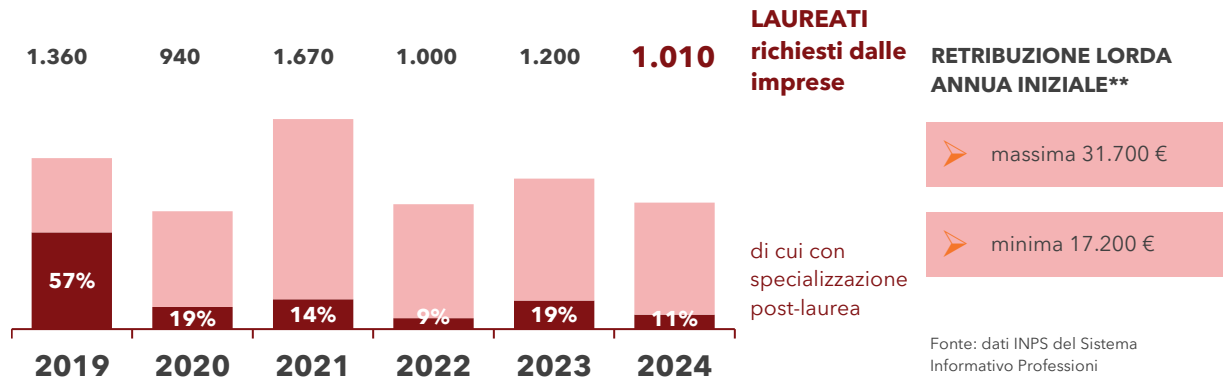
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	4.290	800	65%	850
Nord Ovest	1.290	240	64%	210
Piemonte	230	50	74%	50
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	1.000	190	61%	150
Liguria	60	--	88%	--
Nord Est	770	140	72%	290
Trentino A.A.	80	30	43%	50
Veneto	260	50	68%	100
Friuli Venezia Giulia	60	20	60%	20
Emilia Romagna	370	50	83%	120
Centro	660	160	70%	170
Toscana	210	70	88%	20
Umbria	40	--	95%	--
Marche	70	--	74%	--
Lazio	340	70	55%	130
Sud e Isole	1.570	260	61%	170
Abruzzo	60	--	58%	20
Molise	20	--	70%	--
Campania	550	100	45%	110
Puglia	400	50	74%	20
Basilicata	50	--	88%	--
Calabria	70	--	54%	--
Sicilia	310	80	64%	--
Sardegna	110	--	75%	--

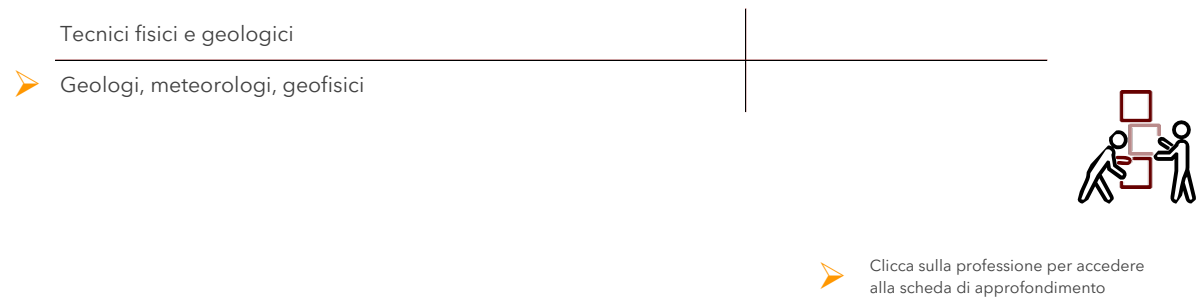
A seguito del significativo calo nell'anno precedente, nel 2024 si assiste ad un nuovo incremento delle domande di laureati nell'indirizzo scienze biologiche e biotecnologie. Le opportunità di inserimento professionale per i questi laureati sono ben distribuite tra vari settori di attività, spaziando dal commercio, ai servizi, all'industria. I laureati in questo indirizzo possono trovare maggiori opportunità di inserimento professionale in Lombardia. I candidati dotati di capacità trasversali, comunicative e di un elevato livello di competenze digitali e green godono di maggiori chance occupazionali. Nel mercato del lavoro si registra una rilevante disparità tra la domanda e l'offerta di lavoro di questi laureati dovuta ad un numero insufficiente di candidati.

INDIRIZZO SCIENZE DELLA TERRA

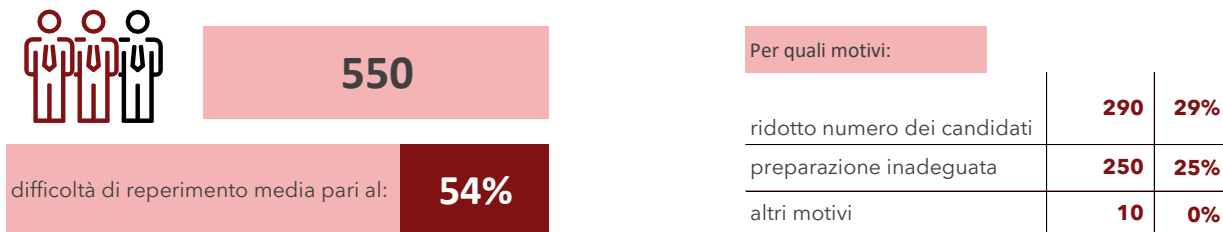
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO



/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	Tecnici fisici e geologici	➤ da 26.300 a 27.300 €
2	Cartografi, fotogrammetristi e specialisti nei sistemi informativi geografici	➤ 17.200 €
3	➤ Geologi, meteorologi, geofisici	➤ 31.700 €

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

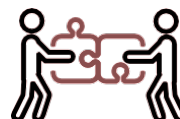
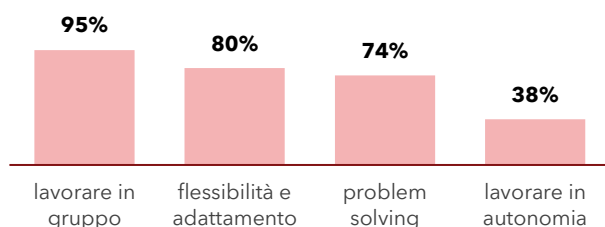
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO SCIENZE DELLA TERRA

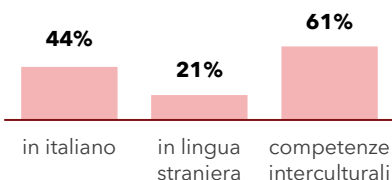
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



Competenze comunicative



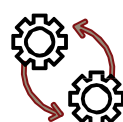
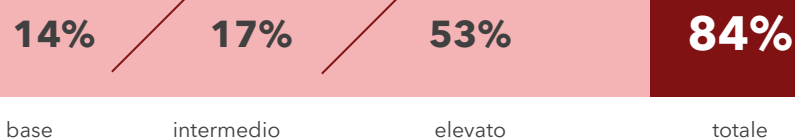
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



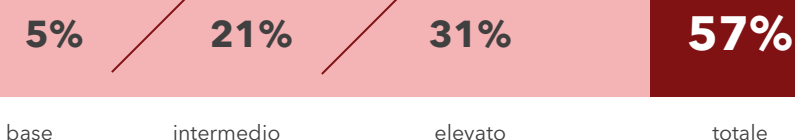
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



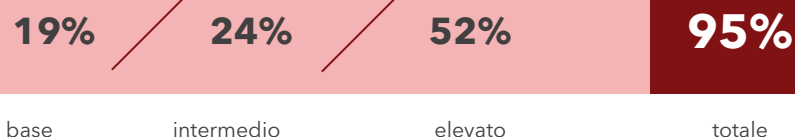
Competenze tecnologiche



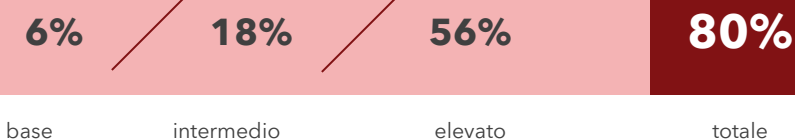
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

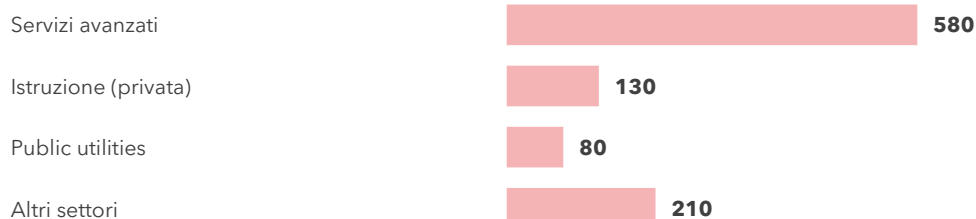


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO SCIENZE DELLA TERRA

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



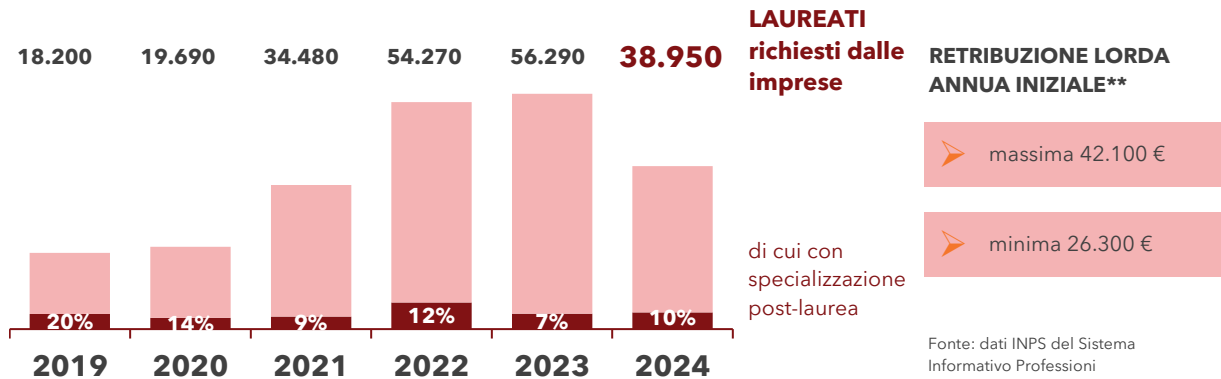
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	1.010	120	54%	290
Nord Ovest	250	30	74%	90
Piemonte	30	--	41%	--
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	170	20	76%	70
Liguria	50	--	87%	--
Nord Est	310	40	41%	100
Trentino A.A.	90	--	20%	--
Veneto	90	--	66%	60
Friuli Venezia Giulia	50	--	33%	--
Emilia Romagna	90	--	38%	30
Centro	120	--	54%	40
Toscana	40	--	47%	30
Umbria	20	--	23%	--
Marche	--	--	--	--
Lazio	40	--	91%	--
Sud e Isole	320	30	52%	70
Abruzzo	40	--	95%	--
Molise	--	--	--	--
Campania	80	--	39%	40
Puglia	50	--	65%	--
Basilicata	--	--	--	--
Calabria	20	--	55%	--
Sicilia	90	--	37%	--
Sardegna	30	--	19%	--

Le imprese del settore servizi avanzati costituiscono la fetta più ampia di domanda per i laureati dell'indirizzo scienze della terra, tuttavia anche le imprese che operano nel settore dell'istruzione privata concorrono ad alimentare le opportunità lavorative per questi laureati. La rilevante disparità tra la retribuzione massima e minima offerta è indice anche della varietà di posizioni professionali a cui questi laureati possono accedere, passando da tecnici fisici a specialisti in geologia o meteorologia. Questi laureati possono trovare maggiori possibilità occupazionali nelle aree del Nord-est, del Sud e delle Isole. Tutte le competenze trasversali sono ritenute importanti ai fini dell'assunzione di questi laureati, in particolare le imprese esprimono una preferenza per i candidati con flessibilità, capacità di adattamento e predisposizione a lavorare in gruppo. Inoltre, le imprese ritengono funzionale il possesso di competenze interculturali, digitali e green.

INDIRIZZO SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E INFORMATICHE

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



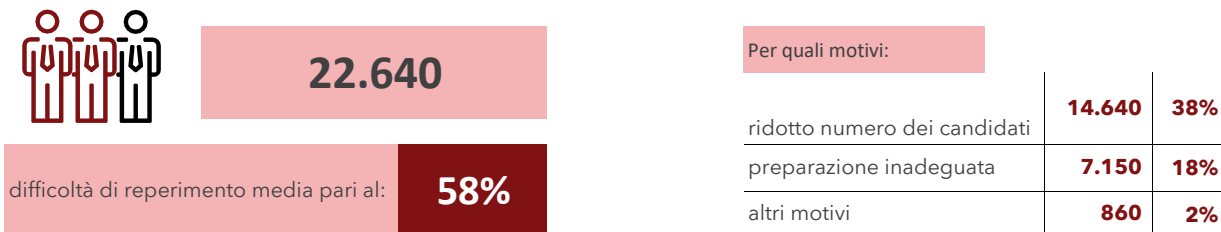
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Analisti e progettisti di software
- Tecnici programmatori
- Fisici e astronomi
- Progettisti e amministratori di sistemi
- Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	➤ Tecnici gestori di basi di dati	➤ 29.300 €
2	Tecnici fisici e geologici	➤ da 26.300 a 27.300 €
3	➤ Tecnici programmatori	➤ 30.900 €
4	➤ Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	➤ 35.300 €



(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

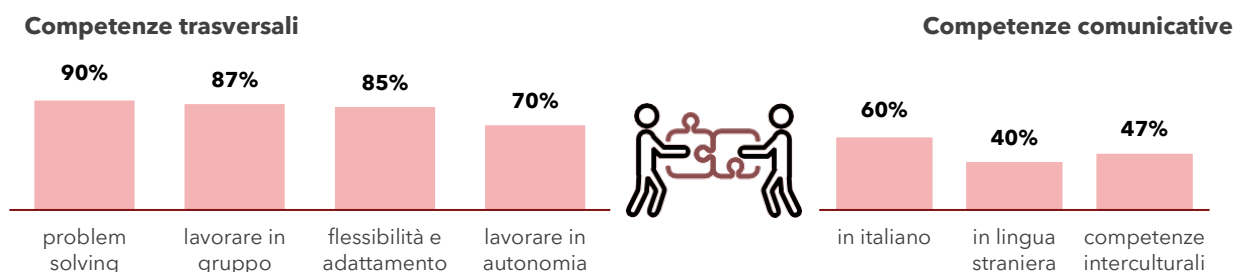
(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

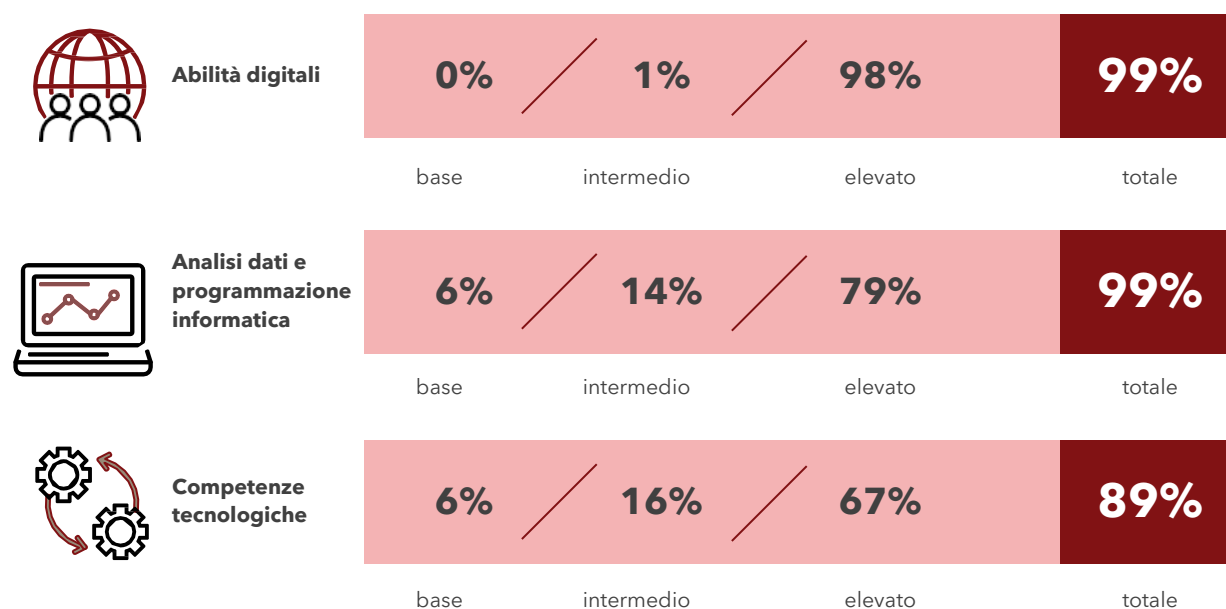
INDIRIZZO SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E INFORMATICHE

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

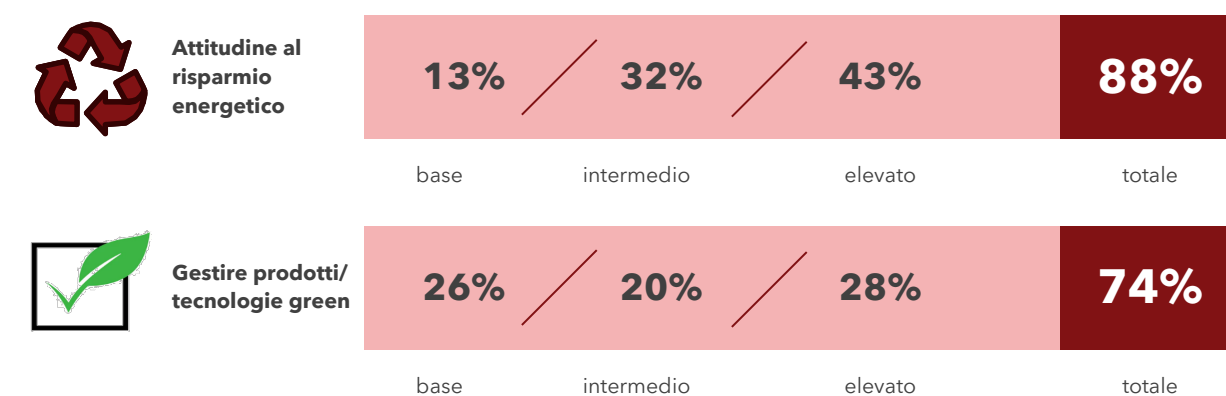
% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

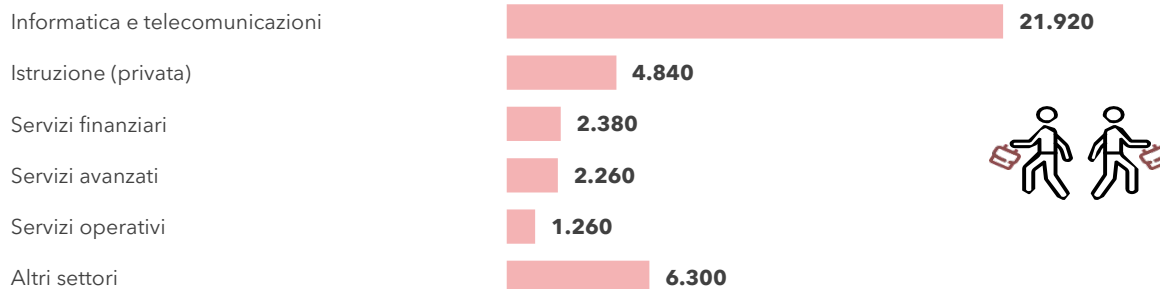


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E INFORMATICHE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



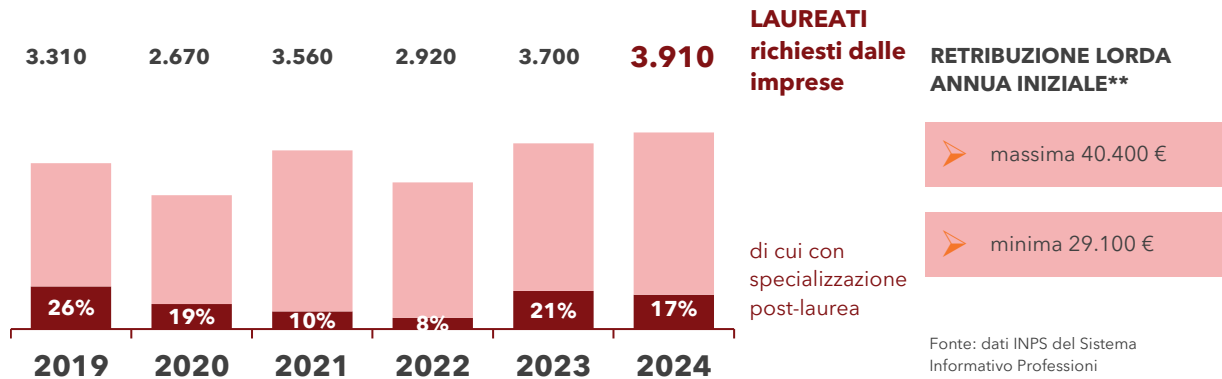
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	38.950	3.970	58%	12.020
Nord Ovest	18.590	1.880	62%	6.290
Piemonte	4.230	340	71%	1.740
Valle D'Aosta	80	--	44%	--
Lombardia	13.750	1.480	60%	4.430
Liguria	540	70	73%	120
Nord Est	5.170	590	74%	1.380
Trentino A.A.	400	--	72%	100
Veneto	1.840	230	70%	440
Friuli Venezia Giulia	540	50	83%	230
Emilia Romagna	2.390	300	76%	610
Centro	7.520	750	52%	2.190
Toscana	1.570	160	58%	470
Umbria	180	--	66%	50
Marche	400	60	58%	160
Lazio	5.370	520	50%	1.510
Sud e Isole	7.670	750	43%	2.160
Abruzzo	330	50	69%	70
Molise	80	20	49%	40
Campania	3.590	320	44%	950
Puglia	1.210	80	41%	390
Basilicata	120	--	60%	40
Calabria	460	80	41%	140
Sicilia	1.600	160	28%	440
Sardegna	280	20	86%	100

Nel 2024, nonostante l'evidente calo rispetto all'anno precedente, il numero di domande di laureati nell'indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche rimane elevato. Informatica e telecomunicazione è il settore più affine a questi laureati che possono assumere una varietà di figure professionali specializzandosi, ad esempio, come tecnici di programmazione, come analisti o progettisti di software, tecnici gestori di reti e di sistemi telematici. La Lombardia registra un ampio distacco rispetto alle altre regioni per numero di imprese interessate a questi profili. Naturalmente si pretende un elevato livello di competenze digitali. Tuttavia, non manca l'interesse delle imprese per i laureati dotati anche di capacità trasversali, comunicative e green.

INDIRIZZO SCIENZE MOTORIE

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

Istruttori di discipline sportive non agonistiche

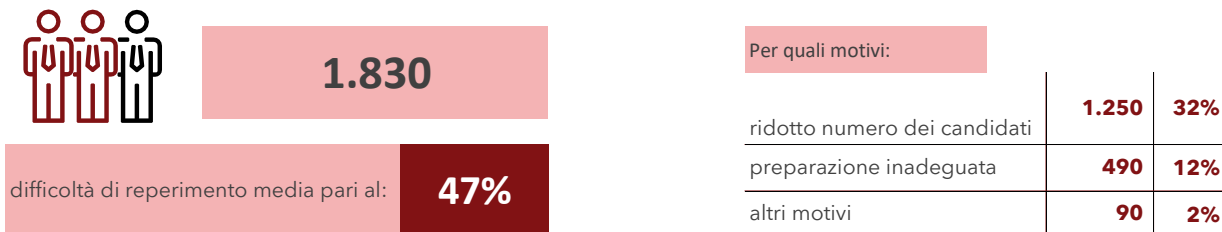
Allenatori e tecnici di discipline sportive agonistiche

Professioni organizzative nel campo dell'educazione fisica e dello sport



Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

1 Allenatori e tecnici di discipline sportive agonistiche

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

40.400 €

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

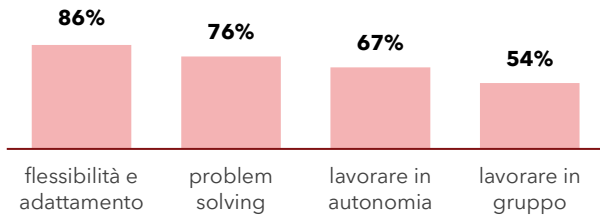
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO SCIENZE MOTORIE

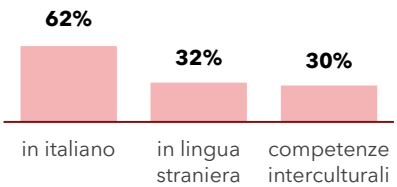
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



Competenze comunicative



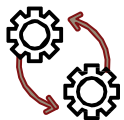
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

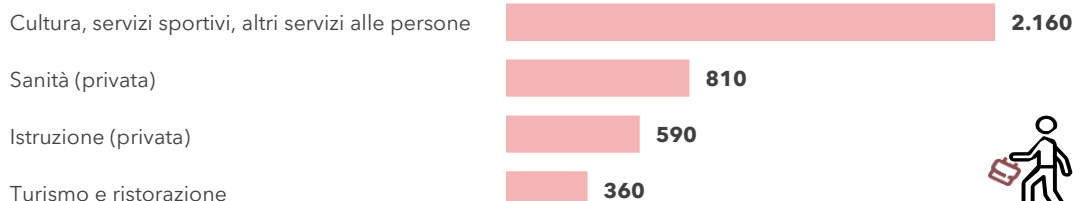


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO SCIENZE MOTORIE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



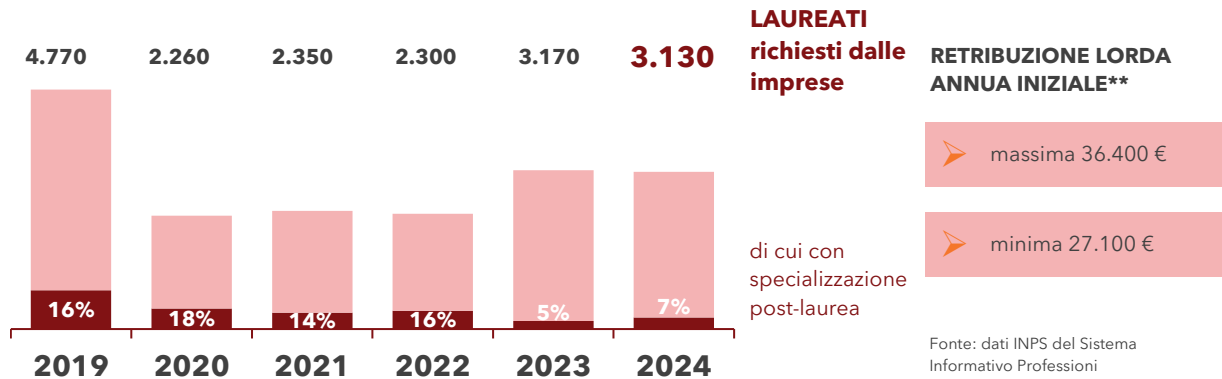
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	3.910	680	47%	1.340
Nord Ovest	1.160	140	51%	400
Piemonte	220	40	37%	90
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	870	90	57%	300
Liguria	60	--	16%	--
Nord Est	760	200	49%	430
Trentino A.A.	100	--	54%	70
Veneto	270	90	40%	170
Friuli Venezia Giulia	120	30	36%	70
Emilia Romagna	260	80	62%	120
Centro	1.040	200	54%	270
Toscana	360	90	72%	110
Umbria	80	40	60%	60
Marche	70	--	67%	40
Lazio	530	60	39%	70
Sud e Isole	970	150	32%	240
Abruzzo	90	--	66%	--
Molise	--	--	--	--
Campania	250	--	26%	70
Puglia	130	--	14%	50
Basilicata	30	--	28%	--
Calabria	60	--	15%	--
Sicilia	250	70	22%	80
Sardegna	140	30	68%	--

Il settore in cui i laureati in questo indirizzo riscontrano maggiori opportunità di inserimento è il settore cultura, servizi sportivi, altri servizi alle persone, tuttavia anche i settori sanità privata e istruzione privata contribuiscono all'occupazione di questi laureati. Le figure professionali più accessibili alle risorse con questo titolo di studio risultano molto omogenee in quanto fortemente focalizzate sull'istruzione delle discipline sportive. I laureati in questo indirizzo hanno maggiori opportunità occupazionali in Lombardia e nel Lazio. Sebbene in media il reperimento di queste risorse non risulta particolarmente problematico, le imprese della Toscana denunciano una rilevante difficoltà di reperimento. Tutte le competenze trasversali sono requisiti che le imprese ritengono funzionali per questi laureati, in particolare le imprese esprimono una preferenza per i candidati con flessibilità, capacità di adattamento e predisposizione al problem solving. Inoltre, sono ritenute importanti anche le capacità comunicative. Le capacità digitali e green sono richieste con livelli di competenza medio-bassi, ad esclusione dell'attitudine al risparmio energetico per la quale si ritiene necessario un livello di competenza elevato.

INDIRIZZO STATISTICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE

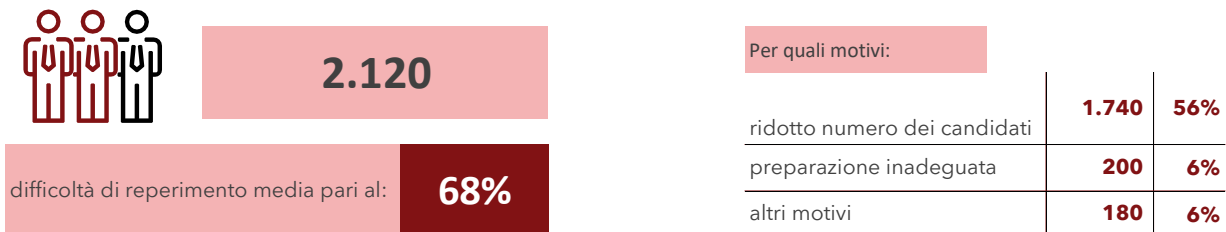


/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

➤ Matematici, statistici, analisti dei dati	
Tecnici della locazione finanziaria e dei contratti di scambio	
➤ Periti, valutatori di rischio, liquidatori	
Tecnici statistici	

➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	➤ Matematici, statistici, analisti dei dati	➤ da 27.100 a 36.400 €	
2	➤ Periti, valutatori di rischio, liquidatori	➤ 31.300 €	
3	Tecnici statistici	➤ 30.300 €	

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

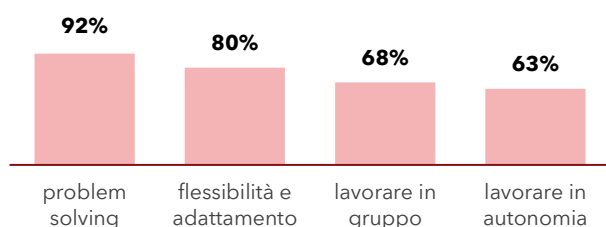
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO STATISTICO

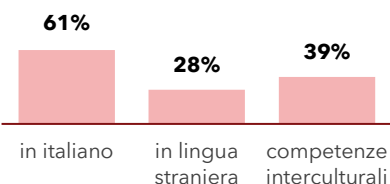
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



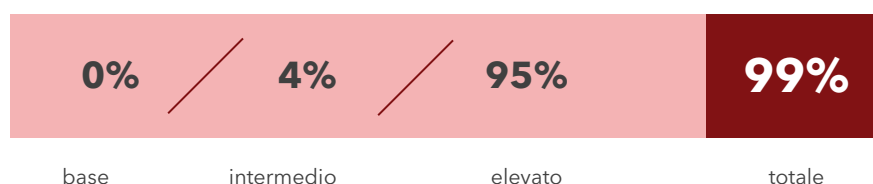
Competenze comunicative



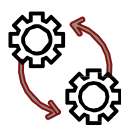
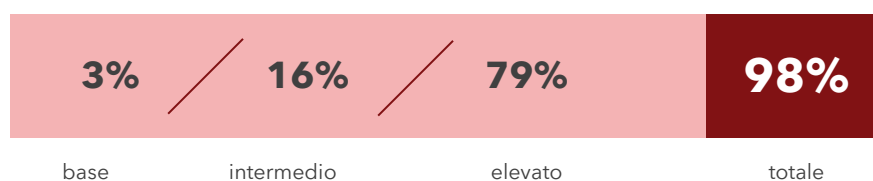
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



Competenze tecnologiche



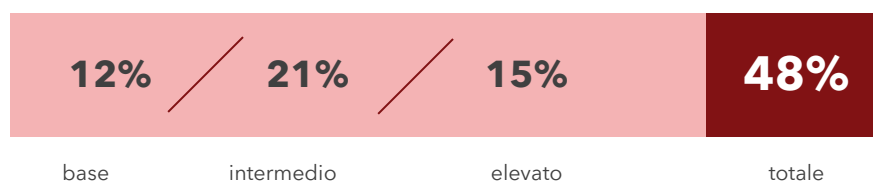
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

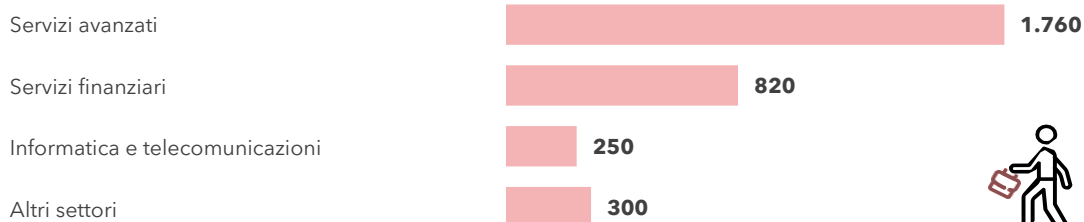


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO STATISTICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



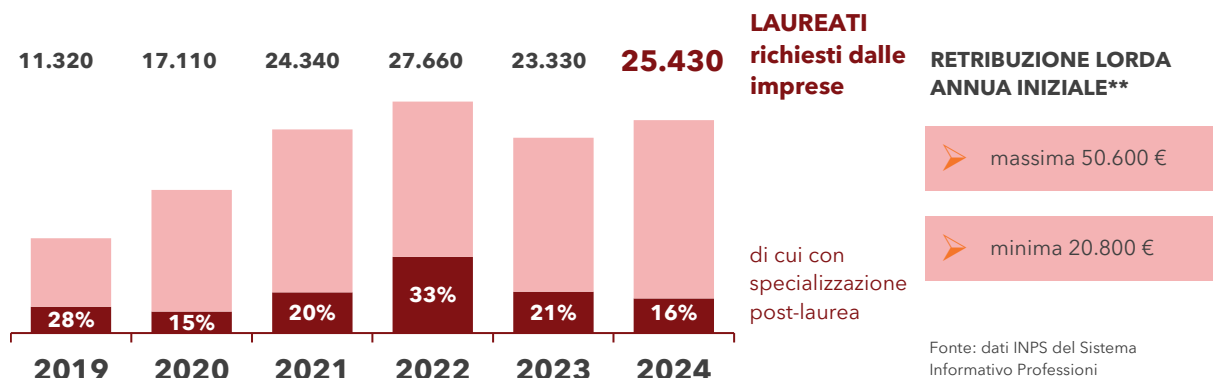
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	3.130	230	68%	860
Nord Ovest	1.560	180	66%	610
Piemonte	220	--	58%	200
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	1.290	180	67%	390
Liguria	50	--	57%	--
Nord Est	310	--	69%	70
Trentino A.A.	--	--	--	--
Veneto	90	--	48%	30
Friuli Venezia Giulia	--	--	--	--
Emilia Romagna	200	--	78%	40
Centro	500	20	52%	150
Toscana	30	--	59%	--
Umbria	80	--	4%	--
Marche	20	--	52%	--
Lazio	360	--	62%	120
Sud e Isole	770	--	80%	30
Abruzzo	50	--	90%	--
Molise	--	--	--	--
Campania	160	--	78%	20
Puglia	210	--	76%	--
Basilicata	--	--	--	--
Calabria	80	--	92%	--
Sicilia	180	--	78%	--
Sardegna	70	--	83%	--

Il ramo dei servizi, in particolare il settore dei servizi avanzati seguito dal settore dei servizi finanziari, ospita buona parte delle imprese interessate ai laureati nell'indirizzo statistico. La Lombardia raccoglie una porzione consistente delle imprese che offrono posizioni lavorative alle risorse dotate di questa preparazione accademica. Il numero di candidati specializzati in questo ambito accademico non è sufficiente per soddisfare le esigenze delle imprese generando un mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Di tutte le soft skill, il problem solving e la flessibilità e capacità di adattamento sono le capacità preferite dalle imprese. Inoltre, i candidati con maggiori chance occupazionali devono possedere anche buone capacità comunicative. Per una rilevante fetta di imprese è importante il possesso di un elevato livello di competenze digitali.

INDIRIZZO UMANISTICO, FILOSOFICO, STORICO E ARTISTICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE

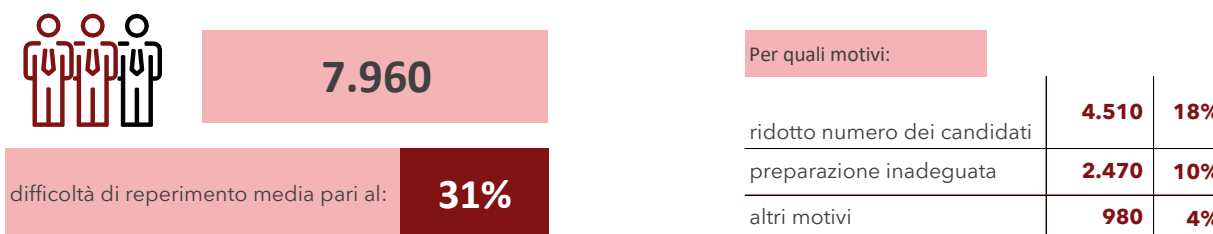


/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

Tecnici dei musei, delle biblioteche	
➤ Compositori, musicisti e cantanti	
➤ Docenti delle accademie, conservatori e istituzioni scolastiche assimilate	
Giornalisti	

➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	Archivisti e conservatori digitali, bibliotecari, conservatori di musei	➤ da 20.800 a 31.000 €
2	➤ Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	n.d.
3	Tecnici dei musei, delle biblioteche	➤ 29.100 €

(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

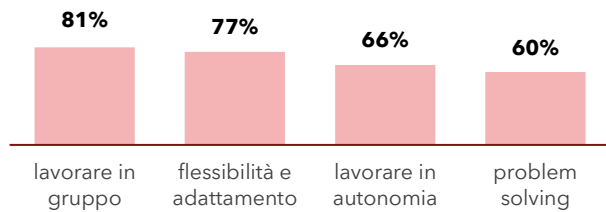
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

INDIRIZZO UMANISTICO, FILOSOFICO, STORICO E ARTISTICO

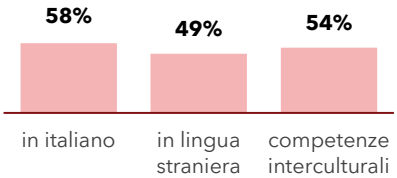
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



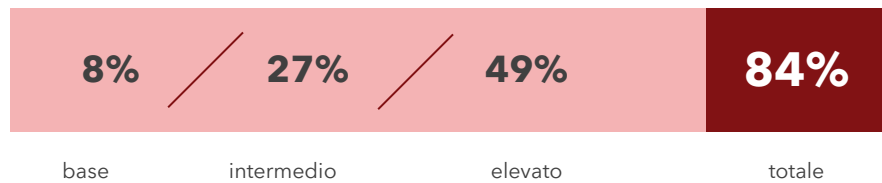
Competenze comunicative



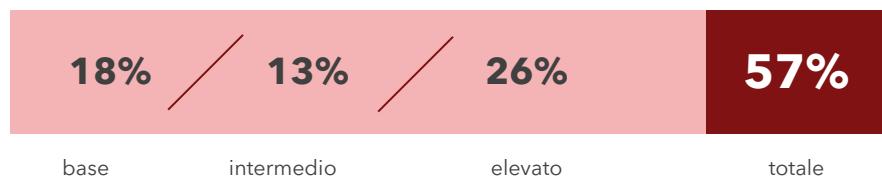
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



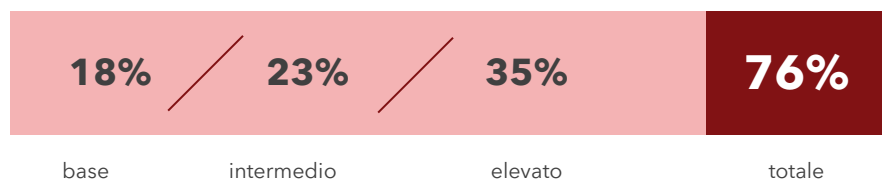
Competenze tecnologiche



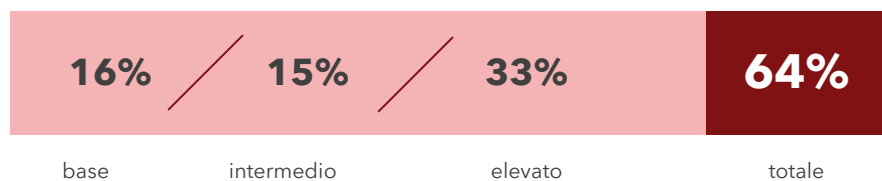
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

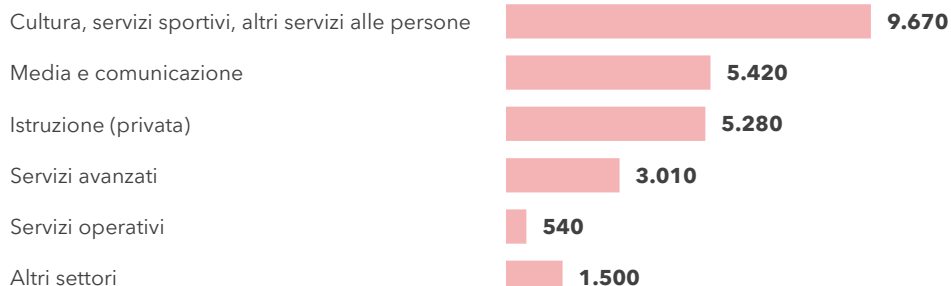


Gestire prodotti/tecnologie green



INDIRIZZO UMANISTICO, FILOSOFICO, STORICO E ARTISTICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	25.430	4.130	31%	4.260
Nord Ovest	8.990	1.630	24%	1.800
Piemonte	1.520	150	39%	520
Valle D'Aosta	50	--	33%	--
Lombardia	6.740	1.370	19%	1.130
Liguria	680	110	40%	140
Nord Est	5.500	780	49%	540
Trentino A.A.	570	40	53%	40
Veneto	2.030	330	50%	180
Friuli Venezia Giulia	620	30	53%	60
Emilia Romagna	2.280	390	45%	250
Centro	5.960	930	28%	720
Toscana	1.590	340	42%	100
Umbria	340	30	28%	--
Marche	250	30	35%	--
Lazio	3.780	540	22%	590
Sud e Isole	4.980	790	29%	1.200
Abruzzo	210	30	66%	30
Molise	30	--	50%	--
Campania	1.490	250	23%	310
Puglia	1.270	210	31%	390
Basilicata	150	40	63%	--
Calabria	320	60	25%	60
Sicilia	870	90	26%	220
Sardegna	650	110	22%	180

Le imprese più propense all'assunzione di laureati nell'indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico sono collocate nel settore cultura, servizi sportivi, altri servizi alle persone. Tuttavia, anche le imprese dei settori media-comunicazione e istruzione privata mostrano un forte interesse per queste risorse. La Lombardia è il territorio che offre maggiori occasioni di inserimento professionale, benchè anche il Lazio, l'Emilia Romagna e il Veneto ospitano molte imprese interessate a questi laureati. Tutte le competenze trasversali e comunicative sono ritenute importanti, in particolare la predisposizione a lavorare in gruppo e la flessibilità e capacità di adattamento. Inoltre, le imprese preferiscono i candidati dotati di abilità digitale e attitudine al risparmio energetico richieste con un elevato livello di competenza.

Le professioni più richieste e “introvabili”

In questa sezione si presentano le professioni più richieste e con maggior difficoltà di reperimento.

Sono professioni per le quali le imprese preferiscono la laurea come titolo di studio.

Le professioni sono presentate in ordine alfabetico.

ADDETTI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

7.080

di cui LAUREATI

4.150

59%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

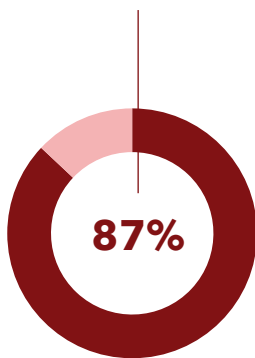
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	59%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	33%
3	Qualifica/Diploma professionale	5%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

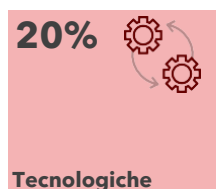
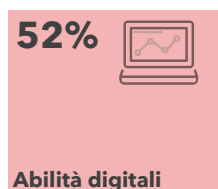
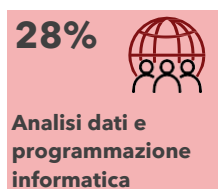
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	3.010	43%
Laurea ad indirizzo giuridico	1.140	16%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	230	3%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	1.980	28%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	330	5%
Qualifica e diploma professionale	400	5%
Totale	7.080	100%

Necessità di ulteriore
formazione

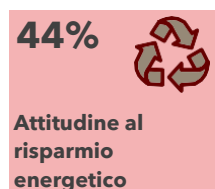
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

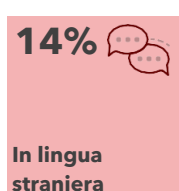
Competenze digitali e tecnologiche



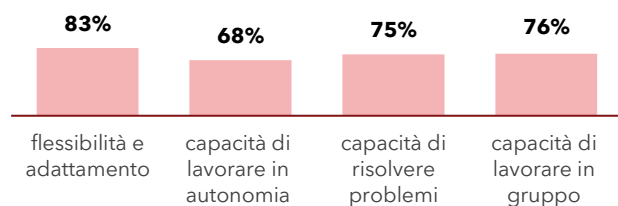
Competenze green



Competenze comunicative

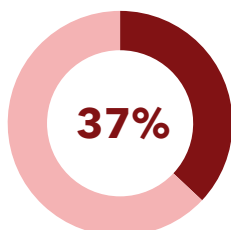


Competenze trasversali



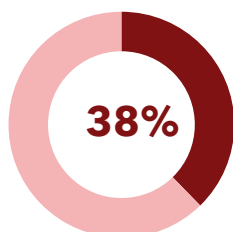
ADDETTI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

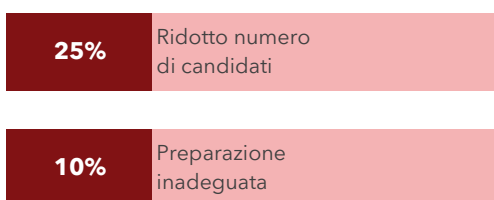


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

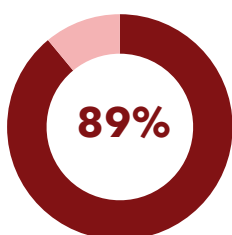


Per quali motivi?

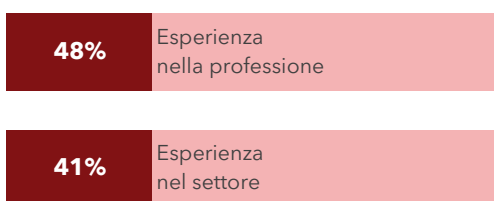


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

ANALISTI E PROGETTISTI DI SOFTWARE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

28.140

di cui LAUREATI

26.380

94%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	94%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	6%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	12.090	43%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	10.220	37%
Laurea ad indirizzo economico	3.470	12%
Altri indirizzi di laurea	600	2%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	1.640	6%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	120	0,4%
Totale	28.140	100%

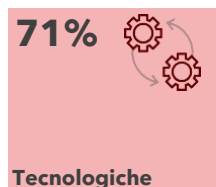
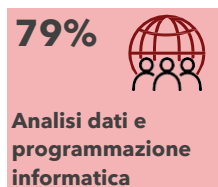
Necessità di ulteriore
formazione

94%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



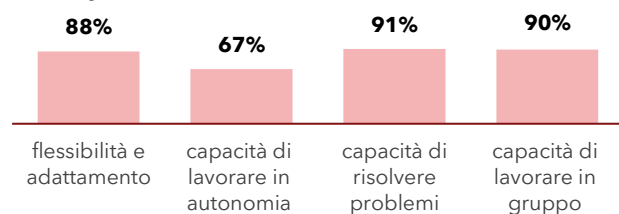
Competenze green



Competenze comunicative

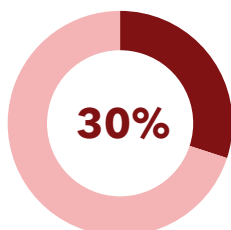


Competenze trasversali



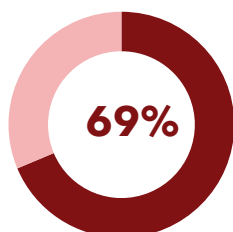
ANALISTI E PROGETTISTI DI SOFTWARE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

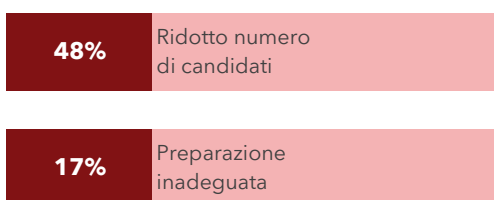


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

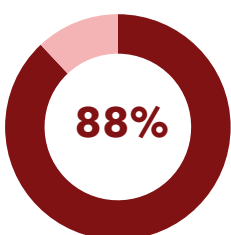


Per quali motivi?

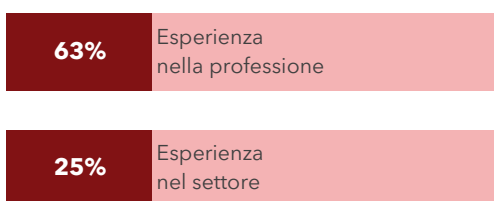


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

ARCHITETTI E URBANISTI

**Opportunità di lavoro
nelle imprese**

4.440

di cui LAUREATI

4.440

100%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

Laurea

100%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	4.440	100%
Totale	4.440	100%

**Necessità di ulteriore
formazione**

83%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

28%



**Analisi dati e
programmazione
informatica**

73%



Abilità digitali

49%



Tecnologiche

Competenze green

53%



**Attitudine al
risparmio
energetico**

71%



**Gestire prodotti/
tecnologie green**

Competenze comunicative

60%



In italiano

13%



**In lingua
straniera**

16%



**Competenze
interculturali**

Competenze trasversali

87%

flessibilità e
adattamento

93%

capacità di
lavorare in
autonomia

91%

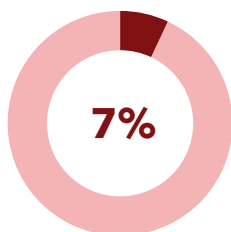
capacità di
risolvere
problemi

95%

capacità di
lavorare in
gruppo

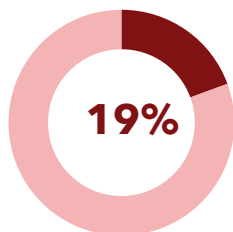
ARCHITETTI E URBANISTI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

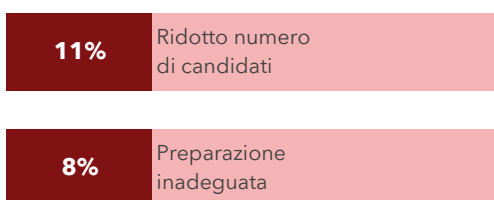


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

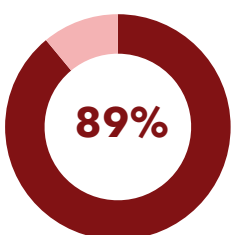


Per quali motivi?

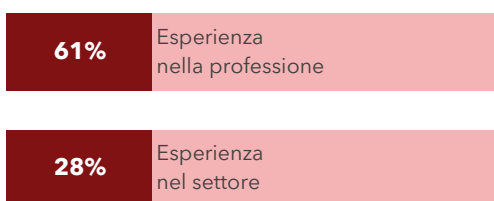


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

ASSISTENTI SOCIALI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

2.770

di cui LAUREATI

2.760

100%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

Laurea

100%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	2.720	99%
Altri indirizzi di laurea	40	1%
Totale	2.770	100%

Necessità di ulteriore
formazione

96%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

7%

Analisi dati e
programmazione
informatica

50%



Abilità digitali

10%



Tecnologiche

Competenze green

34%

Attitudine al
risparmio
energetico

6%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

54%



In italiano

15%

In lingua
straniera

41%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

97%

85%

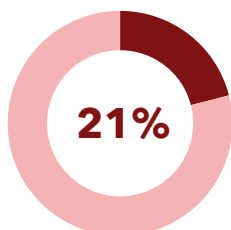
92%

96%

flessibilità e
adattamentocapacità di
lavorare in
autonomiacapacità di
risolvere
problemicapacità di
lavorare in
gruppo

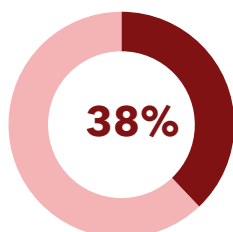
ASSISTENTI SOCIALI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

19%

Ridotto numero
di candidati

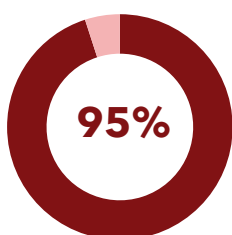
17%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

75%

Esperienza
nella professione

20%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

BIOLOGI, BOTANICI, ZOOLOGI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

1.130

di cui LAUREATI

1.010

89%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

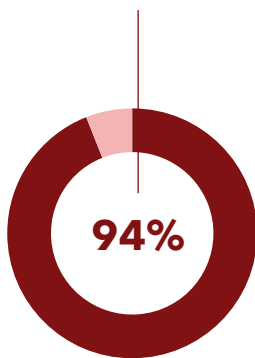
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	89%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	11%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

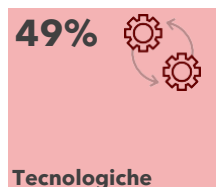
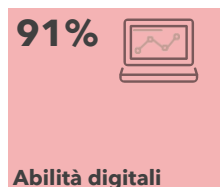
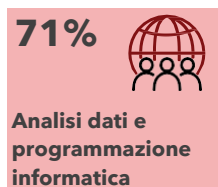
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	570	50%
Laurea ad indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	380	34%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	50	4%
Altri indirizzi di laurea	10	1%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Sistema Agroalimentare	120	11%
Totale	1.130	100%

Necessità di ulteriore
formazione

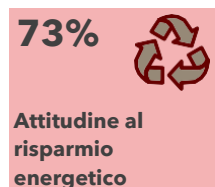
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

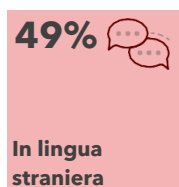
Competenze digitali e tecnologiche



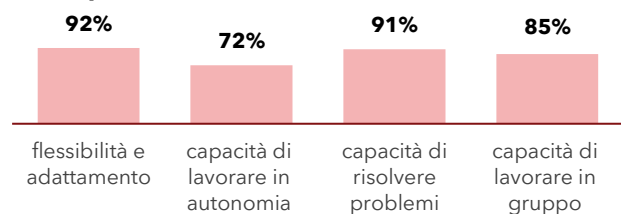
Competenze green



Competenze comunicative

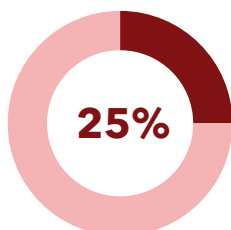


Competenze trasversali



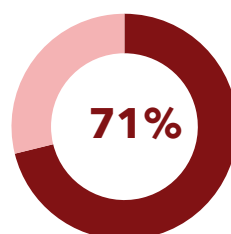
BIOLOGI, BOTANICI, ZOOLOGI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

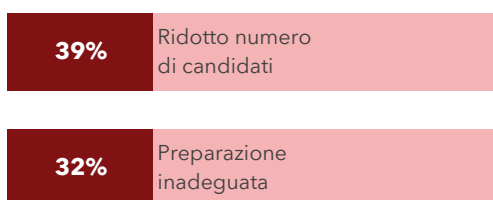


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

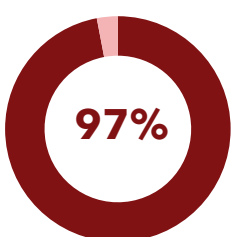


Per quali motivi?

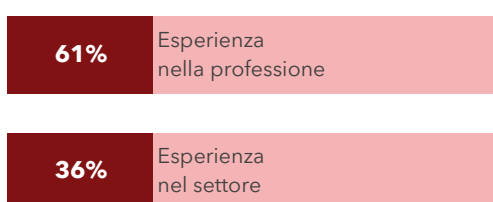


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

CHIMICI

**Opportunità di lavoro
nelle imprese**

3.210

di cui **LAUREATI**

3.040

95%

➤ Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	95%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	5%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	2.770	87%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	110	4%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	80	2%
Altri indirizzi di laurea	80	2%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Chimica e nuove tecnologie della vita	170	5%
Totale	3.210	100%

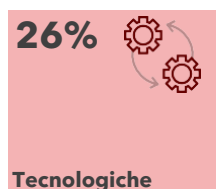
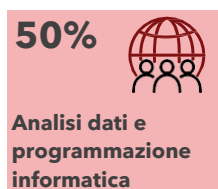
**Necessità di ulteriore
formazione**

98%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

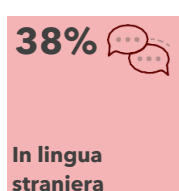
Competenze digitali e tecnologiche



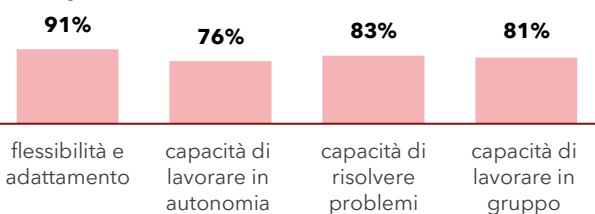
Competenze green



Competenze comunicative

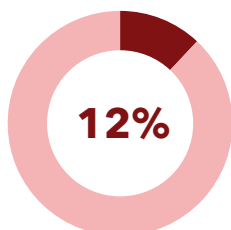


Competenze trasversali



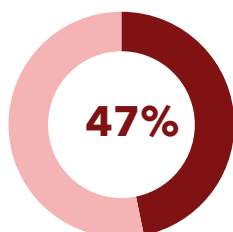
CHIMICI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

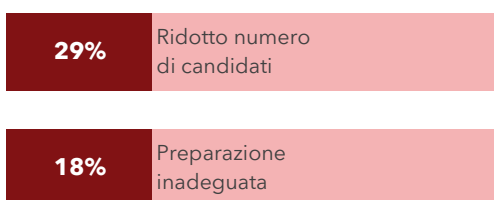


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

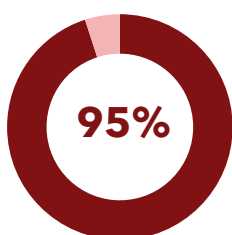


Per quali motivi?

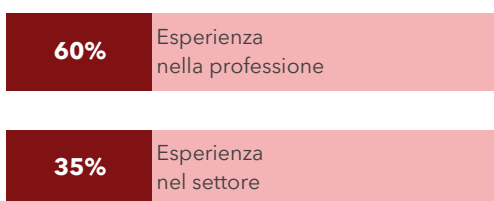


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

COMPOSITORI, MUSICISTI E CANTANTI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

6.080

di cui LAUREATI

4.900

81%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	81%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	19%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	4.900	81%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo artistico (liceo)	1.180	19%
Totale	6.080	100%

Necessità di ulteriore
formazione

44%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

5%

Analisi dati e
programmazione
informatica

Tecnologiche

Competenze green

16%

Attitudine al
risparmio
energetico

21%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

18%



In italiano

5%

In lingua
straniera

37%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

44%

flessibilità e
adattamento

27%

capacità di
lavorare in
autonomia

23%

capacità di
risolvere
problemi

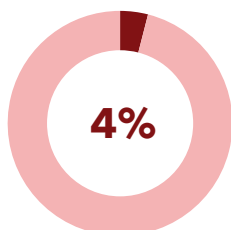
49%

capacità di
lavorare in
gruppo

Il segno "--" indica un valore non significativo

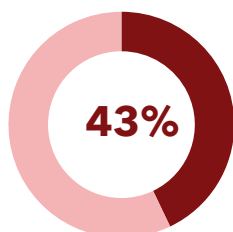
COMPOSITORI, MUSICISTI E CANTANTI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

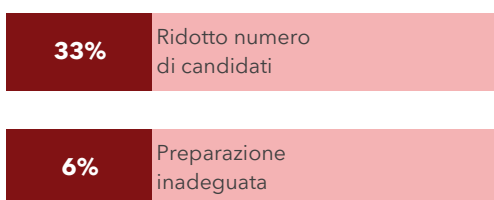


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

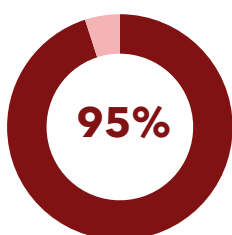


Per quali motivi?

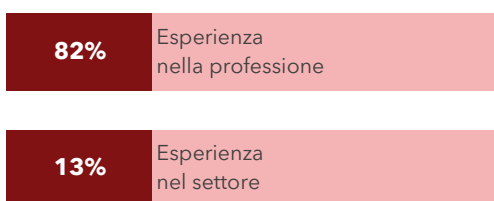


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

DENTISTI E ODONTOSTOMATOLOGI

**Opportunità di lavoro
nelle imprese**

580

di cui LAUREATI

580

100%

➤ Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

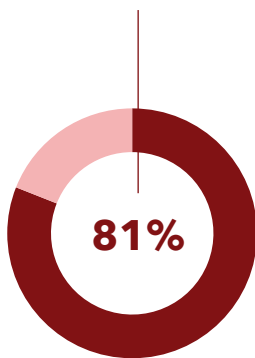
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	580	100%
Totale	580	100%

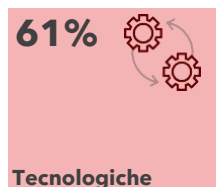
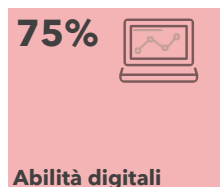
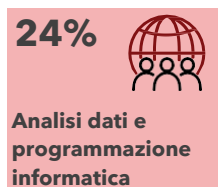
**Necessità di ulteriore
formazione**



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

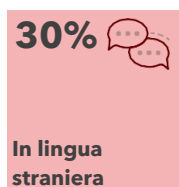
Competenze digitali e tecnologiche



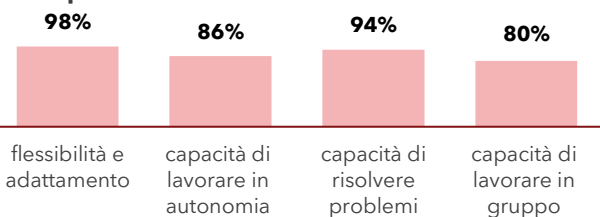
Competenze green



Competenze comunicative

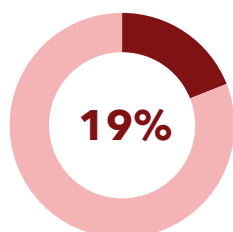


Competenze trasversali



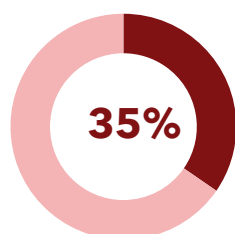
DENTISTI E ODONTOSTOMATOLOGI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

26%

Ridotto numero
di candidati

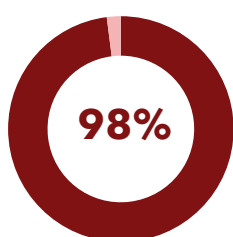
6%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

76%

Esperienza
nella professione

22%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

DIRETTORI E DIRIGENTI DELLA FINANZA ED AMMINISTRAZIONE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

1.040

di cui LAUREATI

1.030

100%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

Laurea

100%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	1.030	99,5%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	10	0,5%
Totale	1.040	100%

Necessità di ulteriore
formazione

72%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

72%

Analisi dati e
programmazione
informatica

78%



Abilità digitali

59%



Tecnologiche

Competenze green

69%

Attitudine al
risparmio
energetico

63%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

84%



In italiano

67%

In lingua
straniera

81%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

87%

flessibilità e
adattamento

96%

capacità di
lavorare in
autonomia

95%

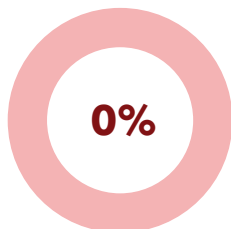
capacità di
risolvere
problemi

95%

capacità di
lavorare in
gruppo

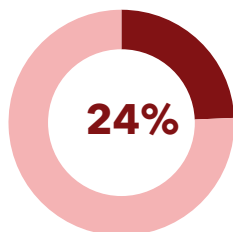
DIRETTORI E DIRIGENTI DELLA FINANZA ED AMMINISTRAZIONE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

20%

Ridotto numero
di candidati

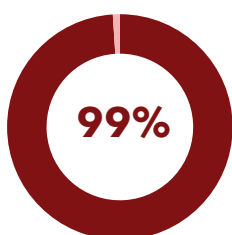
4%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

80%

Esperienza
nella professione

19%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

DIRETTORI E DIRIGENTI DELLE VENDITE E COMMERCIALIZZAZIONE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

1.710

di cui LAUREATI

1.630

95%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	95%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	5%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	1.120	65%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	390	23%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	110	6%
Altri indirizzi di laurea	10	1%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	40	2%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	40	3%
Totale	1.710	100%

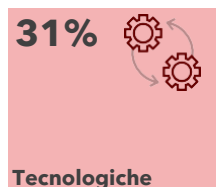
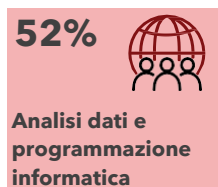
Necessità di ulteriore
formazione

58%

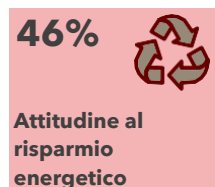
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



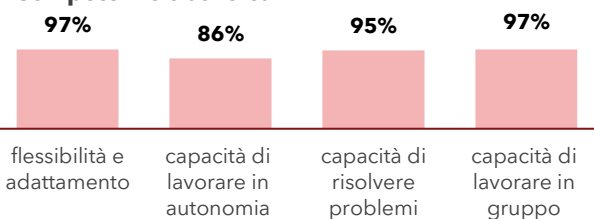
Competenze green



Competenze comunicative

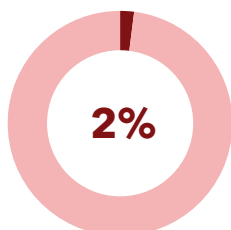


Competenze trasversali



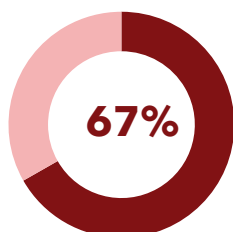
DIRETTORI E DIRIGENTI DELLE VENDITE E COMMERCIALIZZAZIONE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

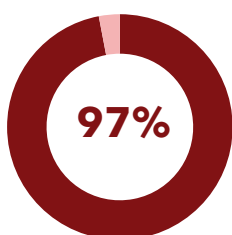
45% Ridotto numero di candidati

21% Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

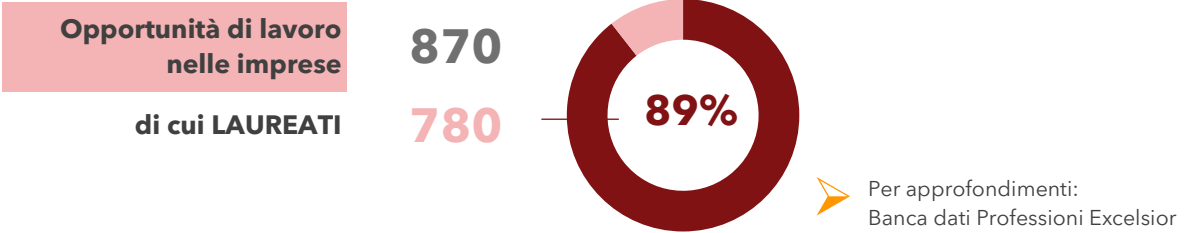
62% Esperienza nella professione

35% Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

DIRETTORI E DIRIGENTI DI AZIENDE NEL SETTORE MANIFATTURIERO



/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

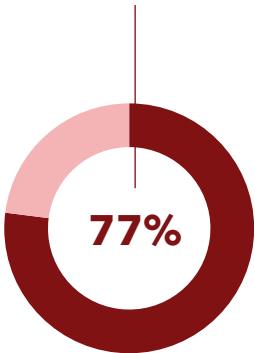
1	Laurea	89%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	11%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	330	38%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	140	16%
Laurea ad indirizzo economico	140	15%
Altri indirizzi di laurea	170	20%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Sistema Casa e ambiente costruito	60	7%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	30	4%
Totale	870	100%

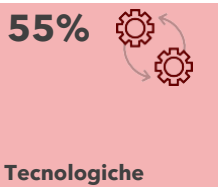
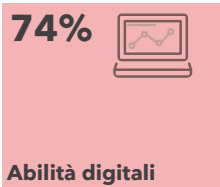
Necessità di ulteriore
formazione



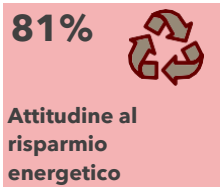
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

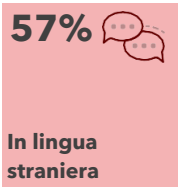
Competenze digitali e tecnologiche



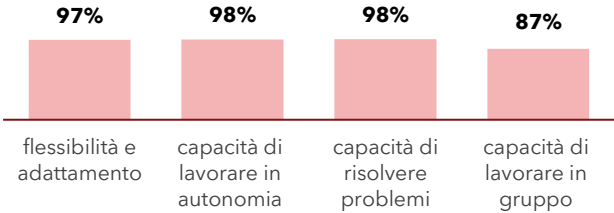
Competenze green



Competenze comunicative

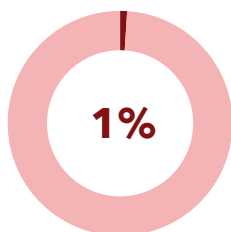


Competenze trasversali



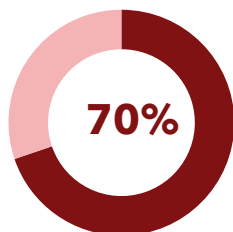
DIRETTORI E DIRIGENTI DI AZIENDE NEL SETTORE MANIFATTURIERO

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

51%

Ridotto numero
di candidati

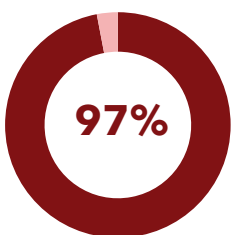
16%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

75%

Esperienza
nella professione

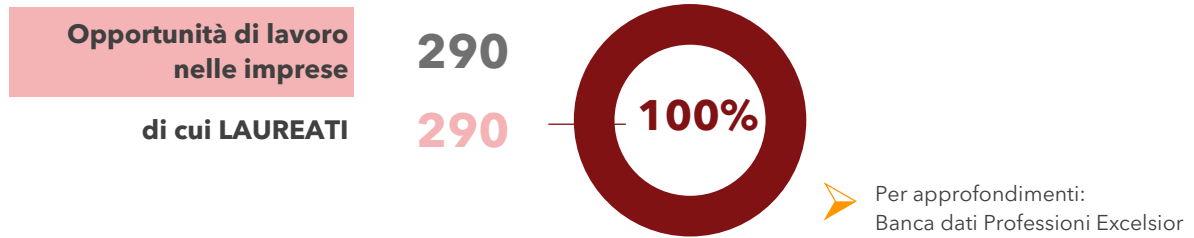
22%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

DOCENTI DELLE ACCADEMIE, CONSERVATORI E ISTITUZIONI SCOLASTICHE ASSIMILATE



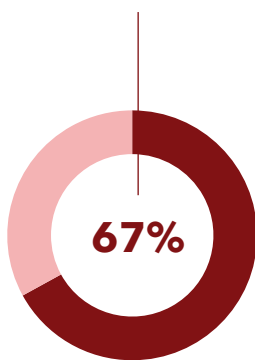
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	290	100%
Totale	290	100%

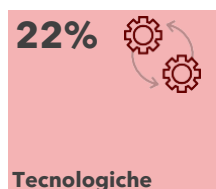
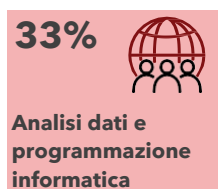
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

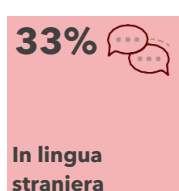
Competenze digitali e tecnologiche



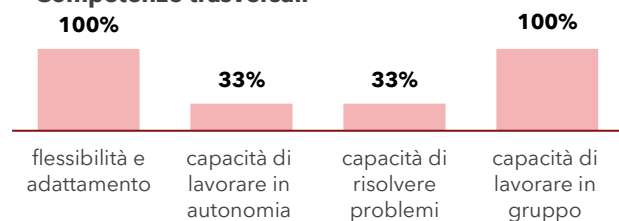
Competenze green



Competenze comunicative

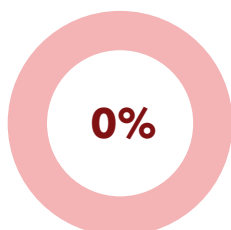


Competenze trasversali



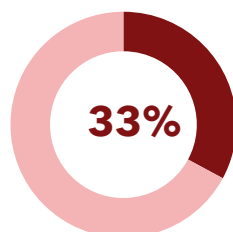
DOCENTI DELLE ACCADEMIE, CONSERVATORI E ISTITUZIONI SCOLASTICHE ASSIMILATE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

0%

Ridotto numero
di candidati

22%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

100%

Esperienza
nella professione

0%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

DOCENTI DI SCUOLA PRE-PRIMARIA

Opportunità di lavoro
nelle imprese

22.420

di cui LAUREATI

22.420

100%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1 Laurea

100%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	22.420	100%
Totale	22.420	100%

Necessità di ulteriore
formazione

91%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

22%

Analisi dati e
programmazione
informatica

39%



Abilità digitali

8%



Tecnologiche

Competenze green

47%

Attitudine al
risparmio
energetico

21%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

40%



In italiano

15%

In lingua
straniera

51%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

81%

flessibilità e
adattamento

46%

capacità di
lavorare in
autonomia

65%

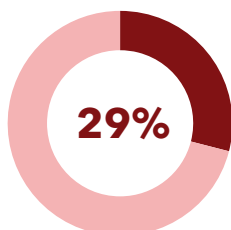
capacità di
risolvere
problemi

80%

capacità di
lavorare in
gruppo

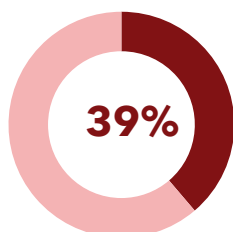
DOCENTI DI SCUOLA PRE-PRIMARIA

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

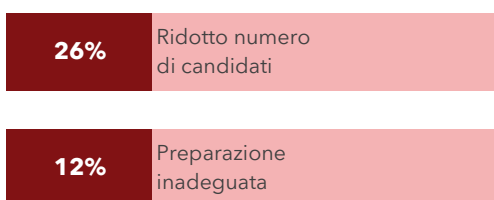


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

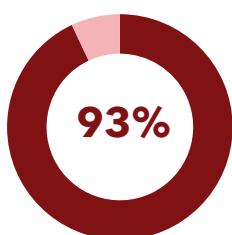


Per quali motivi?

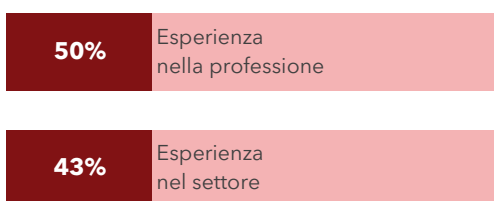


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA

Opportunità di lavoro
nelle imprese

8.900

di cui LAUREATI

8.900

100%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1 Laurea

100%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	8.600	97%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	190	2%
Altri indirizzi di laurea	110	1%
Totale	8.900	100%

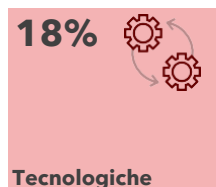
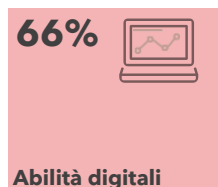
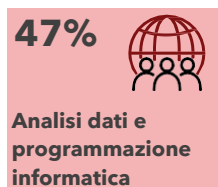
Necessità di ulteriore
formazione

93%

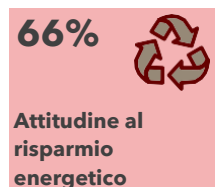
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



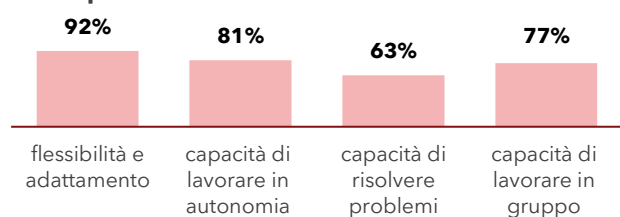
Competenze green



Competenze comunicative

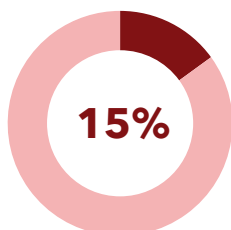


Competenze trasversali



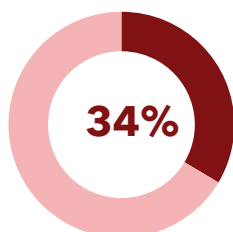
DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

22%

Ridotto numero
di candidati

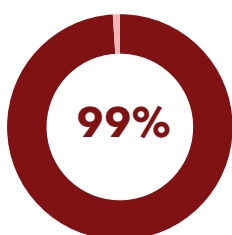
3%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

60%

Esperienza
nella professione

39%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

12.760

di cui LAUREATI

12.760

100%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

Laurea

100%

Necessità di ulteriore
formazione

74%

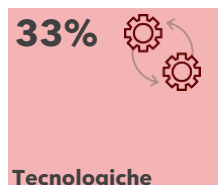
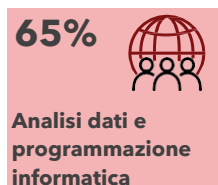
/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	3.690	29%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	3.140	25%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	2.560	20%
Altri indirizzi di laurea	3.380	26%
Totale	12.760	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



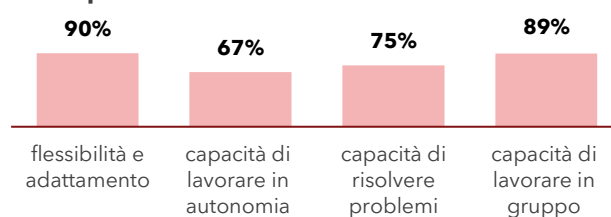
Competenze green



Competenze comunicative

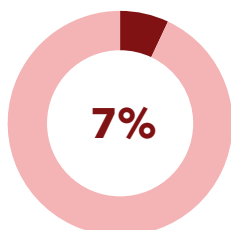


Competenze trasversali



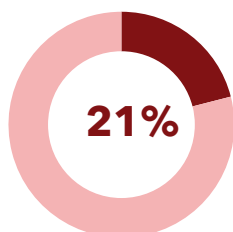
DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

13%

Ridotto numero
di candidati

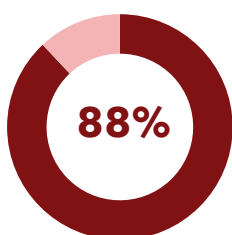
3%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

73%

Esperienza
nella professione

15%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

DOCENTI ED ESPERTI NELLA PROGETTAZIONE FORMATIVA E CURRICOLARE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

10.910

di cui LAUREATI

10.680

98%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

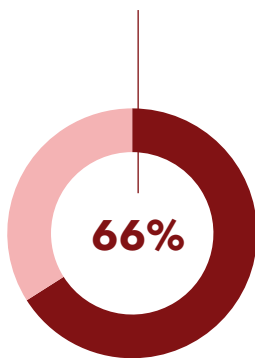
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	98%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	2%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

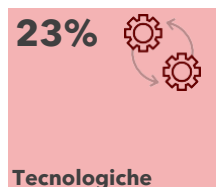
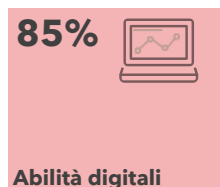
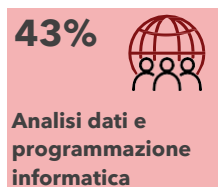
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	8.330	76%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	1.130	11%
Laurea ad indirizzo economico	550	5%
Altri indirizzi di laurea	670	6%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	240	2%
Totale	10.910	100%

Necessità di ulteriore
formazione

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

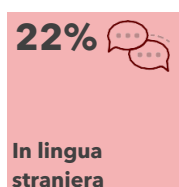
Competenze digitali e tecnologiche



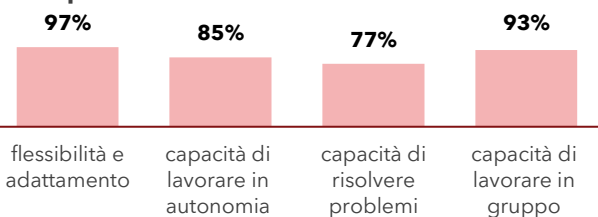
Competenze green



Competenze comunicative

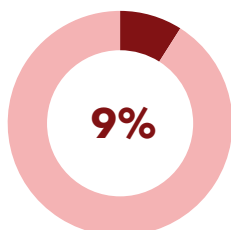


Competenze trasversali



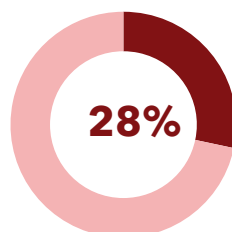
DOCENTI ED ESPERTI NELLA PROGETTAZIONE FORMATIVA E CURRICOLARE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

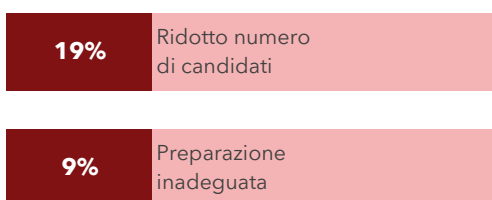


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

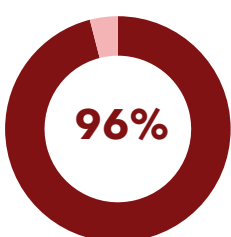


Per quali motivi?

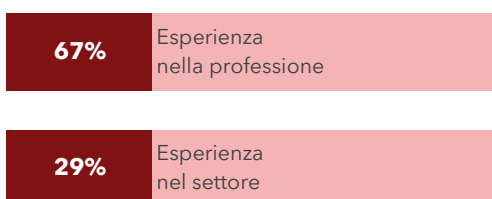


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

ESPERTI LEGALI IN IMPRESE

**Opportunità di lavoro
nelle imprese**

11.430

di cui LAUREATI

11.330

99%

➤ Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

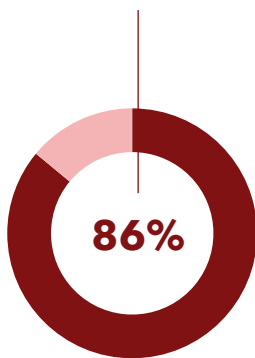
1	Laurea	99%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo giuridico	9.210	80%
Laurea ad indirizzo economico	800	7%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	640	6%
Altri indirizzi di laurea	670	6%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	100	1%
Totale	11.430	100%

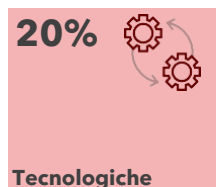
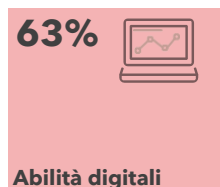
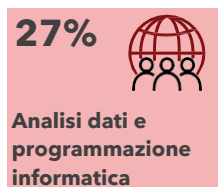
**Necessità di ulteriore
formazione**



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



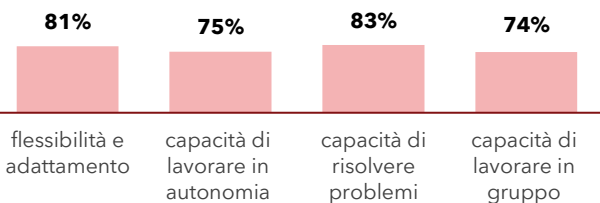
Competenze green



Competenze comunicative

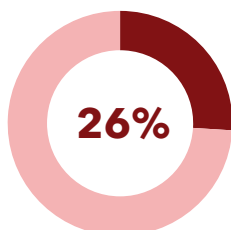


Competenze trasversali



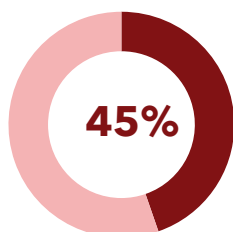
ESPERTI LEGALI IN IMPRESE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

29%

Ridotto numero
di candidati

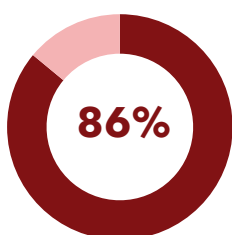
15%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

53%

Esperienza
nella professione

33%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

FARMACISTI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

17.480

di cui LAUREATI

17.480

100%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

Laurea

100%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	17.480	100%
Totale	17.480	100%

Necessità di ulteriore
formazione

89%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

26%

Analisi dati e
programmazione
informatica

50%



Abilità digitali

22%



Tecnologiche

Competenze green

44%

Attitudine al
risparmio
energetico

22%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

69%



In italiano

25%

In lingua
straniera

56%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

80%

flessibilità e
adattamento

63%

capacità di
lavorare in
autonomia

67%

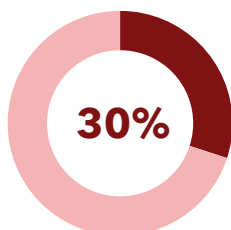
capacità di
risolvere
problemi

77%

capacità di
lavorare in
gruppo

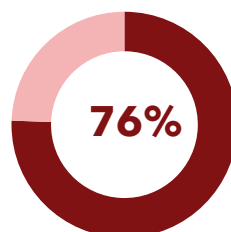
FARMACISTI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

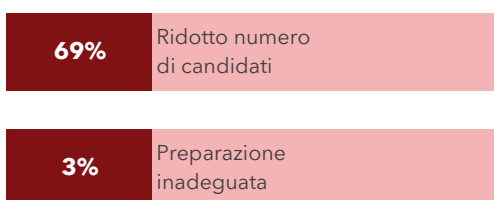


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

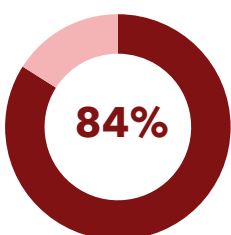


Per quali motivi?

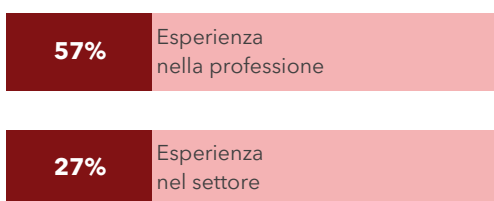


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

FARMACOLOGI, BATTERIOLOGI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

390

di cui LAUREATI

390

100%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1 Laurea

100%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	210	54%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	130	33%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	50	13%
Totale	390	100%

Necessità di ulteriore
formazione

99%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

65%

Analisi dati e
programmazione
informatica

96%



Abilità digitali

61%



Tecnologiche

Competenze green

65%

Attitudine al
risparmio
energetico

17%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

41%



In italiano

52%

In lingua
straniera

58%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

98%

flessibilità e
adattamento

66%

capacità di
lavorare in
autonomia

78%

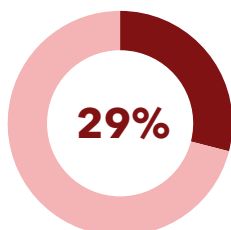
capacità di
risolvere
problemi

78%

capacità di
lavorare in
gruppo

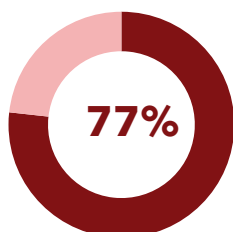
FARMACOLOGI, BATTERIOLOGI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

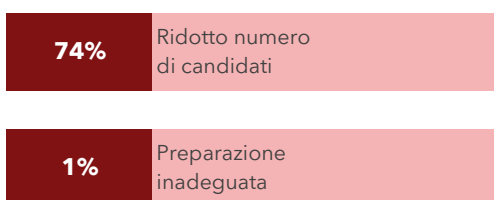


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

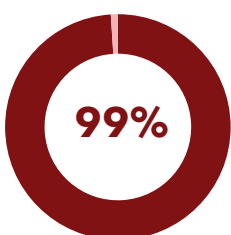


Per quali motivi?

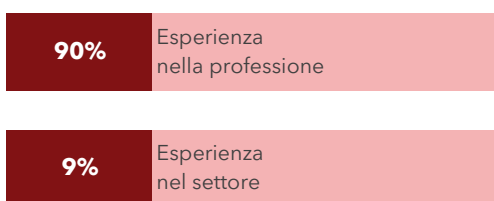


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

FISICI E ASTRONOMI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

580

di cui LAUREATI

570

98%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	98%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	2%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	310	53%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	250	43%
Altri indirizzi di laurea	10	2%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	10	2%
Totale	580	100%

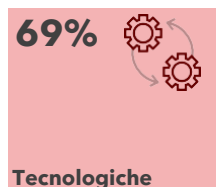
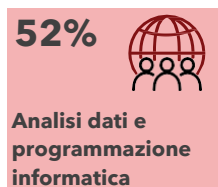
Necessità di ulteriore
formazione

74%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

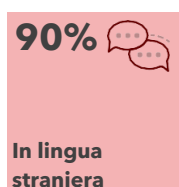
Competenze digitali e tecnologiche



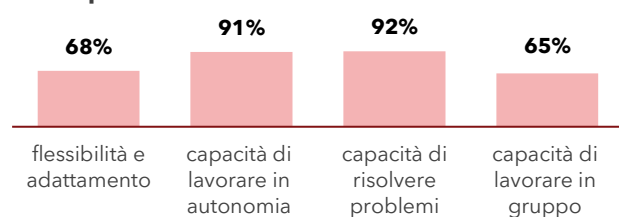
Competenze green



Competenze comunicative

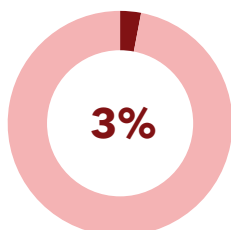


Competenze trasversali



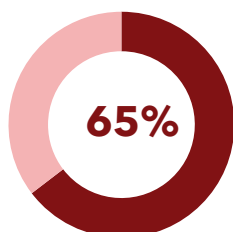
FISICI E ASTRONOMI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

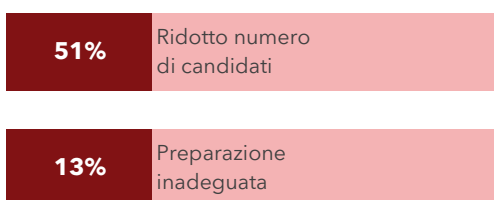


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

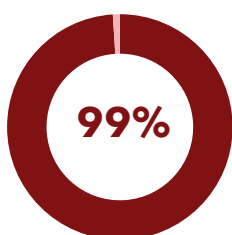


Per quali motivi?

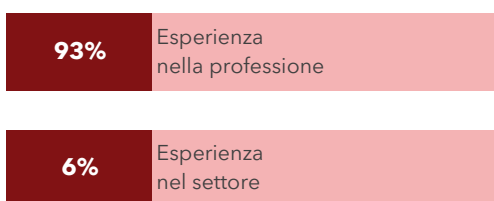


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

GEOLOGI, METEOROLOGI, GEOFISICI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

280

di cui LAUREATI

280

100%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

Laurea

100%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze della terra	280	100%
Totale	280	100%

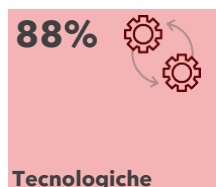
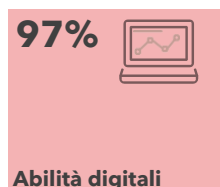
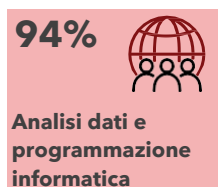
Necessità di ulteriore
formazione

100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



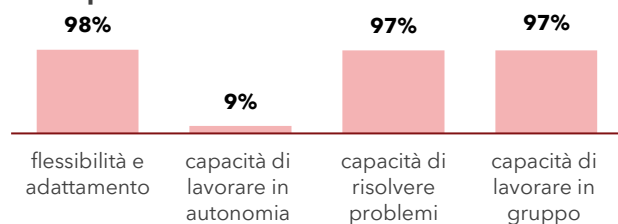
Competenze green



Competenze comunicative



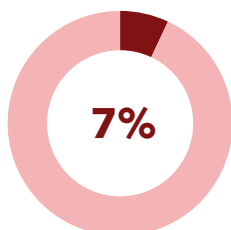
Competenze trasversali



Il segno "--" indica un valore non significativo

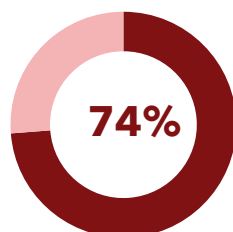
GEOLOGI, METEOROLOGI, GEOFISICI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

11%

Ridotto numero
di candidati

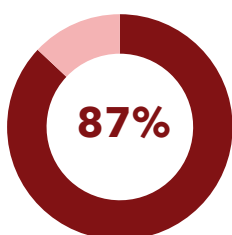
63%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

34%

Esperienza
nella professione

53%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI BIOMEDICI E BIOINGEGNERI E PROFESSIONI ASSIMILATE

**Opportunità di lavoro
nelle imprese**

830

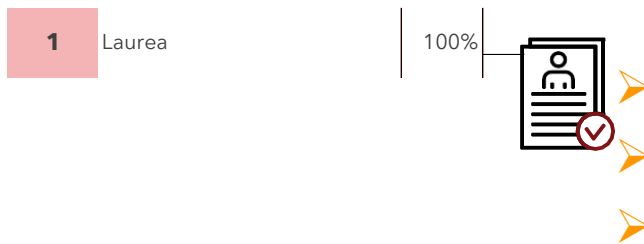
di cui LAUREATI

830

100%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

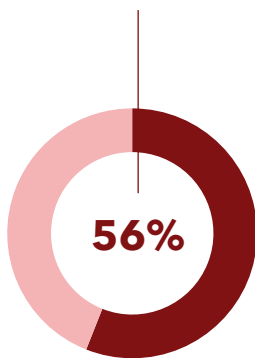
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	330	39%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	300	37%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	200	23%
Altri indirizzi di laurea	10	1%
Totale	830	100%

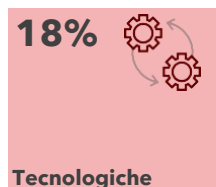
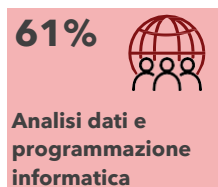
**Necessità di ulteriore
formazione**



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

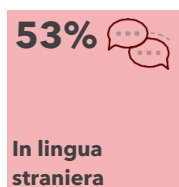
Competenze digitali e tecnologiche



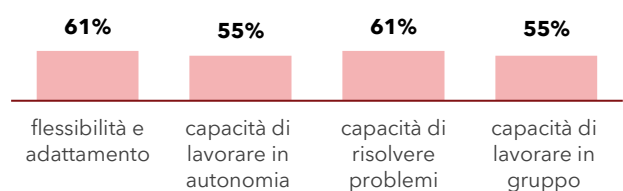
Competenze green



Competenze comunicative

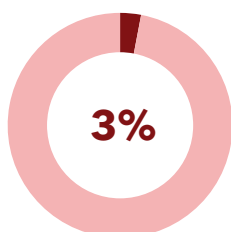


Competenze trasversali



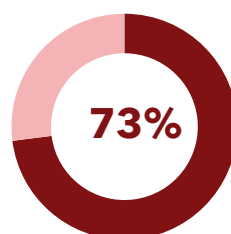
INGEGNERI BIOMEDICI E BIOINGEGNERI E PROFESSIONI ASSIMILATE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

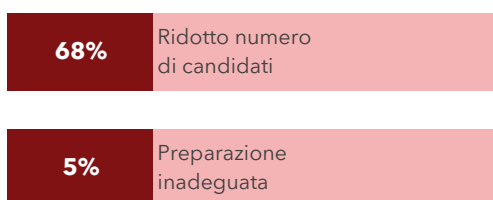


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

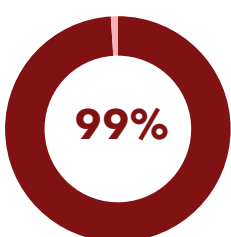


Per quali motivi?

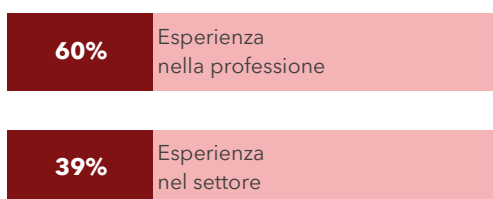


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI CHIMICI, PETROLIFERI E DEI MATERIALI E PROFESSIONI ASSIMILATE

**Opportunità di lavoro
nelle imprese**

750

di cui **LAUREATI**

750

100%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

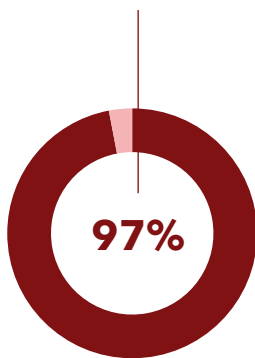
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	420	55%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	250	33%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	60	8%
Altri indirizzi di laurea	30	4%
Totale	750	100%

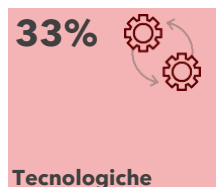
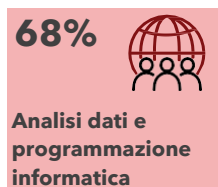
**Necessità di ulteriore
formazione**



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

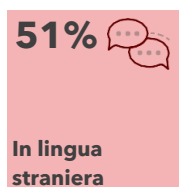
Competenze digitali e tecnologiche



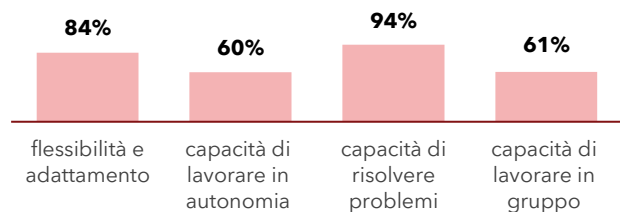
Competenze green



Competenze comunicative

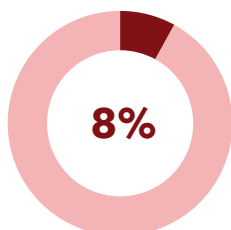


Competenze trasversali



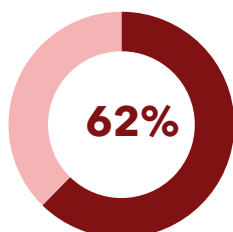
INGEGNERI CHIMICI, PETROLIFERI E DEI MATERIALI E PROFESSIONI ASSIMILATE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

47%

Ridotto numero
di candidati

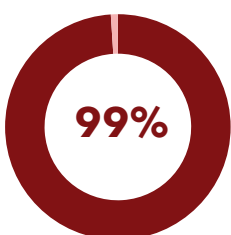
15%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

70%

Esperienza
nella professione

29%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI CIVILI E PROFESSIONI ASSIMILATE



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

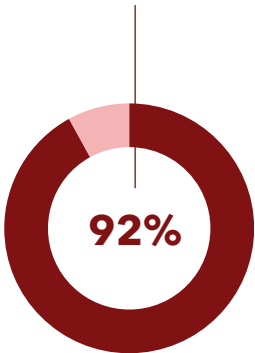
1	Laurea	96%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	4%



LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	12.640	88%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	990	7%
Altri indirizzi di laurea	160	1%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Energia	490	3%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	100	1%
Totale	14.390	100%

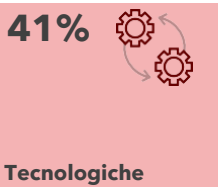
Necessità di ulteriore
formazione



LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

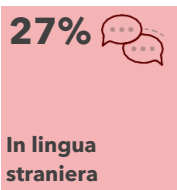
Competenze digitali e tecnologiche



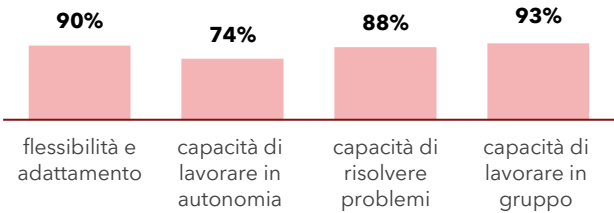
Competenze green



Competenze comunicative

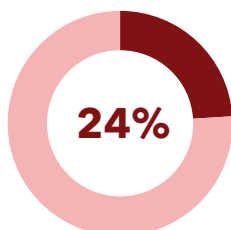


Competenze trasversali



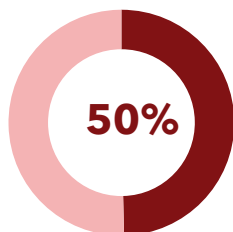
INGEGNERI CIVILI E PROFESSIONI ASSIMILATE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

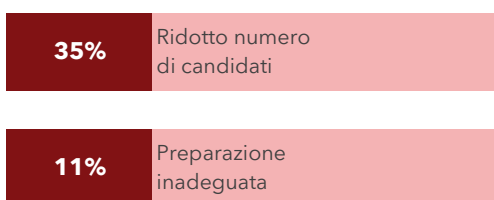


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

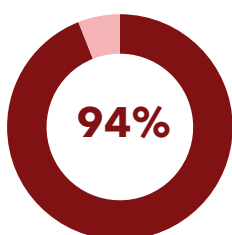


Per quali motivi?

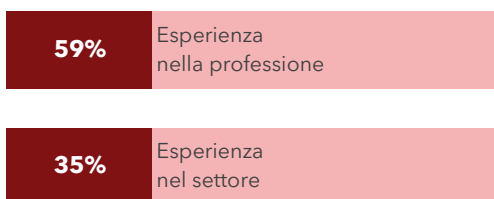


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI DELL'INFORMAZIONE E PROFESSIONI ASSIMILATE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

4.060

di cui LAUREATI

4.020

99%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

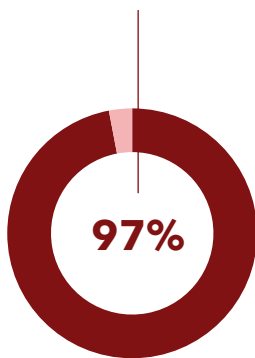
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	99%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

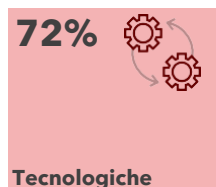
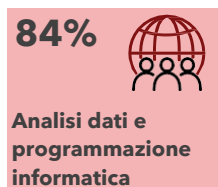
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	2.400	59%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	840	21%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	640	15%
Altri indirizzi di laurea	150	4%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	40	1%
Totale	4.060	100%

Necessità di ulteriore
formazione

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



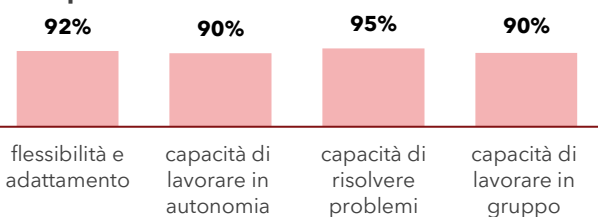
Competenze green



Competenze comunicative

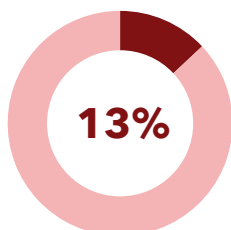


Competenze trasversali



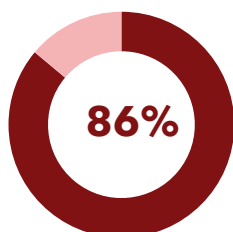
INGEGNERI DELL'INFORMAZIONE E PROFESSIONI ASSIMILATE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

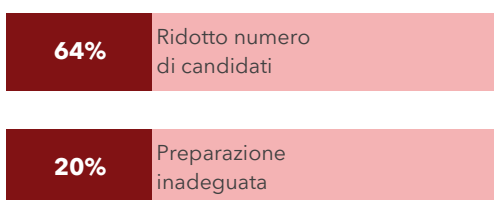


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

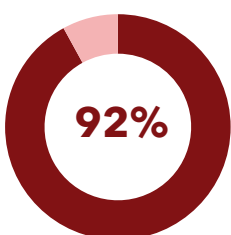


Per quali motivi?

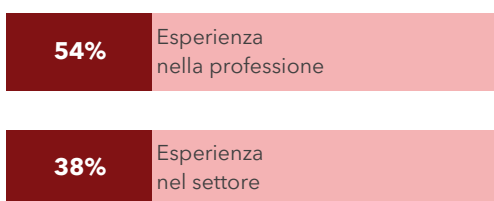


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI Elettrotecnici e Professioni Assimilate

Opportunità di lavoro
nelle imprese

1.410

di cui LAUREATI

1.110

79%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	79%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	21%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	1.070	76%
Altri indirizzi di laurea	40	3%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Meccatronica	210	15%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	80	6%
Totale	1.410	100%

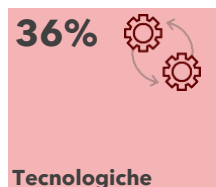
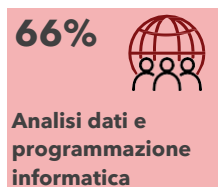
Necessità di ulteriore
formazione

99%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

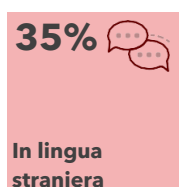
Competenze digitali e tecnologiche



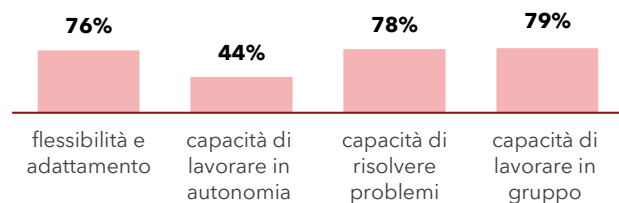
Competenze green



Competenze comunicative

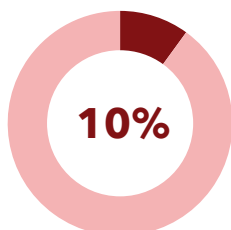


Competenze trasversali



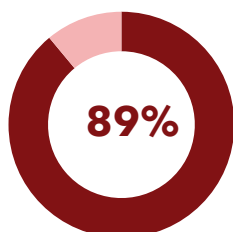
INGEGNERI ELETTROTECNICI E PROFESSIONI ASSIMILATE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

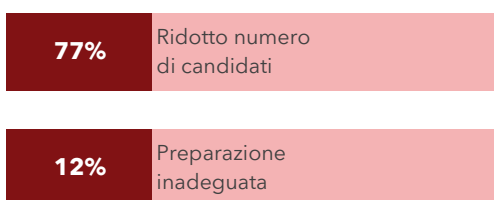


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

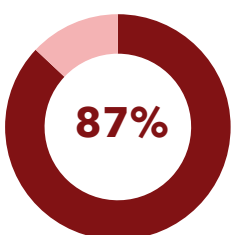


Per quali motivi?

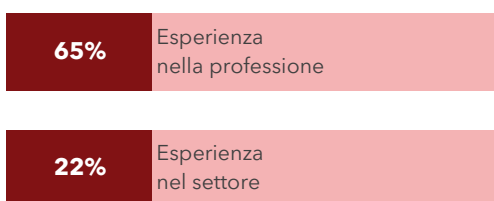


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI ENERGETICI E MECCANICI E PROFESSIONI ASSIMILATE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

13.030

di cui LAUREATI

12.430

95%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

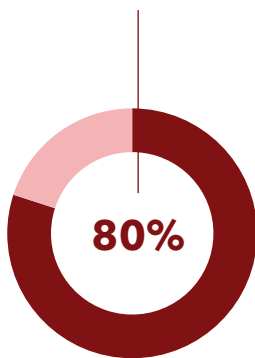
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	95%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	5%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

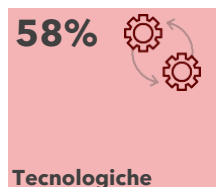
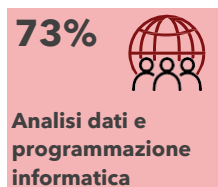
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	10.740	82%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	1.150	9%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	540	4%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Meccatronica	570	4%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	30	0,2%
Totale	13.030	100%

Necessità di ulteriore
formazione

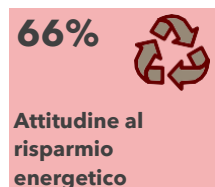
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

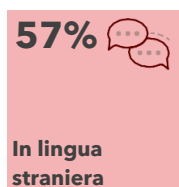
Competenze digitali e tecnologiche



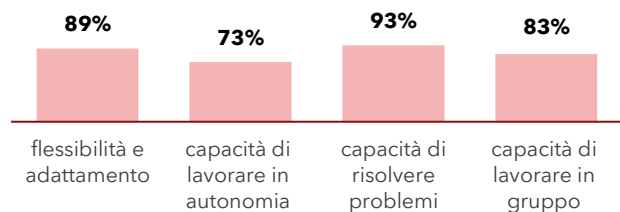
Competenze green



Competenze comunicative

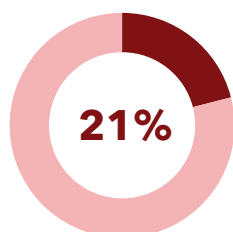


Competenze trasversali



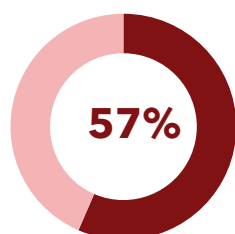
INGEGNERI ENERGETICI E MECCANICI E PROFESSIONI ASSIMILATE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

35%

Ridotto numero
di candidati

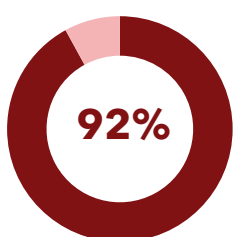
20%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

63%

Esperienza
nella professione

29%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI INDUSTRIALI E GESTIONALI E PROFESSIONI ASSIMILATE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

24.420

di cui LAUREATI

21.370

88%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

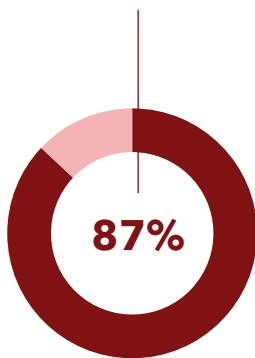
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	88%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	12%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

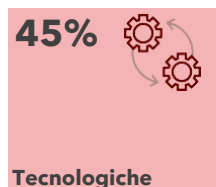
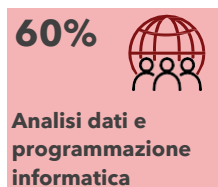
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	3.670	15%
Laurea ad indirizzo economico	3.160	13%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	3.030	13%
Altri indirizzi di laurea	11.510	47%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Meccatronica	1.160	5%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	1.890	7%
Totale	24.420	100%

Necessità di ulteriore
formazione

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

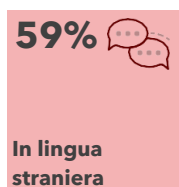
Competenze digitali e tecnologiche



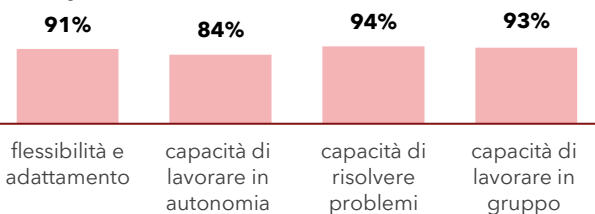
Competenze green



Competenze comunicative

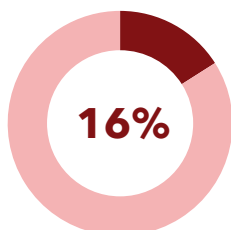


Competenze trasversali



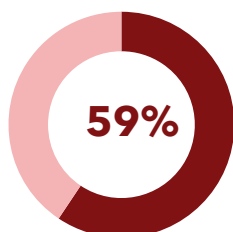
INGEGNERI INDUSTRIALI E GESTIONALI E PROFESSIONI ASSIMILATE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

33%

Ridotto numero
di candidati

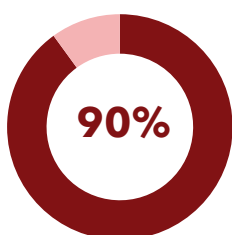
22%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

60%

Esperienza
nella professione

30%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

INSEGNANTI DI DISCIPLINE ARTISTICHE E LETTERARIE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

5.870

di cui LAUREATI

5.870

100%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

Laurea

100%

Necessità di ulteriore
formazione

85%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	4.450	76%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	890	15%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	300	5%
Altri indirizzi di laurea	240	4%
Totale	5.870	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

15%

Analisi dati e
programmazione
informatica

48%



Abilità digitali

5%



Tecnologiche

Competenze green

41%

Attitudine al
risparmio
energetico

13%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

36%



In italiano

83%

In lingua
straniera

49%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

88%

flessibilità e
adattamento

63%

capacità di
lavorare in
autonomia

64%

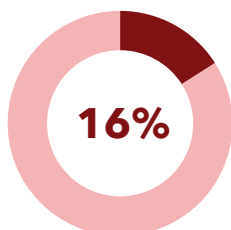
capacità di
risolvere
problemi

72%

capacità di
lavorare in
gruppo

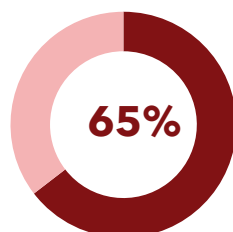
INSEGNANTI DI DISCIPLINE ARTISTICHE E LETTERARIE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

30%

Ridotto numero
di candidati

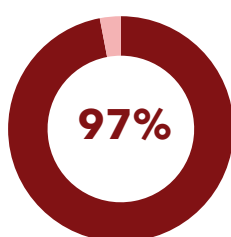
28%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

65%

Esperienza
nella professione

32%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

INSEGNANTI NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

26.530

di cui LAUREATI

19.340

73%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

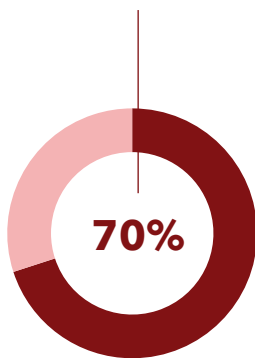
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	73%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	24%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	3%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

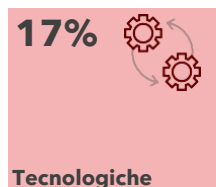
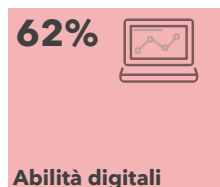
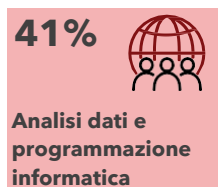
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	8.160	31%
Laurea ad indirizzo economico	5.890	22%
Laurea ad indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.220	5%
Altri indirizzi di laurea	4.070	15%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	860	3%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo elettronica ed elettrotecnica	1.530	6%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	4.800	18%
Totale	26.530	100%

Necessità di ulteriore
formazione

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

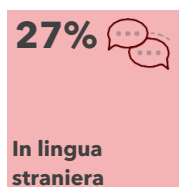
Competenze digitali e tecnologiche



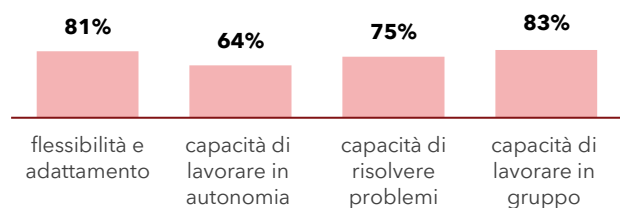
Competenze green



Competenze comunicative

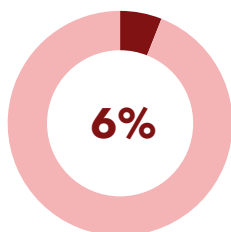


Competenze trasversali



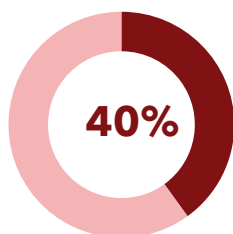
INSEGNANTI NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

15%

Ridotto numero
di candidati

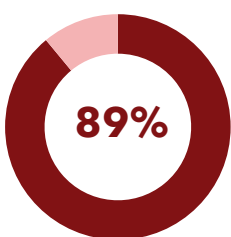
18%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

54%

Esperienza
nella professione

35%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

LABORATORISTI E PATOLOGI CLINICI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

660

di cui LAUREATI

660

100%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

Laurea

100%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	250	38%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	110	16%
Laurea ad indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	110	16%
Altri indirizzi di laurea	200	30%
Totale	660	100%

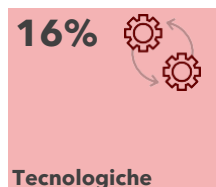
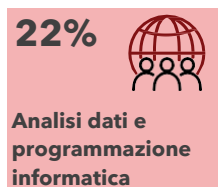
Necessità di ulteriore
formazione

98%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



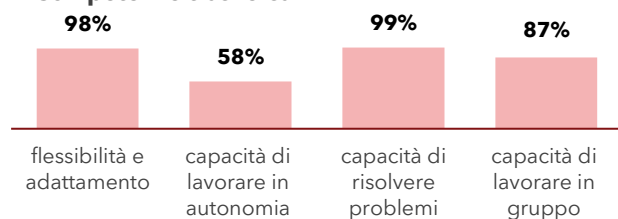
Competenze green



Competenze comunicative

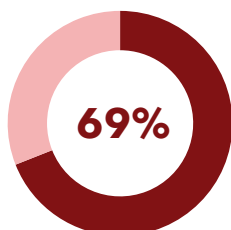


Competenze trasversali



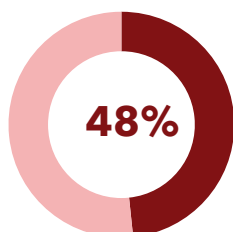
LABORATORISTI E PATOLOGI CLINICI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

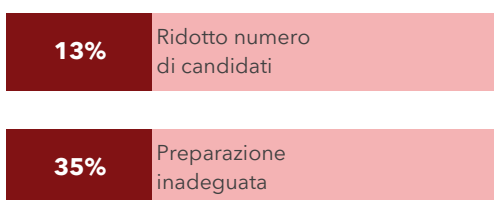


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

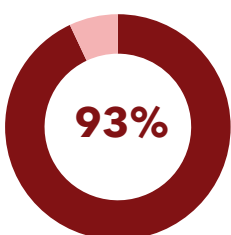


Per quali motivi?

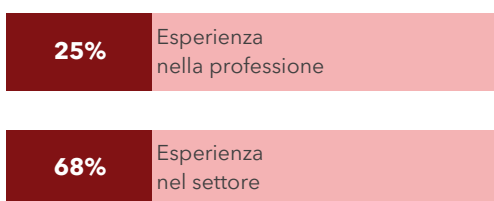


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

MATEMATICI, STATISTICI, ANALISTI DEI DATI

**Opportunità di lavoro
nelle imprese**

2.140

di cui **LAUREATI**

2.060

97%

➤ Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	97%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	3%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo statistico	890	42%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	570	27%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	340	16%
Altri indirizzi di laurea	260	12%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	70	3%
Totale	2.140	100%

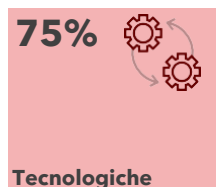
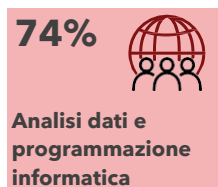
**Necessità di ulteriore
formazione**

93%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

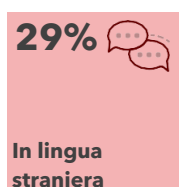
Competenze digitali e tecnologiche



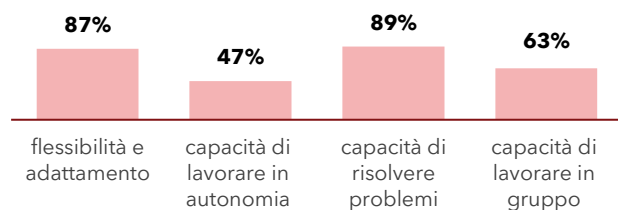
Competenze green



Competenze comunicative

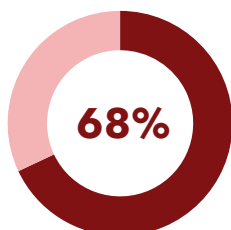


Competenze trasversali



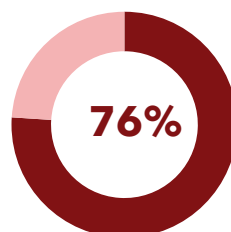
MATEMATICI, STATISTICI, ANALISTI DEI DATI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

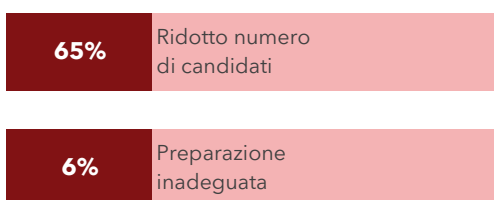


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

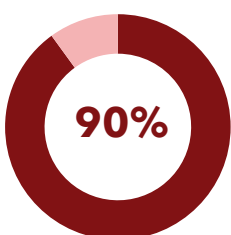


Per quali motivi?

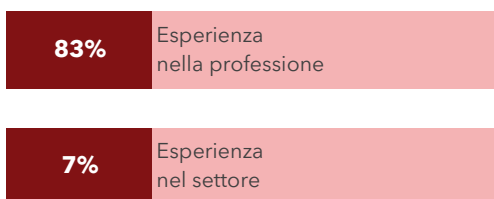


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

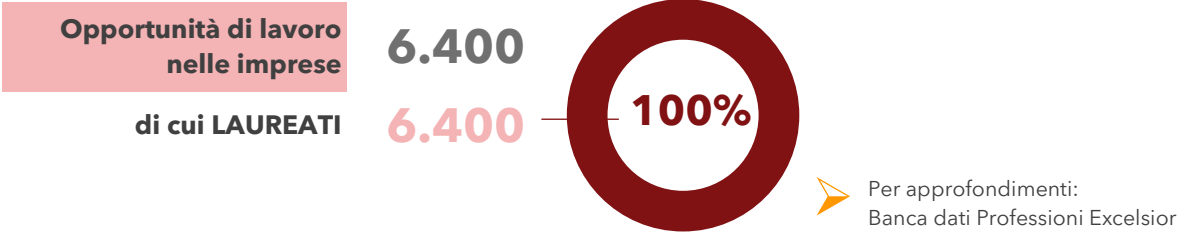


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

MEDICI GENERALISTI



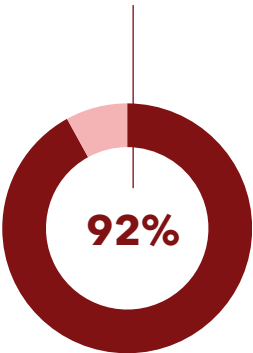
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	6.400	100%
Totale	6.400	100%

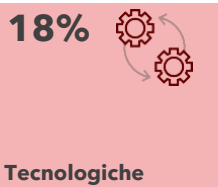
Necessità di ulteriore
formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



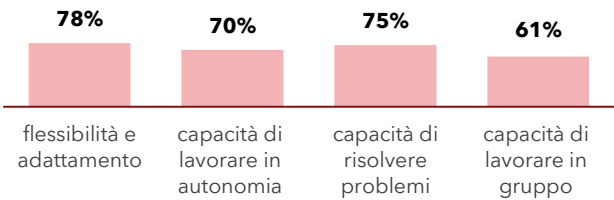
Competenze green



Competenze comunicative

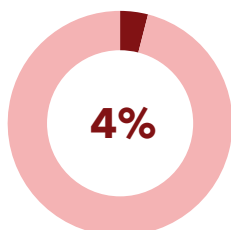


Competenze trasversali



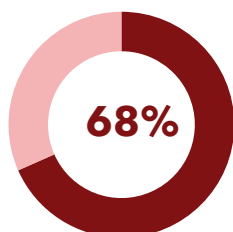
MEDICI GENERALISTI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

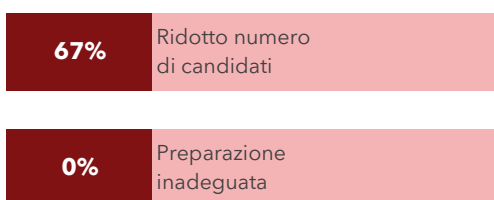


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

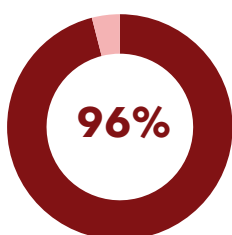


Per quali motivi?

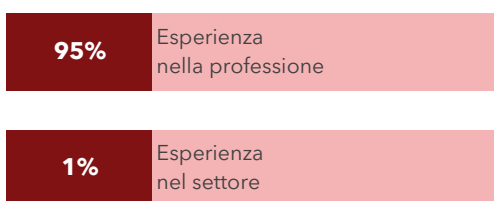


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

PERITI, VALUTATORI DI RISCHIO, LIQUIDATORI

**Opportunità di lavoro
nelle imprese**

760

di cui LAUREATI

560

73%

➤ Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	73%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	26%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	380	50%
Laurea ad indirizzo statistico	160	21%
Altri indirizzi di laurea	20	2%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	10	1%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	100	14%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	100	12%
Totale	760	100%

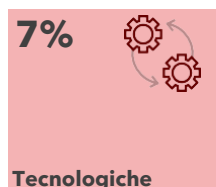
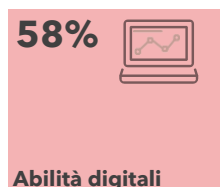
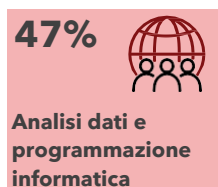
**Necessità di ulteriore
formazione**

100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

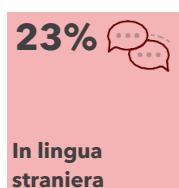
Competenze digitali e tecnologiche



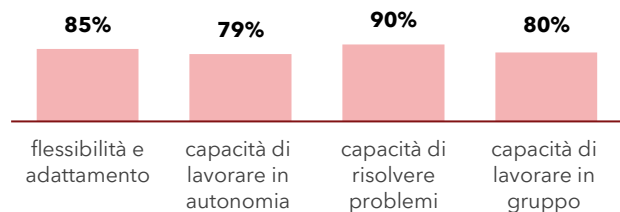
Competenze green



Competenze comunicative



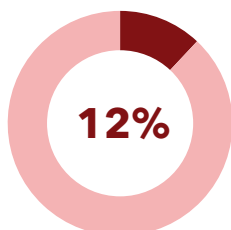
Competenze trasversali



Il segno "--" indica un valore non significativo

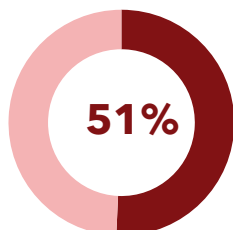
PERITI, VALUTATORI DI RISCHIO, LIQUIDATORI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

39%

Ridotto numero
di candidati

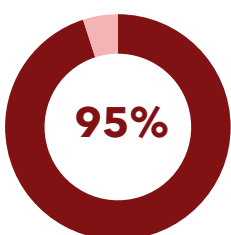
12%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

75%

Esperienza
nella professione

20%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

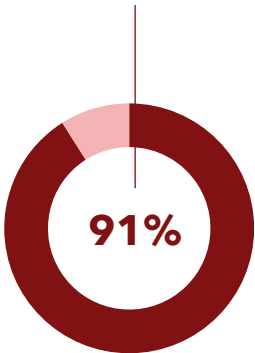
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	41.340	100%
Totale	41.340	100%

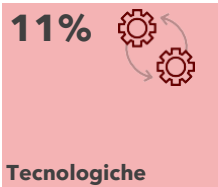
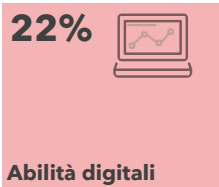
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



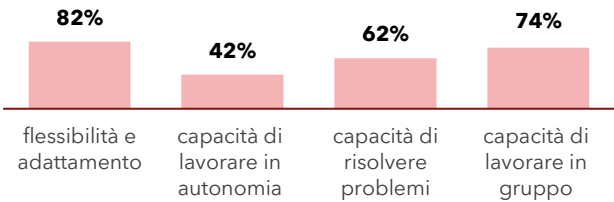
Competenze green



Competenze comunicative

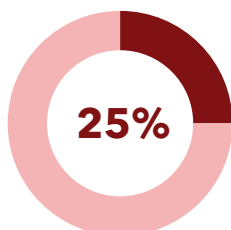


Competenze trasversali



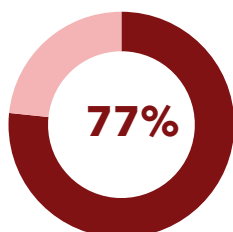
PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

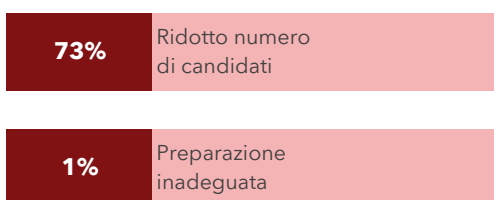


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

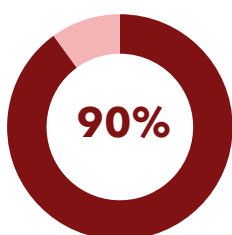


Per quali motivi?

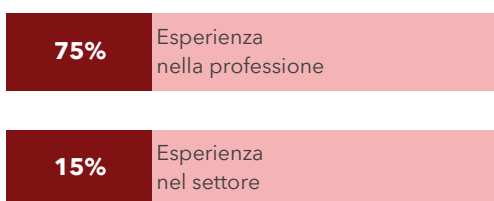


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

PROFESSIONI SANITARIE RIABILITATIVE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

61.750

di cui LAUREATI

61.740

100%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

Laurea

100%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	50.220	81%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	9.950	16%
Altri indirizzi di laurea	1.570	3%
Totale	61.750	100%

Necessità di ulteriore
formazione

92%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

13%

Analisi dati e
programmazione
informatica

26%



Abilità digitali

6%



Tecnologiche

Competenze green

29%

Attitudine al
risparmio
energetico

11%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

36%



In italiano

9%

In lingua
straniera

44%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

79%

flessibilità e
adattamento

59%

capacità di
lavorare in
autonomia

71%

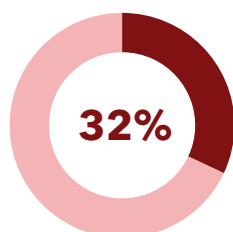
capacità di
risolvere
problemi

75%

capacità di
lavorare in
gruppo

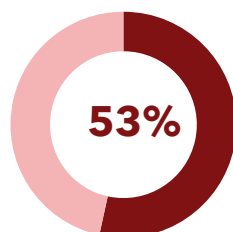
PROFESSIONI SANITARIE RIABILITATIVE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

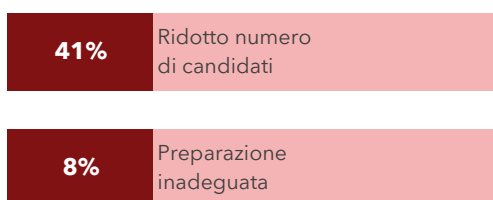


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

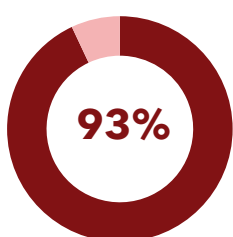


Per quali motivi?

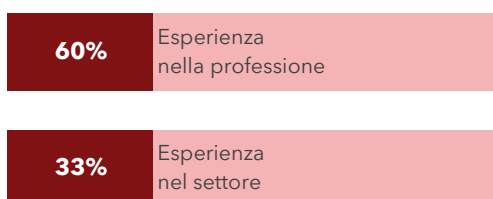


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

670

di cui LAUREATI

600

91%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	91%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	8%
3	Diploma di scuola secondaria superiore	1%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	400	60%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	120	18%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	60	9%
Altri indirizzi di laurea	30	4%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	60	8%
Altri indirizzi di diploma di scuola secondaria superiore	10	1%
Totale	670	100%

Necessità di ulteriore
formazione

100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

71% 

Analisi dati e programmazione informatica

88% 

Abilità digitali

-- 

Tecnologiche

Competenze green

10% 

Attitudine al risparmio energetico

58% 

Gestire prodotti/tecnologie green

Competenze comunicative

66% 

In italiano

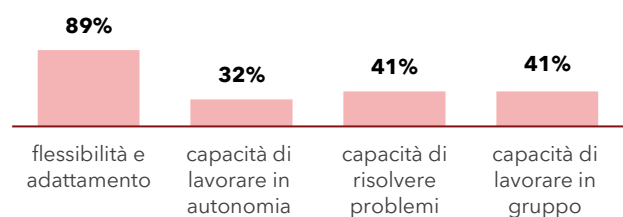
60% 

In lingua straniera

72% 

Competenze interculturali

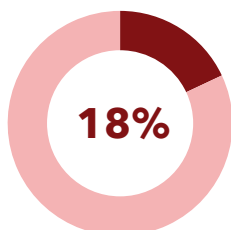
Competenze trasversali



Il segno "--" indica un valore non significativo

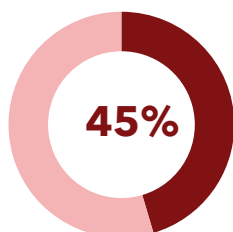
PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

29%

Ridotto numero
di candidati

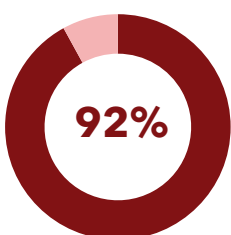
16%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

20%

Esperienza
nella professione

72%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

PROFESSIONI TECNICO SANITARIE - AREA TECNICO ASSISTENZIALE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

1.800

di cui LAUREATI

1.070

59%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

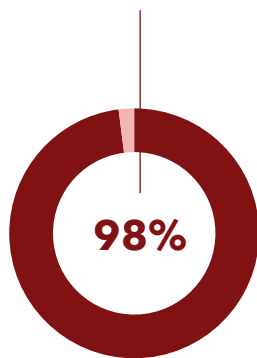
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	59%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	37%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	4%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

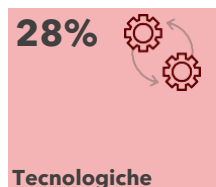
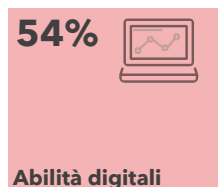
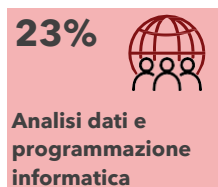
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	930	52%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	110	6%
Altri indirizzi di laurea	20	1%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Chimica e nuove tecnologie della vita	80	4%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo socio-sanitario	660	37%
Totale	1.800	100%

Necessità di ulteriore
formazione

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

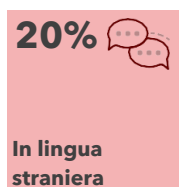
Competenze digitali e tecnologiche



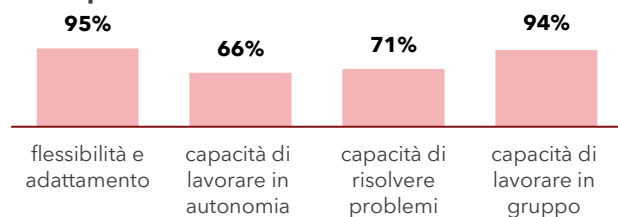
Competenze green



Competenze comunicative

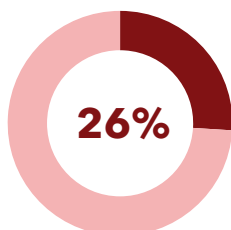


Competenze trasversali



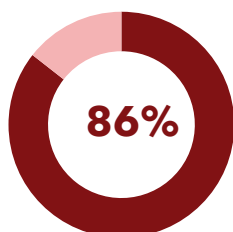
PROFESSIONI TECNICO SANITARIE - AREA TECNICO ASSISTENZIALE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

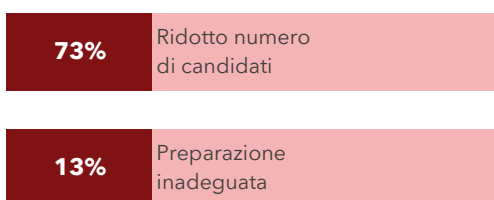


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

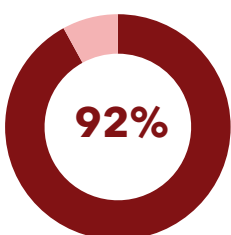


Per quali motivi?

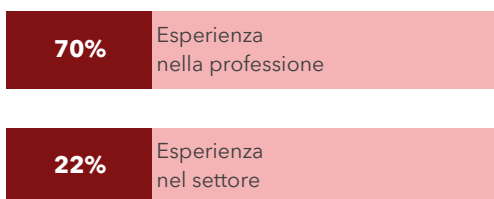


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

PROFESSIONI TECNICO SANITARIE - AREA TECNICO DIAGNOSTICA

Opportunità di lavoro
nelle imprese

590

di cui LAUREATI

590

100%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

Laurea

100%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	510	86%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	60	10%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	20	4%
Totale	590	100%

Necessità di ulteriore
formazione

82%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

23%

Analisi dati e
programmazione
informatica

53%



Abilità digitali

22%



Tecnologiche

Competenze green

58%

Attitudine al
risparmio
energetico

27%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

61%



In italiano

5%

In lingua
straniera

39%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

94%

flessibilità e
adattamento

72%

capacità di
lavorare in
autonomia

80%

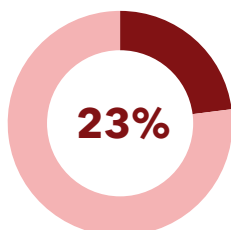
capacità di
risolvere
problemi

90%

capacità di
lavorare in
gruppo

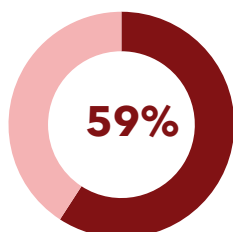
PROFESSIONI TECNICO SANITARIE - AREA TECNICO DIAGNOSTICA

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

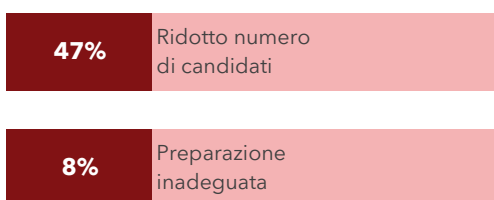


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

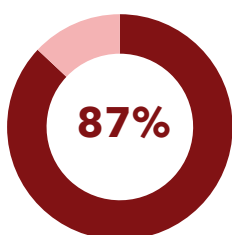


Per quali motivi?

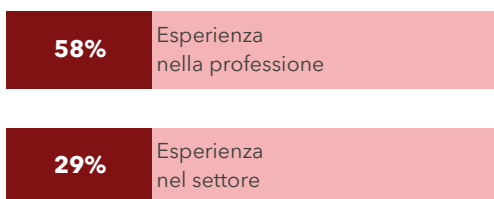


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

PROGETTISTI E AMMINISTRATORI DI SISTEMI

**Opportunità di lavoro
nelle imprese**

6.300

di cui LAUREATI

5.560

88%

➤ Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	88%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	12%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	3.070	49%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	2.220	35%
Laurea ad indirizzo statistico	270	4%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	740	12%
Totale	6.300	100%

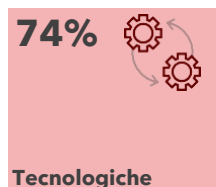
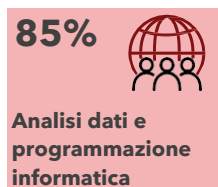
**Necessità di ulteriore
formazione**

96%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

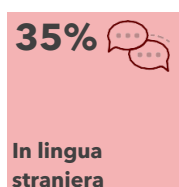
Competenze digitali e tecnologiche



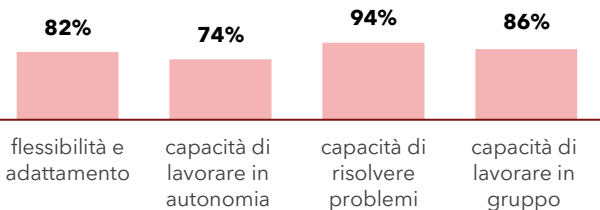
Competenze green



Competenze comunicative

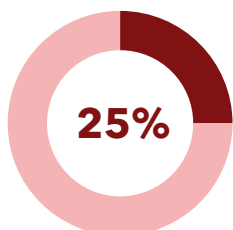


Competenze trasversali



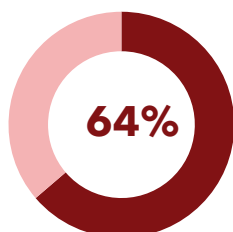
PROGETTISTI E AMMINISTRATORI DI SISTEMI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

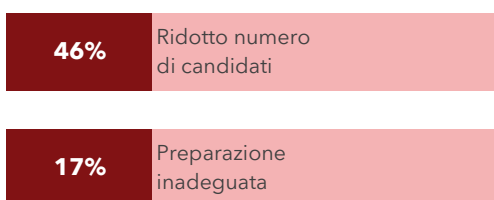


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

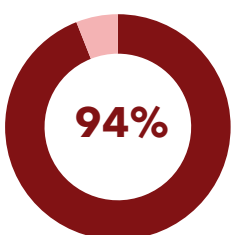


Per quali motivi?

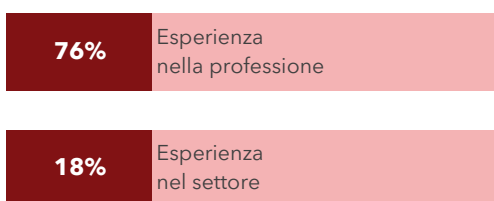


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

**Opportunità di lavoro
nelle imprese**

4.730

di cui LAUREATI

4.610

98%

➤ Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

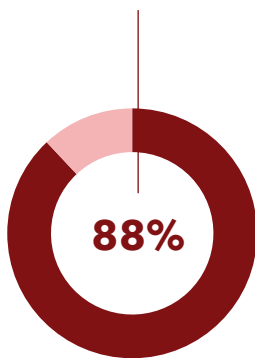
1	Laurea	98%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	2%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	1.470	31%
Laurea ad indirizzo psicologico	1.170	25%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	620	13%
Altri indirizzi di laurea	1.360	29%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	120	2%
Totale	4.730	100%

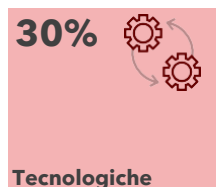
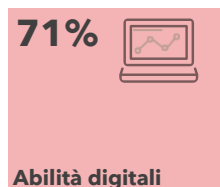
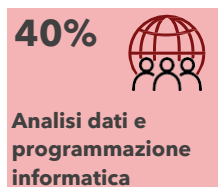
**Necessità di ulteriore
formazione**



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

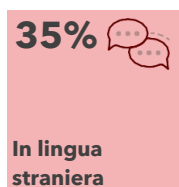
Competenze digitali e tecnologiche



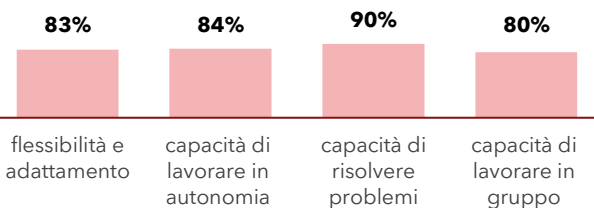
Competenze green



Competenze comunicative

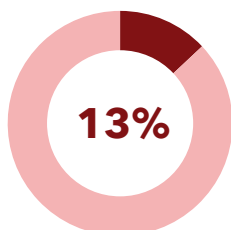


Competenze trasversali



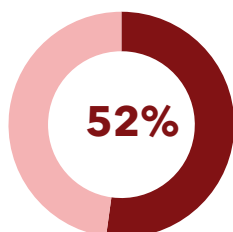
SPECIALISTI GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

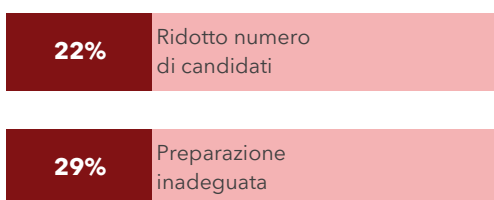


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

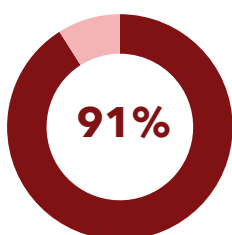


Per quali motivi?

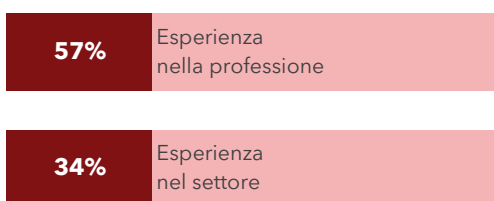


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN CONTABILITÀ E PROBLEMI FINANZIARI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

7.880

di cui LAUREATI

7.750

98%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	98%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	2%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	6.940	88%
Laurea ad indirizzo giuridico	460	6%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	230	3%
Altri indirizzi di laurea	110	1%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	130	2%
Totale	7.880	100%

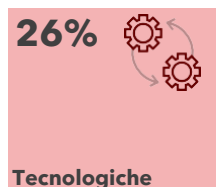
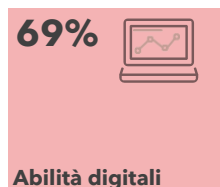
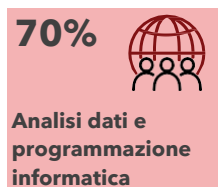
Necessità di ulteriore
formazione

91%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



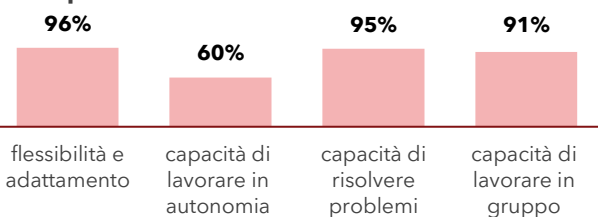
Competenze green



Competenze comunicative

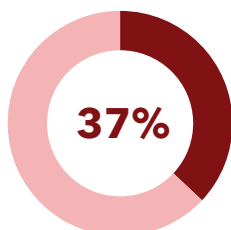


Competenze trasversali



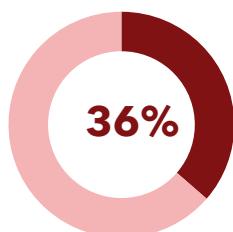
SPECIALISTI IN CONTABILITÀ E PROBLEMI FINANZIARI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

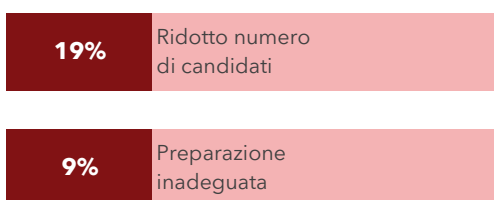


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

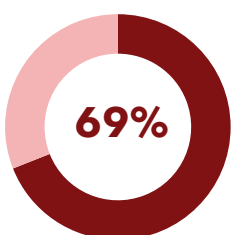


Per quali motivi?

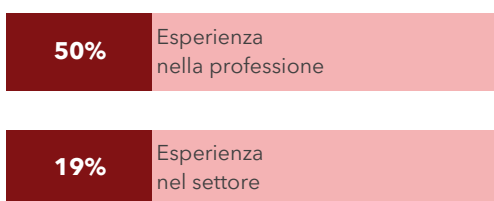


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN IGIENE E EPIDEMIOLOGIA

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

590

590

100%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

Laurea

100%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	590	100%
Totale	590	100%

Necessità di ulteriore
formazione

90%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

12%

Analisi dati e
programmazione
informatica

16%



Abilità digitali

6%



Tecnologiche

Competenze green

13%

Attitudine al
risparmio
energetico

70%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

14%



In italiano

10%

In lingua
straniera

77%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

32%

flessibilità e
adattamento

15%

capacità di
lavorare in
autonomia

20%

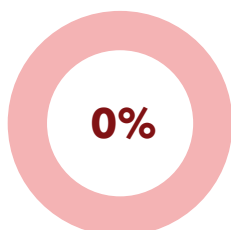
capacità di
risolvere
problemi

34%

capacità di
lavorare in
gruppo

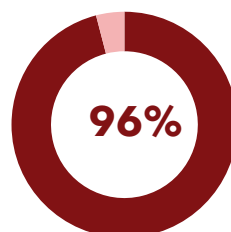
SPECIALISTI IN IGIENE E EPIDEMIOLOGIA

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

31%

Ridotto numero
di candidati

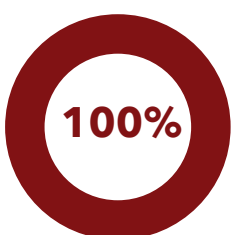
65%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

100%

Esperienza
nella professione

0%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN SCIENZE ECONOMICHE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

11.190

di cui LAUREATI

11.000

98%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

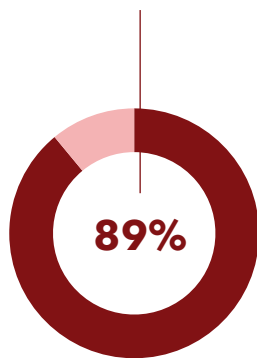
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	98%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	2%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

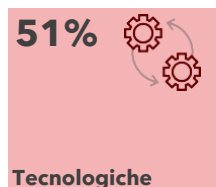
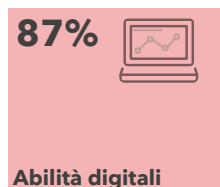
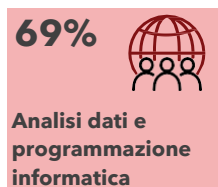
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	7.970	71%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	1.790	16%
Laurea ad indirizzo statistico	740	7%
Altri indirizzi di laurea	500	4%
Altri indirizzi si diploma tecnico superiore	190	2%
Totale	11.190	100%

Necessità di ulteriore
formazione

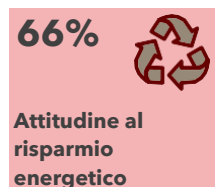
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

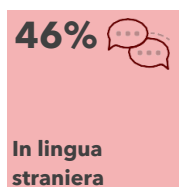
Competenze digitali e tecnologiche



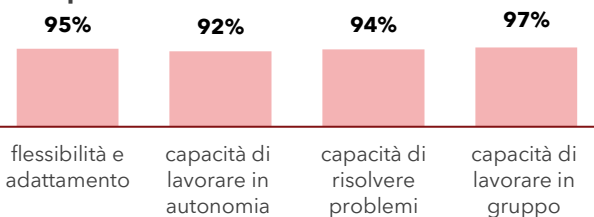
Competenze green



Competenze comunicative

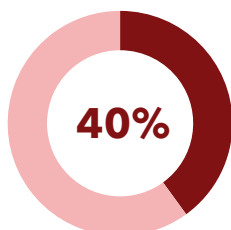


Competenze trasversali



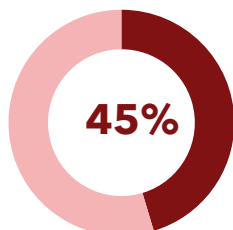
SPECIALISTI IN SCIENZE ECONOMICHE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

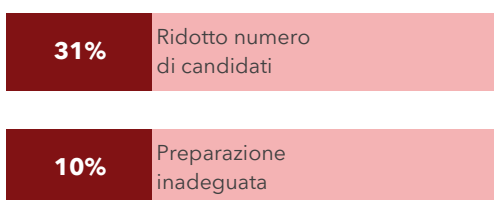


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

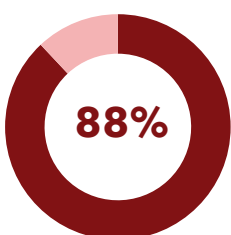


Per quali motivi?

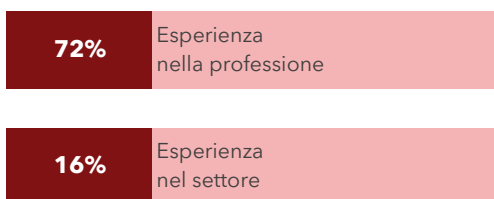


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

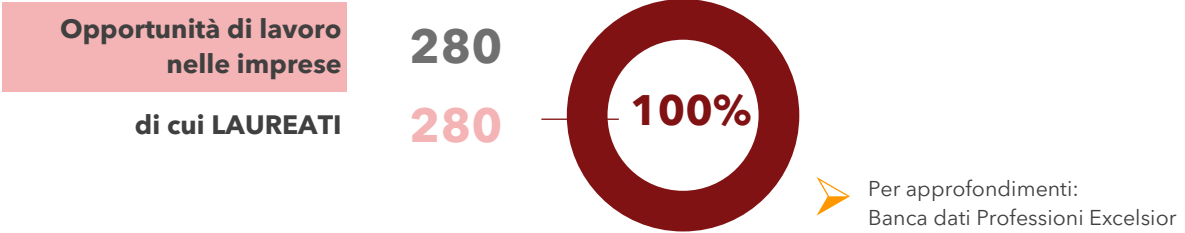


Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN TERAPIE CHIRURGICHE



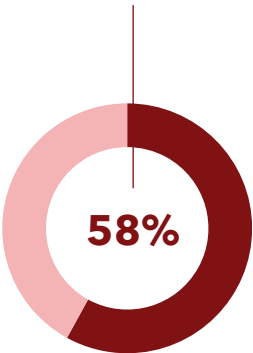
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	280	100%
Totale	280	100%

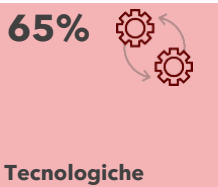
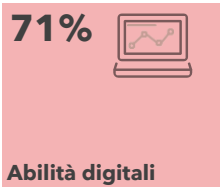
Necessità di ulteriore
formazione



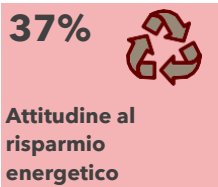
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



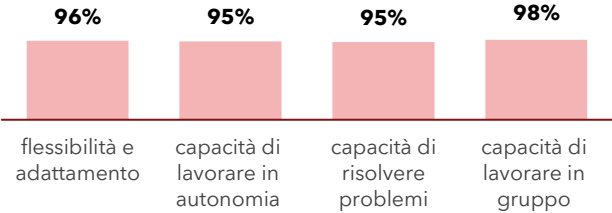
Competenze green



Competenze comunicative

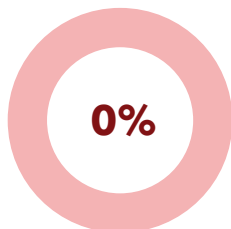


Competenze trasversali



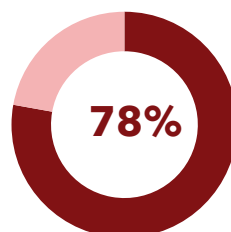
SPECIALISTI IN TERAPIE CHIRURGICHE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

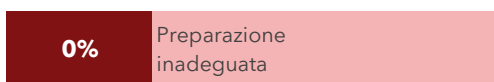
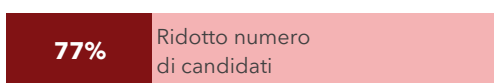


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

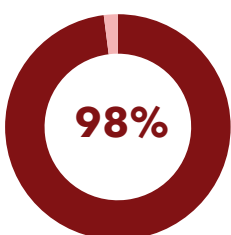


Per quali motivi?

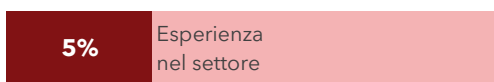
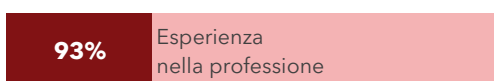


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN TERAPIE MEDICHE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

2.950

di cui LAUREATI

2.950

100%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

Laurea

100%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	2.950	100%
Totale	2.950	100%

Necessità di ulteriore
formazione

60%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

14%

Analisi dati e
programmazione
informatica

25%



Abilità digitali

20%



Tecnologiche

Competenze green

43%

Attitudine al
risparmio
energetico

22%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

34%



In italiano

10%

In lingua
straniera

41%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

75%

flessibilità e
adattamento

63%

capacità di
lavorare in
autonomia

59%

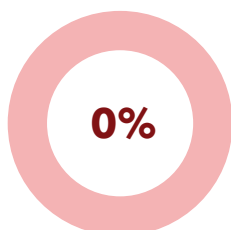
capacità di
risolvere
problemi

51%

capacità di
lavorare in
gruppo

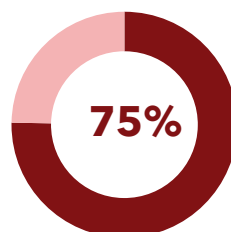
SPECIALISTI IN TERAPIE MEDICHE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

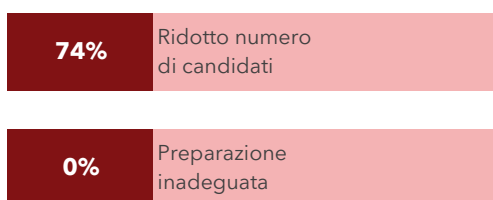


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

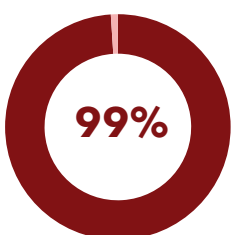


Per quali motivi?

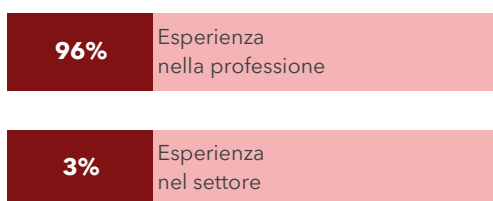


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI NELL'EDUCAZIONE E NELLA FORMAZIONE DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI

**Opportunità di lavoro
nelle imprese**

4.500

di cui LAUREATI

4.500

100%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1 Laurea

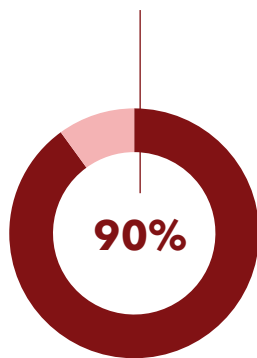
100%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	4.500	100%
Totale	4.500	100%

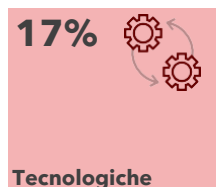
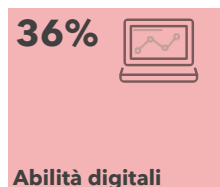
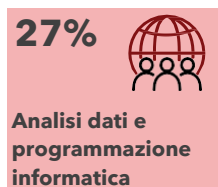
**Necessità di ulteriore
formazione**



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



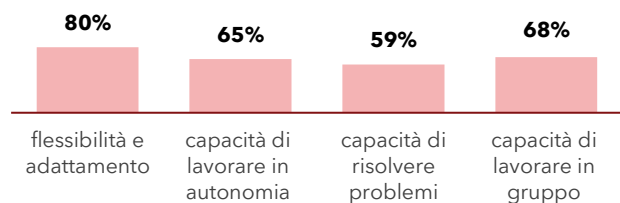
Competenze green



Competenze comunicative

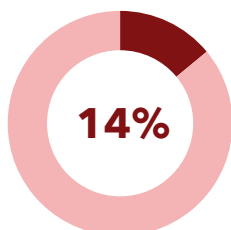


Competenze trasversali



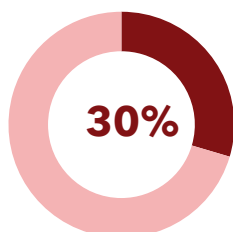
SPECIALISTI NELL'EDUCAZIONE E NELLA FORMAZIONE DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

23%

Ridotto numero
di candidati

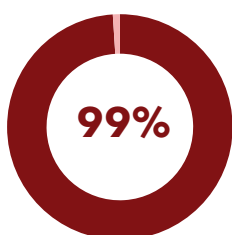
6%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

62%

Esperienza
nella professione

37%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI NELLE RELAZIONI PUBBLICHE, DELL'IMMAGINE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

5.620

di cui LAUREATI

4.600

82%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	82%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	18%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	2.370	42%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	1.610	29%
Laurea ad indirizzo economico	380	7%
Altri indirizzi di laurea	240	4%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	950	17%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	80	1%
Totale	5.620	100%

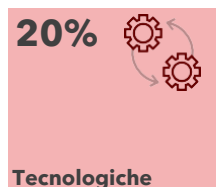
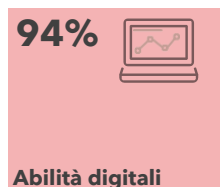
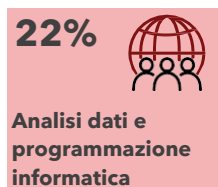
Necessità di ulteriore
formazione

81%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

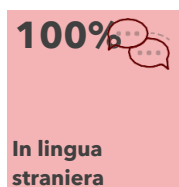
Competenze digitali e tecnologiche



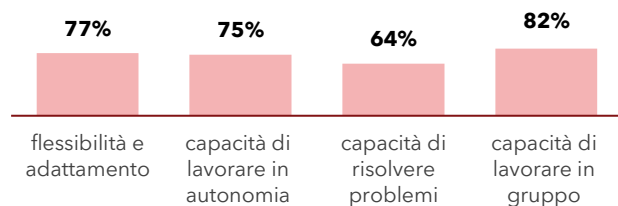
Competenze green



Competenze comunicative

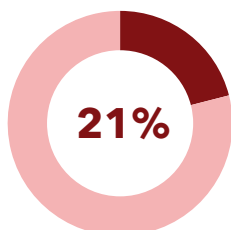


Competenze trasversali



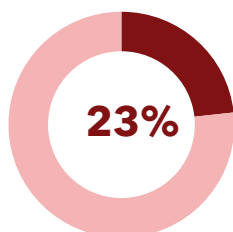
SPECIALISTI NELLE RELAZIONI PUBBLICHE, DELL'IMMAGINE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

8%

Ridotto numero
di candidati

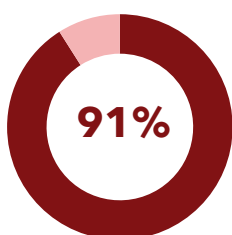
15%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

62%

Esperienza
nella professione

29%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI CHIMICI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

3.220

di cui LAUREATI

1.870

58%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

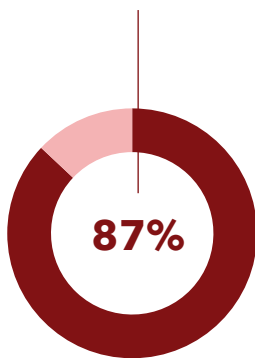
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	58%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	41%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

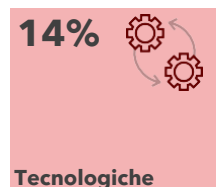
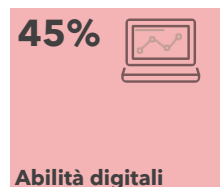
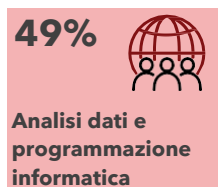
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	1.830	57%
Altri indirizzi di laurea	30	1%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	20	1%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	1.340	41%
Totale	3.220	100%

Necessità di ulteriore
formazione

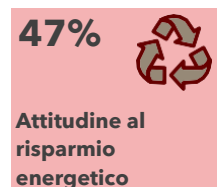
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

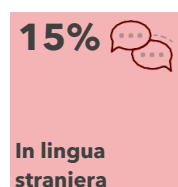
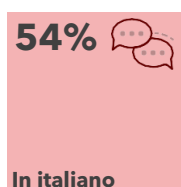
Competenze digitali e tecnologiche



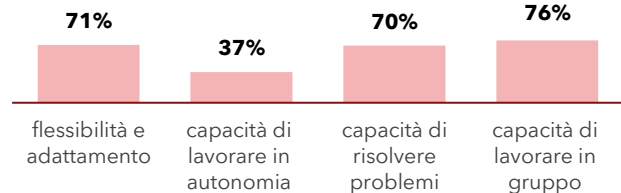
Competenze green



Competenze comunicative

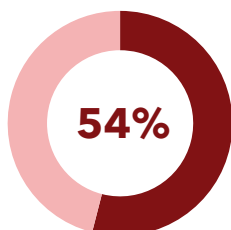


Competenze trasversali



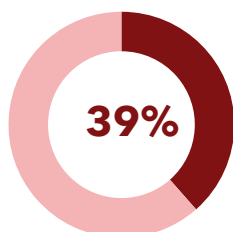
TECNICI CHIMICI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

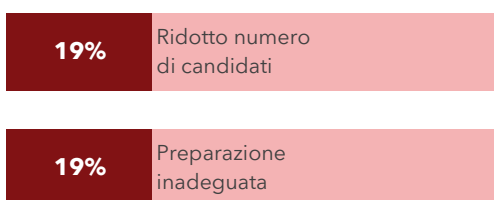


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

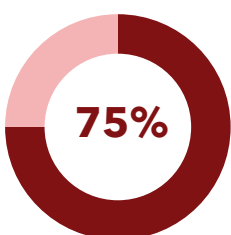


Per quali motivi?

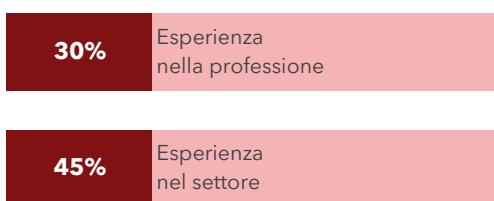


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DEL CONTROLLO E DELLA BONIFICA AMBIENTALE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

1.750

di cui LAUREATI

1.380

79%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

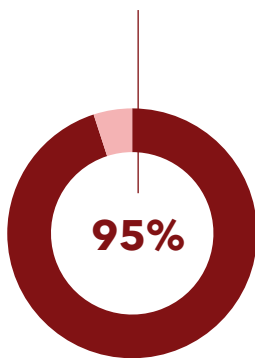
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	79%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	15%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	6%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

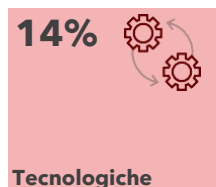
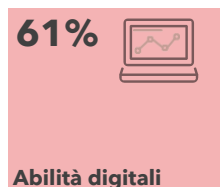
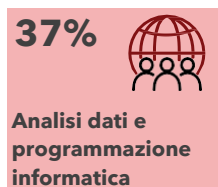
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	650	37%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	240	14%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	190	11%
Altri indirizzi di laurea	310	18%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Sistema Casa e ambiente costruito	100	6%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	180	10%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	90	5%
Totale	1.750	100%

Necessità di ulteriore
formazione

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



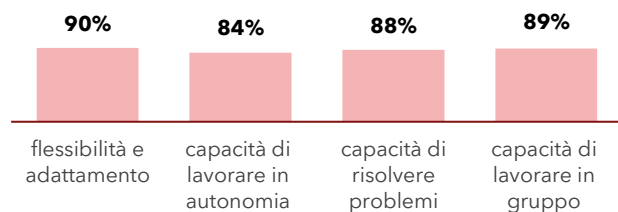
Competenze green



Competenze comunicative

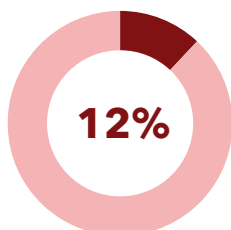


Competenze trasversali



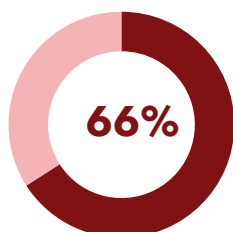
TECNICI DEL CONTROLLO E DELLA BONIFICA AMBIENTALE

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

47%

Ridotto numero
di candidati

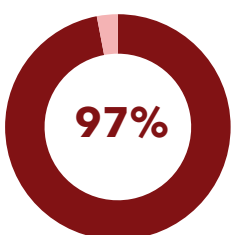
18%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

67%

Esperienza
nella professione

30%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DEL LAVORO BANCARIO

Opportunità di lavoro
nelle imprese

3.970

di cui LAUREATI

3.300

83%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	83%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	17%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	2.960	74%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	240	6%
Altri indirizzi di laurea	100	3%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	660	17%
Totale	3.970	100%

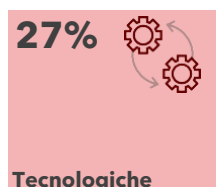
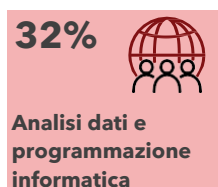
Necessità di ulteriore
formazione

100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

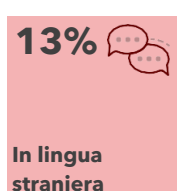
Competenze digitali e tecnologiche



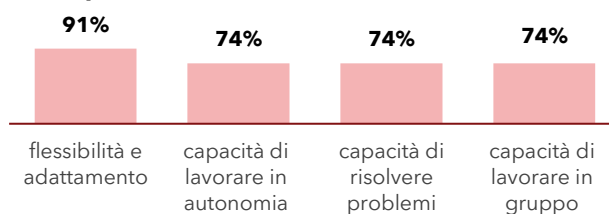
Competenze green



Competenze comunicative

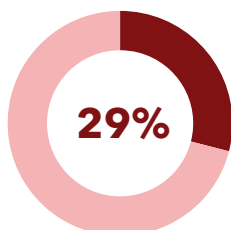


Competenze trasversali



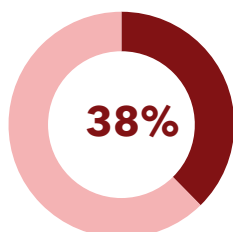
TECNICI DEL LAVORO BANCARIO

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

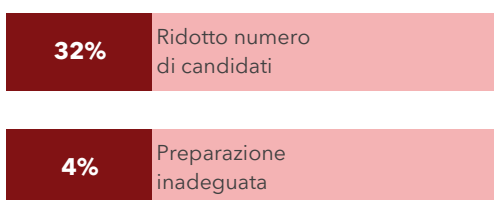


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

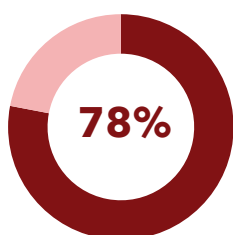


Per quali motivi?

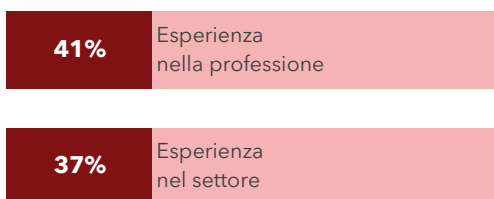


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DEL MARKETING

Opportunità di lavoro
nelle imprese

14.540

di cui LAUREATI

10.280

71%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

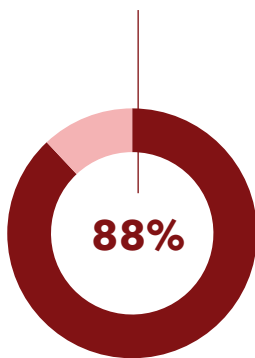
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	71%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	26%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	3%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

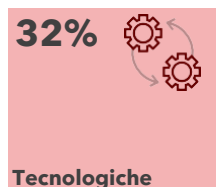
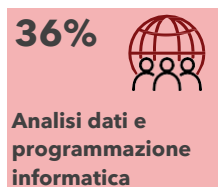
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	8.480	58%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	1.090	8%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	490	3%
Altri indirizzi di laurea	230	2%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	290	2%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	190	1%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	3.250	22%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	530	4%
Totale	14.540	100%

Necessità di ulteriore
formazione

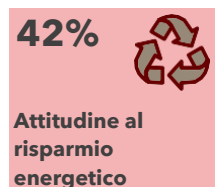
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

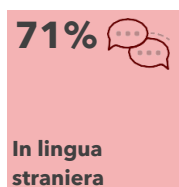
Competenze digitali e tecnologiche



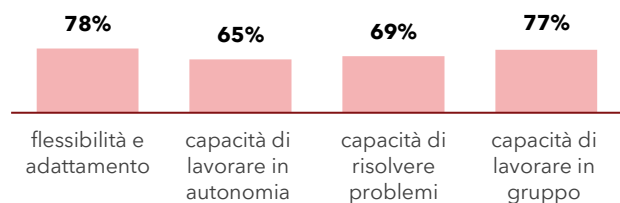
Competenze green



Competenze comunicative

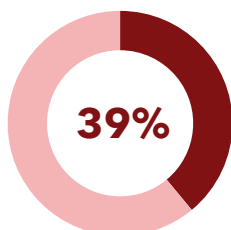


Competenze trasversali



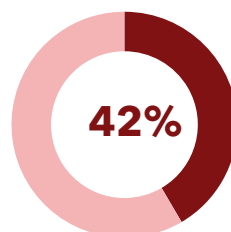
TECNICI DEL MARKETING

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

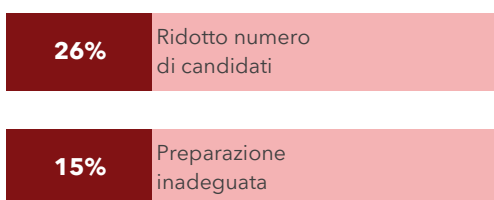


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

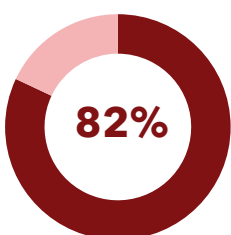


Per quali motivi?

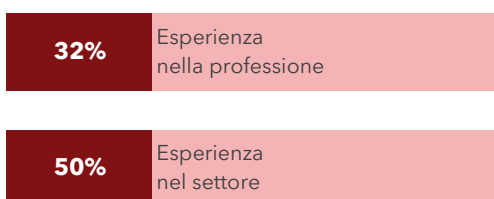


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE ENERGIE RINNOVABILI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

470

di cui LAUREATI

350

74%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	74%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	17%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	9%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	200	42%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	150	32%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Energia	40	9%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo elettronica ed elettrotecnica	80	17%
Totale	470	100%

Necessità di ulteriore
formazione

99%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

44%



Analisi dati e programmazione informatica

58%



Abilità digitali

23%



Tecnologiche

Competenze green

99%



Attitudine al risparmio energetico

65%



Gestire prodotti/tecnologie green

Competenze comunicative

54%



In italiano

22%



In lingua straniera

47%



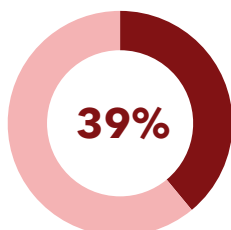
Competenze interculturali

Competenze trasversali

91%	74%	80%	90%
flessibilità e adattamento	capacità di lavorare in autonomia	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in gruppo

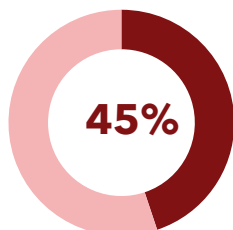
TECNICI DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE ENERGIE RINNOVABILI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

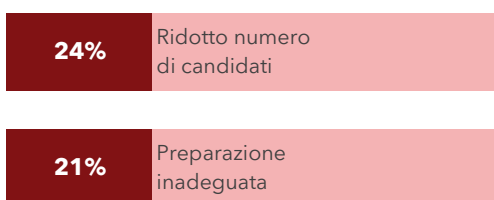


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

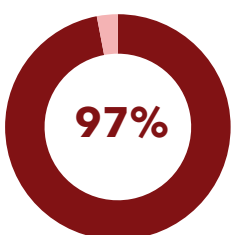


Per quali motivi?

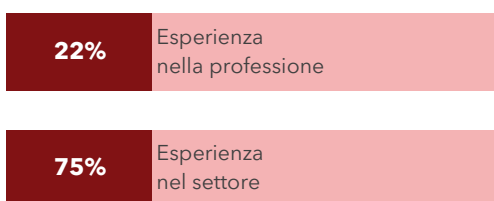


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA GESTIONE DEI FATTORI PRODUTTIVI

**Opportunità di lavoro
nelle imprese**

6.530

di cui LAUREATI

4.820

74%

➤ Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

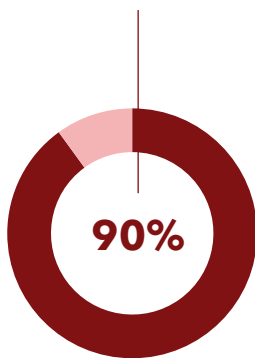
1	Laurea	74%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	25%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	2%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	3.060	47%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	1.070	17%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	550	8%
Altri indirizzi di laurea	150	2%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	110	2%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	770	12%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	830	13%
Totale	6.530	100%

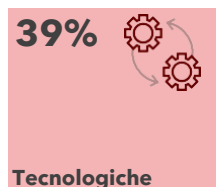
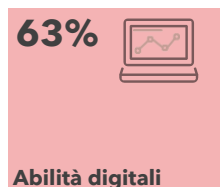
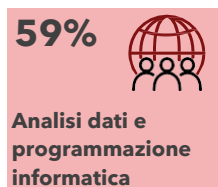
**Necessità di ulteriore
formazione**



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

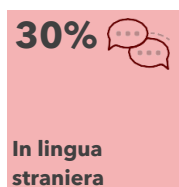
Competenze digitali e tecnologiche



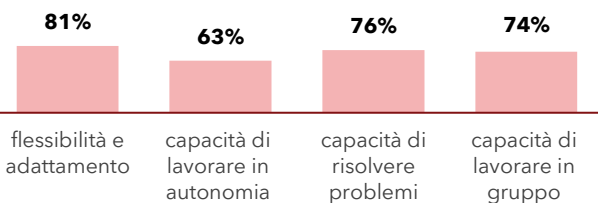
Competenze green



Competenze comunicative

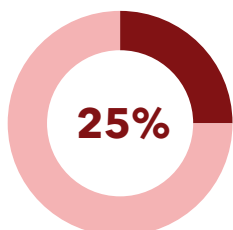


Competenze trasversali



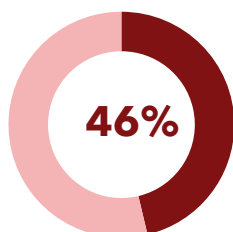
TECNICI DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA GESTIONE DEI FATTORI PRODUTTIVI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

27%

Ridotto numero
di candidati

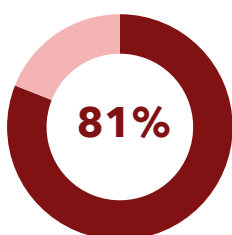
18%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

47%

Esperienza
nella professione

34%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Opportunità di lavoro
nelle imprese

10.790

di cui LAUREATI

7.230

67%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

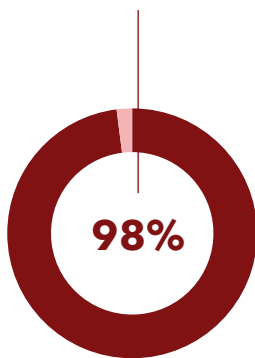
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	67%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	31%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	2%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

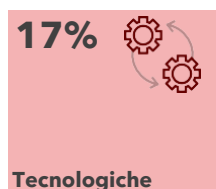
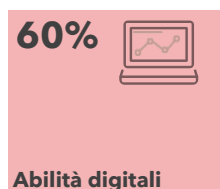
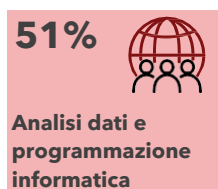
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	6.940	64%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	280	3%
Altri indirizzi di laurea	10	0,1%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	250	2%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	3.060	29%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	250	2%
Totale	10.790	100%

Necessità di ulteriore
formazione

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

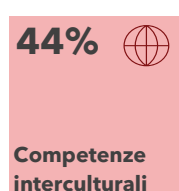
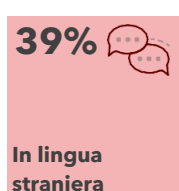
Competenze digitali e tecnologiche



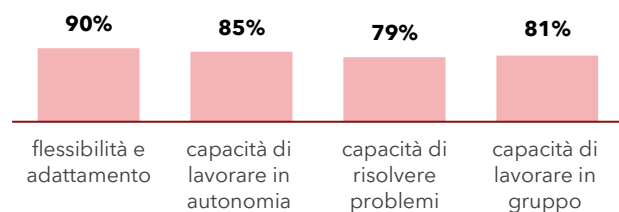
Competenze green



Competenze comunicative

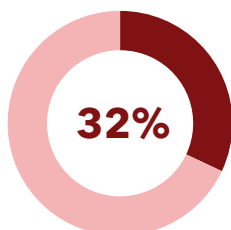


Competenze trasversali



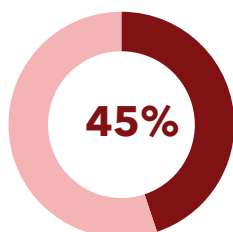
TECNICI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

24%

Ridotto numero
di candidati

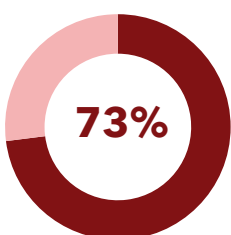
14%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

43%

Esperienza
nella professione

30%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DELLA PUBBLICITÀ E DELLE PUBBLICHE RELAZIONI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

4.360

di cui LAUREATI

2.400

55%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

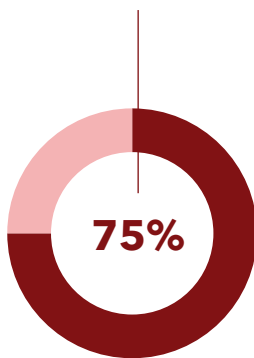
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	55%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	40%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	4%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

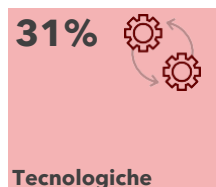
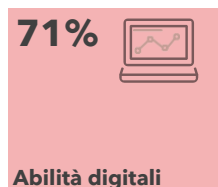
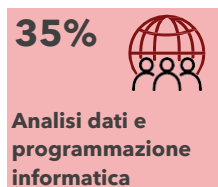
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	1.040	24%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	770	18%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	600	14%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	190	4%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	10	0,1%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	760	17%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	1.010	23%
Totale	4.360	100%

Necessità di ulteriore
formazione

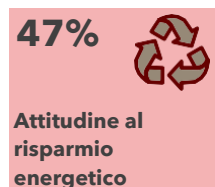
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

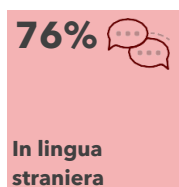
Competenze digitali e tecnologiche



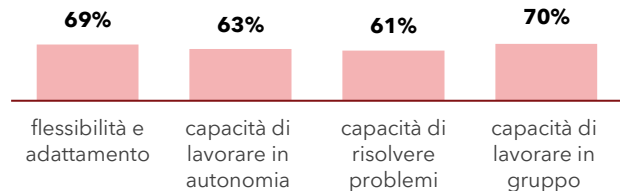
Competenze green



Competenze comunicative

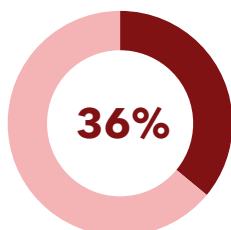


Competenze trasversali



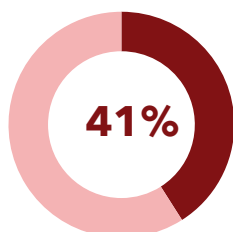
TECNICI DELLA PUBBLICITÀ E DELLE PUBBLICHE RELAZIONI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

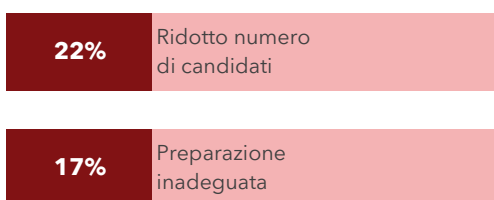


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

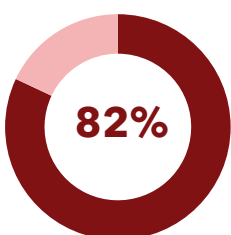


Per quali motivi?

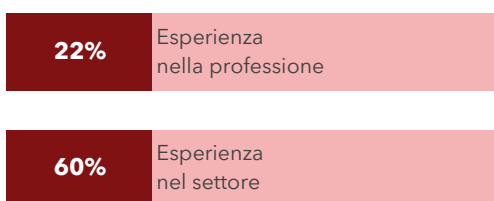


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Opportunità di lavoro
nelle imprese

7.120

di cui LAUREATI

5.070

71%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

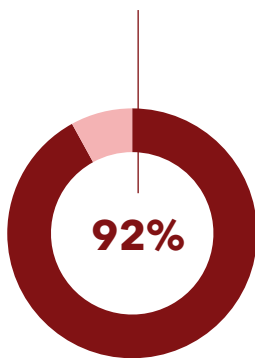
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	71%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	28%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

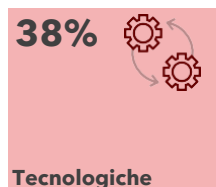
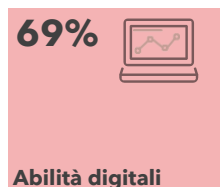
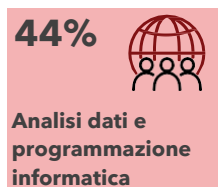
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	2.560	36%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	970	13%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	620	9%
Altri indirizzi di laurea	920	13%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	30	0,4%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	1.470	21%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	550	8%
Totale	7.120	100%

Necessità di ulteriore
formazione

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



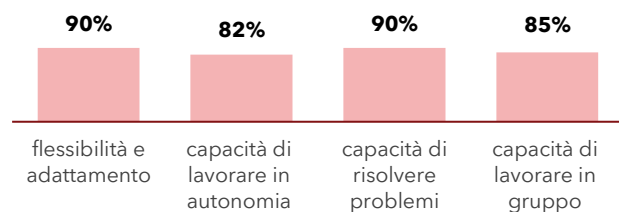
Competenze green



Competenze comunicative

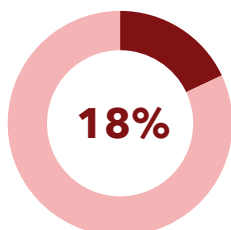


Competenze trasversali



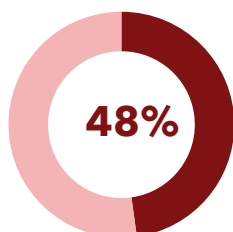
TECNICI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

30%

Ridotto numero
di candidati

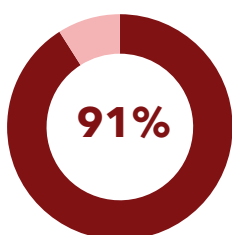
11%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

73%

Esperienza
nella professione

18%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI GESTORI DI BASI DI DATI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

420

di cui LAUREATI

320

76%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

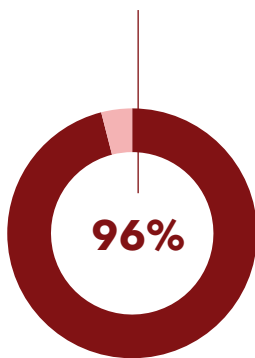
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	76%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	19%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	5%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

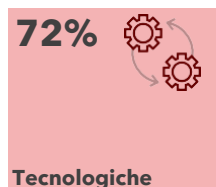
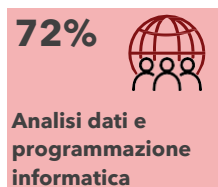
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	220	51%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	110	25%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	20	5%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo informatica e telecomunicazioni	80	19%
Totale	420	100%

Necessità di ulteriore
formazione

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



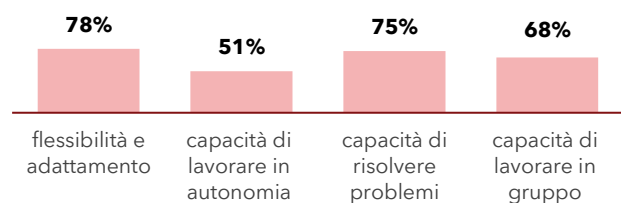
Competenze green



Competenze comunicative

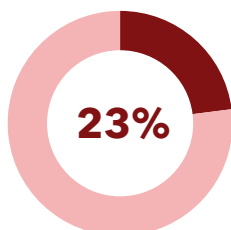


Competenze trasversali



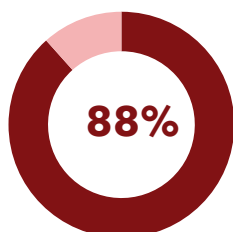
TECNICI GESTORI DI BASI DI DATI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

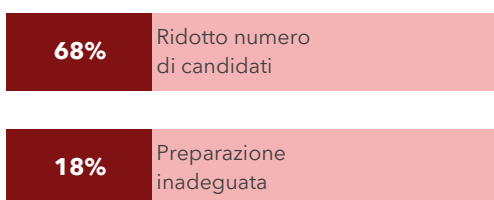


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

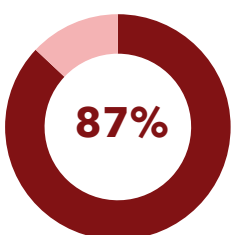


Per quali motivi?

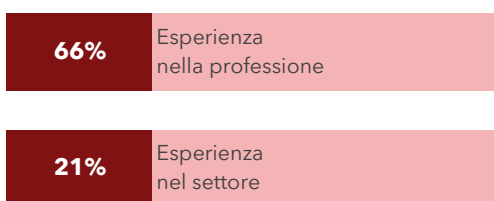


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI GESTORI DI RETI E DI SISTEMI TELEMATICI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

4.290

di cui LAUREATI

2.470

57%

 Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

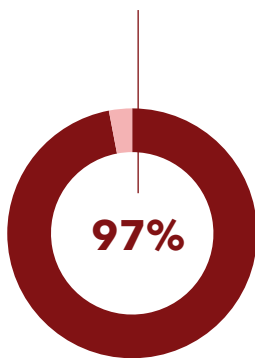
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	57%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	39%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	4%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

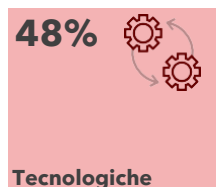
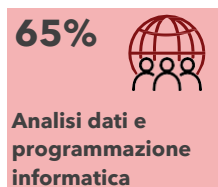
	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	1.390	32%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	1.080	25%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	130	3%
Altri indirizzi di diploma tecnico superiore	20	0,4%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo informatica e telecomunicazioni	1.450	34%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	220	5%
Totale	4.290	100%

Necessità di ulteriore
formazione

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



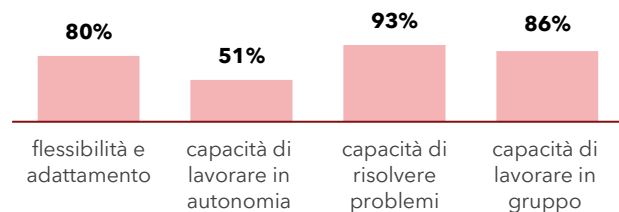
Competenze green



Competenze comunicative

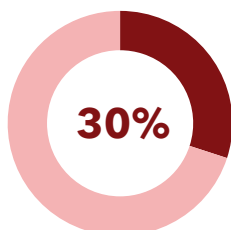


Competenze trasversali



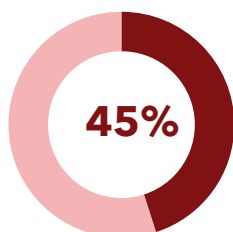
TECNICI GESTORI DI RETI E DI SISTEMI TELEMATICI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*



Per quali motivi?

31%

Ridotto numero
di candidati

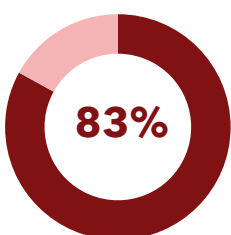
14%

Preparazione
inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?

51%

Esperienza
nella professione

32%

Esperienza
nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI PROGRAMMATORI



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

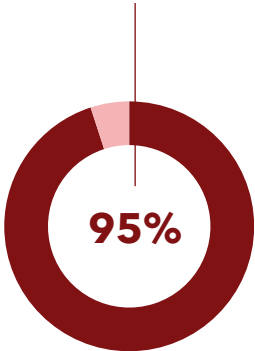
1	Laurea	50%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	30%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	14%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	6.730	30%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	4.330	20%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	3.070	14%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo informatica e telecomunicazioni	6.290	29%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	330	1%
Qualifica e diploma professionale	1.280	6%
Totale	22.030	100%

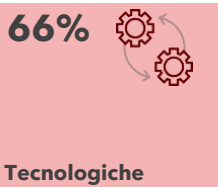
Necessità di ulteriore
formazione



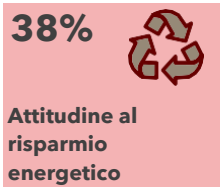
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



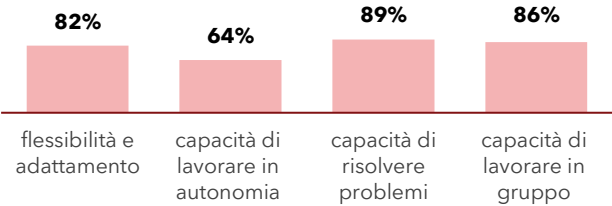
Competenze green



Competenze comunicative

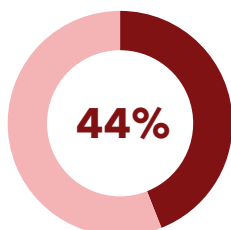


Competenze trasversali



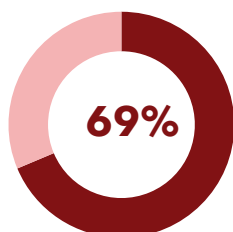
TECNICI PROGRAMMATORI

/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*

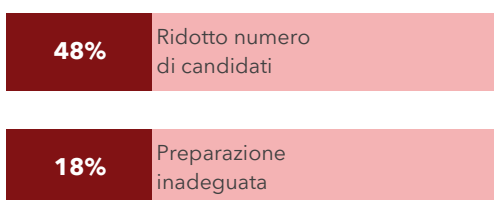


*Quota % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

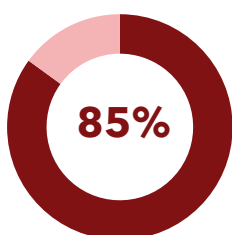


Per quali motivi?

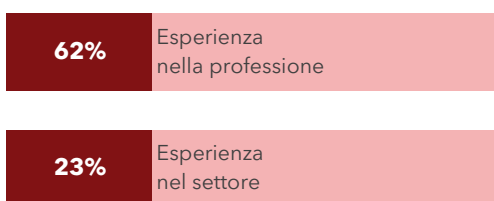


*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*



Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

Allegati

-  Istruzione universitaria: indirizzi e corsi di laurea
-  Corrispondenza tra settori Excelsior e classificazione delle attività economiche
-  Link utili

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

(Indirizzi e corsi di laurea)

Agrario, agroalimentare e zootecnico

Scienze e tecnologie agrarie e forestali
Scienze e tecnologie alimentari
Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali
Medicina veterinaria
Scienze e tecnologie agrarie
Scienze e tecnologie alimentari
Scienze e tecnologie forestali ed ambientali
Scienze zootecniche e tecnologie animali
Biotecnologie agrarie

Chimico-farmaceutico

Scienze e tecnologie chimiche
Scienze e tecnologie farmaceutiche
Farmacia e farmacia industriale
Scienze chimiche
Scienze e tecnologie della chimica industriale

Difesa e sicurezza

Scienze della difesa e della sicurezza

Economico

Scienze del turismo
Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
Scienze dell'economia e della gestione aziendale
Scienze economiche
Scienze, culture e politiche della gastronomia
Finanza
Progettazione e gestione dei sistemi turistici
Scienze dell'economia
Scienze delle pubbliche amministrazioni
Scienze economiche e sociali della gastronomia
Scienze economiche per l'ambiente e la cultura
Scienze economico-aziendali

Giuridico

Scienze dei servizi giuridici
Magistrali in giurisprudenza
Scienze Giuridiche

Ingegneria civile ed architettura

Diagnostica per la conservazione dei beni culturali
Disegno industriale
Ingegneria civile e ambientale
Scienze dell'architettura
Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Scienze e tecniche dell'edilizia
Architettura e ingegneria edile-architettura
Conservazione e restauro dei beni culturali
Architettura del paesaggio
Design
Ingegneria civile
Ingegneria dei sistemi edilizi
Ingegneria per l'ambiente e il territorio
Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Scienze per la conservazione dei beni culturali
Ingegneria della sicurezza

Ingegneria elettronica e dell'informazione

Ingegneria dell'informazione
Ingegneria dell'automazione
Ingegneria delle telecomunicazioni
Ingegneria elettronica
Ingegneria informatica

Ingegneria industriale

Ingegneria industriale

Ingegneria aerospaziale e astronautica
 Ingegneria elettrica
 Ingegneria energetica e nucleare
 Ingegneria meccanica
 Ingegneria navale
 Ingegneria chimica
 Scienza e ingegneria dei materiali

Indirizzi di ingegneria (altri)

Scienze e tecnologie della navigazione
 Ingegneria biomedica
 Ingegneria gestionale
 Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria
 Scienze e tecnologie della navigazione

Insegnamento e formazione

Scienze dell'educazione e della formazione
 Programmazione e gestione dei servizi educativi
 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua
 Scienze della formazione primaria
 Scienze pedagogiche
 Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education

Linguistico, traduttori e interpreti

Lingue e culture moderne
 Mediazione linguistica
 Lingue e letterature moderne europee e americane
 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
 Linguistica
 Traduzione specialistica e interpretariato

Medico e odontoiatrico

Medicina e chirurgia
 Odontoiatria e protesi dentaria

Politico-sociale

Scienze della comunicazione
 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace
 Servizio sociale
 Sociologia
 Relazioni internazionali
 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità
 Scienze della politica
 Scienze per la cooperazione allo sviluppo
 Servizio sociale e politiche sociali
 Sociologia e ricerca sociale
 Studi europei
 Teorie della comunicazione

Psicologico

Scienze e tecniche psicologiche
 Psicologia
 Scienze cognitive

Sanitario e paramedico

Professioni sanitarie della prevenzione
 Professioni sanitarie della riabilitazione
 Professioni sanitarie tecniche
 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione
 Scienze delle professioni sanitarie tecniche
 Scienze e tecniche dello sport
 Scienze infermieristiche e ostetriche
 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie

Scienze biologiche e biotecnologie

Biotecnologie
 Scienze biologiche
 Biologia
 Biotecnologie industriali

Biotechnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche

Scienze della nutrizione umana

Scienze della terra

Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura

Scienze geologiche

Scienze della natura

Scienze e tecnologie geologiche

Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio

Scienze geofisiche

Scienze matematiche, fisiche e informatiche

Scienze e tecnologie fisiche

Scienze e tecnologie informatiche

Scienze matematiche

Fisica

Informatica

Matematica

Metodologie informatiche per le discipline umanistiche

Sicurezza informatica

Tecniche e metodi per la società dell'informazione

Scienze motorie

Scienze delle attività motorie e sportive

Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie

Statistico

Statistica

Scienze statistiche

Scienze statistiche attuariali e finanziarie

Umanistico, filosofico, storico e artistico

Beni culturali

Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

Filosofia

Geografia

Lettere

Storia

Antropologia culturale ed etnologia

Archeologia

Archivistica e biblioteconomia

Filologia moderna

Filologia, letterature e storia dell'antichità

Informazione e sistemi editoriali

Musicologia e beni musicali

Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

Scienze filosofiche

Scienze geografiche

Scienze storiche

Storia dell'arte

**CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E
LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ISTAT (ATECO2007)**

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività economica ateco 2007
Estrazione di minerali	05 ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA) 06 ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE 07 ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI 08 ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 09 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10 INDUSTRIE ALIMENTARI 11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 INDUSTRIA DEL TABACCO
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13 INDUSTRIE TESSILI 14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
Industrie del legno e del mobile	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 31 FABBRICAZIONE DI MOBILI
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19 FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E PREPARATI FARMACEUTICI
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO 33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE 95 RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE 325 Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	321 Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose 322 Fabbricazione di strumenti musicali 323 Fabbricazione di articoli sportivi 324 Fabbricazione di giochi e giocattoli 329 Industrie manifatturiere nca
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35 FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA 36 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA 37 GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE 38 ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI; RECUPERO MATERIALI 39 ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Costruzioni	41 COSTRUZIONE DI EDIFICI 42 INGEGNERIA CIVILE 43 LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45 COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
Commercio all'ingrosso	46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
Commercio al dettaglio	47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55 ALLOGGIO 56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE 79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49 TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE 50 TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA 51 TRASPORTO AEREO 52 MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI 53 SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE

**CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E
LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ISTAT (ATECO2007)**

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività economica ateco 2007
Servizi dei media e della comunicazione	58 ATTIVITÀ EDITORIALI 59 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE 60 ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 639 Altre attività dei servizi d'informazione
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	61 TELECOMUNICAZIONI 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 631 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
Servizi avanzati di supporto alle imprese	69 ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA; COLLAUDI E ANALISI TECNICHE 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 78 ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE
Servizi finanziari e assicurativi	64 ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE) 66 ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	68 ATTIVITÀ IMMOBILIARI 77 ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 80 SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Istruzione e servizi formativi privati	85 ISTRUZIONE
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	86 ASSISTENZA SANITARIA 87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE 88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE 75 SERVIZI VETERINARI
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	90 ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO 96 ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA

LINK UTILI

Allegato statistico - Professioni

Professioni per le quali le imprese cercano laureati

Tavola di sintesi delle professioni per le quali le imprese richiedono almeno il 50% di laureati secondo: difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e preferenza per i giovani

Allegato statistico - Retribuzioni

Retribuzioni offerte ai laureati in base all'indirizzo di studio

Tavola di sintesi della retribuzione annua lorda iniziale (massima e minima) per indirizzo di studio

<https://excelsior.unioncamere.net/professioni>

Banca dati professioni Excelsior

Sezione del sito Excelsior dedicata alle professioni. Applicazione per la consultazione dei dati Excelsior sulle entrate programmate dalle imprese. Le schede professioni del volume contengono il link diretto alla specifica professione di questo portale

<https://excelsior.unioncamere.net/strumenti-orientamento>

Excelsior – Strumenti per l'orientamento

Sezione del sito Excelsior che raccoglie tutti gli strumenti per l'orientamento utili a garantire un accesso facile a tutte le platee interessate agli sbocchi lavorativi dei vari titoli e indirizzi di studio

<https://excelsiorienta.unioncamere.it>

Excelsiorienta

La nuova piattaforma di Unioncamere per aiutare studenti e studentesse a orientarsi nel mondo del lavoro. Un ponte (digitale) che si avvale dei dati e dell'esperienza del Sistema Informativo Excelsior per creare un collegamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro

<https://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessioni/cp/>

Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali ISTAT

Il sito navigabile della classificazione consente di accedere alla descrizione di ciascuna professione, fino a livello elementare

<https://www.alma laurea.it/>

Alma laurea: un ponte fra Università e mondo del lavoro e delle professioni

Sito a supporto di laureati, università e imprese

<https://www.inapp.gov.it/professioni/>

Portale informativo sulle professioni INAPP

Per ciascuna professione elementare Istat il portale fornisce descrizione, compiti e attività specifiche, conoscenze, skills e altre caratteristiche tipiche della figura.

<https://www.competenzelavoro.org/>

Piattaforma Competenze e Lavoro

Il portale nasce da un'iniziativa congiunta di AlmaLaurea, INAPP, Unioncamere e OCSE con l'obiettivo di presentare informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese Italiane, sulle competenze necessarie per eseguire bene i compiti di una professione e i percorsi formativi universitari disponibili sul territorio nazionale

<https://www.lavoro.gov.it/pn-giovani-donne-lavoro/>

Programma nazionale Giovani, Donne e Lavoro

Sezione del portale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali dedicata alla promozione di lavoro e competenze, a favorire l'occupazione di giovani, donne e persone in condizioni di vulnerabilità e a modernizzare i servizi per il lavoro e le politiche attive

<https://unica.istruzione.gov.it/portale/it/orientamento/guida-alla-scelta>

UNICA

Piattaforma del Ministero dell'Istruzione e del Merito pensata per raccogliere strumenti e risorse utili per gli studenti e le famiglie

